PRINCIPE DI METTERNICH
Grignano Mare - Tel. 040-224189

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «Top Secret» € 5,90; «Verde pratico» € 5,00; «Itinerari transfrontalieri» € 6,90

ANNO 127 - NUMERO 91
MERCOLEDÌ 16 APRILE 2008
€ 1,00

PRINCIPE DI METTERNICH
RISTORANTE
PIANO BAR ANNI '60 venerdì e sabato
2 SALE BANCHETTI
DI MATRIMONIO
Grignano - TRIESTE - Tel. 040-224189

Elezioni regionali: soltanto i Comuni dell'Altipiano premiano il triestino, che a sua volta batte l'avversario di Tolmezzo a Udine città

Tondo batte Illy: è presidente

Il candidato friulano raggiunge il 53,82%, l'ex governatore il 46,18%

Lo sfidante del centrodestra supera l'avversario a Trieste di 1817 voti (1,5%)

SI APRE UNA NUOVA FASE

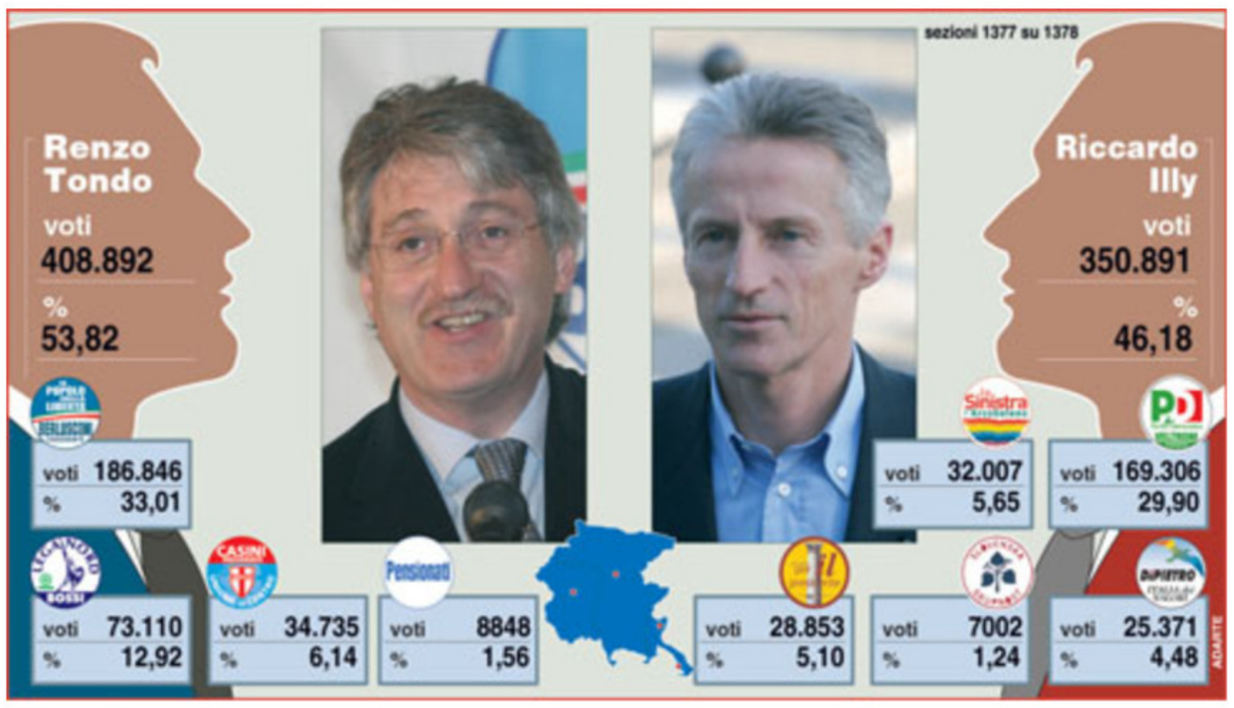
di **Sergio Baraldi**

La svolta politica decisa dagli elettori del Friuli Venezia Giulia in Regione avviene nel segno di un rovesciamento delle parti della campagna elettorale del 2003. Questa volta è lo sfidante del centrodestra, Renzo Tondo, che vince e raccoglie più voti della sua lista. Riccardo Illy, per la prima volta, perde e prende quasi gli stessi voti della sua coalizione. Nel 2003 l'aveva superata di 100 mila preferenze. L'effetto Illy che non basta, il ribaltamento di ruoli elettorali, un distacco di sette punti percentuali, sono forse queste le chiavi per comprendere la diversa attrattività dei candidati e delle loro coalizioni.

Adesso è chiaro che la decisione del governatore uscente di proclamare l'election day, cioè di unire voto politico e regionale, si è rivelato un errore strategico che ha consegnato a Tondo lo strumento per superarlo. La politicizzazione dell'elezione ha sostenuto come una marea la nave di Tondo, lo ha aiutato a superare il vincolo iniziale che paga ogni sfidante. Lo ha accreditato. La sua candidatura, infatti, ha coinciso con l'ondata che ha sospinto il centrodestra al Nord e in Italia. Ha fatto di Tondo il suo campione "locale". Illy ha certamente soppesato rischi e benefici, ma forse aveva ritenuto che era meglio affrontare questo passaggio piuttosto che esporsi a una campagna elettorale con un governo Berlusconi in carica. Non poteva immaginare che le politiche avrebbero provocato un terremoto che neppure i sismografi più sensibili hanno avvistato. Così è andato alla sfida in apparenza nella posizione privilegiata di presidente uscente, in realtà in una posizione indebolita.

Ma non c'è solo una strategia elettorale sbagliata dietro la sconfitta. Si possono forse rintracciare alcuni errori politici. Illy ha continuato a presentarsi come un candidato al di sopra persino al di fuori delle parti, evitando accuratamente di confondersi con i leader del centrosinistra. È una scelta che rispondeva alla necessità di coprirsi sul fianco destro e rispecchiava uno scenario politico corretto nel 2003, quando la disaffezione politica si manifestava attraverso diverse forme, compreso il voto a liste civiche come quella creata da Illy. Oggi quel quadro è lontano: si assiste al ritorno della politica, anche quando si veste da antipolitica o da imprenditrice della protesta. Forse Illy avrebbe dovuto diventare quello che realmente è: il leader dei riformisti, collocarsi al vertice del Pd che in regione si conferma una forza consistente che va oltre il 30%. Un altro elemento che può avere pesato è l'asimmetria tra presidente e coalizione: a un leader forte corrispondeva una coalizione debole in peso e iniziativa politica. Illy, anche per sua cultura personale, non ha considerato questo squilibrio come un handicap che alla lunga avrebbe danneggiato pure lui. Infatti, ha dovuto affrontare le elezioni quasi in solitudine. Ha dovuto assumersi il compito di colmare il distacco tra le due coalizioni, ma stavolta non c'è riuscito. Anche perché il tempo è cambiato: il fattore candidato gioca oggi un ruolo diverso rispetto al passato. Su questo punto si innesta un altro elemento decisivo. Illy è stimato, le sue qualità personali riconosciute. Ma non è riuscito a costruire un rapporto con la società che lo riconoscesse come guida sulla base della legittimità non dell'autorità. Si tratta dell'elemento prepolitico del rapporto con il potere che trova nello stile di governo il punto di contatto con l'opinione pubblica. Nel complesso, Illy si è speso per la regione, ma è stato percepito come un monarca costituzionale.

● *Segue a pagina 2*



BIPARTITISMO IMPERFETTO

di **Paolo Segatti**

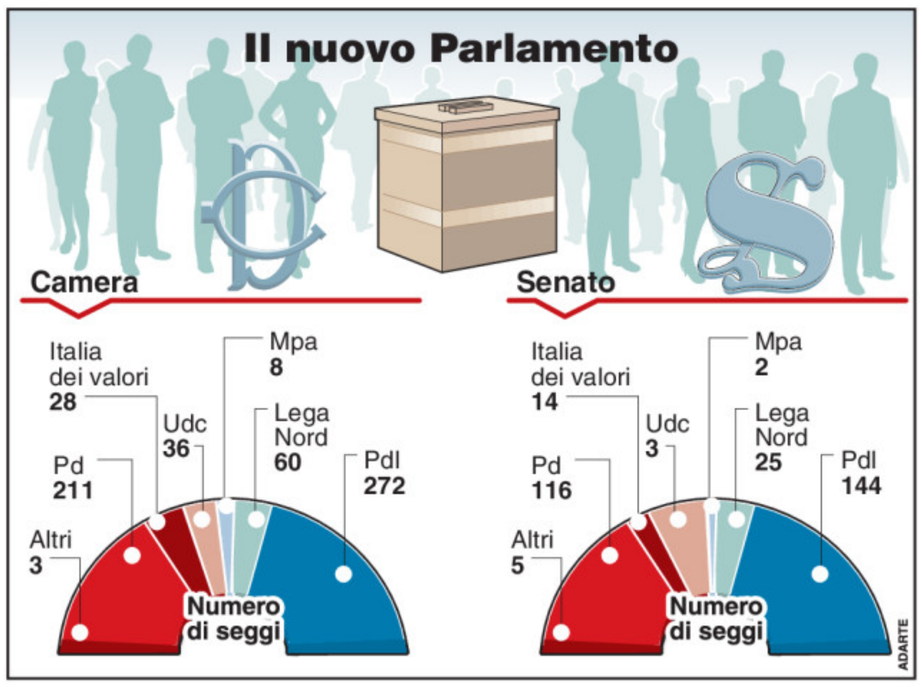
Quattro mi sembrano gli aspetti rilevanti dei risultati delle ultime elezioni. L'affluenza anzitutto. È diminuita di circa 3 punti e mezzo. Una riduzione sensibile, in linea però con quelle delle elezioni passate. Non un crollo come pure sarebbe stato legittimo aspettarsi se quanto i principali organi di informazione hanno detto e scritto nel passato anno sull'aumento della disaffezione verso la politica fosse stato vero. Ma non era vero, come pure mostravano diversi dati. Il livello di sfiducia verso il Parlamento del dicembre 2007 era pari a quello di dieci anni prima, secondo un'indagine Swg. E i dati Ipsos dei mesi scorsi confermano lo stesso trend. In sostanza nel passato anno abbiamo assistito alla creazione di un fatto mediatico, l'aumento della sfiducia verso la cosiddetta casta, che non apparteneva nella forma descritta al novero dei fatti reali. Ma anche i fatti mediatici hanno i loro effetti, come ben sa chi si occupa di opinione pubblica di massa. Di solito tali fatti definiscono la cornice entro cui il pubblico interpreta quello che accade. Oppure attivano sentimenti profondi e preesistenti. E tutto ciò può avere avuto le sue conseguenze sui comportamenti di voto. Quali altre conseguenze, oltre alla partecipazione di voto?

● *Segue a pagina 6*

Il leader Pdl detta l'agenda: subito via l'Ici, a giorni i ministri. Bonus bebè e detassazione degli straordinari. A Roma ballottaggio Rutelli-Alemanno

Berlusconi: Bossi non comanderà. Veltroni: governo ombra

Il futuro premier: i presidenti delle Camere alla nostra coalizione. Il Pd: il Cavaliere parte male



ROMA «La Lega non ha mai comandato in 5 anni che siamo stati al governo e non comanderà ora. Al di là di certe iperboli linguistiche che possono usare i suoi militanti sono sempre state persone leali e ragionevoli». Così Berlusconi al Pd che ipotizza una scarsa amalgama nella sua maggioranza. Poi il Cavaliere precisa che «non vede perché debba lui dare la presidenza di una Camera all'opposizione visto che ho vinto col 9% di scarto». Berlusconi parte male, commentano al Pd che con Veltroni già parlano di organizzare un «governo ombra». Poi Berlusconi anticipa l'agenda del suo governo (a giorni i ministri): rifiuti, Alitalia, interventi per le famiglie con un «bonus bebè», via l'Ici e detassazione degli straordinari. Per il sindaco di Roma Rutelli e Alemanno vanno al ballottaggio.

● *Alle pagine 21 e 23*

RADICALISMI FUORI GIOCO

di **Giampaolo Valdevit**

Le elezioni sono andate come pressoché tutti gli istituti che compiono sondaggi d'opinione ci avevano detto da tempo. Che Berlusconi abbia vinto è quasi nella natura delle cose. Ciò detto, resta da spiegare perché Veltroni abbia perso. Ovviamente ha perso perché non ha convinto, ma cosa non ha convinto in particolare? Il fatto di presentarsi all'insegna del nuovo. Nuovo il partito, nuova la proposta politica.

● *Segue a pagina 24*

IL MISTERO DEL POPOLO

di **Ferdinando Camon**

I politici sono sorpresi di fronte ai risultati elettorali, e allora una cosa è chiara: non conoscono il popolo su cui governano. Il popolo è un mistero. Eppure, la sua volontà è chiarissima, e fornisce rivelazioni brucianti. Il Pd ha corso bene ma ha perso. Se ha corso bene, vuol dire che non ha perso Veltroni. E chi allora? Prodi. Qualcuno, tra i prodiani, viene adesso a dirci che Prodi aveva impostato il suo governo su una durata quinquennale, e aveva piazzato nei primi due-tre anni i provvedimenti impopolari.

● *Segue a pagina 25*

Affacciata sullo splendido mare istriano
Campeggio
Camps
SAN POLO & COLONE
BALE-VALLE, ISTRIA
Una perla tra il verde e l'azzurro del mare, piccola, misteriosa e sconosciuta, fatta di quiete, tradizioni e calli lastricate entro le mura di Castel Bembo
10 km di campeggi attrezzati completamente tra mare, verde e siti archeologici
nuove casette mobili in affitto.
Vi aspettiamo
proposte per tutti i gusti e...
Tutte le tasche! Venite a scoprirle!
Informazioni: MON PERIN d.o.o.
Tel. +385 52 824 338 | Fax +385 52 824 382 | Mob. +385 98435383
info@camping-monperin.hr • www.camping-monperin.hr

Non si arresta l'emergenza: una ha 96 anni, l'altra 77. Le due vittime vivevano nella stessa stanza. Il cibo non c'entra?

Casa Bartoli, altre due anziane a Cattinara

TRIESTE Due altri ricoveri all'ospedale per altrettante anziane ospiti di «casa Bartoli». Ieri due donne, la prima di 96 anni, l'altra di 77, si sono sentite male e sono state trasferite a Cattinara. Lamentavano disturbi gastro-intestinali non dissimili da quelli che da sabato scorso hanno colpito più di 65 ospiti della stessa struttura, due dei quali sono morti. Il primo, Sergio Trussini è deceduto sabato mattina; il secondo, Andrea Trapella, all'alba di domenica. Vivevano nella stessa stanza.

● *A pagina 34*

Claudio Ernè

Pervez Hoodbhoy

Con Fest la scienza a Trieste dà spettacolo: oggi si parte

TRIESTE Dall'«Universo bambino» alle nanotecnologie, dalla biodiversità del mondo naturale ai difficili rapporti tra l'Islam e la scienza moderna. Fino alla reinterpretazione in chiave di musica elettronica di un caposaldo del cinema espressionistico, «Il gabinetto del dottor Caligari». E molte altre cose ancora. Comincia alla grande, oggi, la seconda edizione di Fest, la Fiera dell'editoria scientifica triestina, che si concluderà domenica. Tra i numerosissimi ospiti il Nobel Smoot e il fisico pachistano Hoodbhoy.

● *A pagina 29*

Fabio Pagan

Ursella
Divani d'autore
una *ventata* di design
Direttamente dalla fabbrica
UN PRODOTTO TUTTO ITALIANO
www.salottiursella.it
SEDE:
Via Casele, 6 • Buja (Ud)
Tel. 0432 960306
fax 0432 960412
info@salottiursella.it
TRIESTE:
Loc. Domio, 137
San Dorligo della Valle
Tel./fax 040 2820920
trieste@salottiursella.it

Regionali 2008 — FRIULI VENEZIA GIULIA

Riccardo ILLY

voti 350.453

% 46,18

LISTE — SEZIONI: 1376 SU 1378

Cittadini	voti 28.823	% 5,10	Slovenska Skupnost	voti 7001	% 1,24
Partito Democratico	voti 169.098	% 29,90	Italia dei Valori	voti 25.326	% 4,48
Sinistra Arcobaleno	voti 31.984	% 5,66			

Stravolte le previsioni della campagna elettorale che davano l'ex governatore favorito. Aveva detto: se perdo non farò il capo dell'opposizione

Illy sconfitto dopo 15 anni sceglie il silenzio

Nessun commento dopo il verdetto. Ha trascorso la giornata a Bruxelles, poi il rientro alla casa di Trieste

di Ciro Esposito

Il presidente uscente della Regione Riccardo Illy durante una delle conferenze stampa delle scorse settimane

TRIESTE Aveva deciso di correre da solo. Non come Veltroni, ma per distinguersi. Aveva scelto di fare una campagna assieme a tutti gli alleati di cinque anni di governo del Friuli Venezia Giulia. Ma sul palco di Veltroni, Fassino, Damiano, Bersani non è mai salito. Si è preso sulle sue spalle il peso di Intesa democratica, forte dei risultati ottenuti dall'alleanza nella legislatura. E da solo, circondato dalla moglie Rossana e dai suoi più stretti collaboratori, ha deciso di metabolizzare la sconfitta. Nessun commento, nessuna battuta. Anzi la giornata della grande attesa Illy l'ha trascorsa a Bruxelles dove ha partecipato alla riunione dell'High Level Group, il team di esperti che affianca la Commissione Europea sull'eurobu-rocrazia.

È stato aggiornato sull'esito dello spoglio. Ma qualcuno dello staff aveva già condiviso con Riccardo Illy, lunedì sera, l'insicurezza per non dire la certezza che battere Renzo Tondo sarebbe stata un'impresa. Lo tsounami che ha travolto il centrosinistra, con la marea di consensi per la Lega, e il successo ancor più accentuato nel Friuli Venezia Giulia dell'ondata berlusconiana erano più che un cattivo presagio. Anzi per l'ex governatore, che è uomo di numeri più che di parole, quello scarto era apparso più che preoccupante. Il consenso di Illy, quello conquistato in cinque anni, anzi quindici, di amministrazione della cosa pubblica, ha rosicchiato la metà del distacco da Tondo. «Se perderò le elezioni non farò il capo dell'opposizione» aveva detto Illy nel corso di uno dei faccia a faccia con il suo avversario da oggi presidente della Regione. Del resto si è sempre autodefinito «un imprenditore prestato alla politica». Non un politico ma un amministratore. L'ex presidente è arrivato all'aeroporto di Lubiana da Bruxelles verso le 20.30. Si è infilato in auto e, mentre i suoi erano ancora al quinto piano dell'ufficio elettorale di via Diaz, se n'è andato a casa. A riflettere o a smaltire la prima sconfitta elettorale in quindici anni di leadership. Una sconfitta che alla vigilia era imprevedibile o comunque imprevista. Illy era sereno, perchè aveva visitato tutti i comuni del Friuli Venezia Giulia e anche i sindaci del centrodestra, almeno a parole, avevano manifestato apprezzamento per il suo operato. Attorno al programma era riuscito a formare una coalizione unita più di quanto non lo fosse stata nei cinque anni di governo.

E poi, anzi soprattutto, i sondaggi erano dalla sua parte. Dai primi di marzo fino a giovedì scorso il trend era stato sempre in crescita. Il distacco da Renzo Tondo era stato sempre superiore ai 4/5 punti. Un margine di sicurezza stravolto dal voto dell'ultimo week-end. Anche per questo Illy ha probabilmente scelto il silenzio. Per l'imprenditore triestino del caffè, la carriera politica è cominciata nel 1993 quando venne eletto per la prima volta sindaco di Trieste, battendo il Centrodestra. Incarico al quale è stato rieletto nel 1997. Nel 2001 la sconfitta del suo candidato Federico Pacorini contro l'attuale sindaco Dipiazza era stato un colpo duro. Non paragonabile certo a quello di ieri. Illy, dopo una pausa di riflessione, aveva reagito andando a occupare un posto a Montecitorio come indipendente dell'Ulivo battendo un candidato tosto come Vittorio Sgarbi. Poi nel 2003 la vittoria netta su Alessandra Guerra per raccogliere in Regione l'eredità lasciata proprio da Renzo Tondo.

Fino a due mesi fa è stato corteggiato dal centrosinistra (con un possibile incarico di ministro in un futuro che in verità allo stato delle cose non è più così vicino), premiato ed elogiato dagli industriali, apprezzato o comunque ben tollerato (in quanto vincente) dalla sinistra. Stimato dalla comunità internazionale per la vocazione europeista di un vero mitteleuropeo in prima fila per sfruttare le potenzialità dell'allargamento anche attraverso l'Euroregione. Ma la politica, a differenza della «polietica», sa esssere spietata. Ora Illy dimenticherà questo sontuoso pedigree politico per rientrare in azienda come preannunciato? L'ex governatore, non c'è dubbio, spiegherà a breve la sua scelta. Per il momento resta soltanto il silenzio.

Illy al caffè Tommaseo di Trieste mentre chiude la campagna elettorale

Illy durante una trasmissione televisiva

I RETROSCENA

Il presidente del Veneto allo sconfitto

Gli auguri di Galan: «Un saluto affettuoso, è stato un partner ideale»

TRIESTE Hanno lasciato il quartier generale di via Diaz a tarda ora. Quando il risultato sfavorevole a Riccardo Illy era maturato.

Molti amici e sostenitori oltre ai componenti dello staff si sono riuniti a Trieste nella sede elettorale del presidente uscente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, nonostante la sconfitta alle urne.

Nella sede elettorale di Trieste, durante il pomeriggio, lo spoglio delle schede è stato seguito via internet sul sito della Regione.

Oltre alla moglie di Illy, Rossana, erano presenti alcuni dei più stretti collaboratori fra cui il portavoce Angelo Baiguera e lo staff della sua segreteria. Intanto ieri il governatore del Veneto Giancarlo Galan si complimenta con il neo presidente del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo e si dice convinto «che fin da subito tra Veneto e Friuli Venezia Giulia potrà essere affrontato un insieme di questioni, di progetti che stanno a cuore a due regioni che hanno dimostrato di saper collaborare tra loro ormai da molto tempo».

Giancarlo Galan

«Mi si conceda - ha aggiunto Galan - un saluto affettuoso e un altro altrettanto sincero augurio a Riccardo Illy, partner leale con cui abbiamo compiuto parte del percorso che ci porterà all'euroregione».

Tra gli alleati il fedelissimo Bruno Malattia è stato il più veloce e, come sempre schietto a commentare il risultato.

«Il Friuli Venezia Giulia non ha resistito all'ondata di malcontento e di disagio che si avvertiva nel Paese, in particolare nel Nord Italia»: è il commento di Bruno Malattia, capogruppo uscente dei Cittadini per il Presidente alle elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia.

«Anche qui - ha affermato Malattia - il Centrodestra ha sfondato in termini molto più incisivi di quanto ci si poteva attendere».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 15 aprile 2008 è stata di 53.800 copie. *Certificato n. 6076 dell'11.12.2007*

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

UNA NUOVA FASE

Un potere distante, non dialogante. Proprio là dove credeva di essere più forte, la comunicazione, si è rivelato più debole. Il risultato è che Tondo ha potuto giocare la carta del potere amico, del volto riconoscibile di «uno di noi», che lo ha premiato. Nonostante la sconfitta, il bilancio della legislatura del centrosinistra è positivo anche se inevitabilmente incompleto, Illy ha messo in campo una strategia corretta e buone leggi, ma lui e il centrosinistra non si sono posti il dubbio se il cambiamento avviato fosse percepito dai cittadini nel modo giusto o, al contrario, fosse visto come un mutamento più di immagine che di sostanza. Presidente e maggioranza non si sono interrogati sul fatto che quando avanza un vento di destra nella società la soluzione migliore non è necessariamente quella di inseguirne soluzioni e interpretazioni della realtà, come è avvenuto per la legge sul friulano, ma di offrire a quegli stessi problemi una prospettiva, una soluzione differente che dà identità. Ora Tondo può dire la verità e ammettere che Illy è stato «bravo». Fa bene a dirlo, ma anche a temere questo giudizio, perché i cittadini potrebbero accorgersi della differenza, se il centrodestra non sarà all'altezza della sfida. La coalizione non ha vinto perché si è modernizzata. Ha vinto spinta dall'effetto nazionale e favorita dagli errori degli sconfitti. Vale la legge che si vince anche perché chi perde ha sbagliato di più. Le sfide che la regione deve affrontare sono complesse: occorreranno un governo, una cultura, una squadra all'altezza del compito. Nonostante contraddizioni e errori che accompagnano la vita di tutti noi, Illy è stato un buon presidente che può lasciare con il senso del dovere compiuto. Si apre una nuova fase politica, nella quale il Pd è chiamato a incamerare il valore aggiunto rappresentato dal suo presidente e pensare in proprio alla nuova leadership. Il centrodestra, invece, dovrà affrontare la prova del governo. Tondo si prende la sua rivincita. Noi gli auguriamo di essere capace di proiettare un film sul futuro, non di farci rivedere quello del passato.

Sergio Baraldi

Parte l'iter di insediamento dell'organismo amministrativo appena eletto

Entro un mese giunta e Consiglio

TRIESTE E adesso parte l'iter per il nuovo consiglio regionale e la nuova giunta. E parte in fretta: se tutto va bene, entro i prossimi trenta giorni consiglio, assessori e commissioni dovrebbero essere fatte. A spiegarlo è Alessandro Tesini, che in questi cinque anni di giunta Illy ha retto la guida dell'assise regionale.

«Per prima cosa – spiega – si dovrà attendere la proclamazione del candidato presidente eletto. Dalla proclamazione, ci sono venti giorni di tempo per la convocazione del consiglio». Secondo gli adempimenti previsti per questo voto, l'Ufficio centrale elettorale dovrebbe proclamare ufficialmente gli eletti entro 10 giorni dalle elezioni. Entro i successivi 20 giorni, quindi, il neo eletto presidente della Regione dovrà convocare il Consiglio regionale per il giuramento dei consiglieri, l'elezione del Presidente del Consiglio regionale, dei due vicepresidenti e dei consiglieri segretari, che assieme formeranno l'Ufficio di presidenza. Entro i successivi 10 giorni sarà quindi programmata la seconda seduta del Consiglio regionale, durante la quale il presidente della Regione illustrerà il programma di governo ed effettuerà la presentazione dei componenti della Giunta regionale.

Intanto, sulle elezioni regionali si registra un'inversione dei tendenza rispetto all'astensionismo che ha colpito, in parte, le votazioni della Camera e del Senato (che erano di qualche punto percentuale inferiori a quelle registrate nel 2006). La percentuale delle regionali, infatti è pari al 72,30%, e, sebbene di molto inferiore a quella delle nazionali (che era stata, si ricorda, superiore all'80 per cento) supera di oltre otto punti quella registrata nel 2003 (64,24%).

e.o.

Regionali 2008 — FRIULI VENEZIA GIULIA

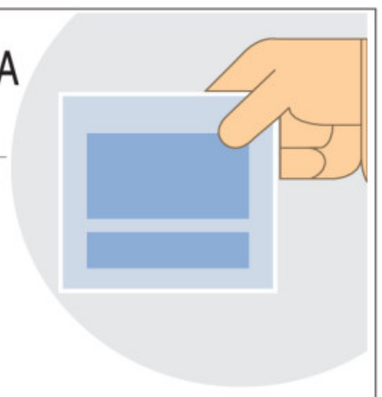
Renzo TONDO

voti 408.451

% 53,82

LISTE — SEZIONI: 1376 SU 1378

Pensionati	voti 8836	% 1,56	Lega Nord	voti 73.055	% 12,92
UDC	voti 34.711	% 6,14	Popolo della Libertà	voti 186.656	% 33,01



L'ex deputato festeggia a Udine e Trieste. E annuncia il primo assessore, quello alla Sanità: Kosic, presidente della Consulta disabili

Tondo eletto governatore: 7 punti in più di Illy

Il vincitore: non sarò un uomo solo al comando. Il mio avversario? È stato bravo, ha dimezzato lo scarto

dall'inviato **Roberta Giani**

UDINE «Ma siamo sicuri che ho vinto?». Ci ha creduto più di tutti. Ci ha creduto quando i suoi non lo volevano, quando Silvio Berlusconi sondava Edi Snaidero, quando la moglie gli diceva con affetto che era un po' matto, quando i sondaggi lo davano pericolosamente indietro. Ma adesso, nel giorno del trionfo, quello che «lo consegna alla storia perché - sentenzia Roberto Dipiazza - non ha battuto uno qualunque, ma ha battuto Riccardo Illy», Renzo Tondo si prende il vezzo di scherzarci su.

Succede alle 18.22 quando il neo presidente della Regione, dopo aver trascorso le ore più calde tra i figli e il funerale di un amico a Tolmezzo, varca la porta del suo quartier generale a Udine. I supporter lo applaudono. Ferruccio Saro lo abbraccia. I giornalisti lo assediano. I dati sono ancora parziali, 858 sezioni scrutinate su 1.378, ma il vantaggio è incolmabile: più di sette punti. Un abisso.

Il «montanaro» tenace e testardo guarda quasi distrattamente quei dati. Prova a frenare: «Aspettiamo i definitivi. Lasciatemi almeno finire di vincere». Ma non può, non ce la fa. L'euforia è tanta, perché il centrodestra archivia un'era, l'era illyana, e perché lui agguanta una rivincita inseguita dal «maledetto» 2003, quando «perdemmo per nostra dabbenaggine». E così, in un frenetico tourbillon che lo porta da Udine a Trieste a Pordenone, Tondo reindossa rapidamente i panni del presidente. Spiega i motivi della sua vittoria: «Una vittoria che, francamente, mi attendevo perché sono un uomo del popolo. E il popolo mi ha capito. Come ha capito che gli ultimi sono stati cinque anni di spot, di politica virtuale, di indebitamento pesantissimo. Il distacco? Francamente non mi stupisce, non dopo il risultato delle politiche». Marca le distanze dal predecessore: «Non sarò un uomo solo al comando. Ma saprò comandare, non sopra la comunità, ma con la comunità». Si rivolge al consiglio regionale e anticipa un appello alla coesione: «Ce n'è tanto bisogno e su tanti temi». Annuncia il primo assessore pesante, il più pesante, quello alla Sanità: «Sarà un esterno, come avevo detto, e sarà Vladimiro Kosic, presidente della consulta dei disabili, uomo di grande spessore». Garantisce una giunta «mista»: «Voglio equilibrio tra esterni ed eletti. E quindi mi attendo di vedere quali sono gli eletti e, ancor più, le elette. Poi deciderò». Elenca le priorità: «Mettere in sicurezza il bilancio regionale. Attuare una semplificazione forte riunendo attorno a un tavolo tutte le categorie. Individuare immediatamente le cose che si possono fare per migliorare la vita delle famiglie». Non rinnega nulla, nemmeno l'abbandono clamoroso del «faccia a faccia» a Telefriuli: «Non so se lo rifarei. Ma mi è servito a mettere al centro l'indebitamento».

Il clima si scalda. Nel quartier elettorale di viale Duodo, mentre Snaidero chiama Saro, partono i coretti da stadio. Arriva la maglietta «Renzo for president». Si intensificano gli urletti di gioia. Ma Tondo, prima di dedicare la vittoria «agli amici che mi hanno sostenuto e alla gente semplice che mi ha votato», non dimentica il suo avversario. Anzi, gli rende omaggio: «Illy è stato bravo. Ha dimezzato lo svantaggio del centrosinistra sul centrodestra. L'election day? Sarebbe ingeneroso sostenere che ha perso solo per quello. Si fosse votato tra tre settimane, che avrebbe fatto con una sinistra disfatta e un governo così forte di centrodestra?». Il neo-presidente si spinge oltre: «Mi auguro che ci ripensi e rimanga in consiglio regionale. Serve un'opposizione forte e Illy è un leader e un valore aggiunto. Ha molte prospettive davanti, io ho perso diverse volte nella mia vita, e quindi mi auguro davvero che non se ne vada».

Ma è tempo di andare. Lo «reclama» Trieste: «Una città a cui voglio bene e che mi ha dato tanto». Tondo ci arriva alle 20.32. E in piazza Oberdan, sotto la sede del consiglio, trova le bandiere di An, le tv nazionali, e tanti alleati: Roberto Menia e Isidoro Gottardo, Ettore Romoli, Giulio Camber e Massimo Paniccia... Tutti a festeggiare. Tutti ad applaudire. Dipiazza quasi lo stritola nell'abbraccio. Poi lo scorta al primo piano, con vista sull'emiciclo, dove c'è una gran ressa. Tondo sottolinea l'appoggio «importantissimo» dell'Udc e auspica una ricomposizione della frattura a livello nazionale. Garantisce «massima collaborazione con la Slovenia». Scruta i dati pressoché definitivi che lo vedono quasi al 54% e aggiunge: «Sono convinto che mi ha votato molta gente di sinistra». Infine, prima di andarsene a Pordenone e infine a Udine, dove l'attende un bagno di folla in piazza, si concede un doppio brindisi. Il primo, con gli alleati. Il secondo, e sono loro a chiederglielo, con i dipendenti regionali.

Il neopresidente della Regione Renzo Tondo ieri sera in Consiglio regionale a Trieste con alcuni supporter (Foto Bruni)

Renzo Tondo davanti alla sede della Regione a Udine

Renzo Tondo mentre brinda

L'ANNUNCIO

Dopo la lunga notte del trionfo

«Adesso riposo e mi concedo tre giorni di ferie»

TRIESTE «Stanotte faccio il "coast to coast". Ma poi sparisco e mi prendo tre giorni di ferie». Giancarlo Galan gli manda un sms, Franco Frattini gli telefona, Claudio Scajola segue a ruota, Silvio Berlusconi chissà. Tutti lo cercano. Tutti lo vogliono. Renzo Tondo non si sottrae, ma nemmeno si smentisce: all'ora di cena, mentre tutti si chiedono che giunta nominerà, che collaboratori sceglierà, che segnali politici lancerà, annuncia la sua (temporanea) sparizione. Tre giorni, da oggi a venerdì: il tempo di ritemprarsi e recuperare lo sforzo di una campagna elettorale breve, ma assai intensa. «Ho trascurato un po' l'albergo, la famiglia, i figli» ripete, ancora una volta, il presidente della Regione.

Tondo mentre festeggia

Chi potrà mai biasimarlo, dopo il trionfo di ieri? Tondo, in ogni caso, tira dritto. E sottolinea, ancora una volta, quella che ritiene la chiave del suo successo: «Sono sempre stato convinto che a Riccardo Illy andava contrapposto un modello diverso di presidente. E io sono un modello diverso perché sono, lo sono sempre stato, uomo del popolo». Sia chiaro, però: «Non sono un populista. Quando Riccardo Illy ha promosso la provincia della Carnia, io mi sono opposto, non lo ritenevo giusto. Ho pagato qualcosa, non tutti i miei hanno compreso, e i risultati elettorali nella circoscrizione di Tolmezzo lo dimostrano, ma non sono affatto pentito».

Già che c'è, poi, Tondo chiude i conti con il passato. Quello che, nel 2003, l'ha visto cedere il passo ad Alessandra Guerra: «La vittoria di oggi non è una rivincita personale. Ma la rivincita di un centrodestra che ha saputo ritrovarsi sulla mia persona e presentarsi coeso, unito da valori e programmi. E al riguardo, anzi, ringrazio Edi Snaidero e il contributo di Liberidea». Si chiude un ciclo, insomma, si archivia l'incubo del 2003: «Quella botta, adesso, è finalmente assorbita».

Sia il Pdl che il Pd perdono però qualche punto percentuale rispetto a cinque anni fa

Nel 2003 risultati invertiti fra le due coalizioni

TRIESTE Percentuali di voto quasi invertite per centrodestra e centrosinistra rispetto alle elezioni del 2003. Allora, infatti, fu la coalizione che reggeva la candidatura di Riccardo Illy a totalizzare una percentuale di 53,17 per cento dei voti, per un totale di 356.896 preferenze. La coalizione avversa, allora guidata da Alessandra Guerra, si fermò infatti al 43,26 per cento, con 290.371 voti. Nel 2003 il futuro partito democratico, Margherita e Ds, ottennero rispettivamente il 14,78 (73.547 voti) e il 16,66 (82.878 voti). Componente del Pd, anche la Lista di Pietro, che nel 2003 registrò l'1,50 per cento (in totale, 7.487 voti). Andando nel campo avverso, Alleanza Nazionale e Forza Italia, invece, ai seggi avevano ottenuto, cinque anni fa, l'11,64 per cento e il 21,61% rispettivamente, pari a 57.924 e 107.522 voti. La cosa curiosa da notare è che le fusioni tra partiti possono anche premiare a livello nazionale, ma a quanto sembra non pagano, in regione. Infatti, se si va a guardare la percentuale di voti, si vede che entrambi gli schieramenti però perdono preferenze in percentuale.

Il Popolo delle Libertà, infatti, passa da un 'virtuale' 33,26 per cento del 2003 ad oltre il 32 per cento. Il Partito democratico invece passa da un 31,44 ad un circa 30 per cento. Come si nota, quindi, entrambi perdono qualche punto in percentuale rispetto a quanto si presentavano separati. In crescita, come il livello nazionale, la Lega Nord, che passa dal 9,33 ad oltre il 12. Sempre cinque anni fa, i Comunisti Italiani si fermarono al 1,50%, rifondazione al 4,99% (attualmente la Sinistra Arcobaleno viaggia sul 5,86%). A comporre la compagine allora vincente erano anche i pensionati, con l'1,15 per cento delle preferenze, un risultato praticamente identico a quello totalizzato in queste elezioni. I Cittadini totalizzarono il 7.52 per cento dei voti, i verdi invece erano all'1,42 per cento, e l'Udeur allo 0.73 per cento. La lista di Pietro, che come detto aveva realizzato nel 2003 l'1,50% delle preferenze, ottiene un ottimo risultato praticamente moltiplicando per tre volte il suo precedente risultato. Per quanto riguarda il Popolo della Libertà, invece, a parte Alleanza Nazionale e Lega Nord, era stato l'Udc il quarto componente, con il 4,32 per cento dei voti (attualmente ha totalizzato il 6% circa). Nel 2003 però ad agitare le acque, è da ricordare, era stata anche la presenza di Ferruccio Saro, il terzo incomodo, in lotta con la candidata del centrodestra. Nelle elezioni regionali aveva raccolto 24.024 voti, per una percentuale pari al 3,58 per cento delle preferenze, con la lista Libertà e Autonomia che si era posta sui 14.035 voti, pari al 2,82 per cento del totale. Questa volta la sua mancanza ha spalmato evidentemente i voti in modo più omogeneo sul Popolo della Libertà.

e. o.

Regionali COSÌ NEL 2003 FVG

	voti	%			
Riccardo ILLY	356.896	53,17	COMUNISTI ITALIANI voti 7.448 1,50%	D.S. voti 82.878 16,66%	LISTA DI PIETRO voti 7.487 1,50%
			DEM. LIB.MARG. voti 73.547 14,78%	PENSIONATI voti 5.751 1,16%	PER IL PRESIDENTE voti 37.431 7,52%
			RIFONDAZIONE voti 24.835 4,99%	VERDI voti 7.088 1,42%	POPOLARI UDEUR voti 3.645 0,73%
Alessandra GUERRA	voti 290.371	% 43,26	ALLEANZA NAZIONALE voti 57.924 11,64%	LEGA NORD voti 46.408 9,33%	
			FORZA ITALIA voti 107.522 21,61%	U.D.C. voti 21.508 4,32%	
Ferruccio SARO	voti 24.024	% 3,58	LIBERTA' E AUTONOMIA voti 14.035 2,82%		

Il centrodestra riconquista le storiche roccaforti. Ma il vincitore si aggiudica il capoluogo giuliano mentre lo sconfitto si afferma in quello di Udine

Il Friuli consegna la Regione a Tondo

Scarti consistenti a favore del neo-presidente. Illy passa nelle province di Trieste e Gorizia

TRIESTE Il solco si scava a Pordenone e Udine. Se cinque anni fa Riccardo Illy era riuscito a conquistare il Friuli e la Destra Tagliamento, stavolta il leader di Intesa democratica deve segnare il passo, accontentandosi di vincere, senza sfondare, a Gorizia e nella sua Trieste, mentre il nuovo presidente della Regione riesce a prevalere anche a casa sua, ovvero Tolmezzo, pur senza stravincere.

Ma il peso specifico delle circoscrizioni in cui ha prevalso Tondo ha fatto la differenza nel computo totale. Il ritornello secondo cui le elezioni si sarebbero vinte in Friuli è stato confermato, come peraltro era ampiamente previsto, e l'ex deputato carnico ha saputo fare incetta di voti proprio nella provincia di Udine, dove ottiene circa 30 mila voti in più rispetto al suo avversario, ovvero la metà di quelli con cui ha staccato l'ex governatore in tutta la Regione.

Nella provincia friulana Tondo ha saputo portare a casa 157.733 consensi, pari al 55,26% contro i 127.719 raccolti da Illy (44,74%). Un vantaggio di dieci punti abbondanti che supera non di poco il risultato ottenuto dalle due coalizioni: il centrodestra, infatti, si porta a casa il 54,98% contro il 45,02% di Intesa democratica. Ma la provincia che più di ogni altra è tornata ad essere feudo del centrodestra, dopo la parentesi illyana di cinque anni fa, è Pordenone dove Renzo Tondo ha conquistato oltre 30 mila voti in più rispetto al competitore di centrosinistra: 110.318 (58,62%) per l'ex deputato azzurro, 77.859 (41,38%) per Illy e in questo caso il dato raccolto dai candidati alla presidenza è sostanzialmente analogo a quello delle coalizioni con Pdl e alleati che ottengono il 58,01% mentre Intesa democratica si ferma al 41,99%.

Dipiazza, Dressi, Romoli, Tondo e Gottardo mentre brindano in Consiglio regionale

Paradossalmente il nuovo presidente della Regione si trova con meno consenso proprio a casa sua, ovvero nella circoscrizione di Tolmezzo dove Tondo si aggiudica 26.308 voti (52,34%), staccando di poco più di duemila voti l'avversario: Riccardo Illy infatti si ferma a 23.953, pari al 47,66%. Anche in questo caso il candidato del centrodestra ottiene di fatto lo stesso risultato rispetto alla coalizione che lo ha sostenuto, visto che i partiti dell' ex Casa della Libertà ottengono il 52,41% mentre Intesa democratica si ferma al 47,59%.

Non basta a Illy la prevalenza a Trieste e Gorizia, dove l'ex sindaco del capoluogo regionale vince sì, ma senza sfondare. A Trieste Illy si impone in volata con 73.164, pari al 50,56%, con il determinante apporto dei Comuni del Carso, mentre Tondo arriva ad un'incollatura con 71.548 voti (49,44%). Qui l'effetto Illy si fa comunque sentire rispetto al risultato dei partiti e l'ex primo cittadino triestino riesce a ribaltare l'esito del confronto tra le due coalizioni: il centrodestra infatti fa leggermente meglio nei confronti della controparte, ottenendo un risicato vantaggio, con il 50,47% contro il 49,53% del centrosinistra. Più netta l'affermazione dell'ex presidente della giunta regionale a Gorizia: nell'Isontino l'esponente di Intesa democratica raggiunge 47.758 (52,89%), più di 5 mila consensi in più rispetto al suo antagonista. Per Tondo, infatti, 42.544, pari al 47,11%. Qui però il voto disgiunto è favorevole a Tondo che riesce ad ottenere una percentuale di voti superiore rispetto alla coalizione di centrodestra che non supera il 45,60% mentre Intesa democratica riesce ad imporsi con il 54,40% ed è l'unico successo parziale, a livello di circoscrizioni, della coalizione che ha sostenuto Illy.

Un'ultima annotazione: Tondo si aggiudica il Comune di Trieste, seppur d'un soffio, con il 50,73% dei voti. Illy ricambia e, con una percentuale pressoché identica, si impone nel Comune di Udine.

Roberto Urizio

LA CURIOSITA'

Nella cittadina pordenonese un autentico plebiscito a favore del neopresidente

È Brugnera il Comune più «tondiano»

E' Brugnera il Comune più 'amico' di Renzo Tondo. Il nuovo presidente della Regione ottiene, nella cittadina pordenonese, un autentico plebiscito a proprio favore portando a casa tremila voti in più nei confronti del suo avversario sui soli 5.785 votanti (di questi i voti validi sono stati 5.641). Tondo ha raccolto la preferenza di 4.308 cittadini di Brugnera (76,74%) contro i 1.306 voti di Riccardo Illy che si è fermato al 23,26% delle schede scrutinate. Il grande riscontro ottenuto dal candidato del centro-destra nell'intero collegio pordenonese si traduce anche in una serie di risultati 'bulgari' a proprio favore. Anche a Prata di Pordenone, infatti, Tondo ottiene un successo particolarmente evidente portando a casa 3.586 voti, pari al 75,86%, superando di oltre duemila schede l'avversario di Intesa Democratica che non va oltre i 1.141 suffragi (24,14%). A completare la serie di Comuni a grande maggioranza 'tondiani' ci sono altre due località del pordenonese. A Morsano al Tagliamento Renzo Tondo raccoglie 1.331 dei 1.846 voti validi, raggiungendo il 72,10% dei consensi mentre Illy si deve accontentare del 27.90% con 515 preferenze. Situazione analoga anche a Pasiano di Pordenone; qui il neo-presidente della Regione vince con il 71,43% dei voti grazie a 3.232 voti a suo favore che superano di gran lunga i 1.293 consensi raccolti dal governatore uscente, costretto a fermarsi al 28,57%. Tra i Comuni friulani, il dato più favorevole al vincitore della tornata regionale è Preone dove Tondo si aggiudica 135 voti sui 200 complessivi, arrivando al 67,50% e superando Riccardo Illy che ottiene 65 preferenze, pari al 32,50%. Nell'isontino Tondo fa incetta di voti a Dolegna del Collio con il 67,42% (180 voti) che consente all'ex deputato di superare il rivale, arrestatosi a 87 voti (32,58%). Niente da fare per Tondo nei Comuni minori triestini dove Illy rimane imbattibile anche se il candidato del centro-destra si toglie la soddisfazione di vincere proprio nel capoluogo, seppure di misura.

Renzo Tondo

La località isontina fa registrare il miglior risultato in assoluto per l'ex governatore

Voto illyano di massa a Doberdò del Lago

Riccardo Illy senza rivali a Doberdò del Lago. La località isontina fa registrare il miglior risultato in assoluto per l'ormai ex presidente della Regione che incassa 785 voti, ovvero il 79,37% dei 989 voti validi raccolti in questo Comune; Renzo Tondo non va oltre i 204 consensi e il 20,63%. Netta l'affermazione del leader di Intesa Democratica nei Comuni del Carso triestino e spicca in particolare il risultato di Monrupino, dove Illy porta a casa il 76,41% delle schede scrutinate (447 su 585) superando nettamente in suo avversario che raggiunge il 23,59% con 138 voti. Il candidato del centro-sinistra conferma il proprio successo anche a San Dorligo della Valle (70,87%) ed a Sgonico (72,45%) ma fa meglio ancora a Savogna d'Isonzo con 893 voti (76,26%) contro i 278 di Renzo Tondo che si ferma al 23,74%.

Riccardo Illy

Nell'isontino Illy va oltre il 70% anche a San Floriano del Collio dove si aggiudica il 72,51% dei consensi. Non va altrettanto bene al governatore uscente nei Comuni friulani e solo a Chiusaforte è in grado di ottenere un risultato pari a quelli raggiunti nel Carso e nel Collio. Qui Illy ottiene il 73,20% con 336 voti distanziando Renzo Tondo che conquista 123 voti e il 26,80%. Nel pordenonese arrivano note ancora più dolenti per I.D. e il suo candidato presidente tanto che, a fronte di una forte prevalenza di Tondo in quasi tutti i Comuni, Illy si aggiudica nettamente soltanto Andreis con il 63,33% (114 voti). Ma se ci sono diverse località che premiano nettamente l'uno e l'altro candidato, c'è anche la realtà di Drenchia dove Illy e Tondo si spartisono equamente i 94 voti validi scrutinati nel Comune friulano.

Regionali 2008 — CIRCOSCRIZIONE di UDINE

SEZIONI 495 SU 497

PRESIDENTE	voti	%
Renzo TONDO	158.174	55,24
Riccardo ILLY	128.157	44,76

LISTE

	voti	%
Pensionati	3177	1,77
Lega Nord	27.479	13,08
UDC	15.423	7,34
Popolo della Libertà	68.819	32,77
Cittadini	8020	3,82
Slovenska Skupnost	592	0,28
Partito Democratico	65.018	30,96
Italia dei Valori	10.286	4,90
Sinistra Arcobaleno	10.673	5,08

Regionali 2008 — CIRCOSCRIZIONE di GORIZIA

PRESIDENTE	voti	%
Renzo TONDO	42.544	47,11
Riccardo ILLY	47.758	52,89

LISTE

	voti	%
Pensionati	1481	2,14
Lega Nord	5930	8,57
UDC	3898	5,64
Popolo della Libertà	20.232	29,25
Cittadini	2868	4,15
Slovenska Skupnost	1780	2,57
Partito Democratico	24.558	35,50
Italia dei Valori	2908	4,20
Sinistra Arcobaleno	5515	7,97

Regionali 2008 — CIRCOSCRIZIONE di TRIESTE

PRESIDENTE	voti	%
Renzo TONDO	71.548	49,44
Riccardo ILLY	73.164	50,56

LISTE

	voti	%
Pensionati	1436	1,40
Lega Nord	6285	6,12
UDC	3881	3,78
Popolo della Libertà	40.263	39,18
Cittadini	6313	6,14
Slovenska Skupnost	4626	4,50
Partito Democratico	27.715	26,97
Italia dei Valori	4025	3,92
Sinistra Arcobaleno	8229	8,01

Regionali 2008 — CIRCOSCRIZIONE di TOLMEZZO

PRESIDENTE	voti	%
Renzo TONDO	26.308	52,34
Riccardo ILLY	23.953	47,66

LISTE

	voti	%
Pensionati	346	0,92
Lega Nord	6080	16,12
UDC	2465	6,54
Popolo della Libertà	10.877	28,84
Cittadini	3278	8,69
Slovenska Skupnost	—	—
Partito Democratico	11.758	31,18
Italia dei Valori	1114	2,95
Sinistra Arcobaleno	1801	4,78

Regionali 2008 — CIRCOSCRIZIONE di PORDENONE

PRESIDENTE	voti	%
Renzo TONDO	110.318	58,62
Riccardo ILLY	77.859	41,38

LISTE

	voti	%
Pensionati	1868	1,28
Lega Nord	27.336	18,67
UDC	9068	6,19
Popolo della Libertà	46.655	31,87
Cittadini	8374	5,72
Slovenska Skupnost	–	–
Partito Democratico	40.257	27,50
Italia dei Valori	7041	4,81
Sinistra Arcobaleno	5789	3,95

Tondo è convinto: «Da sinistra molti consensi per me». Quasi 200mila elettori hanno espresso la preferenza solo per il governatore

Illy perde la scommessa del voto disgiunto

Il presidente uscente ottiene una percentuale leggermente inferiore a quella della sua coalizione

di **Fabio Dorigo**

TRIESTE Un voto disgiunto a te, un voto disgiunto a me. Alla fine lo «split ticket», come viene chiamato all'estero, non ha fatto male a nessuno. Quanti elettori del Friuli Venezia Giulia hanno scelto sulla scheda un candidato presidente diverso da quello del partito collegato? Quanti hanno deciso di praticare alle elezioni regionali la schizofrenia politica con la scusa di premiare la persona rispetto al partito?

Il governatore Riccardo Illy non ha mai fatto mistero per tutta la campagna elettorale di puntare molto su questa dissociazione elettorale per rompere l'assedio del centrodestra e riconquistare una Regione storicamente ostile al centrosinistra. Persino le istruzioni al voto, inviate a domicilio agli elettori, suggerivano il voto disgiunto come una delle possibilità. E sul voto separato puntava la pubblicità elettorale del governatore. Non sono mancati poi l'appello agli elettori all'Udc (rispedito al mittente dai dirigenti del partito di Casini) e le dichiarazioni di voto di alcuni esponenti di Forza Italia (come l'onorevole Manlio Collavini) e della Lega Nord (tra cui Alessandra Guerra, avversaria alle regionali nel 2003).

> Il vincitore ottiene il 53,8 per cento a fronte del 53,6 del centrodestra

Ma qualcosa questo giro non ha funzionato nelle urne. A differenza di cinque anni fa (dove si registrò uno scarto pari al 2,90%, pure non determinante visto che la coalizione di Intesa democratica ottenne per un soffio la maggioranza assoluta), i voti percentuali dati ai candidati presidenti corrispondono quasi al decimale alla somma delle liste collegate (53,82% Tondo e 53,62% la coalizione collegata; 46,18% Illy e 46,38% la coalizione collegata). Il che significa che l'effetto voto disgiunto non solo non ha premiato Illy in modo massiccio come ci si poteva attendere. Ma, al contrario, seppur marginalmente, ha aiutato Tondo.

> Nel Goriziano Intesa ottiene quasi 2 punti in più del suo leader

C'è anche da interrogarsi sulla forbice tra i voti espressi a Tondo (408.892) e Illy (350.891) e quelli dati alle coalizioni di centrodestra (303.539) e centrosinistra (262.539). Quasi 200mila persone hanno votato solo per i candidati presidente, ignorando la presenza dei partiti sulla scheda e tralasciando il voto di preferenza.

Quindi se voto disgiunto c'è stato è stato un voto mascherato. In effetti avventurandosi all'interno delle diverse circoscrizioni si scopre che i conti non tornano del tutto. Il fenomeno del voto disgiunto non è mancato, solo che ha riguardato in egual misura entrambi i candidati. Un esempio? A Trieste Illy, giocando in casa, mette a segno un 50,56% contro una coalizione rimasta inchiodata al 49,53%, al contrario di Tondo fermo al 49,44% di fronte a un centrodestra al 50,47%. Praticamente un punto percentuale di «split ticket». In provincia di Gorizia la storia di ripete a parti inverse: Tondo raccoglie il 47,11% di consensi staccando di quasi di un punto e mezzo percentuale la coalizione ferma al 45,60%. Illy, invece, produce una performance all'incontrario: conquista il 52,89% dei voti con la coalizione che tocca il 54,40%. A dimostrazione che la popolarità nell'Isontino, roccaforte del centrosinistra, non era proprio alle stelle. In entrambi i casi si tratta dell'effetto specchio del voto disgiunto questo che, come accade nelle addizioni, non muta il risultato finale.

La morale? L'arma segreta di Illy, profeta del voto separato a presidente rispetto alla coalizione di partiti, non ha fatto centro come nel 2003. O meglio è stata neutralizzata da Tondo che del voto disgiunto a suo vantaggio si è vantato anche ieri in televisione. «Molti a sinistra hanno votato per me» ha fatto intendere rispolverando le sue origini socialiste che condivide, tra l'altro, con il neosenatore del Popolo della libertà Ferruccio Saro. Altri voti «disgiunti», sostengono i soliti ben informati, sono arrivati dai dipendenti regionali che non hanno mai digerito la riorganizzazione amministrativa messo in atto «a freddo» da Illy e dal direttore generale Andrea Viero.

Il sindaco forzista di Gorizia, Ettore Romoli, vecchia volpe della politica regionale, ancora lunedì notte non aveva escluso del tutto il miracolo dell'imprenditore del caffè prestato alla politica dal 1993, nonostante una forbice di quasi 13 punti registrata alle politiche e nonostante la scelta penalizzante dell'election day: «Illy si gioca tutto in una notte. Per sua scelta. Se vince, però, diventa il "mago della pioggia", icona vincente del centrosinistra nazionale». Ma «Illy Potter» non ce l'ha fatta. E la pioggia di voti «anomali» ha riguardato entrambi i condendenti. «Illy? What else?» direbbe George Clooney. Evidentemente stavolta c'era anche dell'altro in Friuli Venezia Giulia. Non solo il voto «espresso». E tanto meno l'Espressamente Illy.

Regionali 2008 1377 sez. su 1378 **Presidente e coalizioni** FVG

	voti	%
Renzo TONDO	408.892	53,82
Riccardo ILLY	350.891	46,18

Coalizione Tondo: voti 303.539 % 53,62

Coalizione Illy: voti 262.539 % 46,38

Il governatore uscente Riccardo Illy

Il vincitore delle elezioni Renzo Tondo

Regionali 2008 **Presidente e coalizioni** CIRCOSCRIZIONE di TRIESTE

	voti	%
Renzo TONDO	71.548	49,44
Riccardo ILLY	73.164	50,56

Coalizione Tondo: voti 51.865 % 50,47

Coalizione Illy: voti 50.908 % 49,53

IL PRECEDENTE

Il confronto con la sfida di cinque anni fa

Nel 2003 il candidato di Intesa conquistò 106.786 voti in più rispetto a Intesa democratica

TRIESTE Sino al voto di ieri è stata la sua «arma letale». E Riccardo Illy, non a caso, l'ha brandita in campagna elettorale, strizzando l'occhio ai moderati dell'Udc. Il centrodestra, non meno a caso, ha tentato di spuntarla durante l'iter consiliare di approvazione della riforma elettorale: il voto disgiunto, l'«arma» che consente al cittadino un po' scafato di scegliere il candidato presidente di una coalizione e un partito dell'altra, stavolta non ha funzionato come in passato.

> La Guerra perse di quasi 10 punti ma Intesa ne diede solo 2,9 alla Cdl

Nel 2003, infatti, è stata decisiva. E i numeri lo dimostrano, seppur indirettamente, giacché il voto disgiunto è calcolabile solo per «approssimazione». Il candidato di Intesa democratica, alla sua prima corsa per la Regione, conquistò il 53,17% dei voti. E lasciò la sua sfidante di allora e supporter di oggi, Alessandra Guerra, al 43,26%, mentre il terzo incomodo, Ferruccio Saro, si fermò al 3,58%. Illy, dunque, diede uno scarto di 9,81 punti percentuali alla candidata della Casa della libertà. Non così la sua coalizione: Intesa democratica guadagnò la maggioranza assoluta di voti, ma solo d'un soffio, prendendo il 50,27%. E distaccando An, Forza Italia, Udc e Lega di un ben più esiguo 2,90%, grosso modo il risultato riportato dalla lista autonomista di Saro, oggi a pieno titolo nel Popolo della libertà.

Ma ci sono altri numeri, sempre riferiti alle regionali del 2003, a confermare l'«effetto Illy». E il suo valore aggiunto rispetto a Intesa democratica in un Friuli Venezia Giulia che guarda tradizionalmente a centrodestra. Cinque anni fa, infatti, più del 25% degli elettori che si recarono ai seggi votarono solo per il candidato presidente, e non per un partito: nulla di troppo insolito, non con l'elezione diretta. Solo che Illy, di quei 173.784 voti esclusivamente «presidenziali», se ne prese più del 60%: ben 106.786. La Guerra ne ottenne meno della metà, 57.045, mentre Saro ne prese quasi 10 mila. Stavolta, è andata a finire diversamente.

Sono nel tardo pomeriggio i politici si radunano davanti al megaschermo. Facce cupe tra i vertici del centrosinistra

Nel foyer di piazza Oberdan la scena è tutta per il centrodestra

TRIESTE L'atmosfera era quella del testa a testa. Alle 14, quando inizia lo scrutinio per le elezioni regionali, nessuno si illude che possa essere una passeggiata, nè da una parte nè dall'altra. Davanti agli schermi che mostrano gli aggiornamenti in tempo reale poche persone, quasi nessun politico; c'è un Sergio Dressi ancora gongolante per il risultato delle politiche e passano anche Adriano Ritossa, Alessandra Battellino e Piero Camber per una fugace apparizione, poco dopo si fa vedere anche il neo-deputato leghista Massimiliano Fedriga. Solo esponenti del centrodestra: un segnale? Quando sono scrutinate 130 sezioni sulle 1.378 totali il sistema informatico si blocca con Illy avanti (50,11% contro 49,89%). «Sarà un testa a testa fino a tarda notte» affermano gli ancora pochi che stazionano davanti agli schermi. Di uomini del centrosinistra ancora non c'è traccia (a parte il verde Gianni Pizzati) ma intanto il sorriso sulla bocca dei sostenitori di Tondo si allarga: i voti scrutinati sono in prevalenza triestini, e perlopiù dell' altopiano. E pian piano la forbice a favore del centrodestra si allarga: «Abbiamo preso l'abbrivio» esulta Roberto De Gioia anche se altri scaramanticamente non si sbilanciano. Ma per pochi minuti, i dati arrivano velocemente e la vittoria di Tondo è cosa fatta. Gioiscono i candidati del Pdl e della Lega, arrivano anche Menia, Gottardo e Compagnon a godersi il successo e cominciano a fare festa anche i collaboratori dei grupi consiliari fino a ieri di opposizione. Dall'altra parte non vede nessuno fino a sera: facce cupe per Bruno Zvech e Cristiano Degano, così come per il dipietrista Paolo Bassi. La scena è tutta per il centrodestra: arrivano Piero Tononi (eccitatissimo per l'elezione in Consiglio), Paris Lippi (che invece non ce la fa) e il sindaco di Trieste Dipiazza e quello di Gorizia, Romoli. Fanno da apripista al trionfatore Renzo Tondo che arriva verso le 20.40 accolto da sostenitori all'ingresso del palazzo di piazza Oberdan e da applausi e abbracci all'interno. E fuori qualcuno si concede anche qualche festoso suono di clacson con tanto di bandiera italiana fuori dal finestrino.

Il Consiglio regionale ieri pomeriggio affollato di politici

Regionali 2008 **Presidente e coalizioni** CIRCOSCRIZIONE di GORIZIA

	voti	%
Renzo TONDO	42.544	47,11
Riccardo ILLY	47.758	52,89

Coalizione Tondo: voti 31.541 % 45,60

Coalizione Illy: voti 37.629 % 54,40

Regionali 2008 496 sez. su 497 **Presidente e coalizioni** CIRCOSCRIZIONE di UDINE

	voti	%
Renzo TONDO	158.174	55,24
Riccardo ILLY	128.157	44,76

Coalizione Tondo: voti 115.439 % 54,99

Coalizione Illy: voti 94,594 % 45,94

Regionali 2008 **Presidente e coalizioni** CIRCOSCRIZIONE di TOLMEZZO

	voti	%
Renzo TONDO	26.308	52,34
Riccardo ILLY	23.953	47,66

Coalizione Tondo: voti 19.768 % 52,41

Coalizione Illy: voti 17.948 % 47,59

Regionali 2008 **Presidente e coalizioni** CIRCOSCRIZIONE di PORDENONE

	voti	%
Renzo TONDO	110.318	58,62
Riccardo ILLY	77.859	41,38

Coalizione Tondo: voti 84.927 % 58,02

Coalizione Illy: voti 61.461 % 41,98

A sinistra, il senatore del Pd Carlo Pegorer, qui sopra, Francesco Russo dell'esecutivo del Pd. A destra, il deputato Alessandro Maran

Il centrosinistra ammette la sconfitta ma non la ritiene un segno di disaffezione degli elettori. Critico solo Russo: «Rimessa in discussione la coalizione»

Il Pd: «Adesso serve un nuovo progetto»

Zvech: urgente una riflessione prima di ripartire. Maran: l'election day si è rivelato fatale

di **Maddalena Rebecca**

TRIESTE Non negano la portata della sconfitta, sulla quale sono convinti abbia pesato molto la scelta politicamente infelice dell'election day, ma rifiutano di interpretarla come un segnale di disaffezione o una battuta d'arresto per il Pd. Perchè, per dirla con Bruno Zvech, «la politica non è mai al capolinea, ma ci sono sempre fermate successive e si tratta solo di riprendere il cammino». Il punto, su cui da domani si aprirà la riflessione nel partito, è capire in che direzione rimettersi in marcia. Se per molti infatti, a partire da Ettore Rosato, si tratta solo di raccogliere le forze e valorizzare gli entusiasmi che già esistono, per altri, come Francesco Russo, servono un'inversione di rotta più marcata.

«Indubbiamente resta l'amaro in bocca per una sconfitta che non premia il buon lavoro fatto negli ultimi cinque anni - osserva il senatore Carlo Pegorer -. Dai dati, tuttavia, emerge un segnale chiaro: il Pd, anche in una regione difficile come la nostra, conferma un risultato significativo, attestandosi sul 30%. Sappiamo di avere molto lavoro davanti, ma siamo anche consapevoli di essere una una forza riformista nuova, che non potrà che crescere. Ripartiremo proprio da questa convinzione e rafforzeremo il rapporto con il territorio. Attorno al Pd ci sono tutte le energie per sostenere il soggetto politico e far emergere leadership qualificate da spendere in futuro».

«Quello di oggi è un voto molto duro - commenta il segretario regionale del Pd, Bruno Zvech -. Noi crediamo di aver portato avanti in questi anni un'importante opera di modernizzazione, sostenuta anche dal presidente Illy a cui va per questo il mio ringraziamento. Ma, evidentemente, la percezione degli elettori è stata diversa. Dovremo quindi approfondire le dinamiche che, assieme all'effetto traino del voto nazionale e all'exploit della Lega, hanno prodotto questo risultato. Dal punto di vista del partito, però, va detto che, anche in regione, il Pd si è rivelato risorsa importante per i riformisti. La proposta politica, quindi, non si discute. Certo avvieremo una riflessione, pronti a ripartire e a consolidare i contatti con il territorio. Ma il progetto - conclude Zvech - c'è a livello nazionale e regionale, e attorno a quello continueremo a lavorare».

Non ci sta ad accollarsi la responsabilità della sconfitta nemmeno Alessandro Maran.

Il segretario del Pd regionale Bruno Zvech

«Il voto di oggi ha un'unica spiegazione: la scelta dell'election day - precisa il deputato -. E non si può certo dire che quella decisione l'abbia presa il Pd. Da parte nostra, continueremo a seguire il progetto che ha riorganizzato il centrosinistra a livello nazionale, ed è riuscito a semplificare in maniera decisa il quadro politico».

Sulla stessa linea Ettore Rosato, che osserva come «ad un soggetto appena nato come il Pd non possano essere attribuite colpe». «Il centrodestra in regione ha vinto per un impatto politico di carattere nazionale. Il punto, adesso, è ripartire con entusiasmo nei rapporti con la gente, e lavorare per un'opposizione costruttiva. Questa sconfitta, insomma - conclude il deputato - non mette minimamente in dubbio la validità del progetto del Pd».

Di avviso completamente opposto, invece, Francesco Russo. «È evidente come la sconfitta di Illy rimetta in discussione l'intera coalizione e, in primo luogo, il Pd del Friuli Venezia Giulia. Sarebbe troppo facile dire che ha perso solo il presidente uscente: se lui non ha battuto Tondo è anche perchè gli è mancata la benzina dei partiti. Il problema è che, in tutto il Nord, il Pd non è riuscito a sfondare e ad intercettare tanti cittadini che poi hanno votato Lega. Per me è chiaro che questo voto cambia tutto: o riusciamo a concludere il processo di rinnovamento lasciato finora a metà, o rischiamo di restare ancorati ad un risultato, il 30%, che non può bastare ad una forza che aspira a governare. Ecco perchè - conclude Russo - bisogna accelerare il ricambio della classe dirigente e la definizione del progetto culturale di un soggetto ancora percepito come semplice somma di Ds e Margherita».

7MILA VOTI

Moretton tace: «Troppo stanco»

TRIESTE «Sono troppo stanco per fare analisi o commenti. Parlerò dei risultati del voto soltanto domani. Oggi, davvero, non me la sento». Gianfranco Moretton risponde così a chi, a poche ore dall'ufficializzazione della vittoria di Renzo Tondo, tenta di raccogliere un suo giudizio sui risultati della tornata elettorale. L'ex vicepresidente della Giunta evita anche di commentare l' ottimo risultato personale. Moretton, infatti, ha ottenuto oltre 7 mila preferenze, il più importante risultato raccolto tra i candidati del Partito democratico in corsa per il consiglio regionale.

SINISTRA

Lauri: scontato l'effetto delle Politiche

Kocijancic difende Intesa democratica: «Esperienza che vale»

TRIESTE «Renzo Tondo? Ha brillato di luce riflessa, visto che il successo del Pdl in regione è legato solo all'effetto traino prodotto dal voto nazionale». Così l'esponente della Sinistra Arcobaleno, Igor Kocijancic, liquida la vittoria del candidato del centrodestra. Una vittoria che, a suo giudizio, non segna comunque il tramonto definitivo di Intesa democratica. «Intesa è stata una delle esperienze ammnistrative più avanzate, e lo dimostra il buonissimo lavoro fatto che tenterò in ogni modo di difendere. Non credo che si debba considerare un'esperienza chiusa. Al contrario, l'impegno deve continuare dai banchi dell'opposizione. Un'opposizione che sarà sicuramente decisa per riuscire a difendere alcuni provvedimenti importanti, a partire dal reddito di cittadinanza».

Igor Kocijancic

«Non credo che gli elettori del Friuli Venezia Giulia abbiano visto nel programma di Renzo Tondo delle proposte realmente più convincenti - aggiunge Giulio Lauri -. Piuttosto penso abbia pesato il dato delle politiche, che ha prodotto un distacco di 12-13 punti, quasi impossibile da recuperare. L'esperienza di governo della Regione, che a detta di molti è stata sostanzialmente positiva anche se ovviamente non sono mancati gli errori, non è riuscita ad arginare il gigantesco spostamento a destra del Paese, e in particolare del Nord Italia. Detto questo dai ultimi risultati delle regionali arriva comunque un segnale di speranza. I dati del Friuli Venezia Giulia, dimostrano come le forze politiche di sinistra abbiano la possibilità di recuperare e mantenere una rapporto vero con la propria gente».

Ancora più impietoso il giudizio di Giuliana Zagabria. «Questa volta usciamo tutti con le ossa rotte. L'unica cosa che mi consola è il buon risultato della nostra lista, che in Regione ha raddoppiato i voti ottenuti a livello nazionale e, a Trieste, porta a caso numeri più che lunsighieri. È evidente che nel resto del Paese abbiamo scontato il richiamo al voto utile portato avanti dal Pd».

m.r.

I Cittadini per il Presidente non nascondono l'amarezza. Gli sloveni: «Di nuovo in consiglio con il nostro simbolo»

Malattia: determinante il malessere del Nord

Colussi: «Gli elettori non hanno distinto il nostro buon lavoro da quello di Prodi»

TRIESTE «Il malessere del Nord nei confronti dell'Unione ha pesato in maniera determinante anche sul voto regionale». Ne è convinto Bruno Malattia che, nel commentare il deludente risultato dei Cittadini per il presidente - arrivati poco oltre la soglia del 5% -, chiama in causa gli effetti dell'election day, .

«La concomitanza delle elezioni politiche con quelle regionali ha fatto venir meno un'obiettiva valutazione sull'azione del governo della Giunta Illy in questi cinque anni - continua Malattia -. Non sono neppure bastate le coraggiose prese di posizione del governatore uscente nei confronti di Prodi nè il ruolo che a livello internazionale egli ha saputo conquistare per la Regione. Lo scontento generale ha finito per mettere in secondo piano persino la qualità della proposta politica e di programma. Come Cittadini, ci rammarichiamo che si interrompa un'esperienza innovativa che ha permesso al nostro territorio regionale di crescere sia sul terreno economico e sociale, sia in termini di prestigio e credibilità».

Il leader dei Cittadini Bruno Malattia

«È una brutta pagina per la nostra regione - concorda Pietro Colussi, uno dei due eletti in consiglio (nel 2003 erano sei *ndr*) -. Lascia l'amaro in bocca constatare come gli elettori non siano stati in grado di distinguere il buon lavoro fatto dall'amministrazione Illy dall'esperienza del Governo Prodi. Quanto al risultato dei Cittadini, era sostanzialmente previsto. Purtroppo è venuto a mancare il voto trascinatore di Trieste. Un dato che faccio fatica a spiegarmi. Forse, si è esaurita la spinta civica che, cinque anni, fa era ancora molto forte. Mi piacerebbe sapere dove sono andati a finire i voti mancanti. Di certo, numeri alla mano, non sono confluiti nel Pd, temo quindi che siano ritornati all'interno del centrodestra». Nessun commento, invece, dall'assessore uscente al Bilancio. «In questo momento - si è limitata a dire Manuela Del Piero - non ho voglia di rilasciare alcuna dichiarazione».

Fa sentire la sua voce, invece, il segretario regionale della Slovenska Skupnost, Damian Terpin, che alterna l'amarezza per la sconfitta della coalizione alla soddisfazione per il risultato di lista. «Dal voto di coalizione è arrivata purtroppo una sorpresa negativa ma, visto l'ernorme divario rispetto al centro destra, non poteva finire altrimenti- precisa Terpin -. Con l'election day Illy ha fatto un ultimo, grande regalo al Friuli Venezia Giulia, che ha sì portato ad un risparmio di 2,5 milioni di euro, ma ha anche consegnato la regione nelle mani del centrodestra. Politicamente si è rivelata una scelta infelice, ma all'inizio nessuno poteva prevedere una distanza tanto marcata. Come Slovenska Skupnost, però, non possiamo non rimarcare la grande soddisfazione perchè, dopo 15 anni, rientriamo in consiglio regionale con il nostro nome e il nostro simbolo. Abbiamo abbondamente superato la soglia dell'1%. Questo significa che il partito sul territorio ha riacquistato forza e visibilità, grazie anche al lavoro del defunto Mirko Spacapan. Sono poi particoalremne soddisfatto per l'elezione di Igor Gabrovec. che non è espressione del nostro tradizionale elettore, ma proviene da ambienti della sinistra ed è stato segretario regionale dell'Skgz. Con la sua elezione, la Slovenska Skupnost si conferma un partito in grado di accogliere tutte le anime della comunità slovena.

m.r.

DALLA PRIMA PAGINA

Cgil: «Tondo continui il dialogo su welfare, occupazione e diritti»

TRIESTE «Confermare il metodo concertativo, porre attenzione alla lotta al precariato, alla tutela dei redditi, al rafforzamento delle politiche per welfare, occuapzione e sicurezza del lavoro». Sono le priorità che Cgil intende portare avanti nel dialogo con la nuova amministrazione regionale.

Preso atto della vittoria di Renzo Tondo, «la nostra piattaforma programmatica - ha spiegato Ezio Medeot, della segreteria regionale - resta quella che avevamo approvato prima del voto e che sarà oggetto di discussione con la futura Giunta, alla quale chiediamo di dare continuità ai risultati che sono stati ottenuti dalla precedente amministrazione su diversi versanti. Non solo sul piano della concertazione con le parti sociali, ma anche con leggi importanti come quelle sul buon lavoro e sul fondo per i non autosufficienti, fondo che chiediamo di implementare».

Quanto all'esito del voto, secondo la Cgil, «sulla competizione in Friuli Venezia Giulia ha pesato un effetto trascinamento legato all' election day e alla polarizzazione del confronto elettorale sul duello Berlusconi-Veltroni».

Bipartitismo imperfetto

Forse rendere ancor più attraenti le formazioni con più smaccati profili populisti. Il pensiero corre alla Lega su un versante, la più grande beneficiata di queste elezioni, e all'Italia dei valori sull'altro. I media hanno scosso l'albero dell'antipolitica. E altri hanno raccolto, verrebbe da dire. Una storia che si è ripetuta altre volte nella storia d'Italia. Colpisce questa coazione a ripetere dei giornali del cosiddetto establishment. Iniziano sacrosante campagne di moralizzazione della vita politica, che finiscono per favorire chi, più di altri, usa l'invettiva morale come arma politica.

Secondo elemento. La Lega ha praticamente raddoppiato i suoi voti rispetto al 2006. L'interrogativo è da dove sono arrivati così tanti voti. Certamente dal Popolo delle libertà che nelle regioni del Nord non ha avuto una buona prestazione. In Lombardia, per esempio, nelle elezioni per il Senato il Popolo della libertà perde circa 300000 voti. È pensabile che larga parte di questi voti sia confluita nella Lega che ne guadagna ben mezzo milione. Nel Sud invece la neo-formazione guidata da Berlusconi avanza nettamente. C'è dunque una divaricazione significativa tra il Popolo delle libertà e la Lega. Il primo avrà una rappresentanza parlamentare con un numero maggiore di eletti in regioni meridionali e la seconda una in cui sono più numerosi gli eletti del Nord. Va bene che tra Berlusconi e Bossi c'è una grande amicizia. Ma è lecito pensare che qualche tensione tra promozione del federalismo fiscale chiesta dalla Lega e le esigenze di finanziamento delle regioni meridionali ci sia.

Terzo elemento: la scomparsa della sinistra estrema dalla scena parlamentare. La tendenza a un ridimensionamento era visibile anche nei sondaggi preelettorali. La dimensione della sconfitta no. Come spiegarla? A me pare che il cosiddetto voto utile sia solo una componente del dissolvimento della sinistra arcobaleno, se per voto utile intendiamo il voto di chi per puro calcolo strategico vota per un partito diverso da quello verso cui va il suo sentimento di appartenenza. Accanto al voto utile che indubbiamente ha favorito il partito democratico, c'è anche un flusso verso l'astensione e forse anche un flusso di voto, verso la Lega e l'Italia dei valori. Sarebbero una novità sia il flusso verso l'area di astensione che quello verso la Lega, se le stime in corso attribuissero loro dimensioni significative.

Quanto al primo vorrebbe dire che non vale sempre il principio che in una elezione politica è la destra ad avere il problema di mobilitare i suoi. Quanto al secondo vorrebbe dire che sulle scelte di voto di tanti elettori popolari della sinistra radicale sulle loro abitudini elettorali ha preso per la prima volta il sopravvento la paura verso gli immigrati e la competizione che questi esercitano su beni scarsi come il lavoro e la casa. Un fenomeno simile accadde nella Francia degli anni Ottanta quando si verificò un travaso di voti dal Pcf al Front National di Le Pen. Infine la sinistra radicale ha perso anche perché è stata condannata, come le altre formazioni minori, da una forte , impetuosa, domanda di semplificazione del sistema dei partiti. Non nuova. Anzi ben visibile e documentata. Di essa hanno beneficiato le due minicoalizioni costituitesi attorno alle due formazioni partitiche principali. Il Pd in particolare ne ha beneficiato consolidando i voti dell'Ulivo del 2006 alla Camera e aumentando i propri voti rispetto alla Margherita e ai Ds al Senato. Ci stiamo dunque avviando verso un sistema potenzialmente bipartitico.

Le dimensioni della vittoria del Popolo della libertà e della Lega, tuttavia, ci consegnano una situazione che potrebbe risolversi in una riedizione del bipartitismo imperfetto di cui parlava Giorgio Galli negli anni Sessanta. Il divario tra i vincitori e gli sconfitti è tale da sembrare collocare il Popolo della libertà nella posizione allora occupata dalla Dc e il Partito democratico nella posizione invero scomoda del Pci. Se non ci sarà una condanna all'opposizione perenne come quella che colpì il Pci dipenderà molto da quello che farà nei prossimi mesi la dirigenza del Pd.

Paolo Segatti

A sinistra Isidoro Gottardo (FI). Nella foto sopra la leghista Federica Seganti. A destra il segretario regionale di An Roberto Menia

Antonione: «Favoriti dall'election day». Gottardo: «Ha pagato l'unità di coalizione». La Dal Lago: «Lega premiata dal contatto diretto con gli elettori»

Il centrodestra: ha vinto l'uomo del popolo

Frattini: «Roma più vicina al Friuli Venezia Giulia». Menia: «Abbiamo abbattuto la corazzata Illy»

di **Mauro Manzin**

TRIESTE Il centrodestra non ha dubbi: ha vinto l'uomo del popolo, lontano dalle alchimie delle lobby, sostenuto da una coalizione politica coesa. Ha vinto approfittando dell'onda lunga delle politiche. Ma quello che sorprende anche il Pdl e i suoi alleati è la portata del successo, che, per molti, ridicolizza tutti i sondaggi che offrivano un quadro totalmente opposto.

Sull'«onda lunga» delle politiche non ha dubbi **Franco Frattini**, il deputato del Pdl eletto proprio in Friuli Venezia Giulia e futuro ministro degli Esteri nel Berlusconi ter. «È un affermazione - rileva Frattini - che premia la tenacia di Tondo e la sua capacità di essere dalla parte dei cittadini. Con questa affermazione - conclude - adesso Roma è più vicina al Friuli Venezia Giulia». «La risposta degli elettori è stata quella di battere la cultura che ha governato con Prodi questi due anni in Italia e la medesima cultura che ha governato il Friuli Venezia Giulia in questi cinque anni», incalza un euforico **Isidoro Gottardo**, anche lui neodeputato e coordinatore regionale di Forza Italia. «La candidatura di Renzo Tondo - aggiunge - è stata l'espressione coerente di una coalizione che si è presentata agli elettori in Friuli Venezia Giulia con il medesimo messaggio indicando un programma sia a livello nazionale che regionale, coerente rispetto ai medesimi obiettivi». Secondo Gottardo, si è voluto «mettere fine a una politica che era di assistenzialismo e non di meritocrazia; si è voluta esprimere una maggiore attenzione al problema della sicurezza e sottolineare la necessità di costruire progetti veri, non effimeri, per ridare una prospettiva di sviluppo al Friuli venzia Giulia».

Di rilancio del «grande Nordest del Paese che è strategico per l'Italia», parla, invece il responsabile Enti locali di An, il senatore **Giovanni Collino**. «Abbiamo abbattuto la corazzata», esordisce il vicepresidente del gruppo di An alla Camera, **Roberto Menia**. «Illy - spiega il segretario regionale di An - è una potenza perchè è un marchio conosciuto in tutto il mondo. Con questo si chiude un' era dopo 15 anni e si chiude nel segno della chiarezza. Hanno pagato le scelte chiare». «Sono entusiasta - ha aggiunto - perchè come segretario regionale ho lavorato a lungo su questo. È stata fatta una scelta di chiarezza e coerenza ed è stato battuto il trasformismo. Noi - ha concluso - questa volta eravamo Davide e lui Golia... e abbiamo vinto».

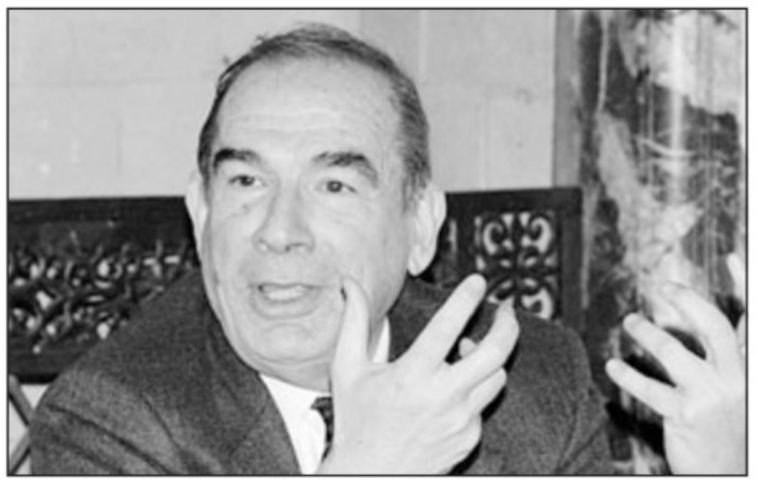
«Quando cambia il vento non c'è nulla da fare. E questa volta è toccato a Riccardo Illy perdere», è la lettura di **Roberto Antonione**, responsabile esteri di Forza Italia. «Non si può - aggiunge Antonione - risalire un fiume in piena. Toccò a noi nel 2003 e in altre occasioni quando perdemmo Regioni che non pensavamo di perdere. Ma l'onda girava a favore del centrosinistra. Oggi è accaduto l'opposto. È fuori dubbio, infatti, che Illy paga il vento di centrodestra che ha soffiato su queste elezioni nazionali. E le politiche sono sempre un traino per le elezioni amministrative». Ma Antonione spezza una lancia in favore di Tondo. «È la sua vittoria - ha detto - perchè ci ha sempre creduto. Ci ha messo il cuore, a differenza di Illy. Ha convinto e vinto. È stato bravo se si tiene conto della breve campagna elettorale». «Lega Nord grandissima. Abbiamo lavorato in armonia e...pancia a terra. E i risultati sono venuti. Sono felice per Renzo Tondo». Non frena il suo entusiasmo **Manuela Dal Lago**, commissario della Lega Nord del Friuli Venezia Giulia. «Con questo risultato - aggiunge la Dal Lago - si chiude definitivamente la frattura del 2003. Tondo avrà modo di ricoprire un ruolo che già aveva e di fare bene con un governo di centrodestra. Noi siamo stati grandissimi. Quando si lavora così i risultati non possono che arrivare». La Dal Lago ha anche commentato l'uscita dal movimento di Alessandra Guerra, ex presidente della Regione. «Mi spiace per Alessandra - ha detto Dal Lago - perchè ha sbagliato i tempi, i modi e i metodi. Sapevamo che la sua uscita pro Illy non avrebbe spostato una virgola. Però lei è stata un dirigente della Lega, ma forse è stata troppo chiusa a palazzo e poco a contatto con la gente. La Lega invece è un partito che presuppone un contatto diretto tra elettori ed eletti».

E sul contatto diretto con gli elettori punta il dito anche la leghista triestina **Federica Seganti**. «Ho parlato molto con la gente in questi giorni - racconta - e mi sono accorta che il vento cambiava che gli elettori volevano premiare chi in passato ha governato bene. E così è stato». Un altra chiave del successo per la Seganti è che il centrodestra ha saputo, in questa occasione, ritrovare quell'unità politica che in passato aveva portato le sue diverse anime a presentare candidati diversi. «L'unità paga - conclude - e Tondo ci ha messo del suo».

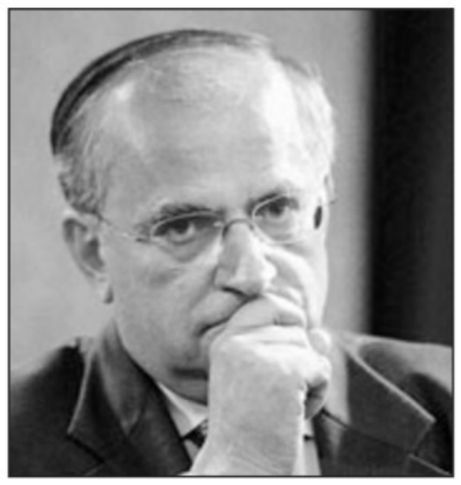
«Alla fine, soprattutto nei confronti degli elettori dell'Udc, Illy ha tentato di parlare del voto disgiunto forse perchè aveva capito che l'Udc sarebbe stata determinante in questa tornata elettorale delle regionali», spiega analizzando il voto il segretario regionale dell'Udc, **Angelo Compagnon**. «Io gli ho ribadito - ha aggiunto Compagnon - che il nostro elettorato ha una testa e un'autonomia. Si è dimostrato un tanto perchè, alla luce dei risultati, l'Udc si è veramente dimostrato determinante». «Se non avessimo fatto questa scelta - ha sottolineato Compagnon - oggi avremmo di nuovo il centrodestra rotto e Illy di nuovo governare questa Regione».

Sulla stessa linea anche **Roberto Molinaro** consigliere regionale dell'Udc. «Abbiamo lavorato molto nella costruzione del progetto - spiega - e quindi ci ritroviamo nel programma Tondo in particolare in quella parte che riguarda l'aspetto dei valori che il nostro leit motiv anche a livello nazionale. Valori che diventeranno il riferimento di tutte le azioni che andremo a fare».

Il futuro ministro degli Esteri Franco Frattini



Il presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia Adalberto Valduga



Il forzista Ferruccio Saro

Saro attacca: Assindustria regionale ha fiancheggiato una politica dannosa

Valduga: speriamo che la nuova giunta non distrugga quanto è stato fatto finora

TRIESTE «Uno tsunami»: così il presidente dell'Assindustria del Friuli Venezia Giulia, Adalberto Valduga giudica la vittoria di Renzo Tondo a livello regionale e del centrodestra a quello nazionale. «C'è ora da auspicare che la giunta regionale che nascerà operi non per distruggere quanto è stato fatto - precisa Valduga - ma si ponga su una linea di continuità e di sviluppo di quanto fatto nell' interesse dell'industria e del bene di tutto il Friuli Venezia Giulia». Valduga sottolinea che Confindustria non usa schierarsi con le parti politiche in competizione. «Noi - ha concluso - valuteremo e giudicheremo sui fatti, come sempre».

Pronta e tagliente la replica del rieletto senatore per il Pdl, Ferruccio Saro. Da queste competizione regionale «esce sconfitto - afferma - non solo Illy, ma esce sconfitta quella logica del potere per il puro potere incarnata da Illy e dalla sinistra che, con questi risultati, dovrà riflettere seriamente: di fronte abbiamo il fallimento su tutta la linea della politica illyana, di quella politica affarista-lobbista-capitalista che è il deterioramento della sana politica». «Un'altra sconfitta - aggiunge - è quella associata al tramonto dell'illysmo dei pensieri e dell'illysmo delle azioni: la fine dei comportamento della nomenklature, fra cui inserisco, senza alcun timore di essere smentito, la categoria degli industriali che, è bene dirlo, hanno fiancheggiato una politica che ha prodotto soltanto danni in Friuli Venezia Giulia». In altre parole incalza, «siamo al traguardo: gli eredi del Prodi-pensiero, gli eredi di quel comunismo mascherato da belle parole, da frasi fatte che in realtà non significano più nulla, come lotta operaia, classe operaia sono stati denudati». Del resto, non è un caso che anche «gli operai e le operaie - osserva Saro - abbiano espresso il proprio voto per il centrodestra e i candidati premier o il candidato governatore Tondo».

«Non ci sarà resa dei conti - precisa Saro - ma ora industriali, ma anche commercianti e artigiani si prostreranno davanti al vincitore». «Spero - conclude - che Tondo li tratti con distacco».

m. manz.

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori

OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Soundmaster Giradischi USB con lettore CD e MP3

Giradischi USB dotato di radio AM/FM/FM Stereo e di lettore CD, MP3, SD/MMC Card. Grazie alla speciale funzione Encode permette di trasformare i propri dischi e CD in files in formato MP3 memorizzandoli anche su supporti removibili quali chiavette USB, lettori MP3 e memorie SD (non inclusi).
Il giradischi permette l'ascolto di vinili a 33, 45 e 78 giri.
Dotato di telecomando multifunzione, display LCD blu retroilluminato, funzione Bass-Boost per un miglior ascolto dei bassi e autoparlanti stereo integrati.
Alimentazione AC 230V 50HZ.
Dimensioni: 380 x 170 x 365 mm. Garanzia 24 mesi.

a soli € 99,90

Soundmaster Giradischi USB con lettore CD e MP3 (PL-740) per l'acquisto comunica il codice prodotto PI - 35087

ORDINARE E' SEMPLICE

su internet www.ilpiccolo.it nella sezione "Lo shopping dei Lettori"

per telefono Numero Verde 800-912753 attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE in contrassegno (contanti alla consegna) o con carta di credito

Contributo spese di spedizione: contrassegno € 8,80 carta di credito € 6,90

INFORMATIVA Privacy D. LEG. 196/2003 - E' possibile prendere visione dell'informativa completa per il trattamento dei suoi dati dal Gruppo Editoriale L'Espresso SpA e Bow.it alla pagina http://www.bow.it/privacy-gele.html

gestito da bow.it

A sinistra l'abbraccio tra Roberto Menia e Sergio Dressi. Sopra Renzo Tondo con Piero Camber. A fianco il neogovernatore festeggiato da Massimo Paniccia (Bruni)

Il leader di Intesa sconfitto per 1817 voti nel capoluogo regionale, anche se le preferenze superano quelle andate al centrosinistra

Tondo sorpassa Illy e vince anche a Trieste

Il neogovernatore si attesta al 50,73%, la coalizione che lo sostiene raggiunge il 52,07

di **Paola Bolis**

TRIESTE Renzo Tondo, il carnico, si impone a Trieste. Per 1817 voti. Nel capoluogo regionale il neogovernatore si aggiudica il 50,73%, un risultato che pure è inferiore a quel 52,07% ottenuto dal centrodestra che lo sostiene. A Riccardo Illy va la vittoria nella circoscrizione: ma sono appunto gli elettori dei Comuni minori a far risalire il governatore uscente a quota 50,56% contro il 49,44% di Tondo. Nel capoluogo Illy si blocca al 49,27%. E non gli basta quell'1,35% con cui supera il 47,92% ottenuto dal centrosinistra schierato al suo fianco.

Si chiude con questo risultato la partita che vede Illy perdere proprio nella sua città, quella stessa che nel 2003 gli regalò un successo costruito con 70.483 voti, pari a un 62,89%. Stavolta Illy perde a Trieste proprio mentre - con il 50,73% - vince su Tondo nel Comune di Udine, con una curiosa inversione geografica di voto rispetto alla provenienza dei due candidati.

A Trieste, si diceva, i voti per Illy si fermano a 61.293. E balzano invece a 63.110 a favore di Tondo. Al governatore uscente non bastano le preferenze personali: l'esito del voto politico si riverbera pesantemente anche su quello del voto amministrativo facendogli perdere oltre il 13% dei voti rispetto al 2003. Ed è un risultato al quale non dev'essere estraneo l'aumento di quasi una decina di punti percentuali registrato sull'affluenza alle urne, passata dal 60,94% del 2003 al 70,15% (dati provinciali) di quest'anno. Assieme a Illy conferma l'arretramento anche la coalizione che nel 2003, compiendo un sorpasso eclatante, totalizzò il 56,5% punendo l'allora Casa delle libertà. Sinistra Arcobaleno, Pd, Slovenska Skupnost, Cittadini per il presidente e Italia dei valori si fermano al 49,53%, mentre Lega Nord, Pdl, Pensionati e Udc si attestano, vincitori con Tondo, al 50,47%.

Andando ad analizzare l'esito dei voti di lista, i numeri confermano sostanzialmente l'esito delle politiche. Nel Comune il Pdl si attesta al 40,63%, consolidando lo sfondamento del 40% - il dato più alto in regione - già attuato nello spoglio di lunedì. La Lega Nord sale di un ulteriore punto rispetto al 5,16% ottenuto per la Camera, e doppia così il 3,22% totalizzato nel 2003; mentre l'Udc perde circa otto decimi finendo - sempre nel Comune - al 3,85%.

Nella coalizione che sostiene Illy, invece, ecco riemergere la Sinistra Arcobaleno, liberata evidentemente dal cono d'ombra del «voto utile» perché inserita a tutti gli effetti nella coalizione di sostegno a Illy. Così, il 4,3% ottenuto alle politiche sale in città fino al 7,56%, circa due punti sopra la media regionale (anche se nel 2003 la sola Rifondazione totalizzò il 7,16%). Il Partito democratico nel voto regionale perde quasi sei punti rispetto a quello delle politiche per assestarsi su un 26,87%: ed è facile capire il perché. Da una parte, appunto, i voti in uscita verso la Sinistra Arcobaleno. Dall'altra, quelli intercettati dai Cittadini per il presidente (non presenti alle politiche) che si attestano sul 6,39% perdendo comunque oltre la metà delle preferenze rispetto al 14,87% del 2003. Nel contesto della redistribuzione vanno considerati anche i pochi decimali perduti rispetto al 4 e mezzo delle politiche dall'Italia dei valori; e poi c'è la Slovenska Skupnost, che si attesta in città sul 3,22%.

Fin qui dunque l'esito del voto. Un voto che peraltro si riverbera direttamente sul Comune di Trieste, la cui giunta - complice l'ingresso certo in consiglio regionale di Maurizio Bucci e Piero Tononi per la Pdl - si prepara a essere rivisitata a brevissimo termine.

Consiglieri triestini ineguagliato l'exploit di Rosato nel 2003

TRIESTE Da Bruno Zvech a Piero Camber ad Alessia Rosolen, sono più d'uno i triestini che entrano - o tornano - in consiglio regionale con duemila o più voti. In questa tornata resta però ineguagliato, a livello locale, l'exploit che cinque anni fa vide protagonista Ettore Rosato. L'ex presidente del consiglio comunale, dopo essersi candidato senza successo alla presidenza della Provincia, in Regione totalizzò ben 3293 preferenze. Nell'autunno stesso però lasciò piazza Oberdan: vinse infatti le elezioni suppletive alla Camera indette proprio per attribuire il seggio lasciato libero a Roma da Illy, eletto governatore.

LE REAZIONI

Bassa Poropat: «Una catastrofe, la giunta Illy aveva lavorato bene»

Dipiazza: «Renzo straordinario»

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza abbraccia Renzo Tondo (Foto Lasorte)

TRIESTE Per il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza quello ottenuto da Renzo Tondo è un successo straordinario mentre la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat parla di una vera carastrofe.

«Renzo Tondo – spiega il sindaco – nel giro di appena 30 giorni è riuscito a colmare tutto il distacco. Riccardo Illy era l'unico a poter impensierire il centrodestra. Adesso c'è l'allineamento tra il governo, la guida della Regione e il municipio: Trieste ne esce rafforzata, così non si ripeterà più qualche episodio verificatosi sotto la gestione di Riccardo Illy. Alludo, ad esempio, alla ripartizione dei fondi per la Fiera, che ha visto Trieste sensibilmente penalizzata rispetto a Udine. Un milione di euro appena alla Fiera della mia città e 28 destinati in Friuli».

Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia ed esponente dei Cittadini, non riesce a rassegnarsi. «È stata - dice - una vera catastrofe perché credo che Riccardo Illy abbia lavorato bene. Non so forse non è stato capace di comunicare in modo adeguato. La sensazione è che il voto sia stato emotivo».

Poi aggiunge: «Questo ha rappresentato una scelta che lo ha sicuramente penalizzato». Prosegue: «Spero che la nuova amministrazione al vertice del Friuli Venezia Giulia abbia il buon gusto di andare avanti. Qualcosa noi dovremo fare e decidere. Perchè ci vuole un'opposizione costruttiva. Abbiamo lavorato per lo sviluppo, ma tutto questo non è stato capito. Forse ci ha penalizzato il fatto di aver compiuto scelte non sempre popolari. Illy ha avuto il coraggio di osare. Il futuro? Faremo le nostre riflessioni. I partiti storici hanno una forza maggiore. Noi siamo solo un movimento..»

s.m.
t.c.

I commenti degli schieramenti alla luce del voto. Degano (Pd): il risultato è frutto di un «vento» che agita il Nord

Il centrodestra esulta: «Sconfitta l'antipolitica»

Lippi (Pdl): chiara scelta di campo. Cosolini (Pd): ma finora sentiti solo intenti demolitori

Marini: «L'election day si è rivelato un boomerang, tra i fattori determinanti anche l'accresciuta affluenza alle urne rispetto al 2003»

di **Corrado Barbacini** *e* **Tiziana Carpinelli**

L'ex assessore al Lavoro Roberto Cosolini

TRIESTE La delusione è tangibile nel centrosinistra triestino. «Speravo in un miracolo - ammette **Sergio Lupieri** del Pd - Ma purtroppo così non è stato, anche perché i miracoli sono difficili. Speravo in un recupero di dieci punti, ma non è stato possibile. Ora faremo opposizione e ce ne assumiamo tutte le responsabilità. Non sarà un'opposizione facile. Come Pd daremo il giusto contributo». Prosegue: «La maggioranza avrà bisogno anche del nostro apporto. La colpa? Oltre all'effetto trascinamento non vedo altre cause se non quelle di una carenza di comunicazioni. Perché in questi cinque anni abbiamo fatto cose importanti».

Paris Lippi, esponente di An e vicesindaco di Trieste, è raggiante: «Abbiamo vinto. Si è chiusa un'epoca: quella di un imprenditore prestato alla politica. L'effetto Illy ha dato qualche punto rispetto al *trend* nazionale, ma evidentemente non è bastato. Il risultato è netto. La nostra è stata una chiara scelta di campo. Non so ancora se andrò in Regione, ma per me il risultato è comunque stato straordinario».

Chi in consiglio regionale invece è certa di entrare - e con un risultato-boom di oltre 2380 preferenze - è **Alessia Rosolen**, capogruppo di An in Comune. «Spero sia il risultato della politica, visto che questo ho fatto - commenta Rosolen - senza disporre di trenini né di camper con cui andare in giro in campagna elettorale». Perché, appunto, per Rosolen «anche il voto regionale ha dimostrato che i cittadini hanno scelto la politica proprio in risposta all'antipolitica, a chi - come Illy - si diceva personaggio non politico mentre della politica abusava».

«Trieste - commenta invece **Roberto Cosolini**, assessore regionale uscente al Lavoro - si confronterà con un esecutivo regionale che esprime oggi lo stesso schieramento della sua giunta comunale, tuttavia io non credo molto nell'allineamento dei pianeti: non mi pare, infatti, che tra il 2001 e il 2003, quando una tale congiuntura si era già verificata, la città abbia beneficiato di chissà quali buone cose». Un auspicio c'è: «A questo punto - dice - con l'allineamento Tondo-Dipiazza, i servolani si aspetteranno l'immediata dismissione della Ferriera, così come promesso durante la campagna elettorale...Perché quando si vince, poi si deve anche mantenere i patti». Nessun rimpianto sul proprio operato a Trieste: «Ho cercato di valorizzare la capacità di produrre conoscenza del territorio, cercando di inserirlo in un contesto internazionale: credo che nessuno possa muovermi accuse. Ho lavorato bene e cercherò di portare avanti queste convinzioni anche in futuro. È altro che mi preoccupa: durante la campagna elettorale, dal centrodestra non ho sentito contenuti di programma bensì intenti demolitori su quanto da noi operato».

«Gli allineamenti dei pianeti non necessariamente creano condizioni favorevoli - ragiona Cristiano Degano ex consigliere regionale Pd - I risultati? Sono frutto di un clima che da qualche tempo, in Italia, risulta favorevole al Centrodestra. Non è una sconfitta di Illy, bensì il risultato di un "vento" che agita il Paese e, soprattutto, il Nord. Visti gli esiti delle politiche, per Illy sarebbe stato molto difficile colmare il *gap* di voti che si è venuto a creare domenica e lunedì».

E proprio sul corto-circuito negativo creato per Illy dall'election-day torna **Bruno Marini**, fresco di riconferma in consiglio regionale per la Pdl: «Il boomerang c'è stato, accresciuto anche dall'effetto portato dall'affluenza alle urne cresciuta rispetto al 2003. Ma quanto a Trieste in particolare - conclude Marini - non va dimenticato tra i fattori anche quello della Ferriera».

Nel Pd un preside di liceo fa il pieno di voti

TRIESTE È lui, il triestino Franco Codega, uomo delle Acli e della scuola, una delle new-entry del consiglio regionale uscito dalle urne. Venti anni al liceo Oberdan e esperienza radicata nell'associazionismo cattolico, il candidato del Pd Codega ha raccolto a Trieste più voti di Bruno Zvech, segretario regionale del partito di Veltroni.

«Lo devo in larga misura alle Acli e alla scuola, che mi hanno sostenuto moltissimo - commenta a caldo mentre sta festeggiando a casa - E il mio impegno più grande, seppur all'opposizione, sarà proprio quello di valorizzare il tessuto associazionistico presente sul territorio e il mondo scolastico, unitamente alla promozione della cooperazione internazionale. Come spiego questo successo? Credo che mi abbiano ripagato i tanti anni di relazioni positive intessute con tutte le persone che ho avuto la fortuna di incontrare. Penso di essere veramente uno dei volti nuovi del Pd e spero di creare un reale cambiamento, offrendo un contributo positivo alla politica».

E il risultato di Illy? «Visti gli scenari nazionali e lo scarto alle politiche non poteva onestamente fare di più – conclude –. La rabbia di Grillo e la casta di Stella, unitamente alla spazzatura campana, hanno creato rabbia nei cittadini. La Lega, che pur non ha meriti particolari, ha saputo incanalarla su di sé».

A sinistra Renzo Tondo con alle spalle il forzista muggesano Claudio Grizon, sopra il neoeletto Tononi e a destra fan del Pdl

Percentuali superiori al 70 per cento sull'Altopiano, salgono Sinistra arcobaleno e Lega, l'Unione slovena totalizza il 44, 7 a Monrupino

In tutti i Comuni minori Illy batte Tondo

Ma il Pdl prevale a Muggia. L'unico «testa a testa» a Duino Aurisina dove la spunta il centrosinistra

di **Gabriella Ziani**

TRIESTE Tutta la provincia triestina vota Illy, e ampiamente, anche se con percentuali inferiori rispetto alle regionali del 2003. Talora tuttavia con consensi superiori al 70 per cento (Sgonico, Monrupino, San Dorligo), e anche là dove i voti di lista premiano invece, contemporaneamente, il Pdl (Muggia) che pure ha una amministrazione comunale di centrosinistra. Evidente il ricorso al voto disgiunto. A Duino invece, governata dal centrodestra, rivince il centrosinistra dove Illy totalizza il 57 per cento e i partiti a lui collegati il 56,4.

Sloveni. Notevole successo dell'Unione slovena che tocca il suo massimo assoluto a Monrupino addirittura col 44,7 per cento (dove è il primo partito), seguita da Sgonico col 20,4 e San Dorligo col 18,2, e molto bene anche la Sinistra arcobaleno che balza al 17,3 sempre a San Dorligo, al 13,7 a Sgonico e altrove comunque non va sotto l'8. In netta controtendenza col voto nazionale.

Primati. Come singoli partiti, il Pdl è il più votato sia a Muggia (dove aumenta di 6 punti rispetto alla somma totalizzata separatamente nel 2003 da Fi e An), sia a Duino Aurisina. Nel 2003 il primato era stato Forza Italia. Negli altri tre Comuni è in testa invece il Pd (tranne, come detto, a Monrupino che ha fatto una decisa scelta per il partito sloveno).

Nerio Nesladek è il sindaco di Muggia, uno dei Comuni dove Illy ha raccolto più voti di Tondo

Estremità. Così i due Comuni maggiori che stanno alle estremità del territorio si toccano virtualmente, pur nella sostanziale diversità di fondo, per le scelte politiche: il mare vota diversamente rispetto al Carso.

Chi dei due. A Muggia Tondo raccoglie il 49,7 per cento e Illy lo supera per un pelo col 50,2. A Duino Aurisina totalizza il 43, con Illy al 57. San Dorligo dà invece il 70,9 a Illy, Monrupino il 76,4, Sgonico il 72,4 (per Tondo rispettivamenre il 29,1, e un uguale 27,5).

Galassie. Ma l'analisi del voto politico raffrontato con quello 2003, sommando dunque tutti i voti delle galassie partitiche contrapposte e alla precedente tornata elettorale non coalizzate, ecco che lo schieramento di centrosinistra oggi complessivamente scende anche dove è in testa e quello di centrodestra sale.

Successi. Si conferma, all'indomani delle elezioni per Camera e Senato, anche l'« exploit» della Lega in chiave locale, che per esempio a Monrupino quasi quadruplica (come alle politiche), a Duino raddoppia, a Muggia passa dal 4,4 al 7,3, mentre resta stabile attorno al 2 a San Dorligo.

Nel 2003. Quanto al candidato presidente, Illy totalizzò nel 2003 il 63,2 a Muggia, il 67,6 a Duino Aurisina, e percentuali di assoluta grandezza negli altri Comuni minori: l'82,9 a Monrupino, l'81,8 a San Dorligo, l'85,3 a Sgonico. Record oggi non eguagliati.

Paralleli. Comunque per curiosità sommando in parallelo le forze che oggi a livello nazionale si presentano in aggregazione, ecco che Fi e An più Lega ebbero il 37,2 a Duino Aurisina alle scorse regionali, oggi totalizzano (Pdl più Lega) il 38,1. A Muggia la differenza è di quasi 10 punti: il 35,6 nel 2003, oggi il 44,4.

Saliscendi. Ma perfino spostandosi nei piccoli Comuni carsici il dato resta costante (anche se non influisce sul risultato): a San Dorligo Pdl e Lega fanno il 24,1, a fronte del 17,8. A Sgonico il 26,2, contro il precedente 17,8. A Monrupino lo schieramento è passato dal 19,2 al 26,2.

In calo. Da ultimo, il confronto di pecentuali porta ancora un'altra evidenza: il consistente ridimensionamento dei Cittadini per il presidente, dimezzati a Muggia (da 11,9 a 5,75), a Sgonico (da 7,2 a 3,73), a Duino (da 7,6 a 5,52), a San Dorligo (da 8,4 a 4,5) e in calo a Monrupino (da 5,6 a 3,78).

I COMMENTI

Premolin (San Dorligo): spero che il nuovo governo mantenga la collaborazione

Nesladek: «Un voto dato alla persona»

MUGGIA La conferma, come cinque anni fa, di Illy alle elezioni regionali a Muggia e a San Dorligo «è frutto del voto dato alla persona, e non alla forza politica». Ne sono convinti i due sindaci, Nerio Nesladek e Fulvia Premolin. «Illy qui ha raccolto consensi col suo lavoro – così Nesladek -, e il risultato ci dà soddisfazione. Anche noi continueremo a lavorare con ardore per consolidare un buon rapporto con i cittadini. È una lezione per noi, che fra tre anni affronteremo le urne. Possiamo fare molta strada, e lavoreremo al meglio e velocemente per la città».

Fulvia Premolin

Nel confronto con le politiche, dove il centrodestra la fa da padrone, l'affermazione di Illy ha un suo peso: «Quando ci siamo liberati dal trend nazionale – così il sindaco – e abbiamo parlato localmente, le cose si sono dimostrate meno drammatiche». Ma la vittoria di Renzo Tondo cambierà i rapporti con Muggia? «Istituzionalmente spero di no - risponde Nesladek -. I nostri attuali rapporti con la Regione riguardano interventi che per il 75 per cento vanno oltre gli interessi comunali o persino provinciali. Per quelli più locali e comunali, come Acquario, per fare un esempio, non vedo problemi. Forse saranno più difficili certi contatti. Vuol dire – conclude scherzoso - che daremo più del "lei" e meno del "tu"».

A San Dorligo il sindaco Premolin confessa di aver previsto l'affermazione locale di Illy, anche se, aggiunge, «speravo che il risultato si riflettesse anche a livello regionale. In generale, l'esito delle urne qui è positivo, anche se forse mi aspettavo ancora meglio. La Sinistra arcobaleno è in recupero rispetto le politiche – spiega -, e ciò è il frutto del buon lavoro che quel partito sta facendo qui. Come sempre, le elezioni politiche si differenziano da quelli più locali». La crescita locale del centrodestra (Pdl è al 19,66 per cento contro il 15 del 2003) è però argomento di riflessione per Premolin: «Mi preoccupa un po'. Forse la gente ha ascoltato i discorsi demagogici di qualcuno. Il centrodestra, purtroppo, lavora molto sulle parole, e questo forse ha condizionato il voto». E come sarà il rapporto con la Regione guidata da Tondo? «Mi spiace per Illy, che aveva fatto tanto, puntando ovunque molto sulla scienza e la conoscenza. Spero che con la "nuova" Regione continui una collaborazione fattiva e costruttiva, per il bene della gente».

Sergio Rebelli

Regionali 2008 DUINO AURISINA

PRESIDENTE — voti validi: 5644 — nulle: 97 — bianche: 53

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 2427	voti 3217
% 43,00	% 57,00

LISTE — voti validi: 4089 — nulle: 97 — bianche: 53

Pensionati: voti 31, % 0,76	voti 144, % 3,52
Lega Nord Bossi: voti 204, % 4,99	voti 709, % 17,34
UDC Casini: voti 183, % 4,48	voti 367, % 8,98
Popolo della Libertà Berlusconi: voti 1358, % 33,21	voti 961, % 23,50
Di Pietro: voti 132, % 3,23	

Regionali 2008 MUGGIA

PRESIDENTE — voti validi: 8696 — nulle: 235 — bianche: 104

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 4328	voti 4368
% 49,77	% 50,23

LISTE — voti validi: 6382 — nulle: 235 — bianche: 104

Pensionati: voti 93, % 1,46	voti 367, % 5,75
Lega Nord Bossi: voti 467, % 7,32	voti 124, % 1,94
UDC Casini: voti 217, % 3,40	voti 519, % 8,13
Popolo della Libertà Berlusconi: voti 2369, % 37,12	voti 1899, % 29,76
Di Pietro: voti 327, % 5,19	

Regionali 2008 SAN DORLIGO

PRESIDENTE — voti validi: 3896 — nulle: 77 — bianche: 42

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 1135	voti 2761
% 29,13	% 70,87

LISTE — voti validi: 2941 — nulle: 77 — bianche: 42

Pensionati: voti 32, % 1,09	voti 135, % 4,59
Lega Nord Bossi: voti 136, % 4,62	voti 535, % 18,19
UDC Casini: voti 80, % 2,72	voti 509, % 17,31
Popolo della Libertà Berlusconi: voti 578, % 19,65	voti 809, % 27,51
Di Pietro: voti 127, % 4,32	

Regionali 2008 MONRUPINO

PRESIDENTE — voti validi: 585 — nulle: 10 — bianche: 2

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 138	voti 447
% 23,59	% 76,41

LISTE — voti validi: 439 — nulle: 10 — bianche: 2

Pensionati: voti 3, % 0,68	voti 17, % 3,87
Lega Nord Bossi: voti 18, % 4,10	voti 197, % 44,87
UDC Casini: voti 8, % 1,82	voti 36, % 8,20
Popolo della Libertà Berlusconi: voti 57, % 12,98	voti 94, % 21,41
Di Pietro: voti 9, % 2,05	

Regionali 2008 SGONICO

PRESIDENTE — voti validi: 1488 — nulle: 17 — bianche: 19

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 410	voti 1078
% 27,55	% 72,45

LISTE — voti validi: 1155 — nulle: 17 — bianche: 13

Pensionati: voti 9, % 0,78	voti 43, % 3,72
Lega Nord Bossi: voti 63, % 5,45	voti 237, % 20,52
UDC Casini: voti 15, % 1,30	voti 159, % 13,77
Popolo della Libertà Berlusconi: voti 240, % 20,78	voti 367, % 31,77
Di Pietro: voti 22, % 1,90	

Il Carso esprime l'unica senatrice ma anche la propria delusione

MUGGIA Nonostante il successo finale di Renzo Tondo, nella provincia triestina il voto è andato in tutti e cinque i Comuni a Riccardo Illy. Se a Muggia e a San Dorligo (come detto qui sopra) i due sindaci leggono il risultato come «un voto dato alla persona e non allo schieramento politico», che cosa dicono di questi risultati i primi cittadini di Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico?

Secondo il sindaco di Duino Aurisina **Giorgio Ret**, esponente del centrodestra, «il risultato delle elezioni politiche ha penalizzato un po' tutti, anche nella nostra regione. In politica - aggiunge - certe scelte si pagano tremendamente. È un momento difficile per Riccardo Illy, ma il risultato del voto era prevedibile nonostante il consenso personale di cui godeva l'ex presidente del Friuli Venezia Giulia».

Confessa il sindaco di Monrupino **Alessio Krizman**: «A livello regionale, personalmente non mi aspettavo che Riccardo Illy non ce la facesse. L'esito delle urne mi ha dunque sorpreso. Spero, per il bene di tutti, che la nuova amministrazione regionale riesca veramente a migliorare la qualità della vita della gente, come annunciato in campagna elettorale. Nello stesso tempo – aggiunge - bisogna rimanere con i piedi per terra e ritengo che il centrosinistra (coalizione alla quale Krizman appartiene, *n.d.r.*) debba fare un'opposizione intelligente votando per esempio assieme alla maggioranza di fronte a un provvedimento da esaminare che giudica positivo. Non vorrei che i nuovi governi buttino via il lavoro che è stato fatto finora perché alla fine per il bene del popolo bisogna trovare un filo conduttore».

Alesso Krizman (Monrupino)

Laconico, infine, il commento del primo cittadino di Sgonico **Mirko Sardoc**: «Comunque vada - dice soltanto - si va sempre avanti, mai indietro».

Ma sono proprio il Carso triestino (e, politicamente parlando) la stessa Sgonico ad assumere una certa rilevanza in questa tornata elettorale, e per un motivo particolare: hanno prodotto l'unico parlamentare donna eletto in Friuli Venezia Giulia, che è infatti **Tamara Blazina**, nata nel 1952 a San Dorligo della Valle, residente a Sgonico, dove è stata via via consigliere comunale, poi assessore, e dal 1994 al 1999 sindaco prima di Mirko Sardoc. Ora la Blazina (di professione dirigente scolastica) è stata eletta in Senato per il Pd e sarà l'unica rappresentante donna espressa dal Friuli Venezia Giulia nell'intero arco parlamentare.

In città il neogovernatore sfiora il 55% dei voti, incrementando così il successo fatto già segnare dal centrodestra nel voto per le Politiche

Gorizia si schiera compatta con Tondo

Ma la città manda un solo consigliere a Trieste: è Valenti (Pdl), recordman di preferenze

di **Guido Barella**

GORIZIA La città di Gorizia incorona Renzo Tondo con il 55% delle preferenze ma nel nuovo Consiglio regionale la parte del leone la fa il mandamento di Monfalcone e dal capoluogo arriva - se i dati diffusi ieri sera saranno confermati - il solo Gaetano Valenti (Pdl), ex sindaco e consigliere uscente. In una provincia in cui complessivamente Illy tiene bene superando comunque il 52%, la frammentazione della squadra degli eletti (Marin e Valenti del Pdl, Brussa e Brandolin del Pd, il leghista Razzini e Antonaz dell'Arcobaleno) lascia a casa gli uscenti Bolzan (Pd) e Paselli (Cittadini) che rappresentavano la Destra Isonzo nel precedente Consiglio.

Effetto Tondo dunque in riva all'Isonzo: se l'altro giorno il sindaco Romoli (eletto un anno fa con il 51,32% dei voti) sottolineava con orgoglio che la coalizione che lo appoggia in Comune aveva raccolto alle Politiche il 53% (sia pure disperso tra Pdl, Lega e partitini vari della Destra più o meno estrema), beh, il nuovo governatore ha fatto ancora meglio volando con la sua coalizione a sfiorare quota 55%: 54,93%.

Adesso le segreterie dei partiti analizzeranno numeri e percentuali, cercheranno i perchè, studieranno comportamenti e motivazioni. Certo, comunque, Tondo aveva usato parole forti arrivendo una settimana fa in città nel corso del suo tour elettorale su e giù per la regione: «La giunta Illy ha ridotto questa città a essere la Somalia del Friuli Venezia Giulia» aveva detto. E via a elencare i problemi aperti, partendo dalla perdita della Zona Franca e dal progetto di accorpamento dell'Azienda sanitaria con quella triestina («operazione che porterebbe solo un finto risparmio, noi la bloccheremo» aveva tagliato corto il neo governatore) senza dimenticare i temi della ciurezza legati all'apertura del confine. Argomenti forti, che hanno evidentemente fatto breccia nel cuore degli elettori goriziani che sono sì da sempre orientati a centrodestra (anche se Vittorio Brancati era riuscito sei anni fa a far vincere in Comune la coalizione di centrosinistra, sia pure per una manciata di voti) ma che in questa occasione hanno superato ogni previsione della vigilia.

L'analisi del voto cittadino - soprattutto se paragonato a quello contemporaneo per le Politiche - evidenzia invece un leggero calo per il Popolo della Libertà (dal 38% della Camera al 36,6% della Regione) e un più sostanzioso calo del Partito democratico (dal 34 al 26.3%), che ha però si spiega con la presenza di altre liste di area, a iniziare da Slovenska Skupnost (4,8%) e Cittadini (3,2%). Importante poi il recupero dell'Arcobaleno, che, assenti i movimenti della sinistra estrema e con la spinta dei candidati locali (l'assessore provinciale verde Marko Marincic e l'assessore regionale uscente di Rifondazione Roberto Antonaz soprattutto), ha raddoppiato i voti passando dal 3% al 6,2%. Pareggiano i conti invece sia la Lega Nord che l'Udc. Inoltre, una curiosità: nella speciale «classifica» tra i partiti minori, i Pensionati (4,2%) hanno regolato l'Italia dei Valori (3,6%) e i Cittadini (3,1%).

Per quanto riguarda invece le preferenze, recordman in città è senza dubbio l'ex sindaco Gaetano Valenti, la cui conferma nell'aula di piazza Oberdan - nelle proiezioni della nuova composizione del consiglio regionale via via diffuse dalla Regione - è sembrata a lungo in dubbio: la spiegazione sta nel fatto che erano giunte prima le preferenze dei seggi del Monfalconese che premiavano maggiormente Giuseppe Nicoli. Ebbene, Valenti ha chiuso, in città, con 2033 preferenze. Alle sue spalle, nella graduatoria dei voti personali, si sono poi classificati una new entry della politica cittadina (ma dal cognome importante) quale Majda Bratina (Partito democratico) a quota 732 e il collega di partito Giorgio Brandolin (594) che certo non ha bisogno di biglietti da visita visto il suo passato di presidente della Provincia e il suo lungo impegno sportivo da presidente del Coni. E poi, Leonardo Zappalà (Udc, 434 voti), Marko Marincic (Sinistra Arcobaleno, 229) la sua collega nella giunta provinciale Mara Cernic (Slovenska Skupnost, 187), il leghista Carlo Morandini (158) e poi, via via, tutti gli altri.

È da questa mattina, dopo l'orgia di numeri di questi giorni, il via ad analisi e riflessioni.

La brusca caduta e la rinascita partono da Gorizia

GORIZIA Gorizia decisiva. Nel bene e nel male. Ci ha pensato su Ettore Romoli ed è arrivato a questa conclusione analizzando l'andamento del voto sia alle Politiche che alle Provinciali. «Nel 2002 iniziò a Gorizia l'eclissi del centrodestra con la vittoria di Vittorio Brancati alle Comunali. Da quel momento, inanellammo una serie di sconfitte che pesarono moltissimo». Ma la riscossa è ripartita da Gorizia. «Lo scorso anno abbiamo rivinto le elezioni comunali tornando al governo della città. Da quel momento, il vento è cambiato e si sono registrate le vittorie importanti alle Politiche e alle Regionali. Ed è stata sempre Gorizia a dare l'impulso: questa volta positivo». Romoli scherza: «È proprio vero che siamo l'ombelico del mondo».

fra. fa.

Regionali 2008 GORIZIA

CANDIDATI PRESIDENTE

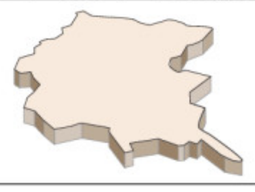
voti validi: 22.459 nulle: 530 bianche: 314

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	%	voti	%
12.362	55,04	10.097	44,96

LISTE COLLEGATE

voti validi: 17.515 nulle: 530 bianche: 314

	voti	%
Pensionati	741	4,23
Cittadini	556	3,17
Lega Nord	1228	7,01
Slovenska Skupnost	834	4,76
UDC	1413	8,07
Sinistra Arcobaleno	1085	6,19
Popolo della Libertà	6414	36,62
Partito Democratico	4611	26,33
Italia dei Valori	633	3,61



SENZA VOTI

GORIZIA Spirito di servizio. Nelle 37 sezioni cittadine i recordman in negativo delle preferenze sono loro. Cinque candidati che in città, a Gorizia, non hanno raccolto nemmeno un voto personale. Ben tre appartengono alla lista dei Pensionati nella quale le preferenze in città se le sono divise Luigi Ferone (74) e Domenico Buonavitacola, 73, con, poi Graziella Bernardis a un voto: a quota 0 sono infatti rimasti Paola Rugo, Alessandro Vascotto e Michela Marturano. E anche nella lista dei Cittadini ci sono due consiglieri rimasti in città a quota 0: sono Bruno Bonetti e Laura Gereon.

LE REAZIONI

Il sindaco Romoli: «Dalla nuova giunta maggiore attenzione alla città»

«E ora un assessore goriziano»

Soddisfazione nella sede del Pdl di Gorizia

di **Francesco Fain**

GORIZIA «Nella futura giunta Tondo ci sarà un assessore isontino. Sicuramente. Ma il mio auspicio è che possa essere espresso da Gorizia».

Ettore Romoli vuole che la città capoluogo riacquisti «peso» nella futura amministrazione regionale: quel peso che non aveva - lo sottolinea con forza - nella giunta regionale uscente. «Perché Illy ha perso? Ci sono molte motivazioni. Quella principale? L'errore clamoroso - argomenta il sindaco di Gorizia - è stato quello di abbinare le elezioni regionali a quelle nazionali. Illy è stato travolto dal vento contrario che soffiava in tutta Italia». Ma non è l'unica motivazione della *debacle*, a sentire il primo cittadino di Gorizia. Il progetto di accorpare l'Azienda sanitaria isontina a quella triestina e il comportamento tenuto dalla giunta Illy riguardo alla cancellazione della zona franca sono stati - a sentire Romoli - altri elementi che hanno pesato come un macigno sull'andamento del voto. «Sicuramente Illy non è stato un nostro alleato nella battaglia per il mantenimento delle agevolazioni», chiosa il sindaco che ricorda l'ottimo rapporto che lo lega a Renzo Tondo. «Ci sarà grande sensibilità nei confronti della nostra città».

Molto più diretto il vicesindaco e segretario provinciale di Alleanza nazionale,

> Gentile (Pdl): «Punita l'arroganza della giunta uscente. Non poteva pensare di vincere»

Fabio Gentile. «L'arroganza di Illy è stata punita dall'elettorato, c'è poco da dire. Questa giunta regionale - attacca Gentile - non ha fatto nulla per Gorizia e i goriziani l'hanno capito. Anche con Vittorio Brancati sindaco, che era dello stesso colore politico di Illy, la città era stata trattata da cenerentola. Ora, si volta pagina». Ma l'esponente del Pdl (fronte Alleanza nazionale) coglie l'occasione anche per togliersi qualche sassolino dalle scarpe. Ad uso «interno». «Non posso che esprimere grande soddisfazione per l'elezione di Roberto Marin anche alla luce del fatto che esponenti di An hanno lavorato per candidati che non erano espressione del partito». Una frase apparentemente criptica ma che è diretta ad... Adriano Ritossa.

E il centrosinistra? Si lecca le ferite. «Illy, forse, non è stato attentissimo alle istanze della città», spiega il segretario provinciale del Pd, **Omar Greco**. In altre parole, si poteva fare di più e meglio per il capoluogo. Perfettamente concorde **Giuseppe Cingolani**, segretario cittadino del medesimo partito. «L'*election day* non ha dato sicuramente una mano a Illy. E poi, la giunta regionale uscente ha dimostrato scarsa attenzione verso Gorizia: non ha puntato abbastanza sulla collaborazione transfrontaliera fra i due ospedali, ha perseverato nella scelta al ribasso del San Giovanni di Dio e nella fusione delle due Aziende sanitarie».

Regionali 2008 CAPRIVA

PRESIDENTE

voti validi: 1155 nulle: 30 bianche: 6

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	602	voti	553
%	52,12	%	47,88

LISTE

voti validi: 840 nulle: 30 bianche: 6

	voti	%
Pensionati	12	1,43
Cittadini	47	5,60
Lega Nord	120	14,29
Slovenska Skupnost	3	0,36
UDC	52	6,19
Sinistra Arcobaleno	43	5,12
Popolo della Libertà	257	30,60
Partito Democratico	280	33,33
Italia dei Valori	26	3,10

Regionali 2008 SAN LORENZO

PRESIDENTE

voti validi: 1040 nulle: 28 bianche: 15

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	539	voti	508
%	51,15	%	48,85

LISTE

voti validi: 709 nulle: 28 bianche: 15

	voti	%
Pensionati	9	1,27
Cittadini	40	5,64
Lega Nord	74	10,44
Slovenska Skupnost	8	1,13
UDC	60	8,46
Sinistra Arcobaleno	34	4,80
Popolo della Libertà	225	31,73
Partito Democratico	239	33,71
Italia dei Valori	20	2,82

Regionali 2008 DOLEGNA

PRESIDENTE

voti validi: 267 nulle: 9 bianche: 1

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	180	voti	87
%	67,42	%	32,58

LISTE

voti validi: 214 nulle: 9 bianche: 1

	voti	%
Pensionati	6	2,80
Cittadini	15	7,01
Lega Nord	63	29,44
Slovenska Skupnost	1	0,47
UDC	7	3,27
Sinistra Arcobaleno	13	6,07
Popolo della Libertà	67	31,31
Partito Democratico	35	13,36
Italia dei Valori	7	3,27

Regionali 2008 MORARO

PRESIDENTE

voti validi: 457 nulle: 23 bianche: 9

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	237	voti	220
%	51,86	%	48,14

LISTE

voti validi: 315 nulle: 23 bianche: 9

	voti	%
Pensionati	3	0,95
Cittadini	13	4,13
Lega Nord	37	11,75
Slovenska Skupnost	0	0,00
UDC	29	9,21
Sinistra Arcobaleno	24	7,62
Popolo della Libertà	93	29,52
Partito Democratico	106	33,65
Italia dei Valori	10	3,17

Regionali 2008 MEDEA

PRESIDENTE

voti validi: 644 nulle: 12 bianche: 17

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	253	voti	391
%	39,29	%	60,71

LISTE

voti validi: 438 nulle: 12 bianche: 17

	voti	%
Pensionati	4	0,91
Cittadini	30	6,85
Lega Nord	42	9,59
Slovenska Skupnost	0	0,00
UDC	23	5,25
Sinistra Arcobaleno	38	8,68
Popolo della Libertà	88	20,09
Partito Democratico	184	42,01
Italia dei Valori	29	6,62

Regionali 2008 MARIANO

PRESIDENTE

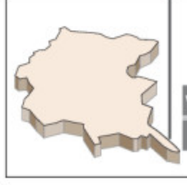
voti validi: 1060 nulle: 36 bianche: 20

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	466	voti	594
%	43,96	%	56,04

LISTE

voti validi: 770 nulle: 36 bianche: 20

	voti	%
Pensionati	16	2,08
Cittadini	60	7,79
Lega Nord	105	13,64
Slovenska Skupnost	2	0,26
UDC	64	8,31
Sinistra Arcobaleno	42	5,45
Popolo della Libertà	145	18,83
Partito Democratico	297	38,57
Italia dei Valori	39	5,06



Regionali 2008 SAN FLORIANO

PRESIDENTE

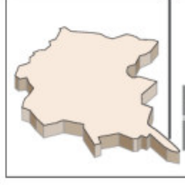
voti validi: 582 nulle: 15 bianche: 14

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	160	voti	422
%	27,49	%	72,51

LISTE

voti validi: 511 nulle: 15 bianche: 14

	voti	%
Pensionati	3	0,59
Cittadini	4	0,78
Lega Nord	28	5,48
Slovenska Skupnost	220	43,05
UDC	16	3,13
Sinistra Arcobaleno	30	5,87
Popolo della Libertà	79	15,46
Partito Democratico	121	23,68
Italia dei Valori	10	1,96



Si impone con il 52,8% dei voti mentre il Partito democratico si conferma primo partito con il 35,5% davanti al Popolo della libertà

L'Isontino regala a Illy un effimero successo

Ma in cinque anni il governatore uscente ha perso in provincia quasi 5mila consensi personali

di Franco Femia

GORIZIA L'Isontino conferma la fiducia a Riccardo Illy ma non è sufficiente per farlo rieleggere presidente del Friuli Venezia Giulia. Illy ha ottenuto il 52.9% contro il 47.1 di Renzo Tondo. Il Partito democratico con il 35.5% si conferma il primo partito della provincia, seguito dal Popolo della libertà che si attesta al 29.3%. La Lega Nord diventa la terza forza partitica superando l'8% di consensi già ottenuti alla Camera.

La provincia di Gorizia regala a Illy il miglior risultato in regione, anche se inferiore di 11 punti rispetto al 2003. Effimenra consolazione per il presidente uscente, dato per vincente alla vigilia di questo election day, risultato una tagliola per Intesa democratica sconfitta senza alcuna attenuante.

Cinque anni fa Illy aveva guadagnato nei 25 comuni dell'Isontino 52.666 consensi pari al 63.01% distanziando di quasi 30 punti percentuali la sua avversaria, Alessandra Guerra. A distanza di 5 anni Illy ne ha persi quasi 5 mila. La sua candidatura non ha portato quel valore aggiunto riscontrato nel 2003: allora ottenne quasi 16 mila voti in più di quelli dei partiti della coalizione: quest'anno quel tesoretto si è assottigliato di quasi 6 mila consensi.

Il successo registrato dal centrosinistra nell'Isontino è dovuto in modo particolare all'elettorato del Monfalconese e, ma solo in parte, della destra Isonzo, mentre Gorizia consolida il suo ruolo di città del centrodestra dando a Tondo una percentuale che sfiora il 55%, superiore a quella ottenuta lo scorso anno dal sindaco Romoli quando conquistò il municipio con il 51.3 per cento.

Illy ha ottenuto percentuali superiori al 60% a Turriaco, Ronchi, Staranzano, San Canzian e Fogliano, ma il record spetta ai Comuni della minoranza slovena. L'appoggio della Slovenska skupnost, alla ricerca di quel punto percentuale che gli avrebbe permesso di essere rappresentata in Consiglio regionale come poi è avvenuto, ha permesso a Illy di raggiungere il 79.4% a Doberdò del lago, il 76 a Savogna d'Isonzo e il 72.5 a San Floriano del Collio.

La destra Isonzo invece si è divisa tra i due contendenti: confermando il trend della Camera, Tondo ha prevalso a Capriva del Friuli, San Lorenzo Isontino, Dolegna del Collio, Moraro e Mossa. Negli altri comuni invece Illy è risultato vincente anche se forte è stata l'erosione di voti e percentuali rispetto alla tornata precedente.

Discorso a parte merita Grado dove, anche per la candidatura forte dell'ex sindaco Roberto Marin che con una marea di preferenze ha conquistato quel seggio sfuggitogli per pochi voti nel 2003, Tondo ottiene il miglior risultato dell'Isontino con un perentorio 60.8%.

Il Partito democratico si conferma primo partito dell'Isontino con il 35.5%, ma perde 3.5 punti in percentuale rispetto al voto della Camera. Il Pd cede voti e percentuali a favore de I cittadini del presidente, ma in particolare della Slovenska skupnost. Il Popolo della Libertà (29.3%) cede 1.8% rispetto alla Camera.

Si conferma invece la Lega nord, anzi migliora di mezzo punto il successo ottenuto alla Camera. Il Carroccio si attesta al terzo posto migliorando di quasi 4 punti il risultato di 5 anni fa.

Ma il dato più saliente è il recupero, in parte, della Sinistra Arcobaleno dopo la debacle delle Politiche. La Sinistra sfiora l'8 per cento riprendendosi quei voti che alla Camera erano stati dispersi tra Sinistra critica e Partito comunista dei lavoratori.

L'Udc (5.6%) tiene sostanzialmente il dato della Camera e migliora di un punto quello regionale del 2003, mentre l'Italia dei valori (4.2%)consolida, con un aumento di 2 decimali, il voto della Camera e triplica quello di 5 anni fa.

I Cittadini del presidente (4.2%) si dimezzano rispetto al 2003 e nell'Isontino perdono il rappresentante in Regione. Migliora invece il Partito pensionati che, rispetto alla tornata precedente, ha cambiato maggioranza e questo permette al monfalconese Luigi Ferone di mantenere il suo seggio a Trieste.

Regionali 2008 CORMONS

PRESIDENTE

voti validi: 4990 nulle: 136 bianche: 68

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 2335	voti 2655
% 46,79	% 53,21

LISTE

voti validi: 3855 nulle: 136 bianche: 68

Pensionati: voti 51, % 1,32	Cittadini: voti 675, % 17,51
Lega Nord: voti 437, % 11,34	Slovenska Skupnost: voti 70, % 1,82
UDC: voti 206, % 5,34	Sinistra Arcobaleno: voti 277, % 7,19
Popolo della Libertà: voti 989, % 25,65	Partito Democratico: voti 1013, % 26,28
	Italia dei Valori: voti 137, % 3,55

Regionali 2008 GRADISCA

PRESIDENTE

voti validi: 4416 nulle: 113 bianche: 71

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 1921	voti 2495
% 43,50	% 56,50

LISTE

voti validi: 3196 nulle: 113 bianche: 71

Pensionati: voti 44, % 1,38	Cittadini: voti 265, % 8,29
Lega Nord: voti 280, % 8,76	Slovenska Skupnost: voti 20, % 0,63
UDC: voti 159, % 4,97	Sinistra Arcobaleno: voti 287, % 8,98
Popolo della Libertà: voti 787, % 24,62	Partito Democratico: voti 1196, % 37,42
	Italia dei Valori: voti 158, % 4,94

FASIOLO (PD): SCONFITTE LE DONNE

«Nonostante gli impegni assunti, si può parlare di una presenza fantasma delle donne in Consiglio regionale»: lo afferma Laura Fasiolo (Pd), componente della Commissione pari opportunità». Secondo i dati ufficiosi solamente due saranno le donne ad occupare gli scranni del Consiglio regionale e questo è dovuto, secondo la Fasiolo, a una mancanza di un gioco di squadra tra le donne, che hanno sparpagliato il voto fra varie candidature. «Ora è necessario - sottolinea la Fasiolo - per modelli culturali diversi da quelli tradizionali per evitare che la politica sia ancora una volta declinata al maschile».

Sulla sconfitta di Illy la Fasiolo sostiene che è stato determinato anche dal trascinamento dell'Election day, sebbene «sia necessaria una riflessione su questi risultati, sul ruolo del Pd e di altri movimenti civici che non hanno sbocchi politici futuri».

IL PERSONAGGIO

Del Pd sopravvive anche Brussa dopo un pomeriggio ricco di colpi di scena

Vince Brandolin, l'anti-Illy degli illiani

L'attesa del voto nell'atrio del municipio di Gorizia

di Roberto Covaz

GORIZIA I primi a scattare in provincia sono stati scrutatori, segretari e presidenti delle nove sezioni di Grado. Passano solo pochi minuti dall'inizio dello spoglio e già sul sito della Regione compaiono i primi dati, sorprendenti, del vantaggio di Tondo su Illy. «Ma è l'effetto Marin», si minimizza negli ambienti politici.

Che ci siano sorprese alla vista lo si comincia a capire chiaramente alle 15.40: i dati di Trieste (10 sezioni su 155) danno Tondo al 56% e Illy al 44%. Passano 10 minuti e anche dall'ufficio elettorale di Gorizia arivano i dati delle prime due sezioni scrutinate: Tondo è al 56%. Poi confluiscono i primi esiti dal Monfalconese e Illy torna in testa a livello provinciale.

Non a Monfalcone però dove i tanti cantierini che hanno votato non hanno scordato l'offesa impartita loro dall'ex governatore, quando minacciò di denunciare i responsabili del blocco lungo l'A4, un'azione per rivendicare il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Alle 17 si rompono gli argini dell'incertezza: a livello regionale (301 sezioni su 1378) Tondo è in netto vantaggio: 51,4%. Ancora meglio a Gorizia (8 sezioni su 37) dove il carnico vanta il 55%. Per contro Illy resiste ma soffre a Monfalcone: 51% con 13 sezioni su 36.

Sono arrivati da Grado i primi segnali della sconfitta del governatore

Alle 17.45 arriva il dato finale di Grado: Tondo supera il 60%. Alla fine Illy vincerà a livello di provincia di Gorizia con il 52,9%, ma subirà una batosta nel capoluogo dove non supererà il 45%. Chi di Zona franca colpisce...

Verso le 19 comincia la caccia agli eletti, ma le operazioni procedono a rilento. Colpisce però l'eclatante risultato di Marin a Grado; Antonaz soffre ma riesce a passare; solo in tarda serata - dopo un'estenuante discussione al seggio 3 di Lucinico - si conclude lo spoglio di Gorizia. Piovono preferenze su Valenti, che conferma il seggio. Accede in Consiglio regionale anche Giorgio Brandolin, che va oltre le 2000 preferenze; non male per uno che Illy non voleva fosse candidato. Terzo mandato per Brussa autore di una campagna elettorale di chirurgica precisione; un po' di fastidio glielo crea Silvia Altran a Monfalcone ma alla fine i conti tornano. Ma nonostante la sconfitta di Illy ieri sera Brussa ha brindato alla sua elezione: è stato il consigliere regionale uscente (della Margherita) che più ha temuto di non essere rieletto.

Temeva, nel contesto dei candidati del Pd, di essere quello che aveva più da rimetterci. Invece, è rimasto a casa Bolzan, dato sicuro eletto. Scherzi del destino materializzatosi in provincia di Gorizia sotto forma di Renzo Tondo.

Regionali 2008 SAVOGNA

PRESIDENTE

voti validi: 1171 nulle: 24 bianche: 17

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 278	voti 893
% 23,74	% 76,26

LISTE

voti validi: 960 nulle: 24 bianche: 17

Pensionati: voti 15, % 1,56	Cittadini: voti 18, % 1,88
Lega Nord: voti 40, % 4,17	Slovenska Skupnost: voti 244, % 25,42
UDC: voti 24, % 2,50	Sinistra Arcobaleno: voti 129, % 13,44
Popolo della Libertà: voti 118, % 12,29	Partito Democratico: voti 343, % 35,73
	Italia dei Valori: voti 29, % 3,02

Regionali 2008 MOSSA

PRESIDENTE

voti validi: 1084 nulle: 33 bianche: 22

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 617	voti 467
% 56,92	% 43,08

LISTE

voti validi: 762 nulle: 33 bianche: 22

Pensionati: voti 27, % 3,54	Cittadini: voti 32, % 4,20
Lega Nord: voti 101, % 13,25	Slovenska Skupnost: voti 10, % 1,31
UDC: voti 72, % 9,45	Sinistra Arcobaleno: voti 35, % 4,59
Popolo della Libertà: voti 243, % 31,89	Partito Democratico: voti 215, % 28,22
	Italia dei Valori: voti 27, % 3,54

Regionali 2008 FARRA

PRESIDENTE

voti validi: 1179 nulle: 26 bianche: 22

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 534	voti 645
% 45,29	% 54,71

LISTE

voti validi: 873 nulle: 26 bianche: 22

Pensionati: voti 18, % 2,06	Cittadini: voti 31, % 3,55
Lega Nord: voti 83, % 9,51	Slovenska Skupnost: voti 5, % 0,57
UDC: voti 64, % 7,33	Sinistra Arcobaleno: voti 58, % 6,64
Popolo della Libertà: voti 227, % 26,00	Partito Democratico: voti 352, % 40,32
	Italia dei Valori: voti 35, % 4,01

Regionali 2008 SAGRADO

PRESIDENTE

voti validi: 1547 nulle: 43 bianche: 33

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 596	voti 875
% 40,52	% 59,48

LISTE

voti validi: 1123 nulle: 43 bianche: 33

Pensionati: voti 12, % 1,07	Cittadini: voti 51, % 4,54
Lega Nord: voti 102, % 9,08	Slovenska Skupnost: voti 4, % 0,36
UDC: voti 54, % 4,81	Sinistra Arcobaleno: voti 132, % 11,75
Popolo della Libertà: voti 265, % 23,60	Partito Democratico: voti 442, % 39,36
	Italia dei Valori: voti 61, % 5,43

Regionali 2008 ROMANS

PRESIDENTE

voti validi: 2541 nulle: 63 bianche: 31

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 1108	voti 1433
% 43,60	% 56,40

LISTE

voti validi: 1848 nulle: 63 bianche: 31

Pensionati: voti 27, % 1,46	Cittadini: voti 77, % 4,19
Lega Nord: voti 186, % 10,06	Slovenska Skupnost: voti 11, % 0,60
UDC: voti 116, % 6,28	Sinistra Arcobaleno: voti 114, % 6,17
Popolo della Libertà: voti 414, % 22,40	Partito Democratico: voti 825, % 44,64
	Italia dei Valori: voti 78, % 4,22

Regionali 2008 FOGLIANO

PRESIDENTE

voti validi: 1987 nulle: 48 bianche: 36

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 765	voti 1222
% 38,50	% 61,50

LISTE

voti validi: 1438 nulle: 48 bianche: 36

Pensionati: voti 22, % 1,53	Cittadini: voti 35, % 2,43
Lega Nord: voti 132, % 9,18	Slovenska Skupnost: voti 8, % 0,56
UDC: voti 71, % 4,94	Sinistra Arcobaleno: voti 150, % 10,43
Popolo della Libertà: voti 299, % 20,79	Partito Democratico: voti 649, % 45,13
	Italia dei Valori: voti 72, % 5,01

Regionali 2008 DOBERDÒ

PRESIDENTE

voti validi: 989 nulle: 17 bianche: 13

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 204	voti 785
% 20,63	% 79,37

LISTE

voti validi: 844 nulle: 17 bianche: 13

Pensionati: voti 10, % 1,18	Cittadini: voti 7, % 0,83
Lega Nord: voti 39, % 4,62	Slovenska Skupnost: voti 178, % 21,09
UDC: voti 13, % 1,54	Sinistra Arcobaleno: voti 161, % 19,08
Popolo della Libertà: voti 84, % 9,95	Partito Democratico: voti 337, % 39,93
	Italia dei Valori: voti 15, % 1,78

La Lega Nord conquista la terza piazza (9%) dopo il Pdl che supera di poco il 31%. Clamoroso exploit della Sinistra Arcobaleno con l'8,7%

A Monfalcone il 52% dei voti è per Illy

Nella città dei cantieri il Partito democratico è la prima formazione con il 38% di consensi

di **Domenico Diaco**

MONFALCONE Se fosse dipeso dal solo elettorato di Monfalcone e da quello del suo mandamento Riccardo Illy sarebbe rimasto alla guida della Regione Friuli Venezia Giulia. Nella città dei cantieri, infatti, il governatore uscente ha ottenuto oltre il 52% dei consenti, contro il 48% del suo avversario, Renzo Tondo. Nella città dei cantieri il nuovo soggetto politico, il Pd, conquista la prima piazza, con quasi il 38% di preferenze, mentre il Pdl supera il 31,5%. Terzo partito la Lega Nord con oltre il 9% dei voti.

Un risultato più che lusinghiero per il partito nato dalla fusione dei Democratici di sinistra e della Margherita che manda a Trieste Gianfranco Brussa e Giorgio Brandolin. Cinque anni fa, alle precedenti elezioni regionali, le due formazioni avevano ottenuto il 38,2% dei consensi: 22,1% i Ds, il 16,1 la Margherita. Nel 2003 Forza Italia e Alleanza nazionale, oggi Popolo della Libertà, ottennero il 30% di consensi: il 19% il partito di Berlusconi, l'11% quello di Fini. Allora la candidata del centrodestra, Alessandra Guerra, sostenuta oltre che da Fi e An anche da Lega Nord e Udc, portò a casa poco più di cinquemila voti, pari al 33,4% di preferenze. A Monfalcone Illy ha ottenuto in queste elezioni oltre 8mila voti, ma nel 2003 i voti espressi a suo favore furono più di 9800. Una perdita secca, dunque, di 1800 preferenze. Decisamente molte. Evidentemente un peso importante deve aver avuto la presa di posizione del Governatore in occasione della sciopero degli operai metalmeccanici scesi in piazza per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale. Per rendere visibile la loro protesta le «tute blu» del cantiere navalmeccanico di Panzano non esitarono a occupare il casello autostradale del Lisert bloccando di fatto il traffico per alcune ore. Illy stigmatizzò l'accaduto e rivolse un invito alle Autovie Venete a prendere provvedimenti (cioè a denunciare il fatto alla magistratura) nei confronti degli scioperanti.

Un comportamento che aveva suscitato la vivace protesta dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali di fabbrica, che avevano detto a chiare lettere (dopo aver affisso uno striscione davanti alla Fincantieri riportante la scritta «Illy, vergogna!») che si sarebbero ricordati di tale «uscita» al momento di recarsi alle urne per il rinnovo del Consiglio regionale. Promessa mantenuta. E se in città la Lega Nord conquista la terza posizione, con oltre 1100 voti di lista, facendo eleggere consilgiere Federico Razzini, subito dopo, c'è la Sinistra Arcobaleno, che ha superato i mille voti portandosi a casa l'8,7% delle preferenze. Un risultato davvero sorprendente se raffrontato con quello conseguito alla Camera ed emerso lunedì dallo spoglio delle schede: appena il 4,8%. Un successo in controtendenza che sancisce l'elezione in Consilgio regionale di Roberto Antonaz. Anche qui può aver giocato, ma in positivo, la vicenda relativa al blocco dell'autostrada da parte dei cantierini. Nel corso del dibattito in Consiglio regionale Rifondazione comunista, formazione che ha poi dato vita, assieme ai Verdi, alla Sinistra Arcobaleno, aveva criticato l'atteggiamento del Governatore Illy sulla questione. Gli operai, sembra, dunque se ne siano ricordati. Non solo. È probabile, inoltre, che i candidati della Sinistra Arcobaleno per la Camera dei deputati, così come quelli per il Senato, siano stati sentiti come dei veri e propri «estranei» dagli elettori monfalconesi della sinistra radicale, nomi per lo più imposti dalla segreterie romane delle due formazioni che hanno dato vita alla Sinistra Arcobaleno. Di qui gli scarsi consensi riservati in occasione del voto politico.

> Eletti a Trieste Brussa e Brandolin (Pd), Antonaz (Arcobaleno) e Razzini (Lega Nord)

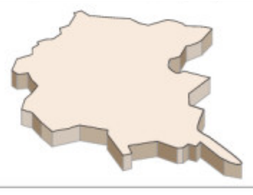
Regionali 2008 MONFALCONE

CANDIDATI PRESIDENTE
voti validi: 16.464 nulle: 403 bianche: 213

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	%	voti	%
7895	47,95	8569	52,02

LISTE COLLEGATE
voti validi: 12.691 nulle: 403 bianche: 213

	voti	%
Pensionati	187	1,47
Cittadini	281	2,21
Lega Nord	1155	9,10
Slovenska Skupnost	79	0,62
UDC	540	4,25
Sinistra Arcobaleno	1107	8,72
Popolo della Libertà	4017	31,65
Partito Democratico	4813	37,92
Italia dei Valori	512	4,03



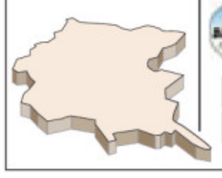
Regionali 2008 GRADO

PRESIDENTE
voti validi: 5703 nulle: 130 bianche: 64

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 3470	voti 2233
% 60,85	% 39,15

LISTE
voti validi: 4465 nulle: 130 bianche: 64

	voti	%
Pensionati	52	1,16
Cittadini	229	5,13
Lega Nord	450	10,08
Slovenska Skupnost	5	0,11
UDC	225	5,04
Sinistra Arcobaleno	162	3,63
Popolo della Libertà	2051	45,94
Partito Democratico	000.000	00,00
Italia dei Valori	000.000	00,00



Netta affermazione del centrodestra sull'Isola

Tondo conquista Grado, il Pdl diventa primo partito

Le operazioni di scrutinio dei voti in un seggio del Monfalconese (Foto Altran)

GRADO L'Isola del sole ha scelto Renzo Tondo, al quale ha attribuito un chiaro consenso: il neo presidente della Regione infatti a Grado ha ottenuto il 60,85% dei voti, incassando 3470 preferenze. All'ex governatore Riccardo Illy è rimasto il 39,15%, a quota 2233 voti.

Una sfida «senza storia» per il candidato di centrosinistra, che nel 2003 a Grado aveva conseguito un successo evidente, con il 50,03% dei consensi, rispetto alla sua avversaria di centrodestra, la leghista Alessandra Guerra (aveva ottenuto il 48,46%). Allora fu un risultato di peso, tanto che la stessa lista «Cittadini per il Presidente», con il suo 14,97%, era diventata il terzo partito a Grado.

Successo dunque per Renzo Tondo, ma anche successo per l'ex sindaco di Grado, Roberto Marin, di Alleanza Nazionale, eletto consigliere regionale con un vero tributo di consensi, avendo sfiorato le 1800 preferenze. Nelle Regionali del 2003, Marin aveva subito l'avanzamento del suo collega monfalconese Adriano Ritossa.

Per quanto riguarda i voti di lista, il primato va assegnato al Pdl che, a quota 45,94%, si conferma primo partito sull'Isola del sole. Nel 2003 Alleanza Nazionale recitava il ruolo di primo partito in città con il 24,89% dei consensi, seguito a ruota da Forza Italia che, a quota 20,49%, si attestava al secondo posto.

Secondo posto ora appannaggio del Pd di Veltroni, a fronte di un 22,93% di attribuzioni. C'è da ricordare tuttavia che il Pd non ha proposto alcun candidato gradese per queste regionali.

Ma a replicare la sua ottima performance, è stata la Lega Nord: dopo aver conquistato il 12% a Grado alle Politiche, alle Regionali, con il suo 10,08%, diventa terzo partito. Nel 2003 il Carroccio contava una percentuale del 3,74%.

Al quarto posto arriva l'Italia dei Valori, che ha rastrellato un buon 5,98% di consensi. I Cittadini per il Presidente hanno ottenuto il 5,13%.

L'Udc a Grado poteva fare di più: s'è invece fermata al 5,04% (nel 2003 era al 5,71%).

Per quanto riguarda il Pd, sul voto hanno influito le polemiche, le preoccupazioni e i malumori dei circa 150 lavoratori e rispettive famiglie che orbitano attorno alla Git, società che gestisce gli impianti balneocurativi dell'Isola.

Evidente la soddisfazione a Grado degli esponenti di centrodestra. Con il coordinatore di Forza Italia, Edi Maricchio, che ha commentato: «Il Pdl ha superato i 2mila voti e ottima è stata anche la risposta della Lega con la quale mi complimento».

IL VOTO NEL MANDAMENTO

MONFALCONE Anche il Mandamerto monfalconese è tutto per Illy, benchè nei paesi della Bisiacaria il numero dei consensi riservati al Governatore uscente è stato decisamente più elevato. Doberdò ha riservato a Illy il massimo delle preferenze della Sinistra Isonzo con il 79% (nel 2003, però, furono l'88,6%). Il centrodestra di Tondo ha avuto il 20,6% di voti, mentre cinque anni fa la coalizione che sosteneva Alessandra Guerra ne ottenne solo l'11%. Il maggior numero di voti andati al candidato del Pdl si è registrato a Ronchi, dove Tondo ha ottenuto quasi il 40% dei voti. Nel 2003 la Guerra ebbe il 23,5% dei consensi.

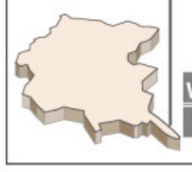
Regionali 2008 TURRIACO

PRESIDENTE
voti validi: 1739 nulle: 57 bianche: 28

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 611	voti 1128
% 35,14	% 64,86

LISTE
voti validi: 1264 nulle: 57 bianche: 28

	voti	%
Pensionati	18	1,42
Cittadini	36	2,85
Lega Nord	124	9,81
Slovenska Skupnost	3	0,24
UDC	63	4,98
Sinistra Arcobaleno	139	11,00
Popolo della Libertà	207	16,38
Partito Democratico	628	49,68
Italia dei Valori	46	3,64



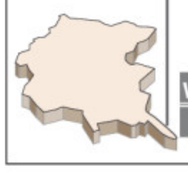
Regionali 2008 FIUMICELLO

PRESIDENTE
voti validi: 3206 nulle: 95 bianche: 63

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 1321	voti 1885
% 41,20	% 58,80

LISTE
voti validi: 2379 nulle: 95 bianche: 63

	voti	%
Pensionati	39	1,64
Cittadini	36	1,51
Lega Nord	197	8,28
Slovenska Skupnost	12	0,50
UDC	130	5,46
Sinistra Arcobaleno	212	8,91
Popolo della Libertà	517	21,73
Partito Democratico	1136	47,75
Italia dei Valori	100	4,20



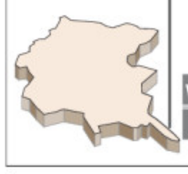
Regionali 2008 SAN PIER D'ISONZO

PRESIDENTE
voti validi: 1324 nulle: 33 bianche: 32

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 479	voti 845
% 36,18	% 63,82

LISTE
voti validi: 966 nulle: 33 bianche: 32

	voti	%
Pensionati	16	1,66
Cittadini	24	2,48
Lega Nord	60	6,21
Slovenska Skupnost	6	0,62
UDC	49	5,07
Sinistra Arcobaleno	107	11,08
Popolo della Libertà	198	20,50
Partito Democratico	460	47,62
Italia dei Valori	46	4,76



Regionali 2008 VILLESSE

PRESIDENTE
voti validi: 1139 nulle: 35 bianche: 24

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 531	voti 608
% 46,62	% 53,38

LISTE
voti validi: 840 nulle: 35 bianche: 24

	voti	%
Pensionati	8	0,95
Cittadini	36	4,29
Lega Nord	76	9,05
Slovenska Skupnost	0	0,00
UDC	78	9,29
Sinistra Arcobaleno	69	8,21
Popolo della Libertà	184	21,90
Partito Democratico	362	43,10
Italia dei Valori	27	3,21

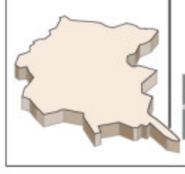
Regionali 2008 RONCHI

PRESIDENTE
voti validi: 7507 nulle: 195 bianche: 116

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 2975	voti 4532
% 39,63	% 60,37

LISTE
voti validi: 5712 nulle: 195 bianche: 116

	voti	%
Pensionati	88	1,54
Cittadini	183	3,20
Lega Nord	403	7,06
Slovenska Skupnost	38	0,67
UDC	242	4,24
Sinistra Arcobaleno	510	8,93
Popolo della Libertà	1297	22,71
Partito Democratico	2634	46,11
Italia dei Valori	317	5,55



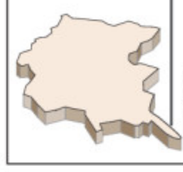
Regionali 2008 SAN CANZIAN

PRESIDENTE
voti validi: 4253 nulle: 150 bianche: 57

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 1607	voti 2646
% 37,79	% 62,21

LISTE
voti validi: 3273 nulle: 150 bianche: 57

	voti	%
Pensionati	47	1,44
Cittadini	65	1,99
Lega Nord	261	7,97
Slovenska Skupnost	9	0,27
UDC	117	3,57
Sinistra Arcobaleno	402	12,28
Popolo della Libertà	657	20,07
Partito Democratico	1557	47,57
Italia dei Valori	158	4,83



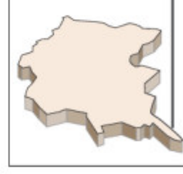
Regionali 2008 STARANZANO

PRESIDENTE
voti validi: 4681 nulle: 116 bianche: 49

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 1826	voti 2855
% 39,01	% 60,99

LISTE
voti validi: 3747 nulle: 116 bianche: 49

	voti	%
Pensionati	45	1,20
Cittadini	58	1,55
Lega Nord	304	8,11
Slovenska Skupnost	22	0,59
UDC	141	3,76
Sinistra Arcobaleno	367	9,79
Popolo della Libertà	826	22,04
Partito Democratico	1835	48,97
Italia dei Valori	149	3,98



Quote rosa a zero nel Partito democratico. Restano a casa anche i Cittadini Gianni Pecol Cominotto e Uberto Fortuna Drossi. Riconferma per Ferone

Nel nuovo Consiglio elette solo due donne

Tra gli esclusi eccellenti l'ex assessore Del Piero. Nella Pdl entrano i triestini Rosolen, Tononi, Bucci e Sasco

TRIESTE È un'onda anomala quella che ha travolto il Consiglio regionale, con un voto amministrativo che ha copiato pari pari quello politico, e lo ha trasformato in voto politico puro. Così nel prossimo Consiglio stando ai risultati ancora provvisori, e che vedono un sacco di illustri esclusi. Tra i dati clamorosi quello dell'assenza di donne nei banchi del Pd e solo due complessivamente, ma anche quello dei dati nulli e delle schede bianche e quelle contestate. Nel voto al presidente ben 11.208 sono state le schede bianche, 18.282 le schede nulle e 358 i voti contestati. La stessa fotografia per quanto riguarda invece i voti di lista che vedono però ben 1623 voti contestati.

Iniziano i Cittadini del presidente. Trieste porta in Consiglio un vero e proprio parvenue, Alunni Barbarossa Stefano, precipitato tra i cittadini e che ha raccolto incredibilmente oltre 800 preferenze. Con lui un pordenonese, Pietro Colussi con quasi 1500 preferenze. Fuori assessori come Michela Del Piero che reggeva le finanze per Illy, Gianni Pecol Cominotto che aveva il personale, candidati come Uberto Fortuna Drossi, Franco Degrassi, Roberto Decarli.

Una panoramica dell'aula durante una seduta del Consiglio regionale

Approda per la prima volta la Slovenska Skupnost con Igor Gabrovec, la Sinistra arcobaleno tiene e porta in aula Igor Kocijancic, Roberto Antonaz ex assessore alla cultura, Stefano Pustetto. L'Italia dei valori di Di Pietro invece Carlo Monai (già dei Cittadini) e Alessandro Corazza.

Tsunami anche tra le file del Pd. Trieste porta in nconsiglio Bruno Zvech, Franco Codega e Sergio Lupieri. Fuori Francesco Russo, Alessandro Carmi e Igor Dolenc della componente slovena. Per Gorizia ecco Giorgio Brandolin presidente dell'Aeroporto di Ronchi (ha fatto il pieno di voti ma ha anche fatto fuori Mirio Bolzan) e Franco Brussa. Sei gli udinesi: Giorgio Baiutti, Mauro Travanut, Franco Iacop (ex assessore) Alessandro Tesini ex presidente del consiglio), Paolo menis ed Ezio Beltrame. Concludono Tolmezzo con l'ex assessore Enzo marsilio e Pordenone con il top tra i votati, Gianfranco Moretton (ex assessore e vicepresidente della giunta), Daniele Gerolin e Nevio Alzetta.

Grande la sorpresa nelle file della Lega che nonostante la grande affermazione vede alcuni trombati eccellenti. Tra questi la triestina Federica Seganti e l'udinese, consigliere uscente e relatore della legge sul friulano, Kristian Franzil. Tra i noti Maurizio Franz, Enore Picco, Edouard Ballaman. Saldo sulla sua poltrona Luigi Ferone dei pensionati. Pieno per l'Udc: tre confermati e una new entry, il triestino Edoardo Sasco.

Exploit per il Pdl che vede tante riconferme e molte facce nuove tra i quali i triestini Alessia Rosolen, Maurizio Bucci (assessore all'economia di Trieste), Piero Tononi. Tra i sindaci spicca l'ex di Tarvisio Franco Baritussio e l'ex di Grado Roberto Marin, entrambi di An, Record di preferenze il presidente della Provincia di Pordenone (e componente pesante dell'Aeroporto di Ronchi) Elio de Anna.

I SEGGI IN CONSIGLIO REGIONALE

LISTE	SEGGI	CIRCOSCRIZIONI				
		TS	GO	UD	TL	PN
Pensionati	1	-	1	-	-	-
Lega Nord	8	-	1	3	1	3
UDC	4	1	-	2	-	1
Popolo delle libertà	21	5	2	7	2	5
Cittadini	2	1	-	-	-	1
Slovenska Skupnost	1	1	-	-	-	-
Sinistra Arcobaleno	3	1	1	1	-	-
Partito Democratico	15	3	2	6	1	3
Italia dei Valori	2	-	-	1	-	1

PRESIDENTE VINCENTE

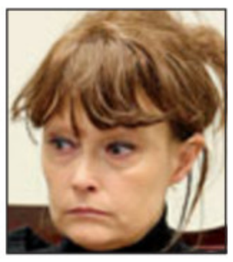
Renzo Tondo

PRESIDENTE PERDENTE

Riccardo Illy

POPOLO DELLE LIBERTÀ

Piero Camber (Ts)



Alessia Rosolen (Ts)

Maurizio Bucci (Ts)

Piero Tononi (Ts)

Bruno Marini (Ts)

Gaetano Valenti (Go)

Roberto Marin (Go)

Paride Cargnelutti (Ud)

Massimo Blasoni (Ud)

Roberto Asquini (Ud)

Daniele Galasso (Ud)

Roberto Novelli (Ud)

Alessandro Colautti (Ud)

Paolo Ciani (Ud)

Franco Baritussio (Tl)

Luigi Cacitti (Tl)

Elio De Anna (Pn)

Luca Ciriani (Pn)

Antonio Pedicini (Pn)

Paolo Santin (Pn)

Franco Dal Mas (Pn)

LEGA NORD

Federico Razzini (Go)

Claudio Violino (Ud)

Maurizio Franz (Ud)

Ugo De Mattia (Ud)

Enore Picco (Tl)

Edouard Ballaman (Pn)

Danilo Narduzzi (Pn)

Mara Piccin (Pn)

UNIONE DI CENTRO

Edoardo Sasco (Ts)

Roberto Molinaro (Ud)

Venier Romano (Ud)

Maurizio Salvador (Pn)

PARTITO PENSIONATI

Luigi Ferone (Go)

PARTITO DEMOCRATICO

Bruno Zvech (Ts)

Franco Codega (Ts)

Sergio Lupieri (Ts)

Giorgio Brandolin (Go)

Franco Brussa (Go)

Giorgio Baiutti (Ud)

Franco Iacop (Ud)

Mauro Travanut (Ud)

Alessandro Tesini (Ud)

Paolo Menis (Ud)

Ezio Beltrame (Ud)

Enzo Marsilio (Tl)

Gianfranco Moretton (Pn)

Daniele Gerolin (Pn)

Nevio Alzetta (Pn)

SLOVENSKA SKUPNOST

Igor Gabrovec (Ts)

SINISTRA ARCOBALENO

Igor Kocijancic (Ts)

Roberto Antonaz (Go)

Stefano Pustetto (Ud)

CITTADINI PER IL PRESIDENTE

Alunni Barbarossa (Ts)

Pietro Colussi (Pn)

ITALIA DEI VALORI

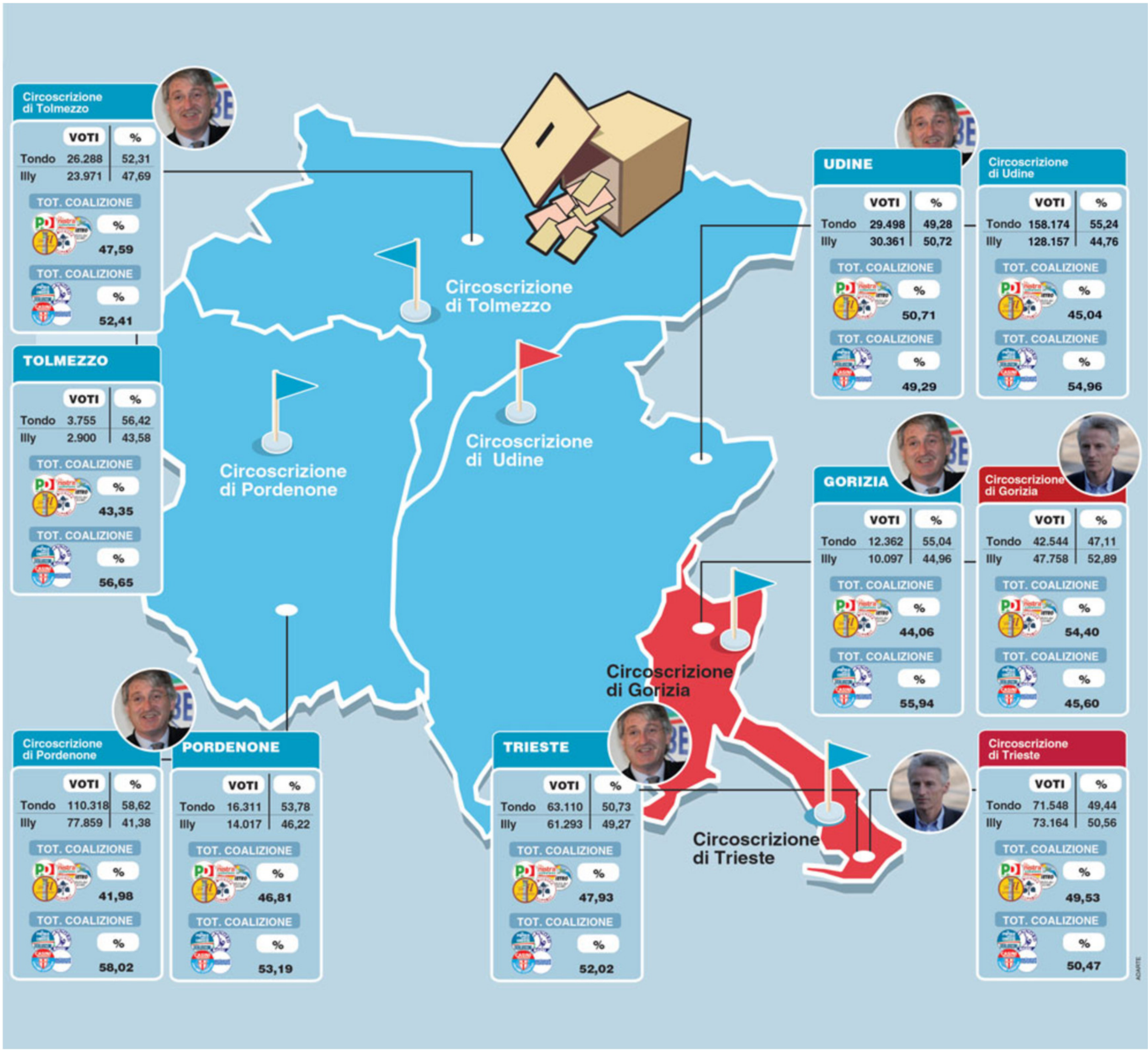
Carlo Monai (Ud)

Alessandro Corazza (Pn)

L'«effetto Illy» si affievolisce man mano che ci si avvicina al Veneto. Nella provincia di Udine il distacco è superiore ai dieci punti percentuali

Il centrosinistra scompare oltre il Tagliamento

Nel Pordenonese lo scarto raggiunge il 17 per cento: Tondo prende 32mila voti in più di Illy



ELEZIONI POLITICHE

Molte le sorprese tra le scelte dei candidati espresse dagli elettori nelle varie circoscrizioni. Pochi riconoscimenti anche per gli «outsider»

Settemila preferenze, è Moretton il più votato

Fuori Fortuna Drossi (Cittadini), non entra Lippi (Pdl), successo personale di Codega (Pd)

di **Pietro Spirito**

TRIESTE Va a Gianfranco Moretton, già vicepresidente della giunta uscente, la palma del canditato più votato. Con 7.034 preferenze Moretton supera di buona misura tutti gli altri aspiranti allo scranno regionale, seguito a distanza dal consigliere uscente del Pd Giorgio Baiutti. Nella classifica generale che disegna la composizione del nuovo Consiglio, escono di scena di scena Uberto Fortuna Drossi dei Cittadini, superato da Stefano Alunni Barbarossa, e tutti gli assessori della lista illyana. Ma vediamo le preferenze per partito e provincia. A Trieste nel Popolo della libertà Piero Camber è il più votato, con 2430 preferenze, seguito da Alessia Rosolen (2383) e Maurizio Bucci (2336). Piero Tononi, attuale assessore comunale, registra 1883 preferenze, dietro di lui Bruno Marini (1566) e Paris Lippi (1381), che però non entra in Consiglio. A Udine è Paride Cargnelutti il più votato per il Pdl, seguito dagli uscenti Massimo Blasoni (2152) e Roberto Asquini (1628). Assieme a loro entrano in Consiglio Galasso, Novelli, e Colautti. A Gorizia l'ex sindaco di Grado Roberto Marin si piazza al secondo posto dopo Gaetano Valenti (1764 il primo, 2302 il secondo), quest'ultimo consigliere uscente e già sindaco di Gorizia, mentre a Pordenone il presidente della Provincia uscente prende il massimo delle prefernze (3936) entrando nell'assemblea di piazza Oberdan assieme al consigliere regionale uscente Luca Ciriani (al secondo posto con 2669 voti).

Nel Partito democratico a Trieste Bruno Zvech registra 2036 preferenze seguito a ruota dal preside del liceo Oberdan Franco Codega, che - quasi un outsider - insacca così un successo tutto personale abbattendo i consiglieri uscenti Carmi e Dolenc. Codega supera anche l'iperattivo Sergio Lupieri, al terzo posto con 1845 preferenze. A Udine il più votato del Pd è Giorgio Baiutti (3256 preferenze), mentre il presidente del Consiglio regionale uscente, Alessandro Tesini, porta a casa appena il quarto posto con 2320 voti. Tra gli assessori uscenti Ezio Beltrame è al sesto posto (1680), Franco Iacop al terzo (2575), mentre a Tolmezzo Enzo Marsilio prende 2487 voti. Ancora tra gli assessori uscenti Gianni Pecol Cominotto dei Cittadini e Michela Del Piero registrano il primo 278 preferenze (a Trieste), la seconda 652 (a Udine), voti che però non bastano a nessuno dei due. Il consigliere dei Cittadini Paolo Panontin, transfugo della Lega Nord, a Pordenone prende 1370 preferenze. Nella Lega Nord a Trieste Federica Seganti guida la classifica con 1129 voti, seguita da Roberto de Goia che si porta dietro 808 voti. Ma nessuno dei due entra in Consigluio perché la Lega elegge i propri consiglieri solo a Gorizia, Udine e Pordenone. Massimiliano Fredriga, che ha già il suo posto in Parlamento, prende 382 voti. E vediamo come se la sono cavata alcuni fra i personaggi «prestati» alla politica. Lo scrittore Boris Pahor, forte dei successi del suo libro «Necropoli», arruolato nelle fila della Slovenska Skupnost, prende 311 onorevoli voti, quinto nella classifica guidata da Igor Gabrovec (760), che occupa l'ultimo seggio utile ceduto dalla lista apparentata del Pd. La campionessa mondiale di sci di fondo Gabriella Paruzzi candidata a Tolmezzo per i Cittadini stavolta finisce all'ultimo posto in classifica, con 483 preferenze (primo Manuele Ferrari con 763 voti). Lo scrittore Paolo Maurensig, che comunque come politico e amministratore non è certo di primo pelo, candidato a Udine per i Cittadini è al quarto posto con 207 preferenze. Fuori anche lui.

NOTA Nelle tabelle le preferenze relative alle sezioni di Trieste sono complete. Per Gorizia, Pordenone, Tolmezzo e Udine i conteggi dovevano ancora essere completati nella notte con le ultime sezioni.

PARTITO PENSIONATI

TRIESTE	
Raffaella Ferone	138
Fabio Zorzenon	6
Paola Rugo	5
Giorgio Todeschini Zocchi	29
Anna Maria Antoncic	2
Vincenzo Pinto	2
Nadia Fabbro	1
Dario Pedrocchi	2
Violetta Bevilacqua	0
Sergio Giachin	2
Anna Maria Trevisan	3
Luigi Meret	0
GORIZIA	
Luigi Ferone	143
Graziella Bernardis	3
Domenico Buonavitacola	79
Paola Rugo	1
Alessandro Vascotto	22
Michela Marturano	9
UDINE	
Luigi Ferone	166
Paola Rugo	6
Elvino Stefanutti	7
Silvana Buffon	10
Albano Conchione	22
Nadia Fabbro	0
Giovanni Borgarelli	0
Milena Biscontin	0
Vincenzo Pinto	13
Michela Marturano	1
Fabio Zorzenon	3
Violetta Bevilacqua	1
Giovanni Giacomini	2
Graziella Bernardis	4
Giorgio Todeschini Zocchi	1
Anna Maria Antoncic	0
Sergio Giachin	1
Anna Maria Trevisan	0
Oronzo Agresta	2
Cinzia Pascolo	1
Alessandro Vascotto	1
TOLMEZZO	
Raffaella Ferone	22
Rino Laurencig	3
Graziella Bernardis	0
Giovanni Blaseotto	0
PORDENONE	
Luigi Ferone	94
Silvana Buffon	4
Domenico Buonavitacola	1
Anna Maria Trevisan	3
Dario Pedrocchi	0
Michela Marturano	0
Elvino Stefanutti	0
Anna Maria Antoncic	0
Oronzo Agresta	1
Violetta Bevilacqua	1
Giorgio Todeschini Zocchi	0
Piera Giannotti	0
Sergio Giachin	0
Cinzia Pascolo	1

LEGA NORD

TRIESTE	
Federica Seganti	1129
Massimiliano Fedriga	382
Annalisa Giuressi	82
Jacopo Nani Mocenigo Bentivoglio d'Aragona	68
Antonella Novak	7
Sergio Rudini	41
Silvana Villatora	13
Roberto De Gioia	808
Danilo Slokar	111
Italo-Simone Tracogna	76
Giuseppe Turco	14
Fabio Urlini	68
GORIZIA	
Adriano Ceccherini	72
Michela Costantin	95
Stefano Ceretta	171
Ljubov Alekseevna Mikhajlova	72
Carlo Morandini	240
Federico Razzini	575
UDINE	
Claudio Violino	1393
Daniela Bernardi	334
Maurizio Franz	1084
Luisa Cossatti	36
Leonardo Barberio	83
Arianna Dreossi	174
Adriano Cudin	195
Francesca Dissegna	149
Ugo De Mattia	336
Sabrina Faion	50
Flavio Ferrarese	17
Dania Miconi	192
Luigino Morsut	48
Genevieve Rinaldi	28
Vanni Rossi	97
Rossella Sossich	0
Franco Tomasin	124
Lara Tosolini	156
Luigino Venier	65
Mariella Unfer	11
Isidoro Zuliani	151
TOLMEZZO	
Aurelia Bubisutti	382
Stefano Mazzolini	1008
Francesco Moro	344
Enore Picco	1017
PORDENONE	
Danilo Narduzzi	1424
Marika Maschietto	866
Edouard Ballaman	2113
Mara Piccin	1114
Roberto Barel	589
Anna Venaruzzo	64
Alessandro Collino	76
Dolores Morocutti	9
Luciano Delle Vedove	1
Donatella Pieretti	15
Roberto Mongiat	472
Marzio Gaspardis	425
Claudio Salvador	654
Claudio Serafini	538

UNIONE DI CENTRO

TRIESTE	
Edoardo Sasco	563
Oretta Bray	74
Fabio Eramo	114
Zita Mihaela Hendrich	24
Stefano Rismondo	96
Aurora Pribaz	22
Davide Del Borrello	18
Silvana Segalla	42
Roberto Galante	15
Corona Trevisan	75
Cristiana Vidali	80
Maria Zennaro	18
GORIZIA	
Leonardo Zappalà	875
Elena Gallese	26
Maurizio Gualdi	379
Gaetana Paolillo	35
Alessandro Marchesan	59
Daniele Simon	45
UDINE	
Roberto Molinaro	1461
Vanda Cossalter	33
Giorgio Venier Romano	1335
Emanuela Filipuzzi	30
Alessandro Tesolat	671
Adriana Gallo	16
Alfredo Carnesecchi	49
Cristiana Giorgiutti	9
Ugo Del Fabro	61
Maria Cristina Merluzzi	3
Federico Fabris	136
Patrizia Nicoloso	71
Dino Mansutti	283
Renata Qualizza	227
Paolo Margherit	66
Silvana Segalla	21
Lorio Murello	363
Luigi Paolillo	118
Dante Savorgnan	266
Luca Venturini	107
TOLMEZZO	
Roberto Venturini	198
Sandra Talotti	84
Mauro Valentino	392
Mario Revelant	208
PORDENONE	
Maurizio Salvador	2536
Gina Fasan	922
Gian Pietro Bertolini	148
Laura Guarato	20
Mauro Castellet	76
Sonia Guidi	9
Sergio Catalano	30
Carla Panizzi	31
Fabrizio Catenacci	120
Nadia Pigozzi	200
Giancarlo Cescutti	107
Daniele Martinis	17
Umberto Natale	31
Pierpaolo Visintin	307

POPOLO DELLE LIBERTÀ

TRIESTE	
Maurizio Bucci	2336
Silvia Acerbi	808
Piero Camber	2430
Sabrina Castro	123
Maurizio Ferrara	891
Paola Marsich	173
Paris Lippi	1381
Alessia Rosolen	2383
Bruno Marini	1566
Sergio Pacor	323
Fulvio Sluga	617
Piero Tononi	1883
GORIZIA	
Marino De Grassi	890
Cristina Barletta	342
Roberto Marin	1782
Mara Vecchiet	451
Giuseppe Nicoli	1266
Gaetano Valenti	2462
UDINE	
Roberto Asquini	2051
Alessandra Battellino	232
Massimo Blasoni	2769
Anna Chiarandini	165
Paride Cargnelutti	3007
Alma Concil	456
Giovanni Castaldo	1089
Laura Frattasio	39
Paolo Ciani	1549
Lauretta Iuretig	221
Alessandro Colautti	1702
Rossella Mainardis	136
Bruno Di Natale	1488
Renata Salin	16
Beppino Michele Fabris	426
Elisabetta Zampieri	1224
Daniele Franz	1232
Daniele Galasso	1887
Simone Mauro	549
Giovanni Mazzocchi Palmieri	945
Roberto Novelli (Nadalutti)	2360
TOLMEZZO	
Franco Baritussio	1472
Ida Copetti	324
Luigi Cacitti	1448
Claudio Sandruvi	903
PORDENONE	
Mattia Callegaro	861
Lucia Alzetta	68
Luca Ciriani	2733
Elena Coiro	680
Franco Dal Mas	1689
Lavinia Corona	94
Elio De Anna	4015
Elena Lenarduzzi	334
Claudio Filipuzzi	693
Roberta Zanet	1073
Ermes Moras	1605
Pier Andrea Parigi	394
Antonio Pedicini	2572
Paolo Santin	2496

CITTADINI PER IL PRESIDENTE

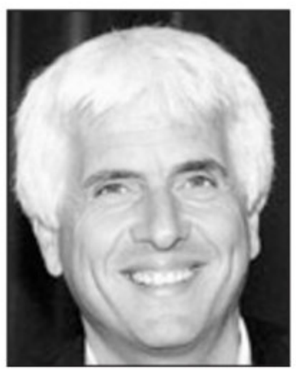
TRIESTE	
Adriana Cosulich	116
Stefano Alunni Barbarossa	809
Laura Riccardi Stravisi	68
Roberto Decarli	518
Marina Silvestri	65
Giuseppe De Francesco	40
Roberta Tarlao	185
Franco Degrassi	318
Fabio Fonda	99
Uberto Fortuna Drossi	688
Piergiorgio Gabassi	67
Gianni Pecol Cominotto	278
GORIZIA	
Mara Gallas	296
Bruno Bonetti	108
Laura Gereon	146
Maurizio Paselli	721
Donatella Gironcoli de Steinbrun	243
Franco Sturzi	85
UDINE	
Giulia Bigot	71
Enzo Bassi	235
Sara Chittaro	119
Pierluigi Boem	95
Michela Del Piero	811
Francesco Burba	177
Bruna Flora	147
Fausto Deganutti	66
Emanuela Gorgone	204
Renato Disint	22
Graziamaria Massa ved. Fabbro	20
Alessandro Grassi	393
Elisabetta Rocco	19
Paolo Maurensig	236
Luisa Sello	135
Oscar Noselli	91
Bruno Augusto Pinat	42
Piero Susmel	49
Stefano Trabalza	1061
Roberto Trovó	181
Mario Vicedomini	75
TOLMEZZO	
Gabriella Paruzzi	483
Manuele Ferrari	763
Amedeo Pascolo	713
Silvano Tomaciello	548
PORDENONE	
Patrizia Castenetto	353
Virgilio Barzan	416
Francesca Del Rizzo	45
Luigi Cerrone	59
Fabia Mellina Bares	296
Pietro Colussi	1494
Maria Grazia Perrucci	150
Alessandro Gasparotto	185
Nadia Venerus	121
Paolo Panontin	1406
Luciano Piccolo	832
Alessandro Porro	179
Giovanni Rampogna	33
Odino Steffan	165

PARTITO DEMOCRATICO

TRIESTE	
Bruno Zvech	2036
Renata Brovedani	989
Alessandro Carmi	1012
Carla Carloni Mocavero	194
Franco Codega	1994
Laura Famulari	689
Igor Dolenc	878
Sandra Pellizzoni	25
Sergio Lupieri	1845
Laura Rudella	189
Francesco Russo	1502
Gabriella Vaglieri	229
GORIZIA	
Silvia Altran	1618
Mirio Bolzan	1717
Majda Bratina	1157
Giorgio Brandolin	2144
Maria Cristina Carloni	981
Franco Brussa	1973
UDINE	
Alessandro Tesini	2906
Chiara Calabria	268
Giorgio Baiutti	3669
Edda Calligaris in Bulligan	200
Enzo Barazza	675
Susi Cragno in Della Bianca	237
Ezio Beltrame	1887
Barbara Disnan	106
Lorenzo Fabbro	708
Annamaria Menosso	1782
Franco Iacop	3012
Alessandra Missana	306
Paolo Menis	2382
Raffaella Perusin	39
Francisco Javier Miramontes Avila	56
Paola Rossi in Appiotti	131
Paolo Moro	601
Renato Nuovo	163
Sergio Simonin	565
Giancarlo Tonutti	1649
Mauro Travanut	3073
TOLMEZZO	
Enzo Marsilio	2487
Patrizia Della Pietra	865
Sandro Della Mea	1193
Virgilio Disetti	794
PORDENONE	
Gianfranco Moretton	7034
Francesca Cardin	1269
Nevio Alzetta	1880
Debora Del Basso	682
Marco Angelillo	266
Milena Del Zotto	188
Daniele Gerolin	2433
Sara Furlan	45
Paolo Pupulin	1840
Maria Paola Galante	880
Vincenzo Romor	1377
Monica Pase	1089
Andrea Scaini	13
Daniela Pillon	350

Gianfranco Moretton

Franco Codega



Paris Lippi

Gabriella Paruzzi

SLOVENSKA SKUPNOST

TRIESTE	
Andrej Berdon	508
Eva Ficur	10
Igor Gabrovec	760
Barbara Lapornik	44
Bogdan Kralj	79
Tamara Ražem	43
Marco Milkovic	472
Anna (Ivica) Švab	34
Peter Mocnik	634
Boris Pahor	311
Niko Pertot	27
Tomaž Špacapan	116
GORIZIA	
Dario Bertinazzi	152
Mara Cernic	276
Julijan Cavdek	104
Majda Zavadlav	72
Jurij Paljk	52
Damijan Terpin	356
UDINE	
Michele Coren	185
Manuela Quaranta ved. Špacapan	28
Giorgio (Jure) Preschern	1
Mara Cernic	11
Adriano Corsi	8
Eva Ficur	1
Alessandro Ipavec	8
Barbara Lapornik	1
Rafko Dolhar	2
Mirjam Levstik	1
Boris Pahor	21
Tanja Peric	4
Drago Štoka	11
Walter Bandelj	0
Marco Milkovic	3
Peter Mocnik	1
TOLMEZZO	
lista non presentata	
PORDENONE	
lista non presentata	

ITALIA DEI VALORI

TRIESTE	
Mario Marin	131
Gabriella Bon	157
Andrea Mariucci	215
Maristella Hechich	10
Tiziano Franco	83
Rita Guglielmotti	14
Flavio Poldrugo	15
Mariella Natural	13
Giorgio Manzoni	8
Paolo Luigi Masala	121
Adriano Bevilacqua	3
Dino Zappador	210
GORIZIA	
Carlo Monai	37
Isabella Braida	26
Loris Sodomaco	173
Valentina Qendro	5
Giovanni Glessi	108
Sandro Ranieri	42
UDINE	
Carlo Monai	1111
Elena Guerra	224
Alessandro Candriella	64
Tiziana Bortoluzzi	62
Enio Agnola	352
Jole Clarini	23
Cristiano Biz	27
Michela Domenis	146
Federico Cecutti	34
Germana Fabbro	2
Gianni Cossaro	69
Antonella Fiaschi	17
Claudio Fermani	32
Giulietta Grimaldi	126
Luigi Imparato	20
Carla Mazzanti	11
Alberto Meneghello	14
Stefano Monino	77
Oliviero Paoletti	43
Giuseppe Razza	26
Alessandro Savonitto	15
TOLMEZZO	
Carlo Monai	43
Jole Clarini	7
Franco Pacilio	15
PORDENONE	
Anilo Castellarin	307
Francesca Tomasini	190
Vincenzo Colacino	135
Alessandra Fonti	37
Alessandro Corazza	546
Eleonora Posar	39
William Bertoia	26
Paola Ius	29
Simone Bortolan	358
Marika Zoni	18
Giovanni De Lorenzi	303
Sara Sanviti	52
Malcom Gaiotto	213

SINISTRA ARCOBALENO

TRIESTE	
Giuliana Zagabria	449
Igor Kocijancic	1077
Giorgia Visintin	297
Marino Andolina	907
Deborah Berton	83
Walter Bastiani	78
Marina Coccolo	35
Ahmed Faghi Elmi	123
Laura Marzi	52
Dino Mancarella	175
Serena Miniussi	68
Luigi Pastore	50
GORIZIA	
Marko Marincic	455
Gabriella Gabrielli	83
Roberto Antonaz	698
Gloria Giuricin	140
Alessandro Perrone	286
Ennio Pironi	86
UDINE	
Kristian Franzil	512
Elisa Dreosto	49
Livio Menon	237
Ornella Bosco	21
Emanuele Bordon	44
Manola Brumat	14
Claudio De Martin	375
Vanda De Odorico	30
Giovanni Riu	32
monica Emmanuelli	6
Gianni Gallet	130
Serena Pellegrino	165
Federico Lupieri	141
Claudia Perini	6
Dorino Marcatti	98
Roberta Rizzi	46
Battista Nardini	54
Federica Vincenti	65
Stefano Pustetto	650
Antonietta Zanini	16
TOLMEZZO	
Ivana Buzzi	66
Moreno Casani	102
Paolo Duzzi	145
Fabio Troiero	234
PORDENONE	
Ruben Luigi Colussi	868
Monia Giacomini	129
Michele Negro	417
Cristina Cester	26
Giovanni Albano	50
Manila Dall'Agnese	68
Alberto Bacco	32
Clara Gasperoni	3
Orazio Cantiello	588
Sara Rocutto	42
Pio De Angelis	292
Flavia Valerio	20
Alessandro Parrella	7

Quadruplicati i risultati in favore dello sfidante. Picchi del 60% a Sacile, Spilimbergo e Azzano Decimo. Il grande successo della Lega Nord

Pordenone resta la roccaforte del centrodestra

Nel 2003 Illy aveva battuto la Guerra per 80 voti, adesso Tondo lo supera di 30mila

PORDENONE Il Friuli occidentale non lascia scampo a Riccardo Illy e alla sua coalizione. È a Pordenone che Illy riceve la batosta più grande. È la provincia più orientale che garantisce una vittoria netta a Renzo Tondo. E più del Pdl ha potuto la Lega Nord. Il vantaggio che il candidato del centrodestra ha sempre avuto sul presidente uscente - anche nei sondaggi - si è quadruplicato nella realtà. I 4 punti in più che Tondo avrebbe dovuto totalizzare secondo i rilevamenti, in cabina sono diventati 17. Effetto del voto politico o bocciatura della politica amministrativa del centrosinistra? I commenti e gli approfondimenti arriveranno oggi, ma una cosa appare già chiara. Se nel 2003 Illy superò la sfidante – nelle preferenze – per 80 voti, 5 anni dopo la distanza tra i candidati è di circa 30 mila voti.

I PRESIDENTI E' a Pordenone che Riccardo Illy incassa la bocciatura più vistosa. Nonostante in campagna elettorale sia stato molto più presente dell'avversario, nonostante avesse affidato nella sua giunta due assessorati "pesanti" a uomini del territorio (Moretton e Sonego), la provincia non l'ha premiato. Le preferenze a suo favore si fermano a 77 mila 500, migliorando ma non abbastanza le 77190 preferenze del 2003. Renzo Tondo supera le 110 mila, affermandosi con un terzo del consenso in più rispetto al suo avversario. Neanche l'effetto Bolzonello, a Pordenone, riesce ad influenzare l'esito di Riccardo Illy che nel capoluogo si ferma al 46 per cento delle preferenze contro il 53,8 per cento dell'avversario. E non va meglio in altri comuni guidati dal centro sinistra. A Sacile, dove governa un sindaco dei Cittadini, le preferenze per Renzo Tondo hanno addirittura superato il 62 per cento. A Cordenons – anche in questo caso amministrazione di centro sinistra – arriva al 59 per cento. A Fiume Veneto, feudo dell'assessore Gianfranco Moretton, il candidato del centro destra supera il 55 per cento del gradimento. Stesso trend a Valvasone, dove c'è un sindaco di centro sinistra e Tondo arriva al 52 per cento, o ad Aviano – altra amministrazione di centro sinistra – dove il presidente carnico è premiato da oltre il 52 per cento degli elettori. A Illy resta San Vito al Tagliamento, comune tradizionalmente di centro sinistra. Qui il presidente uscente guadagna il 55 per cento delle preferenze. Lo stesso a Meduno, comune guidato da un sindaco di centro sinistra, che conferma il candidato triestino con il 55 per cento dei voti. A Prata e Brugnera il presidente carnico conquista il 75 per cento del gradimento. Ad Azzano arriva al 60 per cento, a San Giorgio il 65 per cento, a Spilimbergo il 61 per cento.

IL CENTRO DESTRA Il Pdl si afferma primo partito in provincia con il 32 per cento circa delle preferenze. Nel 2003 An e Forza Italia sommate superarono di poco il 33 per cento. Ma ancora una volta è la Lega Nord che dà un colpo di reni superando il 18 per cento (un punto in meno rispetto alle politiche) e quindi conquistando 5 punti percentuali in più rispetto a 5 anni fa. Anche in questo caso è l'area della bassa, l'area identificabile con il distretto del mobile e quindi con l'area produttiva in cui prevalgono le piccole medie imprese, a far volare il Carroccio. Ad Azzano supera il 27 per cento, a Brugnera arriva al 23 per cento, a Prata addirittura al 30 per cento. In questi comuni il centro destra mantiene l'andamento delle elezioni politiche attestandosi con una percentuale complessiva che oscilla tra il 70 e il 75 per cento.

UDC Migliora di due punti percentuali il risultato di cinque anni fa – quando debuttòin regione – l'Udc. Il partito di centro, che ha sostenuto la candidatura di Tondo, è riuscito ad attestarsi sul 6,2 per cento. Un dato che arriva a toccare il 47 per cento a Barcis – comune del consigliere Maurizio Salvador – e che ottiene un buon risultato nell'area pedemontana.

IL CENTRO SINISTRA Il debutto del Partito democratico è in linea con i risultati delle elezioni politiche: supera di poco il 27 per cento. Il dato è però inferiore a quello che fecero insieme Ds e Margherita nel 2003. Cinque anni fa i due partiti maggiori del centro sinistra riuscirono a superare il 31 per cento. Ottimo risultato invece per l'Italia dei Valori che nel 2003 si fermò all'1,99 per cento dei consensi e che invece oggi ottiene le simpatie di più del 4,5 per cento dei cittadini. Batosta, invece, per la sinistra radicale che perde peso. Se Rifondazione comunista nel 2003 ottenne da sola il 4,03 per cento e i Verdi l'1,11 per cento, a cinque anni di distanza la compagine di sinistra si ferma al 3,94 per cento.

CITTADINI Conferma del risultato con miglioramento, invece, per i Cittadini per il presidente. La lista, nata a Pordenone, riesce a non perdere terreno rispetto a cinque anni fa (quando conquistò il 5,3 per cento delle preferenze). I civici intercettano infatti il 5,8 per cento. Quasi un punto percentuale in più rispetto alla media regionale che supera di poco il 5 per cento.

Martina Milia

Il consigliere più giovane: Corazza, 28 anni

PORDENONE Alla provincia di Pordenone vanno due primati in termini di candidature. Il primo è l'elezione del più giovane consigliere regionale. Si tratta di Alessandro Corazza, esponente dell'Italia dei Valori, già consigliere comunale a Pordenone con la lista "Il Fiume". Corazza ha 28 anni ed è studente universitario. Più di qualcuno lo considera il delfino di Sergio Bolzonello. Solo qualche giorno fa il sindaco l'aveva presentato a Riccardo Illy come una speranza del consiglio regionale. Un incontro che ha portato bene solo a Corazza.

Il secondo primato è quello di portare in consiglio regionale una donna. Delle due donne che entrano in consiglio regionale – e forse in giunta – una arriva da Pordenone ed è espressione della Lega Nord. Si tratta di Mara Piccin, già consigliere comunale a Pordenone.

Regionali 2008 PORDENONE

CANDIDATI PRESIDENTE
voti validi: 30.328 nulle: 583 bianche: 367

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	%	voti	%
16.311	53,78	14.017	46,22

LISTE COLLEGATE
voti validi: 23.416 nulle: 583 bianche: 367

	voti	%
Pensionati	300	1,28
Cittadini	1384	5,91
Lega Nord	3106	13,26
Slovenska Skupnost	—	—
UDC	1178	5,03
Sinistra Arcobaleno	1147	4,90
Popolo della Libertà	7872	33,62
Partito Democratico	7020	29,98
Italia dei Valori	1409	6,02

Il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello

Il sindaco di Pordenone: «Siamo entrati nella terza Repubblica»

Bolzonello: «Un voto politico»

PORDENONE «Un voto politico, comprensibile solo in questi termini. Sono vicino a Illy perché è stato un grande presidente». Sergio Bolzonello, sindaco di Pordenone e uno dei fondatori del Partito democratico in regione, non ha dubbi: «L'esito del voto è chiaramente politico». Ma è anche qualcosa di più è «il voto del Nord dal quale anche il partito democratico deve ripartire. Con queste elezioni siamo entrati davvero nella terza Repubblica». Che la connotazione delle regionali sia politica «Lo si vede dalle percentuali ottenute dalle liste che rispecchiano quelle delle elezioni politiche – aggiunge Bolzonello -. Non sono uno che sale sul carro dei vincitori. Credo che la scelta degli elettori sia capibile dal punto di vista politico ma non capibile se si guarda a ciò che ha fatto Illy per la regione».

Secondo il sindaco gli esiti di politiche e amministrative mostrano «due voti speculari» ed evidenziano come «l'election day ha premiato in modo totale il centro destra». Ed è stato proprio la scelta dell'election day - «se di errore si può parlare» – quella che ha penalizzato lo schieramento di Illy. «L'elezione in un unico giorno – aggiunge Bolzonello – ha dimostrato, col senno di poi, che non consente alle persone di ragionare sul voto, che non porta a distinguere tra piano nazionale e piano amministrativo». E nel voto al centro sinistra il sindaco vede un giudizio forte da parte del Nord. «Fare ragionamenti che non partano dall'espressione del voto – dice Bolzonello - è chiaro che vorrebbe dire ignorare ancora una volta il messaggio politico del Nord e in questa fase nessuno se lo può permettere. Il partito democratico come, ha detto Cacciari, deve ripartire dal Nord, deve lavorare per costruire una nuova classe dirigente».

> Secondo il primo cittadino il responso delle urne «non è spiegabile se si guarda a quanto ha fatto Illy»

Dare voce al Nord e al Nordest in particolare, secondo il primo cittadino non significa però lasciarsi andare a personalismi o a spinte individuali. Ad un progetto guidato dai sindaci – come ipotizzato un anno fa, dallo stesso Cacciari – oggi il primo cittadino guarderebbe con minore fiducia. «In questo momento – prosegue Bolzonello – bisogna lasciare stare discorsi personali e veramente investire su una nuova classe dirigente. Se le amministrative sono andate in questo modo vuol dire che il centro sinistra continua a non intercettare i reali bisogni del paese. Tutti i ragionamenti fatti in precedenza rispetto al modo di votare degli elettori non valgono più. Credo davvero che siamo entrati nella terza Repubblica». Quanto al rapporto con la futura giunta regionale, il sindaco non teme ripercussioni. «Mi sono fidato della giunta Tondo nei primi due anni di amministrazione e continuerà a farlo. Credo che non mancherà di mostrare attenzione – dice Bolzonello – per questa nostra provincia. La mia preoccupazione è piuttosto rivolta alla direzione verso la quale si vuole portare la regione. Spero che Tondo non cancelli ciò che Illy ha costruito nel campo dell'innovazione – specialmente rivolta al mondo dell'impresa – e del welfare».

m. mi.

TRIONFO DE ANNA

PORDENONE Per usare una metafora si potrebbe dire che Elio De Anna è andato in meta. Il presidente uscente della provincia di Pordenone ha sbaragliato i compagni di lista e si è confermato primo consigliere regionale del Pdl con 3897 preferenze. Al suo esordio alle regionali, De Anna ha portato a casa un risultato che è secondo solo a quello di un altro consigliere pordenonese: Gianfranco Moretton, ribattezzato Mister preferenze con oltre 6500 consensi. Per De Anna il passaggio dalla Provincia alla Regione è attraverso la porta d'ingresso e non è escluso che questo successo personale porti a un posto in giunta.

Regionali 2008 SACILE

PRESIDENTE
voti validi: 12.173 nulle: 200 bianche: 172

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 7682	voti 4491
% 63,11	% 36,89

LISTE
voti validi: 9387 nulle: 206 bianche: 172

	voti	%
Pensionati	88	0,94
Cittadini	413	4,40
Lega Nord	2006	21,37
Slovenska Skupnost	-	-
UDC	808	8,61
Sinistra Arcobaleno	310	3,30
Popolo della Libertà	2984	31,79
Partito Democratico	2075	22,11
Italia dei Valori	703	7,49

Regionali 2008 SPILIMBERGO

PRESIDENTE
voti validi: 7215 nulle: 160 bianche: 131

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 4356	voti 2859
% 60,37	% 39,63

LISTE
voti validi: 5515 nulle: 160 bianche: 131

	voti	%
Pensionati	94	1,70
Cittadini	283	5,13
Lega Nord	1062	19,26
Slovenska Skupnost	—	—
UDC	277	5,02
Sinistra Arcobaleno	176	3,19
Popolo della Libertà	2027	36,75
Partito Democratico	1417	25,69
Italia dei Valori	179	3,25

Regionali 2008 MANIAGO

PRESIDENTE
voti validi: 6848 nulle: 170 bianche: 92

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 3921	voti 2927
% 57,26	% 42,74

LISTE
voti validi: 5114 nulle: 170 bianche: 92

	voti	%
Pensionati	64	1,25
Cittadini	247	4,83
Lega Nord	855	16,72
Slovenska Skupnost	—	—
UDC	493	9,64
Sinistra Arcobaleno	243	4,75
Popolo della Libertà	1432	28,00
Partito Democratico	1467	28,69
Italia dei Valori	313	6,12

Regionali 2008 AZZANO X

PRESIDENTE
voti validi: 9075 nulle: 216 bianche: 124

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 5520	voti 3555
% 60,83	% 39,17

LISTE
voti validi: 7413 nulle: 216 bianche: 124

	voti	%
Pensionati	84	1,13
Cittadini	1306	17,62
Lega Nord	2073	27,96
Slovenska Skupnost	-	-
UDC	284	3,83
Sinistra Arcobaleno	181	2,44
Popolo della Libertà	1905	25,70
Partito Democratico	1336	18,02
Italia dei Valori	244	3,29

Regionali 2008 SAN VITO

PRESIDENTE
voti validi: 8889 nulle: 253 bianche: 117

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 4087	voti 4802
% 45,98	% 54,02

LISTE
voti validi: 7151 nulle: 253 bianche: 117

	voti	%
Pensionati	80	1,12
Cittadini	976	13,65
Lega Nord	1011	14,14
Slovenska Skupnost	—	—
UDC	312	4,36
Sinistra Arcobaleno	348	4,87
Popolo della Libertà	1702	23,80
Partito Democratico	2382	33,31
Italia dei Valori	340	4,75

Concordi nell'analisi centrosinistra e centrodestra

Sonego: «Un errore votare in un giorno per le politiche e le amministrative» Salvador: «Illy ha giocato a poker»

PORDENONE L'election day ha punito Illy. Ne è convinto il centro destra ma ne è convinto anche il centro sinistra. «Non andava fatto – conferma Lodovico Sonego, assessore regionale uscente -. Sicuramente il voto amministrativo è esclusivamente un voto politico».

Questo spiega, secondo Sonego, anche il comportamento della provincia di Pordenone e la fiducia data a Renzo Tondo. «Pordenone è molto trevigiana, i comportamenti elettorali sono assimilabili più a quelli della provincia di Treviso – dice Sonego - che a quelli Friuli Venezia Giulia. Questo era successo anche cinque anni fa, seppur in proporzioni minori».

> Il boom della Lega. «Anche operai della Cgil l'hanno votata»

Resta il fatto che nulla faceva pensare ad una tale debacle. «Il clima politico era positivo ed eravamo confortati anche da qualche sondaggio che ci dava vincitori seppur non con un grande vantaggio».

L'unica conferma, quindi, è che la decisione degli elettori matura spesso in cabina elettorale. Prematuro secondo Sonego fare dei mea culpa. «Il ragionamento sugli errori – dice - lo faremo con calma. Il Partito democratico ha registrato un risultato largamente positivo ma deve ripartire da una cultura maggioritaria e di governo».

Quanto al boom della Lega, che fa il tutto esaurito nel pordenonese, è «un voto antagonista, che include anche gli operai della Cgil».

L'Election day è stata una mossa azzardata anche per il centro destra. «Illy ha voluto giocare a poker scegliendo l'election day e ha sbagliato – dice Maurizio Salvador (Udc). Si è trattato evidentemente di un voto politico. Per quel che riguarda il risultato di Pordenone credo che vi sia anche un giudizio negativo degli elettori a questa giunta che, al di là di elargizioni a piene mani, è stata assente in questi anni in provincia». Salvador, che ieri ha incassato anche la telefonata di congratulazioni di Mauro Corona, sottolinea il successo dell'Udc «nella regione e in particolare in provincia. Soprattutto nell'area montana e pedemontana – aggiunge –, area che è stata trascurata dal centro sinistra. A questo punto mi viene da dire a Illy, che qualche giorno fa mi ha definito una delusione, che ci avevo visto giusto io visto che gli elettori ci hanno ripagato».

m.mi.

Nell'Udinese Illy aveva battuto Alessandra Guerra e Ferruccio Saro ma nemmeno la legge sulla «marilenghe» riesce a fargli conservare il consenso

La provincia friulana tradisce l'ex governatore

Il ritorno del Carroccio è stato decisivo: alla fine trentamila voti in più nelle urne al centrodestra

UDINE La provincia di Udine, la temuta provincia di Udine, ha scelto Renzo Tondo. Lo ha fatto in maniera netta, decisiva. Il nuovo presidente della Regione, il carnico a cui gli amici, da settimane, ripetevano "attento a Udine", ha trionfato sul suo territorio, ha staccato Riccardo Illy di circa 10 punti percentuali e 30 mila voti. Lì, sostanzialmente, ha piazzato il colpo del k.o. Sapeva, il centrodestra, che l'avversario da battere non aveva trascurato un solo comune della provincia più vasta della regione nei cinque anni di governo. Temeva, il centrodestra, che l'impegno di Illy per la lingua friulana potesse essere un fattore importante al momento del voto. Non poteva sottovalutare, il centrodestra, che il governatore, già cinque anni fa, nell'Udinese era andato fortissimo.

Ma, alla prova del voto, il Friuli ha girato le spalle a Illy. Gli ha dato il colpo più forte nel giorno della prima sconfitta elettorale dell'Invincibile. Ha voluto che, a centrare l'impresa, fosse un friulano della Carnia. Nel 2003 Illy, nella circoscrizione di Udine, aveva portato a casa 122.668 voti, oltre 3mila più di Alessandra Guerra, il 48,1% contro il 46,8%. Ferruccio Saro, con 13.036 voti, era rimasto molto lontano, al 5,1%. Si era trovato contro due friulani e li aveva stritolati, Illy, sul loro territorio. In trasferta aveva costruito le basi per la conquista della Regione, in trasferta, questa volta, è affondato. In maniera irrimediabile. Che cosa è cambiato dal 2003 al 2008? «Il centrodestra si è proposto in maniera coesa, tanta gente ha dato un mano, si è individuato un obiettivo comune da inseguire, c'è stata un'enorme mobilitazione di energia», riassume Ferruccio Saro.

La legge sul friulano non ha inciso? «È un provvedimento che non ha risposto a un bisogno primario, ha solo accontentato qualche friulanista. La giunta, per poter essere riconfermata, avrebbe dovuto mettere in atto altre politiche, a partire dal sociale, specie in una fase storica in cui le fasce operaie passano dalla Sinistra alla Lega Nord. La sconfitta di Illy – prosegue il senatore di Forza Italia – è il fallimento dell'asse con la nomenclatura di Confindustria e altre categorie che hanno tenuto un atteggiamento supino nei suoi confronti. Non è servito nemmeno l'appoggio di Cgil, Cisl e Uil».

La Lega, anche alle regionali, è un traino fondamentale. Conquista il 13,2% in provincia di Udine, è il terzo partito dietro al Pdl (32,7%) e al Pd (30,9%). «Rispetto al 2003 è stato determinante l'effetto travolgente del nostro partito – commenta Maurizio Franz –, legato al fatto che i grandi temi del Carroccio, federalismo, famiglia, identità, sicurezza, hanno incrociato le esigenze delle gente. È tornato il vento del Nord». Il vento del Nord porta in provincia di Udine il centrodestra al 55,1%, una decina di punti avanti al centrosinistra (44,9%). A dare un contributo c'è anche l'Udc, che migliora il risultato delle politiche, tocca il 7,4%, lo aggiunge a quello della coalizione perché a Trieste, diversamente da Roma, la Cdl è sopravvissuta, in tempo per tornare a vincere. Con l'alleanza di centrodestra ci sono anche i Pensionati che hanno lasciato Illy e portato il loro 1,8% dalla parte di Tondo. Sul fronte del centrosinistra, Pd a parte, la Sinistra non affonda come alle politiche: in provincia sale al 5,1%. L'Italia dei Valori è lì vicino (4,9%), i Cittadini un po' più sotto (3,8%).

Non è bastato. Alessandro Tesini, per ora, non commenta. Lo fa il suo collega di partito Mauro Travanut: «Almeno il voto nella Bassa è positivo per Illy e per Intesa. Specie nella Bassa orientale siamo riusciti a tenere alto l'onore. Siamo forse il solo territorio che ha retto. Abbiamo perso altrove, sono altri che non hanno tenuto». Danilo Moretti, l'ex parlamentare di Fi passato dalla parte di Illy, non si consola: «Il Pdl ha vinto nettamente, il resto non conta. Era il dopo Prodi ed è venuto tutto di conseguenza».

Un commento sulla Bassa arriva anche da Adriano Biasutti. «È una terra di grande dibattito politico che ha vissuto in passato una grande presenza comunista, una buona presenza socialista, una vivace presenza democristiana. È normale che, se i consensi di Illy sono calati in questi cinque anni, sia stata fatta una scelta radicale nei confronti di una politica che le gente ha sentito troppo lontana negli ultimi tempi. Dal cementificio alla Tav, fino alla crisi della spiaggia di Lignano, ci sono troppi problemi irrisolti da parte della Regione. Illy e la sua giunta hanno pagato anche queste cose».

Intesa democratica contiene invece la sconfitta a Udine città. Il Pdl arriva al 33,2%, il Pd al 31,9%, la Lega all'8,1%, seguono Cittadini, Udc, Sinistra, Italia dei valori, molto vicini tra loro. Il buon apporto delle liste consente a Illy, nel capoluogo friulano, di stare avanti a Tondo: 50,7% a 49,3%. Piccola consolazione statistica in una giornata così.

Marco Ballico

Dal Lago: «Senza divisioni interne la Lega risorge»

UDINE La Lega Nord, ancora la Lega Nord. Come alle politiche, lo stesso effetto determinante a favore del centrodestra. Nel 2003, provincia di Udine, aveva toccato l'11%, un buon risultato ma con il valore aggiunto di avere un candidato presidente, Alessandra Guerra.

Cinque anni dopo, senza candidato presidente e in situazione di commissariamento da mesi, ecco che il Carroccio contribuisce, sempre in provincia di Udine, con oltre il 13% alla vittoria di Renzo Tondo. Un contributo decisivo. «Un buon risultato – dice Manuela Dal Lago, il commissario arrivato da Vicenza –. Il trend è quello delle politiche, continuiamo a dimostrare di saper lavorare bene assieme alle altre forze del centrodestra. Specie adesso che non ci sono più beghe interne. È l'inizio di una grande risalita del nostro partito».

Regionali 2008 – UDINE

CANDIDATI PRESIDENTE
voti validi: 59.859 nulle: 1310 bianche: 957

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	%	voti	%
29.498	49,28	30.361	50,72

LISTE COLLEGATE
voti validi: 41.906 nulle: 1310 bianche: 957

	voti	%
Pensionati	726	1,73
Lega Nord	3408	8,13
UDC	2595	6,19
Popolo della Libertà	13.925	33,23
Cittadini	2682	6,40
Slovenska Skupnost	89	0,21
Sinistra Arcobaleno	2645	6,31
Partito Democratico	13.448	32,09
Italia dei Valori	2388	5,70

Scrutatori in un seggio dove si sono appena svolte le operazioni di voto (Foto Maurizio Altran)

IL CEMENTIFICIO

TORVISCOSA Torviscosa, il paese del cementificio, nel 2003 aveva consegnato a Riccardo Illy 1.259 voti, il 62,5% delle preferenze. Cinque anni dopo i voti sono 1.076, 183 in meno. E Illy, pur vincente, supera Renzo Tondo (53,1%-46,9%) ma non lo strabatte come aveva fatto con Alessandra Guerra e Ferruccio Saro. Effetto Berlusconi o nodi irrisolti dopo la vicenda del cementificio? Vicenda che, si dice a Torviscosa, non è stata dimenticata. Per la prima volta il territorio contestava la giunta. E il «no» all'impianto non ha evidentemente chiuso le ferite.

Ad Aquileia Pd al 48%. Il Pdl si ferma al 18%. Sin. Arcobaleno vola: 14%

Resiste nella Bassa il triangolo rosso

AQUILEIA Il «triangolo rosso» resiste. Ed è profondo rosso. Se la sinistra va incontro alla carneficina quasi ovunque, la Bassa friulana e in particolare la zona tra Aquileia, Fiumicello e Ruda (oltre a Terzo d'Aquileia) offre una ventata di speranza alle derelitte forze progressiste.

Ad Aquileia il Partito democratico sfiora la maggioranza assoluta con il 48, 6%. Il popolo delle Libertà prende, come da tradizione, una batosta e non va oltre il 18,4%.

Terzo partito, e non sorprende, la Sinistra Arcobaleno, che vola sopra il 14%. Non a caso, in questa lista erano presenti due dei tre aquileiesi candidati, Livio Menon e Gianni Gallet.

La Lega, trascinata dall'altro candidato indigeno, Luigino Morsut, si tiene a galla con l'8,5%, che per Aquileia è un risultato rilevante. Marginali gli altri dati: l'Udc, senza l'alfiere Michelin a portare acqua al mulino dei centristi, affonda al 3,5%, poco meglio dell'Italia dei Valori (3,4%).

I Cittadini sono all'1,8%, i Pensionati all'1,3% e il partito della minoranza slovena totalizza 7 voti, per lo 0,4%. Complessivamente, il centrosinistra polverizza il centrodestra e arraffa quasi il 70% dei voti. Roba da far commuovere Fausto Bertinotti.

Numeri simili a Fiumicello: il Pd fa il vuoto e plana sul 47, 8%.

A Terzo d'Aquileia il partito di Veltroni va oltre il 56% dei consensi

Molto distante il Popolo della Libertà (21,8%). La Sinistra Arcobaleno ruggisce e prende l'8,9%, superando la Lega Nord all'8,3%.

L'Udc staziona al 5,5%, mentre l'Italia dei Valori sorvola le aspettative con il 4,2%. Anche qui il centrosinistra si aggira attorno al 65%. A Ruda il Partito Democratico vale da solo più di tutti gli altri messi assieme. Lo dicono i numeri. I veltroniani si assicurano il 50,03%, massacrando la concorrenza. Il Popolo della Libertà sventola timidamente i propri vessilli con il 17,3%. Al terzo posto la Sinistra antagonista, che accarezza il 9%. Lambisce l'8% la Lega Nord, che precede l'Udc al 6,25%. A seguire i Cittadini con il 4,15% e l'Italia dei Valori con il 3,75%.

Chiudiamo la rassegna con Terzo di Aquileia, dove il muro di Berlino sembra non essere mai crollato. Il Partito Democratico sfonda la barriera del 56%, seminando il Pdl che arranca al 17,7%. La Sinistra Arcobaleno tiene botta con un lusinghiero 8,8%, mentre per la Lega qui i tempi sono ancora bui: 6,7%. Seguono Udc (4,6%), IdV (3%), Cittadini (1,7%), Pensionati (1%) e la minoranza slovena con lo zero virgola ventisei. Ieri sera, un amministratore di Cervignano scherzando (ma non troppo) si è lasciato sfuggire che «recinteranno questa zona che resta l'unica area forte del centrosinistra». Nella Bassa friulana la storia e la presenza di Mauro Travanut fanno ancora la differenza.

Giovanni Stocco

Regionali 2008 – CERVIGNANO

PRESIDENTE
voti validi: 8115 nulle: 219 bianche: 145

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 3855	voti 4260
% 47,50	% 52,50

LISTE
voti validi: 6209 nulle: 219 bianche: 145

	voti	%
Pensionati	97	1,56
Cittadini	185	2,98
Lega Nord	500	8,05
Slovenska Skupnost	11	0,18
UDC	301	4,85
Sinistra Arcobaleno	397	6,39
Popolo della Libertà	1749	28,17
Partito Democratico	2740	44,13
Italia dei Valori	229	3,69

Regionali 2008 – PALMANOVA

PRESIDENTE
voti validi: 3424 nulle: 84 bianche: 67

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 2.053	voti 1.371
% 59,96	% 40,04

LISTE
voti validi: 2528 nulle: 84 bianche: 67

	voti	%
Pensionati	55	2,18
Cittadini	58	2,29
Lega Nord	312	12,34
Slovenska Skupnost	4	0,16
UDC	164	6,49
Sinistra Arcobaleno	127	5,02
Popolo della Libertà	957	37,86
Partito Democratico	734	29,03
Italia dei Valori	117	4,63

Regionali 2008 – AQUILEIA

PRESIDENTE
voti validi: 2361 nulle: 55 bianche: 41

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 894	voti 1.467
% 37,87	% 62,13

LISTE
voti validi: 1811 nulle: 55 bianche: 41

	voti	%
Pensionati	23	1,27
Cittadini	32	1,77
Lega Nord	153	8,45
Slovenska Skupnost	7	0,39
UDC	64	3,53
Sinistra Arcobaleno	257	14,19
Popolo della Libertà	333	18,39
Partito Democratico	880	48,59
Italia dei Valori	62	3,42

Regionali 2008 – LIGNANO

PRESIDENTE
voti validi: 3959 nulle: 67 bianche: 50

Renzo TONDO	Riccardo ILLY
voti 2415	voti 1544
% 61,00	% 39,00

LISTE
voti validi: 3108 nulle: 67 bianche: 50

	voti	%
Pensionati	39	1,25
Cittadini	758	24,39
Lega Nord	353	4,36
Slovenska Skupnost	4	0,13
UDC	104	3,35
Sinistra Arcobaleno	77	2,48
Popolo della Libertà	1262	40,60
Partito Democratico	439	14,12
Italia dei Valori	72	2,32

Molto indietro nei risultati il Popolo della libertà rimasto fermo al 28,2%

A Cervignano l'effetto-Travanut fa volare il Pd oltre il 4 per cento

CERVIGNANO Chiamatelo «effetto Travanut». Di fatto, in un tripudio del centrodestra a forti tinte leghiste in quasi ogni zona del Friuli, a Cervignano la sinistra vince con largo margine. E il Partito democratico, che già alle politiche si era issato al 38% confermandosi prima forza cittadina, si supera raggiungendo quota 44, 13% con 2740 voti. Staccatissimo il Popolo della libertà, fermo a 28, 2% e 1749 preferenze. Anche la Lega registra una frenata rispetto al medio e alto Friuli e ai dati locali di Camera e Senato, e si accontenta di un modesto, per i tempi che corrono, 8,1% (500 voti spaccati). Entrambe le forze hanno evidentemente pagato il fatto di non aver nessun rappresentante locale in lista. Lacuna storica, è bene sottolineare. Emerge in modo altrettanto lampante che molti elettori che si sono affidati al centrodestra alle politiche, hanno premiato il Pd e Mauro Travanut alle regionali, spinti dalla necessità di avere un referente forte a Trieste. Bene, rispetto alla Caporetto delle politiche, la sinistra Arcobaleno, che si attesta su valori confortanti: 6,4% (397).

A seguire l'Udc con il 4,9% (301) e l'Italia dei Valori al 3,7% (229) . Complessivamente, il centrosinistra persegue il 57,4% dei voti, e scava un solco profondo nei confronti degli avversari (42% e spiccioli). Quasi imbarazzante la supremazia del Pd nelle zone storicamente rosse (Turisella, Capoia). Analizzando i risultati dei singoli seggi, balza all'occhio il fatto che da nessuna parte il Pdl si è solo avvicinato al principale partito di centrosinistra. A Muscoli l'unica eccezione: il divario è di soli 24 voti, ma al solo seggio 12 (via Turisella) è di 132 voti, un'infinità. Proprio la Turisella ha offerto una mascherina d'ossigeno alla boccheggiante sinistra alternativa, che ha quasi eguagliato il risultato della Lega Nord. Interessante il confronto delle cifre tra regionali e politiche (sono sfumature quelle che separano i numeri di Senato e Camera) : il Pd sale a + 6% (da 38 a 44%) , mentre il Pdl cala di quattro punti percentuali, dal 32 al 28%. Il Carroccio vive ancora una fase di torpore nelle indicazioni per il consiglio regionale, scendendo dal 10 all'8%. La sinistra quasi raddoppia i suoi consensi, passando dal terrificante 3,7% al 6,4%. L'impressione è che l'elettorato cervignanese abbia bocciato (o meglio, rimandato) il Governo nazionale, mentre sia stato molto più indulgente verso la giunta Illy.

Ma non è bastato. Il sindaco Pietro Paviotti, scuro in volto, si limita a dire: «Illy ha perso dove ha dato di più, in provincia di Pordenone e in montagna. In Carnia questa maggioranza ha fatto in cinque anni più di quanto si fosse fatto nei vent'anni precedenti. In quest'area invece Illy ha vinto, nonostante tutto. Questo dà il senso di un voto che non si capisce».

g. s.

Le operazioni di scrutinio in un seggio della Bisiacaria (Foto Altran)

La storica rivalità fra i due centri si evidenzia anche nel risultato elettorale: la cittadina carnica regala al «suo» albergatore un vantaggio di 13 punti

Tolmezzo resta feudo di Tondo, Gemona con Illy

Anche altri comuni importanti come San Daniele, Cividale del Friuli e Codroipo premiano il Pdl

di Elisa Coloni

TRIESTE La sua gente, i suoi concittadini, non l'hanno abbandonato. La sua Tolmezzo, cuore pulsante di quella Carnia dove Renzo Tondo è nato e dove tuttora vive e lavora, gestendo un albergo-ristorante, ha regalato al vincitore di queste elezioni regionali un successo schiacciante. I voti che la sua roccaforte, il Comune di Tolmezzo, ha assegnato all'azzurro Tondo nelle 14 sezioni elettorali, sono stati 3755 sui complessivi 6655, ovvero il 56,42% delle preferenze: una distanza di quasi 13 punti da Riccardo Illy. Un distacco che rimane, seppure in misura minore (quasi il 5%) anche considerando l'intera circoscrizione elettorale di Tolmezzo.

In questo caso il gap resta, ma si riduce: nelle 126 sezioni della circoscrizione carnica il neopresidente della Regione si è accaparrato 26308 voti sui 50261 complessivi, che corrispondono al 52,3% delle preferenze. Come prevedibile, dunque, quella gente di montagna che lo ha visto muovere i primi passi, in tutti i sensi, da politico compreso (Tondo è stato anche sindaco di Tolmezzo) non lo ha tradito.

Sembrano lontane anche le «ombre» che nelle ultime settimane avevano «oscurato» la Carnia. Il sindaco di Tolmezzo Sergio Cuzzi aveva infatti incontrato, nel rush finale della campagna elettorale, l'ex governatore Illy: un incontro terminato con un brindisi che più di qualcuno aveva interpretato come «sospetto». Poi Cuzzi si era affrettato a ribadire a chiare lettere il proprio sostegno all'allora candidato del centrodestra Tondo.

Carnia a parte, il vincitore del Pdl trionfa, più in generale, in tutto il Friuli. Anzi, in qualche caso i risultati sono addirittura superiori a quelli registrati nella «casa madre» Tolmezzo. Tondo stravince, ad esempio, nel tarvisiano, dove il divario con l'ex governatore Illy raggiunge i 24 punti percentuali. Tiene bene anche nel Friuli collinare: a San Daniele il neopresidente raccoglie il 55,17% dei voti (2778 su 5035 totali). Successo netto anche nelle valli del Natisone, con Cividale che regala a Tondo il 58% delle preferenze; il medio Friuli, con Codroipo invece, il 59%.

Renzo Tondo conquista la Carnia e fa incetta i voti in tutto il Friuli, con pochissime eccezioni: Gemona è tra queste. Nel Comune della Pedemontana, infatti, i votanti hanno preferito un triestino doc come Riccardo Illy, che ha battuto Tondo aggiudicandosi il 51,6% delle preferenze. «Mi sembra un fatto strano, considerato che Gemona è storicamente un'area vicina al centrodestra - commenta Vanni Lenna (Pdl) deputato carnico uscente, braccio destro di Tondo -. Ma in politica nulla è sempre spiegabile in maniera razionale. Se dovessi cercare una risposta alla scelta di Gemona del Friuli di sostenere il centrosinistra di Illy - aggiunge Lenna - probabilmente direi che esiste storicamente una rivalità tra Tolmezzo e Gemona. Essendo Tondo molto legato a Tolmezzo, forse molti elettori di Gemona hanno preferito optare per un candidato più "lontano" come Illy».

Chiari i motivi che, secondo il deputato carnico e consigliere numero uno di Tondo, hanno portato alla vittoria dell'esponente del Pdl in Friuli e, più in generale in tutta le Regione: «Renzo ha vinto perchè è un politico vicino alla gente. Parla di cose vere, concrete: pochi paroloni e tanti fatti». Quando soffia forte il vento dell'antipolitica, insomma, sembra che a vincere siano quelli che riescono a rimanere con i piedi ben saldi al terreno: «Lui è così - spiega Lenna -. Riesce a dare alla gente risposte certe, sa comunicare: lui, con la gente, ci parla davvero. Ha vinto nonostante una campagna elettorale difficile e breve, che lo vedeva partire nettamente in svantaggio. Però diciamo che i buoni risultati raggiunti dal centrodestra alle politiche ci hanno fatto da subito ben sperare».

Un Comune in cui Renzo Tondo ha stravinto, si diceva, è quello di Tarvisio, storica roccaforte del centrodestra, in particolare di An. Qui, nel cuore dell'alto Friuli, sono stati in 1874 (su 3025 voti validi) a crocettare il suo nome e inserire la scheda nell'urna. Lo ha scelto il 61,9% dell'elettorato, che ha riservato a Illy solo il 38% delle preferenze: in termini percentuali corrisponde a quasi 24 punti di differenza. «Riccardo Illy ha fatto molto per la montagna e per Tarvisio e quindi non me la sento di criticare un rapporto che è stato tutto sommato buono - spiega il sindaco di Tarvisio Renato Carlantoni (An) -. Forse sarebbe servita una collaborazione maggiore tra la nostra amministrazione e la Regione. Ora chiederò a Tondo di lavorare su ciò che veramente serve a Tarvisio: la zona franca, con cui poter finalmente essere veramente competitivi nei confronti della vicina Slovenia».

Martini: Renzo è bravo ma è stato anche trainato dalle politiche

TRIESTE «Tondo ha vinto le elezioni perché è capace di parlare alla gente in maniera concreta e sa fare politica, ma bisogna anche dire che ha avuto una grande fortuna: è stato trascinato dal voto politico. Altrimenti, probabilmente non ce l'avrebbe fatta. O almeno non in maniera schiacciante». Parola di Antonio Martini, consigliere regionale uscente, un «pentito» del centrosinistra, passato allo schieramento opposto. Martini, come Renzo Tondo, proviene da Tolmezzo. Come lui, oggi, fa parte del Pdl, dopo aver abbandonato la Margherita e cambiato casacca, passando ai Popolari liberali di Carlo Giovanardi, confluito nelle file berlusconiane. «Riccardo Illy rimane un patrimonio per la politica - spiega Martini - e vedrei per lui un brillante futuro nella politica nazionale o europea. Probabilmente Illy ha perso perché non ha saputo creare un contatto diretto con la gente».

e.c.

Regionali 2008 TOLMEZZO

CANDIDATI PRESIDENTE

voti validi: 6655 nulle: 203 bianche: 107

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	%	voti	%
3755	56,42	2900	43,58

LISTE COLLEGATE

voti validi: 5224 nulle: 203 bianche: 107

Pensionati	voti 56	% 1,07
Cittadini per il presidente	voti 325	% 6,22
Lega Nord	voti 627	% 12,00
Slovenska Skupnost	voti –	% –
UDC	voti 424	% 8,12
La Sinistra l'Arcobaleno	voti 242	% 4,63
Popolo della Libertà Berlusconi	voti 1852	% 35,45
Partito Democratico Veltroni	voti 1547	% 29,61
Italia dei Valori Di Pietro	voti 151	% 2,89

LENNA SENZA DUBBI

TRIESTE «Vinciamo almeno 52 a 48». Vanni Lenna, l'amico di tante battaglie, è il primo a scommettere sul risultato finale. Lo fa quando lo scrutinio è appena iniziato e quando Riccardo Illy gode di un leggerissimo vantaggio. L'ex deputato di Forza Italia, che ha seguito passo passo l'avventura elettorale di Renzo Tondo, accompagnandolo un po' dappertutto, si trova nel quartier generale di viale Duodo, a Udine. È uno dei primi ad arrivare. E segue passo dopo passo l'afflusso di voti «reali». Ma già alle 16 l'ex coordinatore regionale di Forza Italia non ha dubbi: «Vinciamo. Alla grande». Il risultato finale gli dà ragione. Anzi, è addirittura più eclatante del previsto.

MONTAGNA

Il sindaco: la Regione ci ha aiutati ma qui siamo di centrodestra

Tarvisio ringrazia Illy ma vota Pdl

Renzo Tondo con la famiglia davanti al suo ristorante a Tolmezzo

TARVISIO Successo annunciato, quello del centrodestra a Tarvisio per le regionali, ma anche molto netto. Sia per il neoeletto presidente Renzo Tondo, che nel capoluogo della Valcanale stravince con il 61,95%, lasciando l'uscente Riccardo Illy al 38,05%. Sia per la coalizione formata da Pdl e Lega Nord, che totalizza il 63,96% dei voti (Pdl 40%, 23,96% Ln). E, infine, per l'ex primo cittadino, Franco Baritussio, che entra in consiglio regionale nelle fila del Popolo della Libertà. Il comune di Tarvisio si riconferma, così, una delle roccaforti del centrodestra in regione, con un Pd inchiodato al 15,7% e una lista dei «Cittadini per il presidente» all'11,8. L'esito, che ribadisce e, anzi, supera quelle delle politiche – Pdl+Lega al 60,57% al Senato e al 59,66% alla Camera –, non stupisce affatto il sindaco di Tarvisio, Renato Carlantoni, riconfermato consigliere provinciale del Pdl. «Qui il Pdl era già nato un anno fa per le comunali – commenta –, quando An e Forza Italia si presentarono unite in una lista unica, Insieme per Tarvisio, che conteneva i simboli dei due partiti in un solo cerchio».

Tarvisio antesignana, insomma, di quanto realizzato poi a livello nazionale, «in tempi molto più veloci – prosegue Carlantoni –, mentre qui il messaggio era già abbastanza chiaro. Ed è per questo che il risultato è di molto superiore alla media italiana». Logico, quindi, che per il capoluogo della Valcanale non si possa parlare, secondo il primo cittadino, di «effetto traino» delle politiche sulle regionali. «Lo dicono i numeri, senza possibilità di equivoci», ribadisce Carlantoni, che non trascura di esprimere con *fair play* una nota di apprezzamento nei confronti del presidente uscente. «Ringrazio comunque Illy per il suo impegno e per la sua presenza in questo territorio – , dichiara, ricordando il supporto e la partecipazione agli eventi e alle manifestazioni sportive. – Gli va dato anche atto della collaborazione tra Regione, Stato ed enti locali». Altrettanto ovvio, secondo Carlantoni, «che essendoci ora una comunanza politica tra Comune di Tarvisio e Regione, l'auspicio è che i rapporti migliorino ulteriormente specie in termini di trasferimento di risorse e di progettualità».

> «Ringrazio comunque l'ex presidente Illy per il suo impegno e la presenza da noi»

Il primo cittadino è pronto per far arrivare sul tavolo del neopresidente Tondo una serie di *desiderata*. «Tarvisio, che negli ultimi 15 anni ha perso più del 40% della popolazione – spiega Carlantoni – ha bisogno di un rilancio, con progetti che faremo vagliare al nuovo presidente». Tra questi, anticipa, «il progetto della Società Biomasse italo-austriaca, per mettere a disposizione del territorio energia pulita e a minor costo. Ma anche la Stu per riconvertire i siti abbandonati, e soprattutto la Zona Franca, cui già il ministro Frattini ha dato il via libera. Ha l'obiettivo di rafforzare l'economia locale, piegata dalla concorrenza fortissima dei Paesi confinanti. «Un progetto che ora rivendicheremo con forza».

Alberto Rochira

Regionali 2008 TARVISIO

PRESIDENTE

voti validi: 3025 nulle: 92 bianche: 40

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	1874	voti	1151
%	61,95	%	38,05

LISTE

voti validi: 2550 nulle: 92 bianche: 40

Pensionati	voti 17	% 0,67
Cittadini per il presidente	voti 301	% 11,80
Lega Nord	voti 611	% 23,96
Slovenska Skupnost	voti –	% –
UDC	voti 65	% 2,55
La Sinistra l'Arcobaleno	voti 78	% 3,06
Popolo della Libertà Berlusconi	voti 1020	% 40,00
Partito Democratico Veltroni	voti 402	% 15,76
Italia dei Valori Di Pietro	voti 56	% 2,20

Regionali 2008 GEMONA

PRESIDENTE

voti validi: 7150 nulle: 190 bianche: 110

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	3439	voti	3711
%	48,10	%	51,90

LISTE

voti validi: 5409 nulle: 190 bianche: 110

Pensionati	voti 55	% 1,02
Cittadini per il presidente	voti 315	% 5,82
Lega Nord	voti 725	% 13,40
Slovenska Skupnost	voti 0	% 0,00
UDC	voti 294	% 5,44
La Sinistra l'Arcobaleno	voti 292	% 5,40
Popolo della Libertà Berlusconi	voti 1563	% 28,90
Partito Democratico Veltroni	voti 1935	% 35,77
Italia dei Valori Di Pietro	voti 230	% 4,25

Regionali 2008 CODROIPO

PRESIDENTE

voti validi: 9872 nulle: 205 bianche: 150

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	5848	voti	4024
%	59,24	%	40,76

LISTE

voti validi: 8162 nulle: 205 bianche: 150

Pensionati	voti 173	% 2,12
Cittadini per il presidente	voti 119	% 1,46
Lega Nord	voti 1024	% 12,55
Slovenska Skupnost	voti 12	% 0,15
UDC	voti 539	% 6,60
La Sinistra l'Arcobaleno	voti 274	% 3,36
Popolo della Libertà Berlusconi	voti 3322	% 40,70
Partito Democratico Veltroni	voti 2429	% 29,76
Italia dei Valori Di Pietro	voti 270	% 3,31

Regionali 2008 CIVIDALE

PRESIDENTE

voti validi: 7280 nulle: 167 bianche: 131

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	4229	voti	3051
%	58,09	%	41,91

LISTE

voti validi: 5861 nulle: 167 bianche: 131

Pensionati	voti 78	% 1,33
Cittadini per il presidente	voti 278	% 4,74
Lega Nord	voti 618	% 10,54
Slovenska Skupnost	voti 29	% 0,49
UDC	voti 362	% 6,18
La Sinistra l'Arcobaleno	voti 422	% 7,20
Popolo della Libertà Berlusconi	voti 2402	% 40,98
Partito Democratico Veltroni	voti 959	% 16,36
Italia dei Valori Di Pietro	voti 713	% 12,17

Regionali 2008 SAN DANIELE

PRESIDENTE

voti validi: 5035 nulle: 109 bianche: 76

Renzo TONDO		Riccardo ILLY	
voti	2778	voti	2257
%	55,17	%	44,83

LISTE

voti validi: 3821 nulle: 109 bianche: 76

Pensionati	voti 79	% 2,07
Cittadini per il presidente	voti 50	% 1,31
Lega Nord	voti 505	% 13,22
Slovenska Skupnost	voti 6	% 0,16
UDC	voti 202	% 5,29
La Sinistra l'Arcobaleno	voti 130	% 3,40
Popolo della Libertà Berlusconi	voti 1184	% 30,99
Partito Democratico Veltroni	voti 1521	% 39,81
Italia dei Valori Di Pietro	voti 144	% 3,77

Il Centrodestra si conferma primo partito

La Lega Nord incassa a Buia l'en plein di consensi in casa della ribelle Guerra

UDINE Il Popolo delle Libertà (e soprattutto la Lega Nord) fanno l'en plein proprio sotto il balcone della ribelle Alessandra Guerra.

Con il 33% del primo schieramento e il risultato del 23% (e oltre) del secondo, infatti, il centrodestra si conferma primo partito nel Comune che ospita l'ex-presidente della Regione, dimissionaria in polemica dalla lega Nord, prima sfidante e poi flirtante con l'uscente presidente della Regione, Riccardo Illy.

Alessandra Guerra

Qui, a Buia, la Lega Nord totalizza quasi lo stesso risultato del Partito Democratico, che si ferma attorno al 24 per cento. Insomma, Alessandra Guerra si trova praticamente «l'ex-alleato», per non dire nemico, alle porte, dal momento che è solo di poche settimane fa la sua lettera di dimissioni dalla Lega Nord dopo essere stata confinata in una posizione non papabile per le nazionali. Una decisione, quella del suo congedo dalle fila leghiste, che ha causato non poche polemiche anche per le sue dichiarate intenzioni di non votare Renzo Tondo a queste elezioni.

Dichiarazione a cui era seguita l'esternazione di Illy su una possibile futura presenza dell'ex-leghista nella futura giunta regionale. Cosa di cui, adesso, difficilmente si parlerà. Anche perché si ricorda che già alle precedenti elezioni 2003, tra il candidato attuale del centrodestra, Tondo, e la allora candidata Guerra non scorreva esattamente buon sangue. Proprio questo paese che conta poco meno di 3mila abitanti quindi fa da sfondo all'elemento più curioso di queste ultime consultazioni elettorali. Perché se è vero che comunque la Lega è cresciuta a livello nazionale, è anche vero che a Buia in particolare fa un risultato più ampio di quello registrato in tutta la circoscrizione di Tolmezzo, dove si ferma attorno al 16 per cento. Per quanto riguarda la presenza delle altre liste nel paese in questione, infine, c'è poco da dire: l'unica presenza di rilievo è quella dell'Udc, che supera l'8 per cento. Italia dei Valori, La Sinistra l'arcobaleno, i Cittadini e il Partito Pensionati si collocano tutti sotto il 5 per cento.

L'avversario proposto dal centrosinistra Diego Travan non si pente della sua scelta: «È stata una sfida ai limiti dell'impossibile»

Udine: Fontanini conquista la Provincia

Passa al primo turno il candidato leghista: «La gente vuole ripartire dal centrodestra»

Da sinistra, Fulvio Follegot, il neopresidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini, Manuela Dal Lago e Mario Pittoni

UDINE Nessuna emozione, tutto molto chiaro fin dall'inizio. Anche questa volta, come già nel 2001 e nel 2006, il centrodestra non ha avuto bisogno del ballottaggio per conquistare la Provincia di Udine.

Pietro Fontanini, il candidato della Lega Nord, ha rispettato il pronostico e battuto nettamente il rivale del centrosinistra, l'imprenditore Diego Travan. A poche decine di sezioni da rilevare, poco prima di mezzanotte, il vantaggio era incolmabile (55,3%-39,2%) ed era anche nettamente superato il 50% che consente di evitare il secondo turno. Un segnale, al di là dei numeri, lo dà anche Manuela Dal Lago, il commissario regionale del partito, che arriva a Udine per seguire la vicenda attorno alle cinque e mezza e alle otto meno un quarto, in tutta serenità, se ne ritorna a Vicenza: «Ormai era tutto chiaro». La Dal Lago, che in Fontanini ha creduto sin dal primo momento, esulta: «I cittadini della provincia di Udine hanno scelto il miglior presidente possibile. Fontanini è una persona seria, capace, motivata, un vero "furlano", farà benissimo, lavorerà col cuore, con l'anima, con l'intelligenza. Sono davvero molto soddisfatta».

Lui, pacato, la prende con calma. «Sono in vantaggio, ma vediamo come finisce», commenta all'ora di cena, quando i giochi sembrano già fatti. Ma alle undici, con un vantaggio non più rimontabile, l'ex parlamentare leghista, non può più dribblare: «Sì, ho vinto». «È un gran bel risultato – rileva –, in linea con quello che è stato l'esito delle elezioni politiche, soprattutto per il mio partito che è stato determinante per il successo di Silvio Berlusconi. Dal punto di vista locale è arrivata la conferma che la gente ha dimenticato Marzio Strassoldo e tutte le polemiche che lo hanno coinvolto e vuole adesso ripartire con una Provincia sempre in mano al centrodestra. Da parte mia – prosegue Fontanini – c'è la responsabilità di dover riqualificare un ente che è nell'occhio del ciclone viste le tante dichiarazioni anti-Provincia, organismo considerato inutile. Cercherò di dimostrare che non è così». Timori? Dubbi su una vittoria poi risultata così netta? «No, non ho mai avuto paura di perdere. Certo è che mi sarebbe seccato andare al ballottaggio, un rischio da evitare dato che, al secondo turno, la gente è sempre più distratta».

Al ballottaggio, invece, Travan non arriva nemmeno vicino. «È stata comunque una bella esperienza – dice il candidato pescato all'ultimo minuto dal cilindro del centrosinistra udinese – ed è una sconfitta che accetto. Pentito? No, non lo sono. Sapevo che sarebbe stata una sfida ai limiti dell'impossibile ma l'ho accettata e sono pronto a fare la mia parte in consiglio provinciale. Sono anche consapevole che, in una situazione come quella vissuta in questi due giorni, nemmeno Batman avrebbe battuto Fontanini». Non ha aiutato la voglia di rimonta di Travan il risultato negativo degli altri tre candidati. Di Strassoldo in particolare, che viaggia attorno al 2%, come Ernesto Pezzetta de La Destra, mentre Luca Battista della Fiamma Tricolore supera di poco l'1%. «Strassoldo pescava nel mio elettorato – osserva Fontanini –, pensavo in un suo miglior risultato».

Il risultato di Fontanini è in linea con il dominio del centrodestra alle precedenti provinciali. Migliore dello Strassoldo 2001, appena sotto a quello del 2006. Per il leghista è una rivincita dopo l'esclusione dalle posizioni blindate in lista alle politiche di due anni fa e l'espulsione dal partito, poi rientrata, chiesta e ottenuta dal segretario Marco Pottino, poi transitato in Forza Italia. Il periodo più velenoso del Carroccio friulano. Quello in cui lo scontro interno Guerra-Fontanini squassò il partito, messo in mano di recente alla Dal Lago. Le cose sono cambiate in fretta. Il commissario ha ridotto gli attriti, Milano ha escluso la Guerra, la Guerra ha prima detto addio e poi aperto la porta a Riccardo Illy, pochi giorni fa. In un amen, a urne aperte, tutto è mutato. La Guerra non c'è più, Illy nemmeno. E Fontanini, senza avversari, entra a Palazzo Belgrado. Da presidente.

Marco Ballico

L'EX PRESIDENTE

Strassoldo: «Poco tempo e troppa polarizzazione»

Diego Travan

UDINE I sondaggi, racconta, lo davano all'8-10%. E invece il risultato è infinitamente inferiore.

Così basso che lo esclude dal consiglio provinciale. Marzio Strassoldo, a tarda sera, commenta senza apparente fastidio. Ci ha provato e non ce l'ha fatta: «Troppo poco tempo dice e troppa polarizzazione, le forze intermedie sono state schiacciate».

Aveva viaggiato ben oltre il 50% nel 2001 e nel 2006, quando era diventato presidente della Provincia. Poi un patto preelettorale lo ha travolto. Adesso, con una lista autonomista e senza i partiti, è ridotto al 2%. «Pensavamo di potercela fare, avevamo buoni sondaggi – dice Strassoldo – ma si è parlato troppo di Roma e poco di Friuli. E poi ci si è messa la scelta suicida di Illy dell'Election day. In due mesi non potevamo fare di più dal punto di vista organizzativo».

Elezioni 2008 – Comune di UDINE

candidati sindaco: voti validi 26.004 – nulle 541 – bianche 312
liste collegate: voti validi 21.684 – nulle 541 – bianche 312

	voti	%
STEFANO SALMÈ (voti 281 – % 1,08)	253	1,17
	794	3,66
	1296	5,98
ENZO CAINERO (voti 10.317 – % 39,67)	804	3,71
	5167	23,83
	962	4,44
DIEGO VOLPE PASINI VOLPE (voti 1265 – % 4,86)	292	1,35
	420	1,94
MASSIMO DI GIORGIO (voti 94 – % 0,36)	65	0,30
RODOLFO CONSOLE BATTILANA (voti 281 – % 1,08)	242	1,12
	4490	20,71
	993	4,58
FURIO HONSELL (voti 11.377 – % 43,75)	926	4,27
	2527	11,65
	553	2,55
SALVATORE GALIOTO (voti 349 – % 1,34)	294	1,36
	206	0,95
GIOVANNI ORTIS (voti 2040 – % 7,84)	147	0,68
	1253	5,78

sezioni 48 su 100

Elezioni 2008 – Provincia di UDINE

candidati e liste collegate

candidati presidente: voti validi 323.919 – nulle 11.878 – bianche 9534
liste collegate: voti validi 293.451 – nulle 11.878 – bianche 9584

	voti	%
MARZIO STRASSOLDO DI GRAFFEMBERGO (voti 6351 – % 1,96)	5715	1,95
	7067	2,41
	12.921	4,40
DIEGO TRAVAN (voti 126.938 – % 39,19)	3763	1,28
	79.401	27,06
	11.687	3,98
LUCA BATTISTA (voti 4.318 – % 1,33)	3930	1,34
ERNESTO PEZZETTA (voti 6.813 – % 2,10)	6117	2,08
	24.509	8,35
PIETRO FONTANINI (voti 179.499 – % 55,41)	45.437	15,48
	92.904	31,66

Sezioni 613 su 623

Udine torna alle urne fra 15 giorni per eleggere il nuovo sindaco. In lizza anche Diego Volpe Pasini con il 4,9%

Ballottaggio tra Honsell e Cainero: 43,8% a 39,4%

Farà da ago della bilancia l'indipendente Ortis con l'8% dei suffragi

Enzo Cainero

UDINE Udine al ballottaggio tra quindici giorni per eleggere il nuovo sindaco. Nessuno dei due contendenti, l'ex rettore dell'Università del Friuli, Furio Honsell, candidato del centrosinistra, ed Enzo Cainero, candidato del centrodestra, è passato al primo turno. Honsell, però, si presenta al secondo turno con un vantaggio di 4,5 punti percentuali, avendo totalizzato a 46 sezioni scrutinate ieri all'1.15 (lo spoglio è proseguito fino a tarda notte), il 43,84% dei consensi, mentre Cainero si è fermato al 39,40%. Grande attesa all'ombra di palazzo D'Aronco, dove il Comune ha aperto le porte ai cittadini per assistere alle proiezioni dei risultati in tempo reale.

A determinare il successo di Honsell, al momento favorito, in controtendenza con i risultati delle elezioni regionali e delle provinciali di Udine, sembra possano contribuire in modo significativo gli elettori che al primo turno hanno premiato il candidato «indipendente» Gianni Ortis con l'8% dei suffragi. Sostenuto dal Partito Socialista, da una sua lista civica e dai Pensionati, Gianni Ortis si è presentato in solitaria come antagonista di Cainero e dello stesso Honsell. Potrebbe dunque risultare importante la posizione che assumerà in vista del ballottaggio. In lizza, sull'altro versante, resta Diego Volpe Pasini, che con sue due liste «Città delle Libertà» e «Sos Italia», raggiunge il 4,9% dei voti.

In area centrodestra, ma in aperta polemica con il Pdl che aveva cercato di attrarlo nella propria orbita, il bizzoso Pasini ha anche presentato ricorso al tribunale amministrativo rivendicando di aver depositato per primo il simbolo del Pdl. Ma ha anche più volte dichiarato di essere disponibile ad accordi per accedere alla poltrona di vicesindaco, che allo stato attuale né il centrodestra, né il centrosinistra pare avere intenzione di cedergli.

Una folla a Udine in piazza per il centrodestra

UDINE Enzo Cainero, secondo classificato con il 39,40% dei voti al primo turno, dopo la mezzanotte arriva in piazza Libertà per raccogliere gli incoraggiamenti dello stato maggiore del centrodestra al completo e di una piccola folla di fan. Ma si ritira presto, mentre il neoeletto presidente della Regione, Renzo Tondo, continua a festeggiare la vittoria con Fontanini e i suoi al caffè Contarena fino a notte inoltrata. Non si sbilancia, il candidato Diego Volpe Pasini del movimento di centrodestra «Sos Italia» (4,8-5%), in vista del ballottaggio tra Honsell e Cainero. «Oggi valuteremo facendo dei ragionamenti con chi ci chiederà di ragionare». Non si sa, dunque, per chi farà pendere il suo ago della bilancia. Abbottonato anche Gianni Ortis (8%) sull'eventuale sostegno a Honsell per il secondo turno delle comunali. «Prima bisogna analizzare i dati definitivi», taglia corto. Volpe Pasini, però, non si lascia sfuggire l'occasione per lanciare l'ennesimo strale al centrodestra: «Se Cainero è sotto il 40% quando tutti gli altri candidati del centrodestra hanno stravinto – commenta – vuol dire che il centrodestra ha sbagliato candidato».

Furio Honsell

Molto basse le percentuali degli altri quattro candidati in corsa, tali da non permettere loro, al momento, di avere un ruolo «politico» di peso nell'agone cittadino nella fase interlocutoria del pre-ballottaggio. Salvatore Galioto, candidato de La Destra, si ferma all'1,3%; Stefano Salmè della Fiamma Tricolore all'1,06%, Rudy Battilana della lista "Udine Amica" allo 1,07%, e l'ex campione di salto in alto Massimo Di Giorgio (Lista Io tu voi Obiettivo Comune) allo 0,3. La vicenda delle comunali 2008 di Udine assume contorni molto più incerti rispetto alla precedente tornata elettorale del 2003, quando l'ex sindaco Sergio Cecotti, candidato del centrosinistra, fu in grado di battere al primo turno l'avversario di centrodestra, Daniele Franz, con il 54,3% dei voti contro il 32,5%. Questa volta il capoluogo friulano vedrà in lizza Honsell e Cainero per altre due settimane. Ieri sera, davanti a un centinaio di persone, i vertici del centrodestra regionale, con Ferruccio Saro, Giovanni Collino, Angelo Compagnon, Roberto Asquini e il nuovo presidente della Provincia, Pietro Fontanini, in una festa del Pdl a tarda ora in onore al neo presidente Tondo intervenuto in piazza davanti al municipio, hanno promesso: "Enzo Cainero sarà il sindaco di Udine". Honsell, naturalmente, non è d'accordo e si dice fiducioso.

Alberto Rochira

Molto basse le percentuali degli altri candidati: Gaglioto (La Destra) 1,3%, Salmè (Fiamma) 1,06%, Battilana (Amica) 1,07% e Di Giorgio (Io, tu, voi) 0,3%

Due dirigenti storici della Lega Nord. A sinistra Roberto Calderoli. Qui sopra invece Roberto Maroni che ha già ricoperto l'incarico di ministro degli Interni

I leghisti intercettano il voto dei lavoratori. Hanno vinto anche a Sesto San Giovanni, l'ex «Stalingrado» d'Italia

Bossi: «Siamo la falce e Carroccio»

Calderoli: federalismo fiscale, c'è una legge lombarda da copiare in Parlamento

MILANO «Adess me racumandi». Finisce con queste parole la telefonata di Piero a Radio Padania. Piero si definisce un «ex elettore di sinistra» e adesso si raccomanda che la Lega faccia le cose per bene, si raccomanda che, dopo aver preso tanti voti, si meriti la fiducia degli elettori. «Sono tanti gli ex elettori di sinistra che ci hanno scelto per la prima volta», spiega Matteo Salvini, consigliere comunale, giornalista ed ex europarlamentare. Salvini, dopo una notte di festa, già di buon ora è ai microfoni della radio. «Attorno alla Lega - aggiunge - c'è un entusiasmo vero, popolare e responsabile. Passata la giusta esultanza, tutti hanno capito che adesso comincia il lavoro vero, la parte più difficile. Noi, invece, che lavoriamo nel partito, sentiamo la responsabilità del momento. Tanta gente ha scoperto le nostre proposte attraverso la radio e sono in tanti a telefonare, a dire che hanno scelto il Carroccio come ultima speranza». Le parole di Salvini arrivano dopo che era stato lo stesso Umberto Bossi a parlare di «falce e Carroccio», cioè a spiegare che tanti lavoratori «traditi dalla sinistra» stavolta hanno scelto la Lega. Bossi, dopo che la Lega ha vinto anche a Sesto San Giovanni, l'ex Stalingrado d'Italia, la città più «rossa» della penisola, si dice pronto a raccogliere l'eredità di Bertinotti, convinto che il suo movimento possa impossessarsi del «mondo del lavoro deluso dai partiti di sinistra». «La Lega - dice il Senatùr - l'hanno votata i lavoratori che non ne potevano più di votare a sinistra dopo il Tfr e dopo tutto quello che la sinistra ha fatto. Siamo noi il nuovo partito dei lavoratori». E, infatti, accanto a Bossi appare sempre più spesso Rosi Mauro, la passionaria da anni alla guida del Sin.Pa, il sindacato padano.

Nei giorni scorsi i vertici del partito sono arrivati a indicarla come possibile ministro del Lavoro nel prossimo governo. Rosi Mauro non si tira indietro. «Dovremo cominciare dal federalismo fiscale, che serve sia al Nord che al Sud. E poi dovremo parlare di gabbie salariali, da discutere regione per regione».

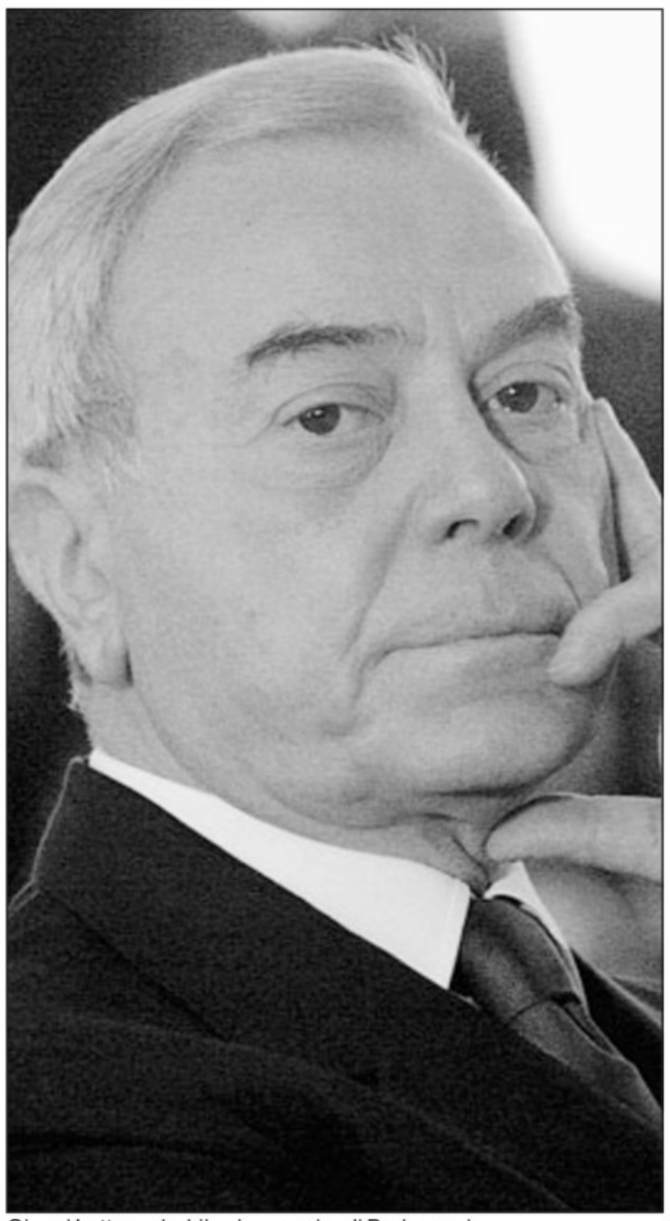
Di federalismo fiscale parla anche Roberto Calderoli. «C'è già una legge lombarda in materia - spiega - e prevede che una parte della ricchezza prodotta sul territorio resti lì, in modo che ci siano i soldi per fare le opere pubbliche e quelle infrastrutture che attendiamo da anni. In pratica, si tratta di poter trattenere alla fonte l'80% dell'Iva prodotta sul territorio, così come il 15% dell'Irpef e tutte le accise che riguardano tabacchi e giochi. E volendo anche quelle sulle benzine e gli oli combustibili». Da Milano a Torino dove la Lega raddoppia i voti in città «e si pone come riferimento per la classe operaia». Le parole sono di Roberto Cota, segretario del partito in Piemonte. «Abbiamo aperto una sezione a Mirafiori - dice - e queste elezioni hanno sfatato lo stereotipo che il voto operaio è a sinistra».

Il federalismo fiscale insomma si può fare subito, entro tre mesi. Stefano Galli, capogruppo della Lega in Regione Lombardia, di quella legge, la prima ed unica approvata da una regione italiana, è l'autore e si dice sicuro che «con una maggioranza decisa entro la metà di giugno la cosa può essere in agenda al Parlamento».

«Se una parte della ricchezza prodotta sul territorio là resta - osserva Galli - farebbe raddoppiare il bilancio della regione che attualmente in Lombardia è di 27 miliardi di euro». Tutto così semplice? E soprattutto è applicabile ovunque il modello lombardo? «Certamente, ed è applicabile in tutte le regioni - sostiene Galli - basta fare una verifica per stabilire la quota che deve restare sul territorio».

«In Lombardia la legge era stata approvata - conclude l'esponente leghista - con il voto favorevole anche di parte della sinistra, esclusa Rifondazione che votò contro. E dal 18 giugno scorso il disegno di legge lombardo è stato trasferito ai due rami del Parlamento. A questo punto basta solo metterlo all'ordine del giorno delle commissioni e poi potrebbe andare in aula».

E per le Regioni più deboli? «C'è il fondo di solidarietà. Quello che la Lombardia dà ogni anno al fondo, cioè tre miliardi e mezzo di euro, copre il 54% della quota nazionale, si può dire che Lombardia e Veneto da sole forniscono l'intero fondo nazionale».



Gianni Letta probabile vicepremier di Berlusconi

Oggi vertice nella residenza romana del Cavaliere. Gli uomini del governo saranno 60, la metà di quello precedente

Formigoni o Schifani alla guida del Senato

Frattini alla Farnesina, Tajani potrebbe sostituirlo alla commissione Ue

Fini verso il vertice della Camera, nel totoministri il Viminale piace a Maroni ma potrebbe tornare Scajola, Gianni Letta vicepremier

ROMA Oggi, nella sua casa romana di Palazzo Grazioli, Silvio Berlusconi definirà con Gianfranco Fini e Umberto Bossi la lista del suo governo e i nomi dei presidenti delle due Camere. Fini sembra scontato per Montecitorio. Più aperta la corsa al Senato, dove sono in ballo due nomi: Roberto Formigoni, deciso a lasciare la carica di presidente lombardo e in alternativa ministro, con preferenza per l'Istruzione; Renato Schifani, già capogruppo Fi. Berlusconi sembra alludere anche a lui quando parla di una «persona di prestigio del partito, che nella coalizione ha avuto quasi cinque volte i consensi della Lega». Un nome di riserva, ma di primo piano, è anche quello di Beppe Pisanu.

Perplessità tra gli alleati per l'aspirazione bossiana a collocare Roberto Maroni al Viminale. Al posto di Amato potrebbe andare Claudio Scajola. Una novità potrebbe essere Rosi Mauro, sindacalista padana, destinata al Welfare in alternativa a Maroni. Berlusconi deve adattare le pretese ministeriali con l'equilibrio che ha in testa. Gli uomini di governo saranno in tutto 60, tra ministri, vice ministri e sottosegretari, «la metà» del governo Prodi.

Le donne ministro saranno «almeno quattro» e dice ridendo che non invidia Zapatero, che ne ha più del doppio degli uomini. Lui si riserva sei ministri, Fini ne avrà quattro, la Lega due o tre. Va verificata la voce, di tre ministri senza portafoglio.

Il Cavaliere punta su persone subito «operative», che hanno già lavorato con lui per cinque anni. Vuol dire che per i ministri desidera nomi affidabili e già noti. Come quelli di Giulio Tremonti all'Economia, di Franco Frattini per gli Esteri, di Gianni Letta promosso vicepremier, «indispensabile nel governo» di Stefania Prestigiacomo per le Pari opportunità, di Lucio Stanca all'Innovazione.

Antonio Martino vorrebbe tornare alla Difesa, ma ci sono dei dubbi. Ci vuole andare Ignazio La Russa, di An, ma proverebbe per gli Interni. Ad Altero Matteoli piacerebbero le Infrastrutture, ma farebbe un sacrificio anche per l'Ambiente, che già conosce. An cerca prestigio alla Giustizia, dove fa correre il nome di Giulia Buongiorno, professione avvocato. Ma c'è chi parla di un nome inadeguato, per un compito molto difficile. Beppe Pisanu potrebbe affrontarlo, ma Berlusconi lo tiene caldo per il Senato, se la presidenza si complica per Formigoni. Potrebbe spuntarla l'ex presidente del Senato Marcello Pera. Un altro nome di donna, provenienza An, è quello di Adriana Poli Bortone, che risponde alla qualità di esperienza voluta da Berlusconi, perché ha già fatto il ministro. Una novità ministeriale sarebbe Paolo Bonaiuti: Berlusconi vorrebbe portare il suo portavoce alle Comunicazioni o ai Beni culturali.

Intanto Antonio Tajani è in pole position per sostituire Frattini nella carica di vicepresidente della Commissione europea: sono due «quasi» certezze nelle prime concitate ore del post-elezioni. Un accordo disegnato nei giorni scorsi da Giuliano Amato prevede che il vincitore delle elezioni indichi il nome del commissario europeo e il governo in carica lo ratifichi. La vittoria elettorale del centrodestra è rimbalzata a Bruxelles con il suo principale risvolto comunitario, il futuro del vicepresidente Frattini, responsabile di un portafoglio chiave come quello di Giustizia, libertà e sicurezza. Come vuole la regola, Frattini si era autosospeso un mese fa dalla Commissione per partecipare alla campagna elettorale e ieri questo termine è scaduto. Il presidente Josè Manuel Barroso ha accettato la richiesta di concedere a Frattini una proroga di dodici giorni che consenta di arrivare alla sua sostituzione se c'è un accordo o alla decadenza automatica del vicepresidente quando, il 29 aprile, si insedieranno le Camere e Frattini entrerà a Montecitorio.

SICILIA

L'Unione ottenne il 36,1% contro il 28,6% della svolta Veltroni guidata dalla Finocchiaro. Sinistra Arcobaleno sotto la soglia del 5%

Trionfo di Lombardo al 65,3%, il Pd perde il 7,5 sul 2006

PALERMO Il nuovo presidente della Regione siciliana è Raffaele Lombardo, 57 anni, medico specializzato in psichiatria forense, eletto col Centrodestra e col suo Movimento per l'autonomia, con un successo personale che supera le aspettative raggiungendo il 65,3 per cento delle preferenze andando molto oltre l'ex governatore Salvatore Cuffaro, suo predecessore, che venne eletto col 53,09 per cento dei voti nel maggio 2006. Dall'altra parte si registra la cocente sconfitta del centrosinistra targato Pd e di Anna Finocchiaro che si ferma al 30,4% ben al di sotto di Rita Borsellino che era una novità della politica quando nel 2006 contro Cuffaro raggiunse il 41,64% dei voti, superando le preferenze che aveva raccolto la sua coalizione. Anche Lombardo e Finocchiaro, comunque, hanno raccolto più consensi delle coalizioni che li sostenevano.

La vecchia Assemblea regionale siciliana risultava composta da 55 deputati del centrodestra e da 35 del centrosinistra prima che le fila di questi ultimo si assottigliassero di qualche unità a causa di fughe verso l'altra sponda politica. La nuova Assemblea avrà 62 deputati del centrodestra e 28 del centrosinistra, compresi il presidente della Regione eletto e l'avversaria che è arrivata seconda, così suddivisi: PDL 35 seggi, MPA 15 seggi, UDC 11 seggi, PD 19 seggi. Altri 8 deputati regionali vanno alla coalizione che ha appoggiato la Finocchiaro e i nomi saranno stabiliti dalla Corte d'appello dopo un'attenta verifica dei voti.

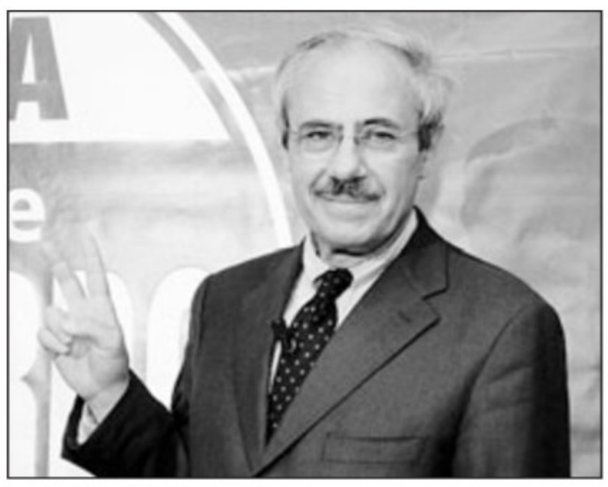
La Sinistra arcobaleno si ferma al 4,9 per cento e non riesce a superare la soglia del 5% per mandare a Palazzo dei Normanni deputati. E così non viene eletta Rita Borsellino che era anche candidata al Senato in Emilia Romagna per la Sinistra arcobaleno e che non andrà neanche a Palazzo Madama.

Il centrosinistra passa dal 36,1 per cento ottenuto nel 2006 dalla vecchia Unione all'attuale 28,6 per cento: perde quindi circa il 7,5 per cento.

Lombardo raggiante ieri ha girato per la sua Catania, dove nel 2005 fondò il Mpa all'insegna dello slogan «Il Mezzogiorno è una immensa risorsa». Il neo presidente dice: «Un confronto serio e costruttivo con l'opposizione ci sarà, lo sollecito. Ad Anna Finocchiaro formulo l'augurio di buon lavoro e quello di lavorare da qualsiasi posizione, insieme, nell'interesse del nostro popolo».

La candidata perdente è stata eletta anche in Senato nel collegio dell'Emilia Romagna e non si è espressa su cosa farà. «Deciderò col partito» ha detto, ammettendo la sconfitta «netta incontrovertibile e solare» e avviando il confronto interno al Pd dove già diverse anime si scontrano. «In questa campagna elettorale - ha detto - non ci abbiamo messo tutti la stessa passione, lo stesso sforzo».

Se l'esponente Pd non entrerà all'Ars optando per il Senato all'Ars si aprirà un problema procedurale.



Il leader indipendentista siciliano Raffaele Lombardo

Sopra: Fini. A destra Angela Maraventano, vicesindaco di Lampedusa, senatrice della Lega per l'Emilia

Il futuro premier annuncia i primi passi del nuovo esecutivo. Riconfermati gran parte dei manager: «Prodi non sostituì quelli nominati dalla Cdl»

Berlusconi: via l'Ici, a noi le due Camere

«La Lega in 5 anni non ha mai comandato, separazione delle carriere in magistratura»

ROMA «Come mai tutta questa folla? Sembra che abbiamo vinto le elezioni...». Silvio Berlusconi si presenta nell'audirorium della tecnica di Confindustria per la prima conferenza stampa dopo la notte del voto, conferma che i primi provvedimenti del suo governo riguarderano l'abolizione dell'Ici, il bonus bebè, la detassazione degli straordinari, i rifiuti a Napoli, e poi ostenta una granitica sicurezza accompagnata da un non troppo velato sarcasmo. Il messaggio che lancia è chiarissimo: ho stravinto le elezioni, il Pdl può contare su una maggioranza «blindata» sia alla Camera che al Senato, e finalmente posso cambiare il Paese senza dover contrattare tutto con Pier Ferdinando Casini. E la Lega? «Ho sentito dire qualcuno che comanderà ma non ha mai comandato in 5 anni di governo. Al tavolo delle decisioni è sempre stata molto ragionevole» risponde il Cavaliere, che blandisce il suo alleato più irrequieto e non ci pensa due volte a lanciare stoccate al leader Pd, anche se lo fa stando ben attento a non spezzare il filo di una possibile collaborazione.

Veltroni definisce un «non buon inizio» la decisione del leaeder della maggioranza di non concedere la presidenza del Senato all'opposizione? La risposta di Berlusconi è stizzita: «Non commento perché non penso di avere detto nulla di negativo e poi fatemi domande sulla realtà italiana e basta con i teatrini della politica di cui ho le scatole piene». Lo sfogo è accompagnato da una constatazione che lascia interdetta la giornalista del Tg3 che gli fa la domanda: «Ma scusi, io ho vinto con 9 punti di vantaggio e le sembra ragionevole dare all'opposizione due delle tre più alte cariche dello Stato?» si domanda il Cavaliere, che fissa la cronista e si passa piu volte l'indice sulla fronte per far capire che là non c'è scritto fesso. Ma non è finita. Veltroni ritiene il Pdl una aggregazione «fragile»? La risposta viene pronunciata con un tono risentito: «Non mi pare un brillantissimo inizio da parte sua. Mi auguro che l'opposizione tenga fede al suo programma e aggiunga i suoi voti ai nostri provvedimenti, che in molti casi coincidono con le loro proposte» dice il Cavaliere che, come unica concessione al suo rivale sconfitto, non boccia l'idea del governo ombra. «Spero in una chiarezza dei ruoli e che i nostri ministri si possano confrontare con i ministri di un governo ombra».

L'avvocato Giulia Bongiorno, possibile ministro della Giustizia nel nuovo governo guidato da Berlusconi

Ma in cima ai pensieri del futuro premier non c'è solo il rapporto con il Pd. Il timore di un pareggio al Senato è solo un brutto ricordo, la schiacciante vittoria ottenuta con il voto ha superato ogni più rosea aspettativa e adesso si può anche concedere una battuta in in più. Il Porcellum va cambiato? «Mi sembra di essere diventato Cassandra: verace sempre creduta mai. La tanto vituperata legge elettorale ha funzionato benissimo, ha dato risultati storici e credo che il referendum verrebbe bocciato. Non ci sono più i partiti della prima Repubblica e c'è un grande partito che segnerà i decenni futuri». Il Cavaliere, insomma, pensa che nulla lo potrà fermare e fa capire subito che la fase dei cambiamenti comincerà prestissimo. E pazienza se la Sinistra Arcobaleno di Bertinotti, Diliberto e Pecoraro Scanio è rimasta fuori dalle Camere. Per il Cavaliere è solo una «conquista» e poi non è vero che non c'è più la sinistra. «La sinistra c'è in Parlamento e - taglia corto Berlusconi - si chiama Pd». Quanto a Bertinotti. «Mi dispiace. Lo inviterò a cena...».

Dopo aver elencato i capi di Stato e di governo che si sono congratulati con lui (lo ha fatto anche Napolitano) per il successo elettorale, da George Bush a Vladimir Putin (con il quale si incontrerà presto), il Cavaliere ha fatto capire che a Palazzo Chigi riprenderà il cammino delle riforme che il governo Prodi aveva interrotto. Per quanto riguarda le riforme istituzionali, il leader del Pdl si dice pronto ad una collaborazione con l'opposizione ma frena sull'ipotesi di dare vita ad una commissione Bicamerale: «Non ho rilanciato la Bicamerale. Ho detto solo che sarebbe una buona base per un lavoro bipartisan sulle riforme. Non credo che ci sia la possibilità di una commissione nuova». Quanto ai primi provvedimenti, Berlusconi rilancia la cordata italiana per Alitalia, conferma che il primo Consiglio dei ministri si terrà a Napoli, dove il governo manterrà un presidio fino alla conclusione dell'emergenza spazzatura. Poi conferma l'impegno a non alzare le tasse e a togliere quelle sulla proprietà (successioni, donazioni, bollo su autoveicoli e moto). Gran parte dei manager pubblici saranno riconfermati («Prodi non sostituì quelli che nominammo noi») e per quanto riguarda la scuola si tornerà alla rivoluzione delle tre I (impresa, internet, inglese). L'ultimo capitolo riguarda la riforma della giustizia e il Cavaliere definisce «imprescindibile» la separazione delle carriere tra giudici e pm. Annuncia che il Pdl sarà un unico partito entro l'anno.

Gabriele Rizzardi

A metà maggio governo in sella

ROMA Dopo il voto, lo spoglio e la proclamazione dei risultati elettorali parte il meccanismo che porta alla nascita della sedicesima legislatura e del nuovo governo. Ecco le scadenze di questo percorso che dovrebbe verosimilmente concludersi a metà maggio, con un nuovo governo a Palazzo Chigi.

A Montecitorio il 27 e il giorno dopo a Palazzo Madama aprono appositi centri dove dovranno presentarsi «matricole» e rieletti per i primi adempimenti: dalla foto per la «Navicella» all'emissione del tesserino di parlamentare. Camera e Senato devono essere convocate per la loro prima seduta entro 20 giorni dalle elezioni. La data del 29 aprile è quella prevista dal decreto con cui sono stati convocati i comizi elettorali. Entro questa seduta deve essere risolto il nodo delle opzioni, ovvero della scelta della circoscrizione per i deputati eletti in più luoghi.

L'elezione dei presidenti delle Camere è il primo adempimento delle nuove Camere. Una volta eletti i presidenti dei due rami del Parlamento, e costituiti i gruppi parlamentari di Camera e Senato (è richiesto che ciò avvenga entro due giorni dalla prima seduta), ci saranno tutti gli interlocutori del Capo dello Stato per le consultazioni che porteranno alla nomina del presidente del Consiglio e dei ministri. Consultazioni che verosimilmente avranno inizio dopo il ponte del Primo maggio. All'obiettivo del giuramento del governo si potrebbe giungere per la metà di maggio.

Anche i sindacati analizzano i risultati elettorali e inviano segnali al futuro esecutivo: «Ridurre il prelievo fiscale per lavoratori e pensionati e abbassare prezzi e tariffe»

Il presidente uscente di Confindustria: finalmente piena governabilità, sconfitta delle forze anti-sviluppo

Montezemolo: «Ora via alle riforme»

Verrà riproposto il decalogo. «Primo passo, il federalismo fiscale»

Luca di Montezemolo

ROMA Forte di una maggioranza solida, il prossimo Governo potrà finalmente governare. Niente più scuse o temporeggiamenti, dunque, nel varare le riforme che il Paese da troppo tempo attende. È questo il primo segnale positivo che il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo coglie dal voto del 13 e 14 aprile e il primo input che invia all'Esecutivo che sarà guidato da Silvio Berlusconi. Ma almeno altre 2 sono, - secondo il leader degli industriali, le indicazioni che escono dalle urne: la semplificazione del panorama politico e la sconfitta della sinistra radicale, portatrice di una cultura anti-imprerse che ostacola lo sviluppo.

«Mi sembra che dai risultati elettorali emergano tre elementi molto significativi - commenta infatti il numero uno di viale dell'Astronomia -. Il primo, ed è il più importante, è che abbiamo una maggioranza chiara e netta, che permette una piena governabilità. C'è un positivo dato di stabilità che può consentire in questa legislatura l'approvazione di riforme necessarie e ineludibili. Il secondo - prosegue - è che si ha finalmente una forte semplificazione dei gruppi parlamentari e questo ci avvicina agli altri Paesi europei. Il terzo elemento è la netta sconfitta delle forze politiche portatrici di una cultura anti-impresa, anti-mercato e anti-sviluppo. Ora - ammonisce - dobbiamo avere tutti la consapevolezza che i problemi del Paese sono gravi e urgenti, a cominciare dalla mancanza di crescita economica, e vanno affrontati con decisione. Ognuno deve contribuire facendo con grande determinazione e senso civico la propria parte e le imprese assicurano tutto il loro impegno perchè l'Italia riprenda con forza il cammino dello sviluppo».

Già venerdì prossimo, in occasione del tradizionale convegno biennale del Centro Studi di Confindustria che si terrà a Torino, gli industriali riproporranno all'attenzione del nuovo Governo le loro priorità. «Riporteremo in primo piano il nostro decalogo - spiega Montezemolo - a cominciare dal federalismo fiscale, che riteniamo uno dei temi più importanti insieme alla riforma dello Stato e alla riforma istituzionale».

Una lettura, quella che Montezemolo fa del voto, che viene ripresa anche dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. «Il bipolarismo che emerge dal risultato elettorale - afferma infatti Sangalli - consegna al Paese la dote preziosa di condizioni di governabilità stabile e duratura». Una dote che deve essere «messa a frutto, procedendo, con determinazione ed urgenza, alle riforme necessarie per reagire a tempi di crisi e per rilanciare crescita e produttività, dando così risposta sia alla questione settentrionale che a quella meridionale». Dello stesso avviso anche il presidente di Farmindustria Sergio Dompè, secondo il quale il nuovo scenario potrà «aiutare il Paese e il nostro settore ad affrontare nodi strutturali che richiedono più spazio e non rispondano a logiche dell' immediato».

Impegnate ad analizzare i risultati delle urne anche Cgil, Cisl e Uil, che ieri hanno riunito i loro organismi dirigenti. Lunga e sofferta la segreteria della Cgil. «Ci troviamo di fronte ad un risultato elettorale chiaro - commenta il suo leader Guglielmo Epifani -: il centrodestra ha vinto e governerà il Paese». C'e stato «uno spostamento a destra dell'asse politico del Paese, a cui hanno concorso molti elementi e responsabilità, tra questi - sottolinea critico verso il governo Prodi - anche il fatto che alle molte attese di lavoratori e pensionati non sono arrivate le risposte necessarie». Da parte sua la Cgil riprenderà il confronto partendo «dal documento unitario sulla riduzione del prelievo fiscale per lavoratori e pensionati e sulla riduzione di prezzi e tariffe». Necessaria, a questo punto, una riflessione di tutta la sinistra. «Colpisce negativamente - conclude infatti Epifani - l'assenza in Parlamento delle forze della Sinistra Arcobaleno e quelle di altre forze politiche storicamente da sempre presenti, dato sul quale è necessario che queste formazioni sappiano fare una lucida e coraggiosa analisi. Così come interroga tutti, compresa la Cgil, l'andamento del voto di operai e pensionati».

Dall'«emergenza salariale» infine, bisogna ripartire anche per il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini, che salutando come positiva la nuova governabilità, ripropone «l'esigenza di una seria politica di sostegno alla famiglia, a cominciare dall'introduzione del quoziente familiare».

Il futuro premier ha ricevuto telefonate di congratulazioni da tutti i maggiori esponenti politici europei

Bush chiama il Cavaliere: «Pronti a lavorare insieme»

ROMA Il presidente americano George W.Bush ha chiamato Silvio Berlusconi per congratularsi per la vittoria alle elezioni, e gli ha fatto sapere di essere «pronto a lavorare di nuovo con lui». Lo ha detto la portavoce della Casa Bianca, Dana Perino.

La portavoce presidenziale ha reso noto ieri, nel briefing del mattino per i giornalisti della Casa Bianca, che il presidente Bush «si è congratulato con Silvio Berlusconi per la sua vittoria nelle elezioni italiane». «Il presidente Bush è pronto a lavorare di nuovo con lui», ha aggiunto la portavoce, marcando la parola «again» (di nuovo).

È questa la prima dichiarazione della Casa Bianca sul risultato elettorale italiano. Il Dipartimento di Stato si era invece già espresso ieri sottolineando il rapporto di «grande amicizia» tra Italia e Stati Uniti.

Sulle telefonate di congratulazioni ricevute da esponenti politici di primo piano europei e non, Berlusconi ha fatto un breve cenno subito ieri sera al suo arrivo dell'Auditorium della Tecnica, quartier generale elettorale del Pdl. Il Berlusconi ter non ha perso il gusto per la battuta: «Mamma quanta gente, sembra quasi che abbiamo vinto le elezioni...» ha detto davanti a un pubblico di più di mille sostenitori stipati nell'auditorium. Poi, con fare istituzionale si è scusato per il ritardo, «Ma sapete com'è, da stamani non faccio che ricevere gradite telefonate dai massimi leader europei e internazionali - dice - da Willfred Martens, numero uno del Ppe, a Poettering, da Sarkozy a re Juan Carlos». Poi ancora una chiosa che aggiunge curiosità a curiosità:: «Con Zapatero ci siamo fatti un sacco di risate». A Berlusconi hanno telefonato anche Gordon Brown a Angela Merkel e ovviamente Putin, il grande amico russo. Il Berlusconi , apparso ieri sera in pubblico a quasi 24 ore dal grande risultato elettorale, faccia seria e determinata, ha riassunto in poche parole i suoi sentimenti e un primo programma di lavoro: «Sono commosso, onorato perché governare il proprio paese è un onore, ma anche preoccupato perché la situazione che andremo a governare è difficile a livello internazionale e per noi ancora di più visto quello che ha fatto il governo in carica negli ultimi due anni".

L'europarlamentare Rizzo di Rifondazione tira in ballo Bertinotti: «Tragico l'errore con l'Arcobaleno»

Choc a sinistra. Radicali, resa dei conti

Cremaschi: «Andate tutti a casa». Casarini propone una Lega «rossa»

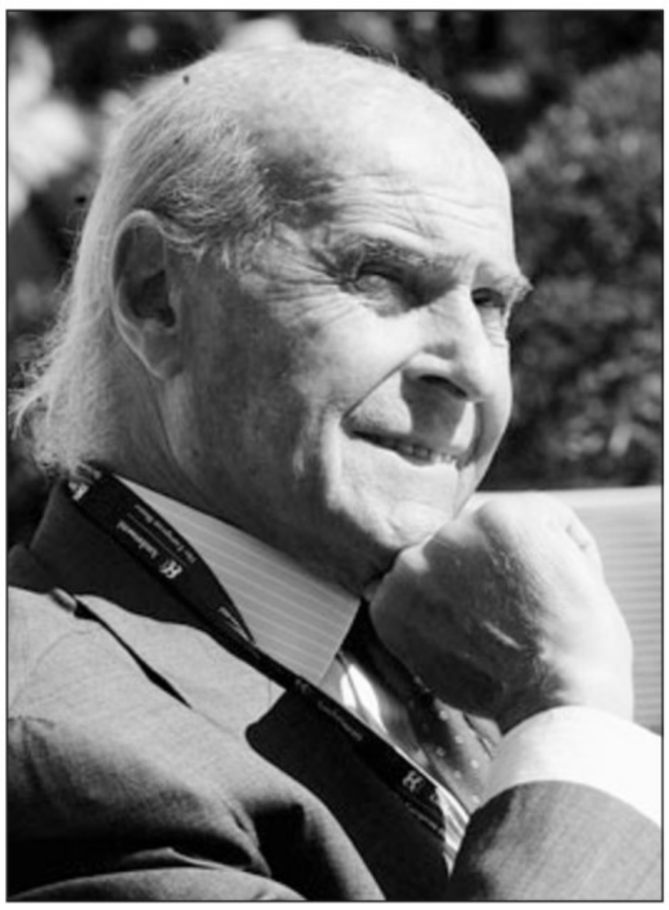
ROMA Nella rossa Toscana Rifondazione da sola aveva nel 2006 al Senato l'11 per cento dei voti, il Pdci e i Verdi il 4,1. La Sinistra arcobaleno ha avuto il 5,1 per cento, un dato in ogni caso ben più alto del dato nazionale, fermo al 3,2.

In Puglia, unica regione governata dal "rifondarolo" Nicky Vendola, non è andata meglio. Due anni fa Rifondazione aveva il 6,7%, Verdi e Pdci il 2,6. Oggi l'Arcobaleno ha avuto il 2,9. Il crollo è stato omogeneo al Sud come al Nord, al centro come nelle isole. Il day after della sinistra radicale è durissimo. Soprattutto perchè inaspettato.

Per la prima volta dal dopoguerra le formazioni storiche che si richiamano alla tradizione comunista sono fuori dal Parlamento. Extraparlamentari. La resa dei conti che coinvolge base e vertice di Rifondazione, Verdi, Pdci ed ex sinistra diessina, le quattro sigle che Fausto Bertinotti ha portato alla debacle elettorale, è appena cominciata. Ma il rompete le righe è tutt'altro che ordinato.

«A questo punto dobbiamo ricominciare da capo e ricominciare dai vecchi simboli, la falce e martello», propone il segretario del Pdci, Oliviero Diliberto. Per Diliberto, unico leader a non aver rassegnato le dimissioni, non ci sono dubbi sul «responsabile» della disfatta: «Berlusconi ha vinto di dieci punti percentuali, la sinistra è praticamente scomparsa, bel risultato quello raggiunto da Veltroni». Secondo Diliberto il Pdci si spacca sul futuro e dice addio alla «Cosa Rossa».

Marco Rizzo, europarlamentare dello stesso partito, tira in ballo Bertinotti. «Ha sbagliato tutto, sbagliare con l'Arcobaleno è stato tragico ma perseverare sarebbe diabolico», avverte Rizzo, invitando chi vuole perpetuare nell'errore a entrare nel Partito democratico.



Doppiamente sotto choc per il crollo di consensi e la dimissioni di Fausto Bertinotti, Rifondazione comunista ha convocato per luglio un congresso straordinario. L'analisi del voto sarà affrontata venerdì in direzione. La principale forza della sinistra è tornata a dividersi al suo interno.

Franco Giordano, il segretario che lo stesso Bertinotti ha pregato di restare in carica fino al congresso, ha perorato la causa dell'unità. «Non si torna indietro, a come eravamo, ma si prosegue nel percorso tracciato di ricostruzione di una nuova sinistra di alternativa con tutte le forze, i movimenti e i singoli che vi hanno partecipato».

«Siamo tutti in discussione», ammette Giordano che non accetta il gioco dei capri espiatori e respinge il perentorio avvisso di sfratto appena ricevuto da Giorgio Cremaschi, segretario nazionale dei metalmeccanici: «Chiedete scusa e andate tutti a casa».

Giordano fa i conti con il Pdci che si sfila dalla conta, il vertice dei Verdi che si presenterà dimissionario al consiglio federale di maggio e con l'opposizione interna.

«Quattro partiti che prendono un milione di voti e diventano extraparlamentari: se il gruppo dirigente insisterà sarà travolto da militanti e iscritti», profetizza Ramon Mantovani.

Quanto all'ex sinistra diesse, Fabio Mussi invita Walter Veltroni a riflettere sul grave errore strategico commesso dal Pd che ha portato la sinistra fuori dal parlamento. La sconfitta, da Mussi, viene definita «senza precedenti». Il leader di Sd si dice «corresponsabile».

La sconfitta elettorale non è vissuta da tutti come una catastrofe. È il caso di Luca Casarini e Francesco Caruso.

Si è chiusa una stagione, quella della sinistra ideologica «alla Bertinotti» e la parola torna finalmente ai movimenti, dichiara il leader dei no global del Nordest, invocando la nascita di una «Lega di sinistra».

«È veramente stupido pensare che la sinistra scompare in Italia semplicemente perché non ha più una rappresentanza a livello parlamentare, la sinistra continua a vivere nella battaglia e nelle vertenze e nelle lotte di tutti i giorni» assicura Caruso. «Mai come oggi non abbiamo nulla da perdere» aggiunge.

Maria Berlinguer

Non ce l'hanno fatta
Fabio Mussi, Rita Borsellino
il sottosegretario Fabio Cento
il no global Francesco Caruso
il transgender Vladimir Luxuria
e Teodoro Buontempo

Eletta con il Pdl Souad Sbai, presidente delle donne marocchine. New entry nel Pd, Veronesi al Senato, Colaninno alla Camera

Una leghista di Lampedusa a Palazzo Madama

Alla Camera il congolese Jean Leonard Touadë, già assessore di Veltroni

ROMA Il congolese Jean Leonard Touadë, eletto alla Camera con l'Idv, docente universitario e già assessore di Veltroni, sarà il primo deputato di colore della storia italiana. Ma l'Africa entra in Parlamento anche con Souad Sbai, presidente delle donne marocchine eletta a Montecitorio nelle liste del Popolo delle Libertà. Sono due dei volti nuovi del Parlamento uscito dalle elezioni.

Tra le new entry nelle file del Pdl ci sono poi l'editore Giuseppe Ciarrapico, sulla cui cadidatura si era scatenata una polemica, Michela Vittoria Brambilla, l'ex presidente della Croce Rossa Maurizio Scelli, l'ex generale della guardia di Finanza Roberto Speciale, l'ex direttore del «Resto del Carlino» Giancarlo Mazzucca, il farmacologo nonchè medico personale di Berlusconi Umberto Scapagnini (che per candidarsi per il Pdl si è dimesso anzitempo dalla carica di sindaco di Catania), il fratello del nuovo governatore siciliano Raffaele Lombardo, Anna Maria Bernini, legale della vedova di Luciano Pavarotti, l'ex governatore del Piemonte Enco Ghigo e l'ex governatore di Nassiriya Barbara Contini. Elette per il Pdl anche l'ex campionessa di sci di fondo Manuela Di Centa, Mara Carfagna, Gabriella Carlucci e la moglie di Emilio Fede Diana de Feo. E potrebbe farcela anche l'ex vicedirettore di «ibero» Renato Farina.

Dal profondo Sud entra poi in Senato anche la pasionaria leghista Angela Maraventano, vicesindaco di Lampedusa: prima dei non eletti della Lega in Emilia Romagna per il Senato, andrà a Palazzo Madama se Roberto Castelli, eletto in altre due circoscrizioni, dovesse optare, come sembra, per un altro collegio.

Per il Pd fanno il loro debutto personalità come Umberto Veronesi e Matteo Colaninno, l'ex ministro della Salute e l'ex responsabile dei giovani di Confindustria eletti rispettivamente al Senato e alla Camera.

Tra le new entry anche il giuslavorista Pietro Ichino, la giovane ricercatrice Marianna Madia, l'operaio della Thyssen Antonio Boccuzzi, l'imprenditore veneto Massimo Calearo, la ventiseienne Pina Picierno, candidata in Campania al posto di De Mita, il generale Mauro Del Vecchio, Daniela Cardinale, figlia dell'ex ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale, l'ex delegata ai problemi dell'handicap per il Comune di Roma Ileana Agentin.

In casa Udc, Casini, Buttiglione, Pezzotta e Bruno Tabacci, entra anche l'ex governatore della Sicilia Salvatore Cuffaro.

Sono poi tanti i leader e le personalità politiche che non ce l'hanno fatta. Le vittime più illustri del crollo della Sinistra Arcobaleno sono Fausto Bertinotti, il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, il leader della Sinistra Democratica Fabio Mussi, Rita Borsellino e il sottosegretario Paolo Cento.

Con loro ci sono anche il no global Francesco Caruso e Vladimir Luxuria. Silurati anche Enrico Boselli, leader e candidato premier del Partito Socialista e tutti i candidati della Destra guidati da Daniela Santanchè, Francesco Storace e Teodoro Buontempo.

Anche Ciriaco De Mita, uscito dal Pd per approdare all'Udc, non ce l'ha fatta. La vittoria delle elezioni ha ridotto al minimo il numero di esclusi del Pdl. Tra loro, per ora: Nino Strano, il senatore che festeggiò in aula con mortadella la caduta del governo Prodi.

Tra i non rieletti anche il presidente uscente della Commissione parlamentare antimafia, Francesco Forgione, che paga il crollo della Sinistra Arcobaleno. Capolista al Senato in Calabria, Forgione, originario di un paese alle porte di Catanzaro, Tiriolo, era tornato nella sua regione dopo una lunga parentesi in Sicilia dove era stato dirigente del Prc. Tra gli esclusi illustri di questa tornata elettorale figura anche l'ex segretario della Uil, Pietro Larizza, originario di Reggio Calabria, che dopo una parentesi con i Ds, si era candidato con il Partito socialista al Senato. Il mancato raggiungimento del quorum minimo del 4% dei socialisti ha provocato anche l'esclusione dalla Camera di Giacomo Mancini, nipote omonimo dell'ex segretario nazionale del Psi morto sei anni fa.

m.v.

Rutelli: a Roma sarà ballottaggio contro Alemanno

Nella capitale ballottaggio anche alla Provincia con Zingaretti (47%) che dovrà vedersela con Antoniozzi (39% scarso)

Campidoglio, il 4 maggio Rutelli al ballottaggio con Alemanno

ROMA La capitale torna alle urne fra 15 giorni. Ballottaggio. Perché l'idillio fra elettori e centro sinistra anche a Roma si è rotto. Perché Francesco Rutelli, pronto a un grande rientro, è stato fermato attorno al 46 per cento e il suo campagno Luca Zingaretti alla Provincia ha fatto un po' meglio, attorno ala 47 per cento, senza raggiungere il quorum. In età imperiale si diceva «se cade Roma, cade il mondo».

Stavolta il mondo è caduto prima e Roma ha fatto un po' di argine, perdendo smalto. La vittoria scontata di Rutelli, che fra i banchi dei marcati rionali i bagarini chiamano proprio «l'imperatore», non è stata tale. Gianni Alemmano, avversario An sotto la bandiera del Popolo della libertà, dopo una campagna un po' sottono, ha ripreso voce e colore ieri sera in piazza della Minerva dove si festeggiava la vittoria, nazionale, del centrodestra.

Rincuorato dalla certezza del ballottaggio, ammesso come possibilità per primo da Rutelli, Alemanno ha fatto finta di dimenticare la papabilità come ministro e confidato alla piazza la sua ambizione: «Riunire tutto il centro destra». Non è chiaro dove voglia spostare il confine della coalizione. Certo verso Storace che, forte di un abbondante 3 per cento, si è preso un paio di giorni per decidere se correre in soccorso dell'ex camerata: «Deciderò giovedì (domani, ndr)». Oppure Alemanno potrebbe andare a cercare un altro 3 per cento circa, quello di Luciano Ciocchetti, candidato dell'Unione di centro. O la pioggia sparsa di prefissi telefonici che insieme fanno una buona dote: Mario Baccini con la Rosa Bianca, Dario Di Francesco con Forza Roma, e altre varie amenità capitoline.

Francesco Rutelli il paletto lo aveva già spostato. Lui parla ai cittadini, dal miniloft del quartiere Ostiense, così ribattezzato per distinguerlo dal loft del Pd al Circo Massimo. Sotto la candidatura per Rutelli sindaco avevano trovato posto non solo Pd e Italia dei Valori, ricalcando l'alleanza nazionale. Ci stavano anche la Sinistra arcobaleno, i radicali di Emma Bonino, e un pugno di liste civiche di varia ispirazione ideale e anagrafica, dai Moderati agli Under 30. Fuori, ma adesso si tratta di recuperarli, il Partito socialista con Franco Grillini, la Sinistra critica con Armando Morgia e qualche altro estremismo de noantri. Fuori e irrecuperabili «gli amici di Beppe Grillo». La leader romana, Simonetta Monti, scioglie le mani dei suoi elettori. Prova di forza riuscita, adesso ciascuno faccia quello che vuole.

Tutta gente da chiamare a raccolta per «cogliere una rivincita imporante», ha detto Rutelli ai suoi, senza dimenticare la memoria del «buon governo di Roma», per la cronaca condotto a staffetta da lui a Walter Veltroni. Rutelli, in fondo, l'ha presa come un'altra tappa della campagna elettorale. Perché il «ballottaggio permetterà di esprimere le idee, i progetti, i propositi per continuare a migliorare la città».

Da oggi, dunque, si parte con la caccia al voto. Senza neanche aspettare i risultati definitivi. Dal Viminale escono con il contagocce. Dopo l'exploit di venerdì, il ministero dell'Interno sembra aver rallentato la macchina.

Supplemento di campagna elettorale sia a Roma sia in Provincia, dove Nicola Zingaretti, apprezzato dirigente dei Ds laziali, è andato un po' meglio di Rutelli distanziando l'avversario Pdl Alfredo Antoniozzi di quasi il 9 per cento.

Lucia Visca

Sopra: l'antagonista di Rutelli al Comune di Roma, Alemanno, con Fini ieri a Roma. Per il Campidoglio si voterà il ballottaggio fra due settimane. A destra Angela Finocchiaro, battuta alle regionali in Sicilia, sostiene con un applauso il leader Ds Walter Veltroni

Il segretario del Pd fa il punto il giorno dopo la sconfitta elettorale: Il Pdl si muove su una linea di autosufficienza e poco bipartisan

Veltroni: brutto inizio sulle presidenze

«Faremo il governo ombra». E sul commissario Ue rileva: Prodi nominò Frattini

ROMA Un buon risultato per il Pd, forse il massimo possibile nel poco tempo a disposizione e la necessità ora di «far decollare una nuova sfida». Il giorno dopo è l'ora dell'analisi del voto per Veltroni, ma anche delle prime mosse da capo dell'opposizione. Riunisce i big del partito e porta anche il primo attacco a Berlusconi.

Al Cavaliere aveva fatto gli auguri di buon lavoro solo la sera prima. Annuncia la creazione di un governo ombra e il dialogo sia con l'Udc che con le opposizioni rimaste fuori dal Parlamento. Respinge però l'accusa di essere stato il «killer» della sinistra radicale: hanno pagato il loro atteggiamento nel governo. E si dice convinto che il nuovo governo Berlusconi non durerà 5 anni.

Veltroni sottolinea di essere stato «negativamente colpito» dalle prime dichiarazioni del Cavaliere. Innanzitutto perché ha già fatto marcia indietro sulla riforma elettorale, assicurando che va benissimo quella attuale, magari con l'unica modifica di rendere nazionale il premio di maggioranza al Senato. Ma anche perché ha già avvertito che le presidenze delle Camere andranno tutte e due alla maggioranza, «per un certo tono verso le altre forze politiche di opposizione, non solo il Pd», e per una «certa idea di autosufficienza». Insomma dichiarazioni che «non fanno certamente vedere un buon inizio». Idem per ciò che riguarda la sostituzione di Franco Frattini quale commissario europeo: «Voglio vedere se varrà lo stesso orientamento» assunto da Prodi nella scelta di Frattini, «cioè una personalità che proviene non dalla maggioranza di governo». «Voglio vedere - ribadisce - se useranno la stessa logica di spoil system». Insomma, conclude Veltroni, «sono colpito molto negativamente da questo avvio, non ispirato» dallo stesso atteggiamento che il Pd ha avuto, ad esempio telefonando per primo a Silvio Berlusconi per riconoscergli la vittoria e congratularsi con lui».

Veltroni ribadisce l'urgenza del dialogo, «perché è necessario affrontare da subito in Parlamento il tema delle riforme per la riduzione del numero dei parlamentari, il superamento del bicameralismo e la riforma della legge elettorale».

Franco Frattini

Per quanto riguarda il risultato elettorale, Veltroni ribadisce che la vittoria della coalizione di Berlusconi è indiscutibile, ma che all'interno di questo dato, a fronte della forte crescita della Lega, il Pdl ha perso circa 800 mila voti, rispetto a quanto avevano preso Forza Italia e An.

«Penso che sia difficile che il governo della destra arrivi a fine legislatura - dice quindi - a causa del forte peso della Lega».

Per quanto riguarda il Pd, Veltroni ribadisce invece la crescita rispetto al voto dell'Ulivo del 2006 e la crescita, per la prima volta da anni, anche al Nord. A penalizzare le forze del centrosinistra, aggiunge, «ha pesato il giudizio verso il governo». «C'era un'obiettiva difficoltà tra la maggioranza di governo e il Paese» anche se il Pd è stata l'unica forza del centrosinistra a crescere insieme a Di Pietro.

In particolare, sostiene Veltroni, su quattro temi: «La povertà, il problema della pressione fiscale, la cultura del veto, e i problemi della sicurezza e dell'immigrazione» non si è riusciti a comunicare al Paese un cambiamento radicale «che non è solo di coalizione, ma anche programamatico e di cultura politica». Ora bisogna dunque continuare su questa strada e avere fiducia.

D'altra parte, sostiene Veltroni, «è successo nuovamente ciò che succede da anni, cioè che chi governa è stato sconfitto, segno della fragilità del sistema e dei governi. E penso che anche dentro alla coalizione di chi sta per governare c'è questa difficoltà».

«Quello che non abbiamo avuto è stato il tempo, quel poco che avevamo lo abbiamo impegnato in una campagna elettorale intensa, ma se ne avessimo avuto di più avremmo potuto fare di più». Sconfitto nella partita del governo, il Pd secondo Veltroni esce però dalle elezioni consolidato e con una sua identità. Si tratterà ora di diffonderne la presenza sul territorio, ma il segretario annuncia anche una «offensiva culturale» da lanciare nel Paese intorno ai valori dell'integrazione.

Veltroni annuncia poi un dialogo con le altre opposizioni e «in particolare» con l'Udc. Giudica un «danno per la democrazia» il fatto che la Sinistra Arcobaleno sia rimasta fuori dal Parlamento, «un errore un limite» della legge elettorale attuale. Ma respinge qualsiasi accusa. La sinistra, sostiene invece, «paga un prezzo elevato per la sua esperienza di governo e per la sua responsabilità di aver minato costantemente il governo stesso, cercando di curvarne l'azione su un versante più ideologico».

Andrea Palombi

BRUXELLES

Almunia: il deficit resti sotto il 3%

La Ue: l'Italia prosegua nel risanamento dei conti pubblici

BRUXELLES Il nuovo governo che si formerà in Italia, «dovrà evitare che il deficit pubblico ritorni nuovamente al di sopra del 3% nei prossimi anni»: lo ha detto il commissario Ue agli affari economici e monetari Joaquin Almunia, ribadendo che il prossimo 7 maggio proporrà all'esecutivo europeo l'abolizione della procedure di inflazione per deficit eccessivo aperta nei confronti dell'Italia nel 2005.

Sul piano politico la vittoria di Silvio Berlusconi e del Pdl in Italia ha avuto eco immediata a Bruxelles, provocando la soddisfazione del Ppe e la delusione del Pse e dei partiti della sinistra. Il successo del Pdl riapre anche il dibattito dell'adesione del nuovo partito al Ppe, dove al momento è rappresentata solo Forza Italia e non An, che con gli eurodeputati della Lega è rappresentata nel gruppo dell'Uen al Parlamento europeo.

Joaquin Almunia

Anche il presidente della Commissione Ue, Jos, Manuel Durao Barroso, esponente di spicco della famiglia dei Popolari, ha espresso le sue congratulazioni al leader del Pdl per il successo elettorale, e ha colto l'occasione per ribadire la convinzione che le relazioni fra Commissione Ue e il nuovo esecutivo italiano saranno «fruttuose e costruttive come è nella tradizione italiana».

In particolare Barroso ha sottolineato come la Commissione Ue guardi al nuovo esecutivo per dare impulso al processo di integrazione europea, arrivato ad una fase molto delicata col processo di ratifica in corso fra i Ventisette del nuovo trattato di Lisbona.

L'eurogoverno, ha indicato Barroso «conta sul contributo di Berlusconi per il pieno successo politico del progetto europeo», nella convinzione «di poter contare sull'impegno dell'Italia, in particolare per quanto riguarda la continuazione del processo di riforma per far fronte insieme alle sfide comuni». Dai vertici del Ppe sono venute calorose congratulazioni e l'indicazione che da questo esito emerge rafforzato l'impegno per i valori e i principi sostenuti dal Ppe. È quanto ha affermato il capogruppo dei Popolari al Parlamento europeo Joseph Daul in una lettera indirizzata a «caro Silvio» nella quale sottolinea come il gruppo sia a disposizione «per fare avanzare in Italia e in Europa i principi, gli ideali e i valori» dei Popolari europei.

Il presidente del partito Wilfred Martens si è detto fiducioso che «la vittoria del Pdl rafforzerà i valori della famiglia politica del Ppe in Italia». Per il Ppe, l'esito del voto italiano segnala con forza che «il partito di Berlusconi, Forza Italia, è diventato il principale fattore politico in Italia».

Quale sarà la partita per avvicinare il Pdl, con la sua componente di An, al Ppe è ancora presto per dire, spiegano fonti del Ppe, secondo le quali innanzitutto è necessario che il partito guidato da Berlusconi formalizzi la fusione fra i due partiti originari, definisca il suo statuto e quindi faccia domanda per entrare nel Ppe. Una volta fatta la richiesta, il partito popolare la valuterà e la discussione potrebbe anche non essere solo formale, data la freddezza di alcuni settori del Ppe nei confronti di un ingresso di An, come ha fatto capire anche il premier lussemburghese Jean Claude Juncker.

Il leader dell'Idv fa il punto sull'esito delle urne e litiga con i responsabili tv che non lo invitano alle trasmissioni

Di Pietro: vigileremo sulle leggi ad personam

«Abbiamo 43 parlamentari per stanare i conflitti d'interesse»

ROMA Antonio Di Pietro, soddisfatto dell'esito elettorale che ha assegnato al suo partito, l'Idv, una «pattuglia di 43 parlamentari (29 alla Camera e 14 al Senato)», fa sapere che questa presenza sarà «vigile e attenta per evitare ancora che le leggi ad personam e i ruoli di governo siano utilizzati in modo strumentale e sfruttati per interessi personali ed attività in conflitto di interessi».

«Mai come in questo momento - sottolinea Di Pietro nel suo Blog - c'è necessità di un' informazione libera, indipendente e trasparente per evitare l'omologazione dell'informazione stessa, giacchè la maggior parte di quella pubblica e di quella privata, ormai, è in mano a un uomo solo. Mai come in questo momento c'è bisogno di vigilare sugli sprechi e sull'utilizzo parziale e non trasparente dei conti pubblici».

E intanto ieri, prima plemica tra Di Pietro e i responsabili delle trasmissioni pubbliche sull'esito elettorale che non terrebbero nella debita considerazione la partecipazione di esponenti dell'Idv. «È deplorevole il comportamento dell'informazione pubblica che vuole decidere anche chi deve rappresentare l'Italia dei valori», ha affermato Di Pietro in una nota in cui parla apertamente di «ostruzionismo» messo in atto da «talune trasmissioni di approfondimento nonostante il brillante risultato ottenuto dall'Idv». «Non si comprende la contrarietà a rifiutare la partecipazione dei massimi dirigenti dell'Idv, non riconoscendo neanche la figura ed il ruolo del portavoce nazionale».

L'ex giudice di mani-pulite commenta con pacatezza l'esito del voto che ha affidato alla coalizione del centrodestra il governo del Paese. « Sia chiaro - dice - noi rispettiamo il voto degli italiani. Gli italiani hanno fatto una scelta. Io credo che la scelta verso il Governo Berlusconi sia una scelta che non porterà soluzioni positive per l'intero Paese, ma se questa è la volontà degli italiani, o della maggioranza di essi, chi di noi è stato eletto in Parlamento ha il dovere di rispettarla ma, nello stesso tempo, ha il dovere di offrire un'alternativa».

«Noi - prosegue il leader di Idv - non faremo opposizione preconcetta, quella per cui bisogna dire no anche quando qualcosa di buono viene fatto, ma vogliamo vedere che sia qualcosa di veramente buono per gli italiani e non che sia una fregatura». «Ecco perchè oggi, nell'esprimere soddisfazione per i risultati di partito, esprimo anche preoccupazione per quel che potrà essere il modello governativo che andremo a verificare». In ogni caso «con i Parlamentari dell'Italia dei Valori, terremo alto il senso dell'etica delle istituzioni in Parlamento». Infine, una nota sul successo elettorale dell'Italia dei valori. Un ruolo importante - dicono ora i dirigenti - lo hanno giocato le nuovo tecnologie dell'informazione, come internet. « Il coraggio di Di Pietro di realizzare un blog come il suo nel quale si pubblicano anche gli insulti e i pareri contrari - dicono i suoi collaboratori - è stato recepito dalla gente, evidentemente, come un segno di democrazia».

L'ex ministro Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori

STAMPA ESTERA

di **Gabriela Preda**

Un coro unanime: «Berlusconi eletto perché è il male minore»

TRIESTE La stampa internazionale commenta ampiamente i risultati delle elezioni politiche italiane concentrandosi sul «ritorno di Berlusconi».

New York Times: «Un voto di frustrazione? Silvio Berlusconi, l'eccentrico miliardario che già domina gran parte della vita pubblica italiana - scrive il giornale statunitense - ha riconquistato il potere politico nelle elezioni che si sono chiuse lunedì. Ma in un paese con un'economia debole e frustrato per aver perso terreno rispetto alle altre nazioni europee, non è chiaro se gli italiani hanno scelto Berlusconi per convinzione o, come sostengono molti osservatori, perché lo hanno considerato il male minore, dopo due anni di un governo di centrosinistra inefficace e troppo disunito». Il giornale si chiede «se gli italiani abbiano votato Berlusconi per fiducia o come il minore dei mali, dopo due anni d'immobilismo del frammentato centrosinistra. In un momento di bassa autostima nazionale l'Italia ha scelto un uomo le cui commedie, gli scandali e i capelli sempre più folti funzionano davanti alle telecamere».

Le Figaro: Secondo il giornale francese «Berlusconi è sopravvissuto ai magistrati, ai fracassi in economia e anche al ridicolo ed è sempre più il dominatore incontrastato del suo schieramento. La sconfitta del 2006 sembrava la fine della sua corsa, ma gli ha messo la voglia di rivincita».

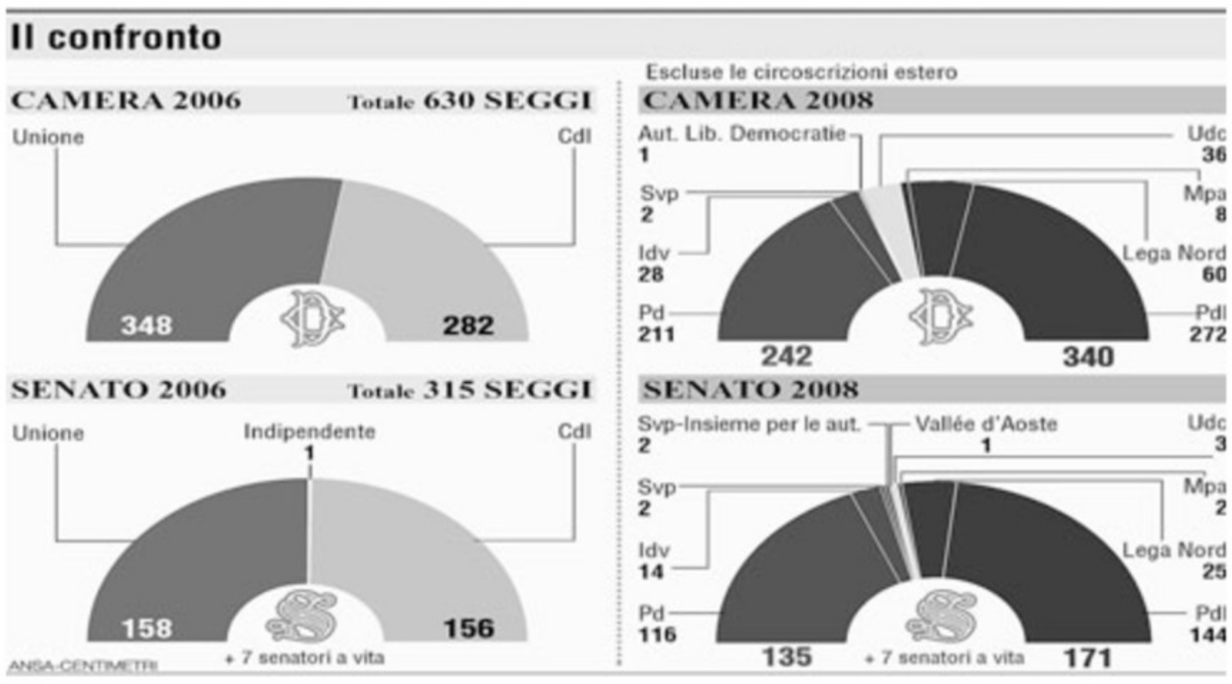
Le Monde: Il giornale francese è uno dei pochi a notare il tonfo della Sinistra Arcobaleno: «La sinistra radicale, vittima della semplificazione e del voto utile come tutti gli altri partitini italiani, non aveva mai conosciuto una sconfitta così dura da inquietare persino i suoi avversari».

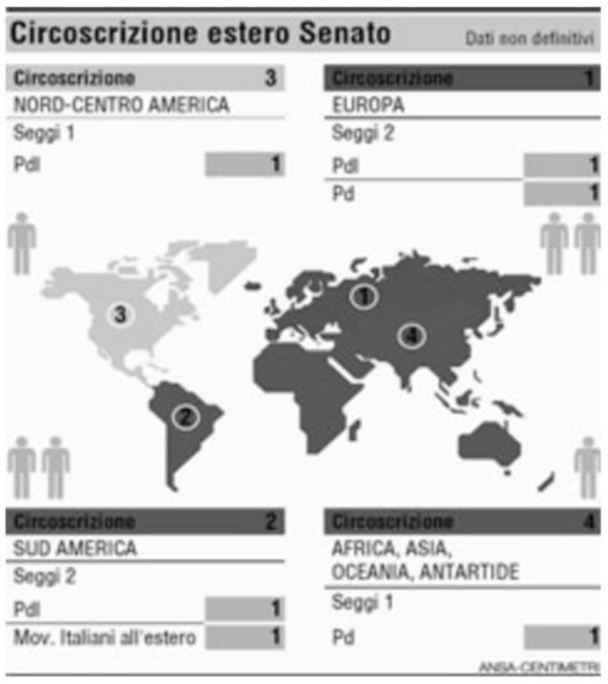
The Guardian: Il giornale inglese si consola con lo scarso entusiasmo generale: «Berlusconi ha preso il potere senza le aspettative che hanno accompagnato i suoi precedenti mandati. Forse un giorno i problemi dell'Italia diventeranno così evidenti che destra e sinistra saranno costrette a formare una coalizione per affrontarli».

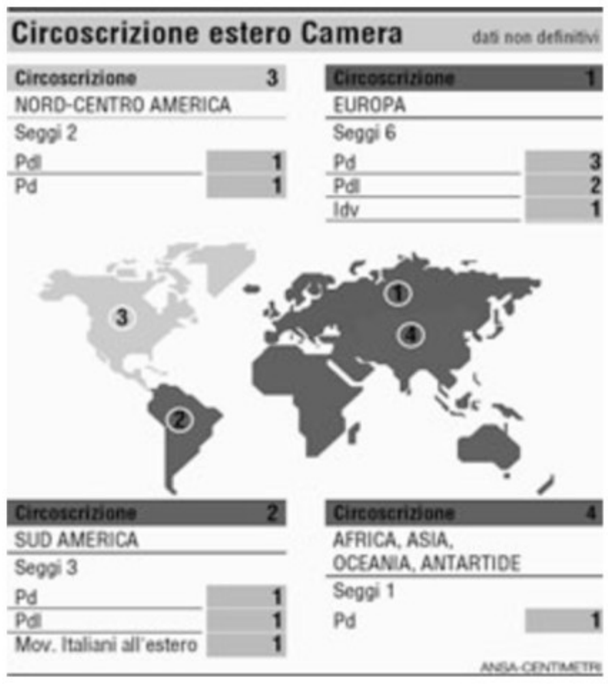
El Pais: «Silvio Berlusconi torna al potere e con una maggioranza sufficiente a non fare la fine dell'ultimo governo Prodi», scrive il giornale spagnolo, secondo il quale «il leader della destra ha ormai 71 anni e due governi sulle spalle. Sarebbe consolatorio pensare che questo lo convincerà a non riproporre i suoi sforzi per salvare dal carcere sé e i suoi amici e mantenere i suoi privilegi».

El Mundo: Per il giornale spagnolo, «la sinistra ha pagato le sue divisioni e la pochezza dei suoi risultati al governo».

Abc: Ancora in Spagna. Il giornale scrive che la politica italiana continua a girare su se stessa, intorno alla propria decadenza, mentre il paese è allo sfascio.







La Regione dopo 13 anni di governo di Forza Italia potrebbe passare di mano . In autunno alle urne. Ma La Russa non ci sta: «Opportuno passare per le primarie»

Milano, la Lega vuole prendersi il Pirellone

Lombardia alla svolta: Formigoni possibile candidato alla presidenza del Senato. E il Carroccio punta su Castelli

MILANO Si respira aria di elezioni regionali in Lombardia. Con l'elezione di Roberto Formigoni e le voci che lo danno come probabile nuovo presidente del Senato, i partiti si preparano alla possibilità di tornare alle urne a novembre. I Verdi che fanno un appello a Silvio Berlusconi perché impedisca al governatore di andarsene, An propone le primarie nel Centrodestra per scegliere il successore e la Lega Nord che si prepara all'idea di portare un suo uomo a guidare la Regione dopo 13 anni di Formigoni.

Qualunque sia la decisione finale del governatore, se andare a Roma o restare in Lombardia (come fece già nel 2006), qualche cambiamento in Regione ci sarà, se non altro con un rimpasto in giunta. Oltre a Formigoni, infatti, sono stati eletti in Parlamento tre assessori «pesanti»: due di An, la vicepresidente della Regione Viviana Beccalossi e l'assessore all'Industria Massimo Corsaro (che è coordinatore regionale del partito) e uno azzurro, l'assessore alla Famiglia, Gian Carlo Abelli.

Insomma, si dovrebbe trattare di un rimpasto tutto interno al Pdl ma c'è chi accarezza l'idea di far entrare come assessore esterno Roberto Castelli (forse al posto dell'assessore alle Culture Massimo Zanello o comunque di uno dei tre assessori leghisti) perchè sia lui a guidare la Regione nei mesi prima del voto.

In pratica, ci sarebbe quindi una sorta di riscaldamento per l'ex guardasigilli in attesa di diventare il nuovo governatore.

Nè Formigoni nè Castelli però al momento si sbilanciano. Il primo ha detto semplicemente che si consulterà anche con Silvio Berlusconi prima di decidere, il secondo che per ora non ci pensa.

«Se Formigoni fosse eletto presidente del Senato - ha osservato Corsaro - credo che dovrebbe dimettersi immediatamente senza aspettare i 60 giorni».

L'ipotesi delle elezioni a novembre sembra la più probabile a tutti i partiti tanto che la macchina regionale si sta già preparando. Con largo anticipo, entro la prossima settimana, la Giunta approverà l'assestamento di bilancio. Questo dovrebbe permettere di approvare un bilancio di previsione, pur leggero, entro settembre, sventando il rischio di andare in amministrazione ordinaria se ci saranno le elezioni.

Nel caso, però, la Lega non vuol sentir parlare di primarie.

«La Russa, che le ha proposte, non è il segretario di un partito - ha commentato Davide Boni, che guida in giunta la delegazione del Carroccio -. Resto dell'idea che le questioni sono chiuse quando ne parlano i segretari di partito cioè Bossi e Silvio Berlusconi». Alle primarie pensa, come un' ipotesi, invece il Partito democratico anche se il segretario regionale Maurizio Martina non dà per scontato che si torni a votare.

«Vediamo prima se Formigoni andrà a Roma o meno - ha osservato -. Se però ci saranno le regionali anticipate il Pd non si farà trovare impreparato». Più esplicito Luciano Pizzetti, responsabile Federalismo del partito Democratico che, per quanto riguarda le alleanze, dice no a ripetere l'esperienza dell'Unione ma apre all'Udc. «Certo - ha detto - non considero Pezzotta un nemico».

> I Verdi si appellano al Cavaliere perché eviti le urne anticipate

Qualsiasi cosa succeda, la Lega tiene alla presidenza della Regione: «Tantissimo - ha precisato Boni - anche tenendo conto dei numeri che abbiamo ora. Sul Pirellone sventola bandiera verde».

Cresce in Lombardia la Lega Nord che raddoppia il numero dei senatori. Fra i 47 eletti in regione, infatti, 11 sono leghisti contro i cinque del 2006. Si tratta di Roberto Calderoli, Roberto Castelli, Giuseppe Leoni, Rosi Mauro, Massimo Garavaglia, Cesarino Monti, Roberto Mura, Mauro Mazzatorta, Lorenzo Borega, Fabio Rizzi, Armando Valli.

È invariato invece il numero di eletti nel Popolo della libertà: 19 sono ora i senatori e 19 furono quelli mandati a Palazzo Madama due anni fa da An (5) e Forza Italia (14).

Senato - Totale Italia (esclusa circoscrizione estero)

	Voti	%	Seggi
SILVIO BERLUSCONI			
COALIZIONE	15.507.549	47,32	168
Popolo della Libertà	12.510.306	38,17	141
Lega Nord	2.642.167	8,06	25
Movimento per l'autonomia	355.076	1,08	2
WALTER VELTRONI			
COALIZIONE	12.456.443	38,01	130
Partito Democratico	11.042.325	33,7	116
Italia dei Valori	1.414.118	4,32	14
PIER FERDINANDO CASINI			
Unione di centro	1.866.294	5,69	3
FAUSTO BERTINOTTI			
La Sinistra l'Arcobaleno	1.053.154	3,21	-
DANIELA GARNERO SANTANCHÈ			
La Destra - Fiamma Tricolore	687.211	2,1	-
ENRICO BOSELLI			
Partito Socialista	284.428	0,87	-
MARCO FERRANDO			
Partito Comunista dei Lavoratori	180.454	0,55	-
FLAVIA D'ANGELI			
Sinistra Critica	136.396	0,42	-
STEFANO MONTANARI			
Per il bene comune	105.937	0,32	-
BRUNO DE VITA			
Unione Democratica Consumatori	77.725	0,24	-
RENZO RABELLINO			
Grilli parlanti	49.476	0,15	-
Tot. seggi (esclusi Trentino e Valle d'Aosta)			301
Valle d'Aosta FOSSON ANTONIO (Vallee d'Aoste)			1
Trentino A.A. (Pdl 3, Svp-Insieme per le Autonomie 2, Svp 2)			7
TOTALE ITALIA			309

ANSA-CENTIMETRI

Camera - Definitivi (esclusa Circoscrizione Estero)

	Voti	%	Seggi
SILVIO BERLUSCONI			
COALIZIONE	17.063.874	46,811	340
Popolo della Libertà	13.628.865	37,388	272
Lega Nord	3.024.522	8,297	60
Movimento per l'autonomia	410.487	1,126	8
WALTER VELTRONI			
COALIZIONE	13.686.673	37,546	239
Partito Democratico	12.092.998	33,174	211
Italia dei Valori	1.593.675	4,371	28
PIER FERDINANDO CASINI			
Unione di centro	2.050.319	5,624	36
SIEGFRIED BRUGGER			
Svp	147.666	-	2
NICCO ROBERTO ROLANDO			
Aut. Lib. Democratie	29.311	-	1
FAUSTO BERTINOTTI			
La Sinistra l'Arcobaleno	1.124.418	3,084	-
DANIELA GARNERO SANTANCHÈ			
La Destra - Fiamma Tricolore	885.229	2,428	-
ENRICO BOSELLI			
Partito Socialista	355.581	0,975	-
MARCO FERRANDO			
Partito Comunista dei Lavoratori	208.394	0,571	-
GIULIANO FERRARA			
Ass. Difesa della Vita Aborto?	135.578	0,371	-
STEFANO MONTANARI			
Per il bene comune	119.420	0,327	-
FLAVIA D'ANGELI			
Sinistra Critica	167.673	0,459	-

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

RADICALISMI FUORI GIOCO

Nuova per il fatto di non dire esattamente l'opposto di Berlusconi, nuova la campagna elettorale (con pranzi e cene a casa di gente comune), almeno un po' nuovo il personale politico con alcuni candidati fieri della loro inesperienza, nuovo lo stile del leader tutto all'insegna del *politically correct*.

Probabilmente più di qualcuno si è chiesto se quello che appariva nuovo, nuovo era anche in realtà. Qui i conti non sono tornati a più di uno: il Partito democratico infatti è la somma di due formazioni (e fra l'altro non di tutti i loro pezzi) presenti da lunga data nello scenario italiano. Quanto al nuovo, esso viene da altrove: piaccia o non piaccia, è Berlusconi e la Lega Nord. Per inciso, Fini, che neppure veniva dal nuovo, al momento giusto si è prontamente adeguato.

Sono nuovi perché sono gli unici schieramenti che, una volta tramontate le ideologie con le loro appartenenze fisse, hanno dimostrato una capacità di aggregazione -anzi di riaggregazione- di carattere trasversale. E questa capacità l'hanno affermata nonostante avessero schierati contro molti apparati istituzionali e rappresentanze di interessi. Il relativo elenco è lungo: è stato loro avversa una parte cospicua della magistratura in primo luogo, alle volte la Presidenza della Repubblica, buona parte dalla Chiesa cattolica, pressoché tutti i sindacati, li hanno snobbati le elites intellettuali (quelle che appaiono spesso sulla carta stampata e condizionano la carta stampata estera), all'interno della Confindustria li sopportano soltanto la piccola impresa, quella che lotta ogni giorno contro l'inefficienza dello Stato.

Che con il nuovo il Partito democratico non c'entri molto è fra l'altro confermato da una sua reazione a caldo, quella che sta diventando una sorta di verità ufficiale: si è detto infatti che dopo l'eccellente risultato della Lega Nord Berlusconi sarà in balia di Bossi e soci e di quanto essi rappresenterebbero: xenofobia, razzismo, antimeridionalismo, grettezza di interessi. In questa osservazione hanno dimenticato però una circostanza: che alle volte la Lega Nord è andata assieme al centrosinistra. Per fare un esempio, quando Illy prese i suoi voti cinque anni fa nessuno ebbe a rimproverarlo che stava facendo un pessimo matrimonio. Ecco dunque il vecchio che torna (dal Partito democratico): la concezione, a lungo radicata nella sinistra comunista italiana che tutto quanto essa toccava veniva automaticamente benedetto e purificato.

Se il Partito democratico volesse affermarsi come partito nuovo dovrebbe piuttosto rallegrarsi per il fatto che nel nuovo Parlamento alla sua sinistra non troveremo più la falce e martello con i suoi più recenti compagni di viaggio (i verdi) e quindi che non troveremo più radicalismi, estremismi, massimalismi che essi hanno espresso (né troveremo quelli di Storace e camerati). Gli italiani hanno stabilito che si possono buttare nella spazzatura della storia, come ormai è avvenuto nella maggior parte dei Paesi europei.

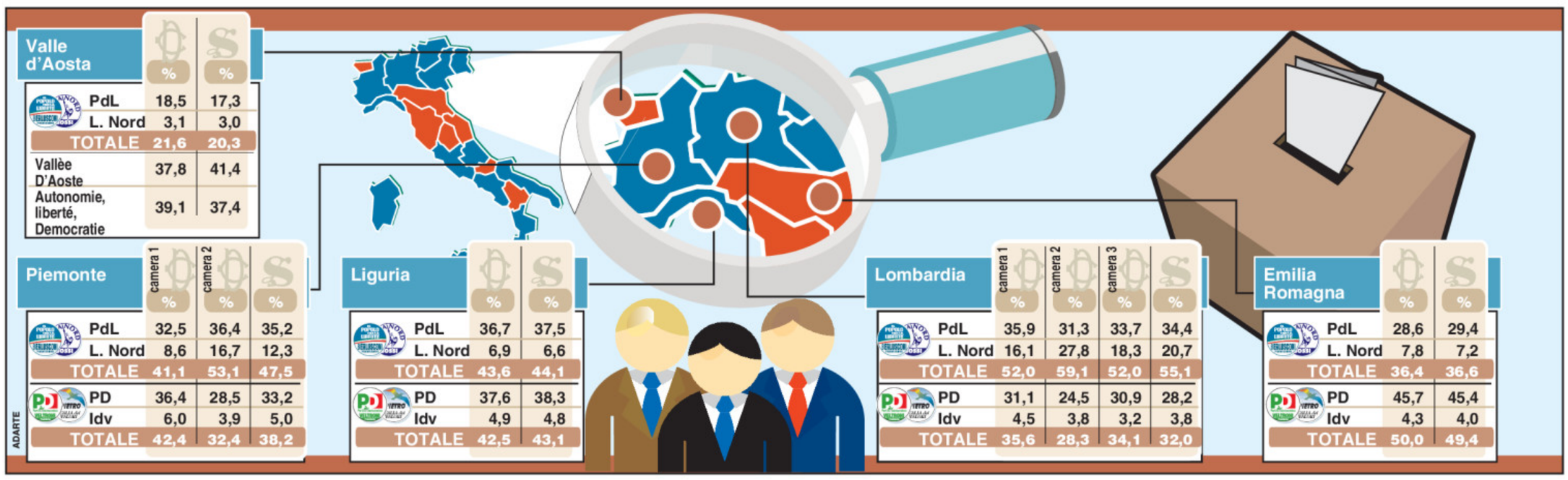
Suvvia, mica male: per noi tutti, perché vuol dire che stiamo finalmente uscendo da un lungo ciclo della nostra storia che si è -infelicemente- aperto nel 1968 o giù di lì. Se, come spesso ha insistito Veltroni, l'Italia dovrebbe diventare un Paese normale, quello che si è svolto il 13 e 14 aprile 2008 è un passaggio cruciale. Sarebbe bene che in quanto tale lo riconoscessero tutti.

Giampaolo Valdevit

Dopo la vittoria

La notte di Bossi

MILANO È tornato ai vecchi tempi Bossi, i tempi della pausa di riflessione dopo le giornate importanti. Anni fa andava sul Ticino a meditare, ieri ha scelto l'ufficio in via Bellerio. Dopo una visita di un'ora in piena notte a Berlusconi, il tempo di mangiare un boccone e festeggiare il leader è tornato a casa a Gemonio.



Il Carroccio di fatto ha strappato voti agli stessi alleati mandando in crisi il partito di Berlusconi. Il nodo del federalismo fiscale

Veneto, il successo della Lega oscura Galan

Il tracollo del Pdl provoca le dimissioni del coordinatore di Fi. Il governatore: «Mi hanno lasciato solo»

PADOVA La sconfitta veneta nella vittoria nazionale del Pdl miete la prima vittima. «Inutile negarlo, in regione il Pdl ha ottenuto un risultato nettamente inferiore alle aspettative è l'esordio di Niccolò Ghedini, ex coordinatore regionale di Forza Italia. Già ex, perché al di là della forma (Forza Italia non esiste più, e quindi anche il coordinatore regionale è una carica nominalmente vuota), la decisione del giorno dopo di Ghedini è di quelle destinate a pesare. «Verrà il tempo delle verifiche interne su quanto è accaduto - sottolinea l'avvocato del Cavaliere - ma, intanto, ho deciso di rimettere l'incarico di coordinatore regionale di Fi. Ho chiesto al presidente Berlusconi di trovare una nuova figura per il Pdl regionale che sia in grado di meglio supportare Giancarlo Galan.

Con il senno del poi, suonano profetiche le parole a scrutinio in corso (ma definito) del presidente veneto.

«Mi hanno lasciato solo, spero che ora anche i miei, a livello nazionale, lo capiscano - ha detto lunedì sera Galan analizzando la valanga verde che si è abbattuta sul Veneto. La Lega che avanza in regione, per il governatore, ha specchio nell'incapacità di un Pdl che frequenta troppo i palazzi e non sta con la gente».

«Alla luce del risultato elettorale - ha detto ieri il presidente della Regione - le rivendicazioni della Lega sono legittime».

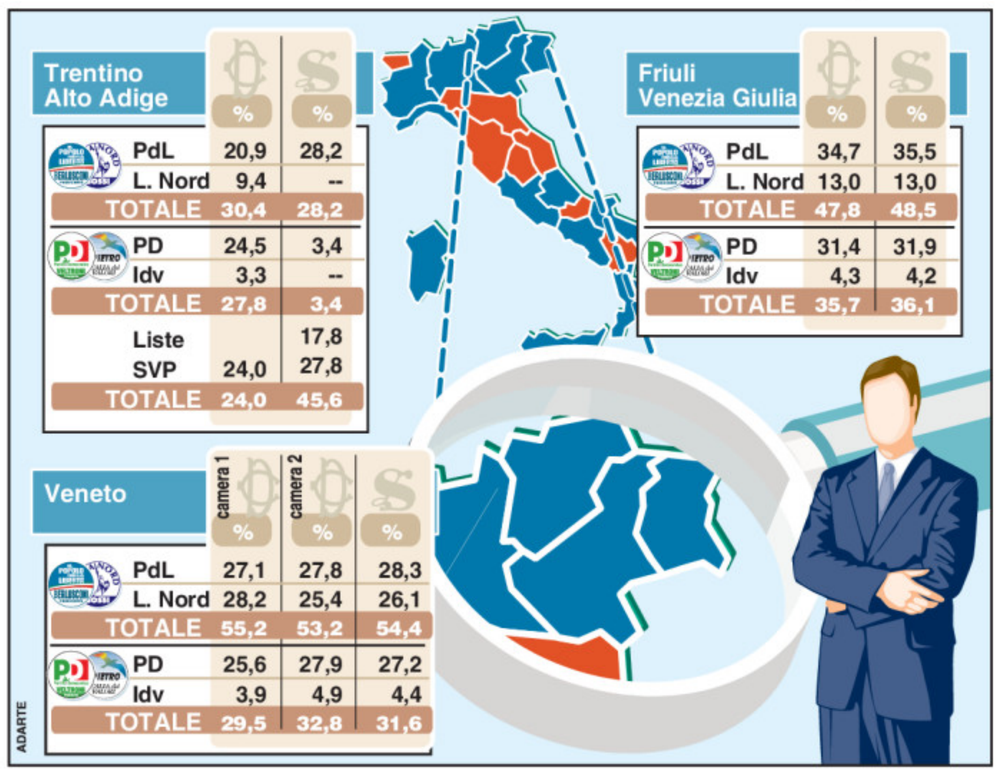
La reazione non si è fatta attendere, e - stando ai si dice - potrebbe essere la prima scossa di un profondo riassestamento interno alla galassia veneta del Pdl.

«Nonostante il grandissimo impegno profuso da Giancarlo Galan e da tutti i candidati provenienti da Fi e An e da tutti i militanti, non siamo riusciti a far pervenire al nostro elettorato un messaggio efficace, intercettando la necessità di risposte in arrivo dal Veneto - analizza Ghedini - e su questo il partito si deve assumere le sue responsabilità».

Quello che per definizione è sempre stato un movimento, si trova, quindi, a fare i conti con il nodo partito.

Ovvero con la mancanza di un gruppo dirigente in grado di incidere sul territorio, a prescindere dalle sue figure istituzionali di primo piano.

«Dopo la chiusura delle tornate amministrative e dopo la formazione del governo ci sarà il tempo della riflessione - continua Ghedini - Per intanto, poiché in politica deve osservarsi il principio della responsabilità, non potendo offrire le dimissioni da un incarico che è sempre stato nelle mani del presidente Berlusconi, l'ho pregato di voler provvedere alla mia sostituzione al coordinamento di Fi nel Veneto. Nel momento della transizione verso la definitiva formazione del Popolo della Libertà si sente forte il bisogno di un vertice del partito che a questo si dedichi a tempo pieno, in attesa di quella investitura della base che offriranno i futuri congressi».



Il dato oggettivo, riflette l'oramai ex coordinatore regionale azzurro, è che il Pdl, in Veneto, è stato protagonista di un'emorragia di voti che parla del 20% in meno rispetto alle politiche del 2006.

«E i sondaggi dicono che il gradimento per il governatore Galan non è mai stato così alto - chiosa Ghedini - il problema, quindi, non è Galan, ma i responsabili del partito in Veneto. Spero che Berlusconi voglia, in tempi brevi, individuare un nuovo coordinatore, facendo in modo che il Pdl riesca a rapportarsi meglio con l'elettorato veneto».

Sulla possibilità che Galan opti per un mandato romano, Ghedini conclude: «Ho sempre sostenuto una sua ricandidatura alle regionali del 2010, il mio pensiero sull'opportunità che il governatore rimanga a palazzo Balbi o decida per un ruolo di governo è noto. Detto questo staremo a vedere, deciderà lui insieme al presidente Berlusconi»

m.m.

VAFFA-DAY

Il 25 aprile nuova protesta

Grillo: «Le urne sono state una presa in giro. Ora il gioco si fa duro»

ROMA Beppe Grillo non è affatto sorpreso dai risultati elettorali, annuncia che ora il gioco si fa duro in vista del prossimo Vaffa-Day, minimizza sull'astensionismo che pure c'è stato e ricorda di aver azzeccato quasi del tutto le previsioni da lui fatte a due giorni dal voto. La battaglia del comico genovese incoronato leader dell'antipolitica non conosce soste: il dito è puntato contro un ceto politico vecchio e distante dai problemi della gente e contro una informazione complice e colpevole di alterare la percezione stessa della democrazia.

«Ora il gioco si fa duro - dice Grillo all' indomani della tornata elettorale -. Ci prepariamo all'appuntamento del 25 aprile, giornata del secondo V-Day contro l'informazione. Lo facciamo con i nostri mezzi, utilizzando soprattutto la Rete. Gli esiti elettorali li avevo ampiamente anticipati». Circostanza documentata proprio sul blog di Grillo che aveva dato la composizione di Camera e Senato avvicinandosi di molto a quanto effettivamente accaduto. «Leggete l'elenco e confrontatelo con i risultati elettorali. Se la maggior parte dei nomi corrisponderà vuol dire che vi hanno preso per i fondelli. Il non voto è l'unico voto utile».

Beppe Grillo

Il comico aveva fatto delle previsioni e ci ha quasi perfettamente preso. Il tutto per dimostrare che la legge elettorale è «incostituzionale e illegale: il cittadino può solo fare una croce. Questa non è democrazia. Non è neppure una sua imitazione. È l'occupazione dello Stato da parte di un gruppo di potere trasversale. Che si auto elegge, che manda in Parlamento amanti, mogli, condannati, prescritti, indagati e rinviati a giudizio». E l'analisi dell'oggi fatta da Grillo è coerente con quanto da sempre sostenuto riguardo a Berlusconi e Veltroni.

Il Vaticano preoccupato per il grande successo della Lega invita ad aprire una nuova stagione del dibattito politico

La Chiesa: i poli collaborino per rilanciare il Paese

Soddisfazione per il crollo della sinistra: «Ha perso il contatto con la base»

ROMA I risultati del voto sono sotto la lente d'ingrandimento della Chiesa e del Vaticano. Come di consueto massimo è il riserbo, soprattutto a poche ore dalla chiusra dei seggi. Una certa «preoccupazione» per una vittoria così robusta della Lega si coglie nelle parole informali del cardinale Raffaele Martino, in partenza per gli Stati Uniti insieme al Papa. Un tema caldo, questo, e il porporato successivamente preciserà di non aver fatto affermazioni di questo tenore. È l'Osservatore Romano, in un'ampia cronaca politica, a parlare di «distacco dal centrosinistra molto più netto delle previsioni» e a rimarcare l'esclusione dal Parlamento della sinistra radicale e ambientalista. Il giornale vaticano segnala inoltre che il voto «ha di fatto accentuato la polarizzazione del sistema politico mentre rimangono sul tappeto alcune questioni riguardanti l'assetto istituzionale».

Il cardinale Raffaele Martino

Berlusconi, rimarca il quotidiano, è cosciente delle difficoltà di un Paese con «consumi fermi e crescita bassa e su provvedimenti considerati vitali molti nella maggioranza auspicano la collaborazione dell'opposizione». Solo una constatazione o un invito a collaborare? Che si apra una «nuova stagione» di collaborazione per il bene del Paese è chiesto esplicitamente dal quotidiano dei vescovi italiani Avvenire. Anche se Berlusconi ha una maggioranza solida sia alla Camera che al Senato e non si è verificata l'ipotesi di un governo in bilico, obbligato a mettere mano subito a riforme, Avvenire vuole rimarcare «l'evocazione da parte di Berlusconi delle intese stabilite nell'ultima Bicamerale per le riforme». Il quotidiano segnala poi «il piccolo grande miracolo» di Casini e dell'Udc: «Ottenere percentuali di consenso di tutto rispetto, che portano l'Udc ad essere l'unica formazione autonoma in grado di conquistare seggi in un Parlamento monopolizzato dai due schieramenti maggiori».

Per Radio Vaticana padre Michele Simone interpreta la scomparsa della Sinistra arcobaleno dal Parlamento come un segno di bisogno di governabilità: «Si voleva cambiare pagina rispetto al governo presieduto da Prodi, che era fermato dall'estrema sinistra». Per Simone è la quantità di diminuzione dei consensi per Bertinotti a stupire: «In genere i partiti di estrema sinistra hanno un diretto collegamento con il proprio elettorato, invece i dirigenti di questi partiti avevano perso il contatto con la base». E l'Osservatore romano si chiede perchè le tute blu al nord abbiano votato Lega.

Casini: per il successo dell'Udc i complimenti dell'Avvenire

DALLA PRIMA PAGINA

HA PERSO IL PD ROMANO

Poi sarebbe venuto il governo "dolce", e sarebbe stato premiato dai voti. Ma ragioniamo: avevano una maggioranza dello zero virgola qualcosa, e puntavano a durare 5 anni? Han fatto una prima Finanziaria di lacrime e sangue, in un momento in cui il gettito fiscale era superiore al previsto e accumulava il tesoretto: le famiglie vedevano i loro magri bilanci stritolati dalla morsa fiscale, una parte di esse scopriva di non arrivare alla quarta settimana, e in queste condizioni il governo cadde: come si poteva pensare che il voto non l'avrebbe punito? La punizione è caduta su Veltroni perché Prodi si è sottratto. Quando si è sottratto, Prodi era sotto di 22 punti. Alla conta dei voti, Veltroni è sotto di soli 9 punti. Ma è sotto, e questo significa una cosa: Veltroni è rispuntato come candidato leader perché Prodi era bruciato e Fassino e D'Alema erano improponibili. Il voto popolare ha cancellato dal Parlamento i comunisti e la falce e martello. Nel Pd, D'Alema e Fassino erano i più comunisti e i più legati alla falce e martello. Non erano presentabili. Avevano il potere di scegliere chi presentare, e hanno scelto Veltroni: lo hanno ripescato dal suo lavoro non-politico (era sindaco di Roma) e lo hanno lanciato. Veltroni era, fra tutti i diessini, il meglio spendibile come leader del Pd, un partito bicefalo, metà diessino e metà margheritino. D'Alema e Fassino sono il passato, Veltroni era il futuro. Lo hanno lanciato e lo hanno bruciato. E così, hanno sprecato il futuro. Veltroni ha ideato il partito unico della sinistra. A sinistra di questo partito unico non può esistere nulla. Quel che esisteva, è stato cancellato. La sinistra bertinottiana non c'è più. Non era un partitino, era un partitone. Bertinotti sognava di guidare il suo partitone a speronare giorno per giorno i fianchi del Pd, fino a sgretolarlo: sognava di fare del suo partitone il partito maggioritario della sinistra, attraendo le frange sempre crescenti di coloro che stanno male, schiacciati dai debiti, dai mutui, dal precariato. A quel punto, avremmo avuto in Italia un bipolarismo anomalo: non un centrodestra contro un centrosinistra, ma un centrodestra contro una sinistra radicale. L'ipotesi era assurda, perché la storia di tutto l'Occidente europeo va in un' altra direzione: vuol abbandonare perché irrealizzabili le richieste di estrema sinistra e di estrema destra, e punta a confrontare centrodestra e centrosinistra. In questo momento, e per un quinquennio, l'elettore che vota Pd può sentire ancora, a monte del Pd, il Pci. Specialmente se quell'elettore ha più di cinquant'anni. Ma fra cinque anni non lo sentirà più. Chi vota Pdl sente ancora, dentro il Pdl, An. Ma fra cinque anni non la sentirà più. Questa è la direzione della storia. Bertinotti puntava sulla direzione opposta. Lui e i suoi cento parlamentari sono stati spazzati vai in un colpo solo. La lezione della storia è durissima. Cancellato Bertinotti con i suoi cento parlamentari, non finisce qui soltanto il suo sogno ideologico, finisce la sua biografia politica: con una condanna a morte inflitta dal tribunale popolare. Vince la Lega, cioè il Nord. La sinistra non ha capito che i sindaci del Nord che essa disprezza, i Gentilini, i Tosi, i Bitonci, sono amati nei loro comuni perché assicurano l'ordine, la pulizia, il decoro e la protezione. Su un giornale nazionale, scrivere che Treviso è pulita e che Firenze e Roma sono sporche, vuol dire venir accusato di razzismo. Eppure è così. Il Pd è un partito romano e come tale estraneo al Nord. Bisognerebbe che nascesse un Pd del Nord, ma il Pd romano è strutturato in maniera da non permettere questo, e i nomi che lo rappresentano nel Nord sono più legati a Roma che al Nord. La sconfitta del Pd nel Nord non è un incidente, è strutturale. Nel centrosinistra c'era un' idea dell'Italia con forti innesti dei Verdi, del movimento no-Tav, del no alle centrali nucleari: un'Italia dai prezzi alti, tasse enormi, strade e ferrovie lente, arretrata su tutta l'Europa, piena di laghetti con gli anatroccoli ma con città soffocate dall'immondizia. Questa impostazione ha portato alla sconfitta. Da quando è nata, la Lega predica che occorre una diversa impostazione del rapporto fra stato e regioni: le regioni devono potersi trattenere una parte del profitto che producono. A maggior profitto, maggior trattenuta. È il federalismo. Questa è l'occasione buona per realizzarlo. O adesso o mai più.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

I rincari scattati pesano fortemente sul costo della vita salito a marzo al 3,3%: il livello più alto dal settembre del '96

Volano i prezzi. Bankitalia: crescita debole

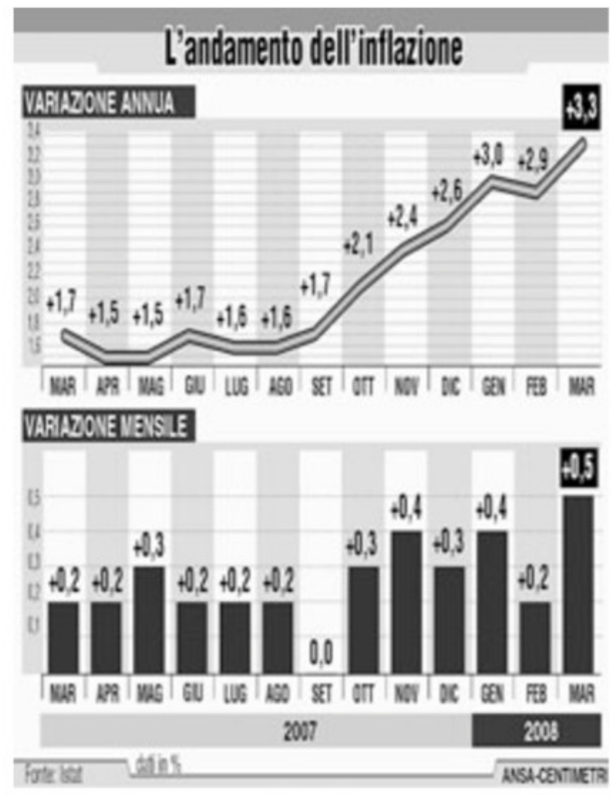
Via Nazionale: «Quadro economico stagnante. Promossi i conti pubblici»

ROMA Esclusi medicinali e tlc, aumenta tutto. E i rincari scattati nelle ultime settimane pesano fortemente sul tasso d'inflazione, salito a marzo al 3,3%: il livello più alto dal settembre del '96. Ma se si focalizza l'attenzione ai soli beni di largo consumo, allora l'impennata dei prezzi schizza al 5,2%. In altre parole, per la voce che assomma cibo, benzina, gasolio, affitto, beni per la casa, trasporti urbani, ristoranti e bar, lo scatto in avanti del carovita ha quasi doppiato la corsa dell'indice generale. Le associazioni dei consumatori chiedono interventi urgenti e lanciano la palla al prossimo esecutivo.

Intanto la Banca d'Italia tasta intanto il polso alla salute del Paese nel consueto Bollettino economico. Secondo Via Nazionale l'Italia, un paese sostanzialmente fermo: le famiglie consumano meno, chiedono meno prestiti, le imprese investono poco, in qualche caso per niente. Su tutto questo pesano le nubi che arrivano dal quadro internazionale che resta «molto incerto» e una situazione generale dell' economia italiana che non potrà non risentire della fiacchezza dell'anno passato. Unica consolazione sono i conti pubblici che hanno chiuso bene nel 2007 e che dovrebbero consentire al nostro paese di uscire dalla

L'inflazione. I dati dell' Istat confermano le stime preliminari diffuse alla fine del mese scorso. L'impennata dell'inflazione su base annua, spiegano i tecnici dell'Istituto, è strettamente connessa con il generalizzato rialzo dei prezzi rispetto al febbraio scorso. In questo caso, insomma, non gioca alcun ruolo il confronto con un dato particolarmente basso nel marzo 2007. Il carovita ha colpito un pò tutti i beni. Alimentari e bevande rincarano del 5,5% su base annua. Pane, pasta e latte-formaggi-uova hanno fatto registrare nel giro di un mese rincari dello 0,7%, del 2,9% e dello 0,8%. Risultato: il pane ha in media prezzi superiori del 13% rispetto a un anno fa, la pasta quasi del 17%, mentre il latte sfiora l'11% di incremento.

La frutta segna un +5,7%, gli ortaggi un +4,2%, la carne +3,9%. Prezzi sempre più salati anche per i carburanti: la benzina fa un balzo del 12,7% e il gasolio del 20,2%. Nella lista dei rincari anche ristoranti e bar (+3,6), trasporti aerei, (+10,8%), servizi culturali e ricreativi (+6,2%). Le associazioni dei consumatori temono una maxi-stangata da oltre mille euro a famiglia a fine anno. Tanto più che alcune di loro tornano a mettere in dubbio i dati Istat, giudicandoli sottostimati. Per Adusbef e Federconsumatori il tasso reale d'inflazione non è al 3,3%, ma al 5,8% con un picco dell'8,9% per i beni di largo consumo. L'appello delle due organizzazioni al prossimo governo è di intervenire al più presto sia con strumenti fiscali, sui sui redditi. Non solo. Serve un nuovo dipartimento ad hoc sul carovita, sostiene il Codacons, che «a differenza di Mister Prezzi» abbia poteri reali di intervento e sanzione.



Ulteriore rallentamento sia dei mutui per acquisto di abitazioni sia del credito al consumo

Le famiglie consumano poco

ROMA Il rapporto Bankitalia analizza il quadro dei consumi. Nel 2007 l'aumento dei consumi delle famiglie (+1,4%) ha riflesso quello della spesa per servizi e, in misura minore, per beni durevoli e tra questi in particolare per mezzi di trasporto (grazie agli incentivi alla rottamazione). Per quanto riguarda invece il debito delle famiglie questo è visto in «decelerazione»: «I dati di febbraio segnalano un ulteriore rallentamento sia dei mutui per acquisto di abitazioni sia del credito al consumo».

MOLTO INCERTO QUADRO INTERNAZIONALE: «Il quadro internazionale resta sfavorevole e molto incerto» afferma Via Nazionale .

E IN ITALIA ECONOMIA DEBOLE: In Italia «numerosi indicatori suggeriscono che la fase di debolezza ciclica in atto dal quarto trimestre 2007 si protrarrà nel 2008 portando il ritmo di crescita produttiva su valori al di sotto del potenziale già basso nel confronto internazionale».

NODO PRODUTTIVITÀ: «La nostra economia continua a risentire di problemi strutturali che si riflettono da vari anni in un progresso insufficiente della produttività».

BENE I CONTI 2007: I conti pubblici italiani nel 2007 «sono migliorati»: l'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni è diminuito all'1,9%. Questo risultato in particolare «dovrebbe consentire nei prossimi mesi l'abrogazione della procedura per disavanzi eccessivi».

IMPRESE, BENE EXPORT MA POCHI INVESTIMENTI: Lo scorso anno - rileva Bankitalia - gli investimenti sono cresciuti di poco più dell'1% e quelli in macchine e attrezzature si sono fermati. Questa situazione con una «sostanziale stagnazione degli investimenti starebbe proseguendo quest'anno». Viceversa va meglio l'export: lo scorso anno la crescita è stata del 5%.

Sarà la compagnia numero uno al mondo

Intesa Delta-Northwest: nasce un gigante dei cieli da 17,7 miliardi di dollari

NEW YORK Nozze fatte tra Delta e Northwest: dopo mesi di tira e molla, le due compagnie aeree hanno raggiunto un accordo di fusione, dal quale nasce un gigante dei cieli. Insieme le società creano la maggiore compagnia aerea al mondo. La Delta è la terza compagnia aerea Usa per dimensioni, la Northwest è la quinta. Le due compagnie erano da tempo in negoziati nella speranza di alleviare i rispettivi problemi in un settore commerciale colpito dal progressivo aumento del costo del carburante. Negli ultimi mesi avevano annunciato piani di riduzione delle loro attività e la Delta aveva annunciato duemila licenziamenti.

In base all'accordo - approvato da entrambi i consigli di amministrazione - la nuova compagnia aerea avrà un valore di impresa di 17,7 miliardi di dollari. Il marchio sarà Delta, il quartier generale sarà ad Atlanta e l'amministratore delegato della Delta Richard Anderson sarà in cabina di pilotaggio con Roy Bostock, del board di Northwest che siede anche nel oard di Morgan Stanley, come vice.

L'annuncio è arrivato un anno dopo l'uscita delle due società dal Chapter 11, una procedura per la protezione dalla bancarotta simile al commissariamento. Per il via libera serve ancora il nulla osta del'antitrust. Altri ostacoli potrebbero venire dall'integrazione della forza lavoro: sia Northwest che Delta hanno personale appartenente a sindacati e in marzo la mancanza di sostegno all'operazione da parte dei piloti di entrambe aveva mandato all'aria il matrimonio. Il deteriorarsi delle condizioni di mercato e l'impennata della quotazioni petrolifere e, di conseguenza dei carburanti, aveva però spinto i top manager di Delta e Northwest ad accelerare le trattative.

Nelle ultime settimane alcune piccole compagnie americane si sono appellate al Chapter 11 a causa dell'impennata dei costi e della mancanza di prenotazioni, dovuta al rallentamento dell'economia.

Il matrimonio fra Delta e Northwest dovrebbe dare - sostengono gli analisti - una spinta al processo di consolidamento dei cieli americani. Le prossime a convolare a nozze - proseguono - potrebbero essere United Airlines e Continental.

Richard Anderson (Delta)

Nell'ambito dell'operazione di fusione, Delta e Northwest dovranno risolvere il nodo Air France, parte commerciale di Delta. In particolare si deve stabilire quale sarà la quota della nuova compagnia in mano ai francesi per evitare che il basso valore in borsa delle due compagnie americane finisca per dare ad Air France una quota troppo elevata nel nuovo gigante dei cieli.

†

E' spirato serenamente nell'abbraccio di Dio un uomo buono e coraggioso

Fausto Coslovich

Con dolore lo annunciano la moglie OFELIA, il fratello RINO con RINA e famiglia, i cognati GIOACCHINO, ANITA con MARCELLO, EGIDIO con KVETA, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il prof. DE MANZINI ed il dott. DELL'ANTONIO con tutto il personale della Chirurgia Generale.
Un particolare grazie alla dott. ssa ANTONIONE.
La Santa Messa verrà celebrata venerdì 18 aprile alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 16 aprile 2008

Insostituibile e grande

Zio

sarai sempre con noi.
GIANNI, MANUELA ed ALESSIA.

Trieste, 16 aprile 2008

Un abbraccio affettuoso ad uno

Zio

speciale da GIORGIO con LUCIA, SUSANNA con DENIS e PATRIZIO.

Trieste, 16 aprile 2008

Ciao

Fausto

ti ricorderemo sempre con affetto e rimpianto.
ANITA con MARCELLO e EGIDIO con KVETA.

Trieste, 16 aprile 2008

Ti vogliamo bene un abbraccio MARINA, REMIGIO, PAOLA, ENZO, NICOLE, GAIA e SERENA.

Trieste, 16 aprile 2008

Un forte abbraccio al caro

Zio Fausto

da GABRIELLA, ALESSANDRO con LINDA, EMILY e SHARA.

Trieste, 16 aprile 2008

Sentitamente vicini:
- Famiglia DERMAN

Trieste, 16 aprile 2008

Partecipiamo commossi:
- NIVES , GIANNI, BARBARA

Trieste, 16 aprile 2008

Partecipa al dolore:
- famiglia MITRI.

Trieste, 16 aprile 2008

Ciao, amato cugino:
- EGIDIO
- MARIA
- ADRIANO

Trieste, 16 aprile 2008

Ciao

Fausto

- famiglia DODICH

Trieste, 16 aprile 2008

---

†

Il 13 aprile è deceduto

Marcello Dogulin

Pensionato E.A.P.T.

Ne danno l'annuncio i figli e parenti tutti.
Il funerale si terrà venerdì 18 aprile, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 2008

XVIII ANNIVERSARIO

Franco Sai

Ricordandoti sempre con tanto affetto

La mamma, i figli, le nuore, il nipote

Trieste, 16 aprile 2008

I ANNIVERSARIO

Ondina Sturan Tamaro

Sempre nei nostri cuori.

Trieste, 16 aprile 2008

---

†

Ci ha lasciati

Fulvia Sereni Mioni

Vivrà per sempre nei nostri cuori.
Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, la figlia MARINA, la mamma LICIA, GIOVANNI e famiglia, i cognati FRANCO con PAOLO; ANNALISA con ALESSANDRO ed ELISABETTA; MARIO con ANDREA, TOMMASO e famiglie; GIORGIO con MARTA, FRANCESCA, ANDREA e MATTIA.
I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 2008

Cara

Fulvia

ti ringraziamo dell'affetto che ci hai dato, ti ricorderemo:
- i cugini SERENI.

Trieste-Argentina, 16 aprile 2008

Partecipano al dolore di MARINA e SERGIO:
- MARIELLA, NINO, ROBERTA.

Trieste, 16 aprile 2008

Vicini con affetto:
- MARIELLA e ROBI

Trieste, 16 aprile 2008

Partecipiamo al dolore di LICIA:
- GINO e famiglia

Trieste, 16 aprile 2008

Si associano al lutto della mamma le amiche del Convegno Maria Cristina.

Trieste, 16 aprile 2008

Partecipano con affetto:
- EDVINA, EZIO, LIVIA, EZIO.

Trieste, 16 aprile 2008

Partecipa:
- SERGIO ARGENTI.

Trieste, 16 aprile 2008

Partecipano commossi al dolore dei familiari:
- GIULI e MARZIO CANDUS

Monfalcone, 16 aprile 2008

LNCIB si stringe in un forte abbraccio intorno a MARINA e famiglia.

Padriciano, 16 aprile 2008

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciato il nostro caro

Angelo Prodan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUCIO, PATRIZIA, LUISA e SERGIO con le rispettive famiglie, le sorelle, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 18 aprile alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 2008

Partecipa al dolore la famiglia FRIEBL.

Trieste, 16 aprile 2008

Si unisce al lutto la famiglia IANNUZZI.

Trieste, 16 aprile 2008

---

†

Si è spenta serenamente

Liliana Vellussi (zia laia)

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 18 aprile alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 aprile 2008

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Del Principe

Addolorati lo annunciano la moglie SILVIA, i figli GIOVANNI con MANUELA e ALESSANDRO con REBECCA, i nipotini GABRIELE, GIADA e KERTON, i fratelli DOMENICO e TOMMASO, le sorelle MARIA e ANNA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 9.20 a Costalunga.

Trieste, 16 aprile 2008

Vicini a SILVIA:
ROBERTO e LOREDANA con PAOLO e FRANCESCA.

Trieste, 16 aprile 2008

Siamo vicini a GIOVA e famiglia:
famiglie SMILOVICH, DEMICHELE, LINUSSI, PERGOLA, MANTOVANI, ABBRESCIA, BRONZI.

Trieste, 16 aprile 2008

Ciao

Zio

- MANUELA, STEFANO, ANDREA, VALENTINA, GIACOMO, BENEDETTA, GINEVRA

Trieste, 16 aprile 2008

Affettuosamente vicina:
- famiglia MELLONE.

Trieste, 16 aprile 2008

VI ANNIVERSARIO

Mario Comar

Sempre nei nostri pensieri.

La moglie LEDA, parenti, amici

Trieste, 16 aprile 2008

---

†

Si è spento nel sonno

Tiberio Cosulich

OFELIA, DARNO e BIANCA piangono l'amorevole marito, padre, nonno, assieme ai parenti tutti.
La famiglia desidera ringraziare la Clinica Ortopedica e la RSA Mademar per le cure prestate.
La salma sarà esposta domani, giovedì, dalle ore 12.15 alle ore 13.20 in via Costalunga.
Il funerale avrà luogo il giorno 21 aprile alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Trieste-Muggia, 16 aprile 2008

Partecipano al lutto:
- fratelli, cognati, nipoti.

Muggia, 16 aprile 2008

Partecipano sentitamente i condomini di via del Bergamino 20.

Trieste, 16 aprile 2008

Commossa, partecipa:
- Famiglia TARUSSIO

Trieste, 16 aprile 2008

---

†

Si è spento

Rocco Arico'

Ne danno il trieste annuncio la figlia MARINA con ELISEO, la nipote ALESSANDRA con ARIANNA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 10:00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 2008

Partecipano:
- DANI, LUISA, NINO, RIA.

Trieste, 16 aprile 2008

---

†

Ci ha lasciato

Adelia Spetti

Lo annuncia il nipote GIORGIO e famiglia.
La saluteremo venerdì 18 aprile, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 2008

VI ANNIVERSARIO

Fiorenza Busato

Sempre nel mio cuore.

LIVIA

Trieste, 16 aprile 2008

Numero verde 800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

Tariffe edizione regionale; necrologio dei familiari 4,70 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva
Ringraziamento - trigesimo - anniversario 3,50 euro a parola +Iva; nomi, maiuscolo, grassetto 7,00 + Iva, ocalità e data obbligatori in calce; **Croce** 23 euro; **Partecipazioni** 4,70 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva; località e data obbligatori in calce.
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva.
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.).
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

AMC MANZONI & C. S.P.A.

Inizia negli Stati Uniti l'ottavo viaggio internazionale di Benedetto XVI accolto dal presidente Bush in un clima positivo

Il Papa in Usa: mai più preti pedofili

Stati Uniti «modello di laicità positiva». L'Onu «salvaguardi i diritti umani»

WASHINGTON Negli Stati Uniti, «modello di laicità positiva», per chiedere alle Nazioni Unite di salvaguardare «i valori comuni dell'umanità su cui è basata la convivenza pacifica delle nazioni» e per garantire «un grande impegno pastorale per la riconciliazione e la cura delle ferite» provocate dagli scandali della pedofilia. Questo lo spirito con cui Benedetto XVI compie il suo ottavo viaggio internazionale. Conversando con i giornalisti a bordo dell'aereo che lo conduce a Washington, il Papa ha espresso «profonda vergogna» per i casi di abusi sessuali che hanno scosso la Chiesa in Usa, assicurando che «i vescovi, i preti e tutti i cattolici faranno il possibile per assistere, aiutare e curare queste ferite in futuro». «Se leggo le storie delle vittime - ha detto il Papa - è difficile per me capire come sia stato possibile che dei preti abbiano tradito in questo modo la loro missione di portare santificazione, di portare l'amore di Dio ai bambini».

«Solo persone sane possono essere ammesse», ha sottolineato il Pontefice aggiungendo che «è più importante avere buoni preti che avere tanti preti». Nella conferenza stampa tenuta a bordo del Boeing 777 dell'Alitalia, Papa Ratzinger ha così anticipato le tematiche che affronterà durante la sua permanenza negli Stati Uniti: dal profilo religioso e pastorale del suo viaggio, alle aspettative per l'incontro con i cattolici americani, con gli ebrei e con i rappresentanti delle altre Chiese e Confessioni cristiane, all'atteso appuntamento alle Nazioni Unite per il sessantesimo anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Secondo il Papa, «è importante che il fondamento delle Nazioni Unite sia il fatto che i diritti umani esprimono valori non negoziabili che precedono e sono fondamento delle istituzioni». E in quest'ottica, ha aggiunto, «gli Stati Uniti devono aiutare i paesi poveri a svilupparsi: è nell'interesse di tutti, del mondo e anche degli Stati Uniti».

Il Pontefice si è poi soffermato sulla crescente presenza negli Usa di immigrati da Paesi dell'America Latina, sottolineando il fatto che, trattandosi soprattutto di cattolici, la loro presenza rappresenta una sfida per la Chiesa chiamata ad affiancarli con grande sollecitudine pastorale, nella consapevolezza del rischio di disgregazione che corrono le loro famiglie.

L'obiettivo a lungo termine, ha spiegato, è che «che non ci sia più bisogno di emigrare» anche se nel breve periodo «c'è soprattutto il grave problema della separazione delle famiglie, cosa che è pericolosa per il tessuto sociale e umano di questi paesi». Benedetto XVI si è infine detto affascinato dal «concetto positivo di laicità» che caratterizza gli Stati Uniti: «In Europa non possiamo semplicemente copiare gli Stati Uniti perchè abbiamo la nostra storia, ma dobbiamo tutti imparare gli uni dagli altri», ha ricordato. Un viaggio intenso con temi particolarmente forti quello che Papa Ratzinger si appresta a vivere in terra americana dove è giunto ieri sera. All'aeroporto internazionale della Andrews Air Force Base di Washington sarà è stato personalmente dal Presidente George W. Bush che sarà accompagnato dalla moglie Laura.

> Il 48 per cento degli americani ha una percezione favorevole del Pontefice

Benedetto XVI è molto popolare tra i cattolici americani, nonostante un'ampia maggioranza di loro non sia soddisfatta dal modo in cui la Chiesa cattolica degli Stati Uniti ha gestito la crisi dei preti pedofili. Secondo il Washington Post e la Abc, che pubblicano un sondaggio oggi, il 74% dei cattolici ha una opinione positiva del Papa. Ci si avvicina quindi al record di Giovanni Paolo II, apprezzato da circa il 90% dei cattolici Usa alla fine del suo pontificato.

I cattolici americani sono però molto critici sullo scandalo della pedofilia, mentre non di rado la Chiesa viene percepita poco in sintonia con le idee degli stessi fedeli statunitensi.

Oltre il 70% dei cattolici (ma anche degli americani in generale) critica il modo in cui la Chiesa Usa ha gestito la vicenda dei preti pedofili. Una percentuale che scende di poco (il 60% circa) quando si parla di «forte disapprovazione». Il 62% dei cattolici americani afferma poi che la Chiesa non riflette le proprie vedute, una percentuale cresciuta del 10% circa dall'inizio del pontificato di Benedetto XVI, nell'aprile 2005.

Complessivamente, il 48% degli americani ha una percezione favorevole di Benedetto XVI, mentre i pareri negativi sono circa la metà. Circa il 30 per cento degli intervistati si dichiara senza opinione.

Papa Benedetto XVI

IN BREVE

In Svizzera: «Era pericoloso»

Abbattuto l'orso bruno

GINEVRA È stato abbattuto «Jj3», l'orso bruno proveniente dal Nord Italia, che viveva nel cantone svizzero di Grisons dal giugno scorso. Lo ha annunciato l'ufficio federale dell'Ambiente, secondo il quale l'animale rappresentava una minaccia per gli uomini. Nelle settimane scorse, infatti, «Jj3» si era spostato verso zone abitate alla ricerca di cibo e a nulla erano valse le tecniche adottate dalle autorità locali per allontanarlo. «L'orso non avrebbe cambiato il suo comportamento» aggressivo, hanno commentato dall' ufficio per l'Ambiente,

Secondo la Cassazione

Call center, precari da assumere

ROMA Chi svolge lavoro in un call center con l'obbligo di osservare un orario, utilizzando strumenti e l'ambiente messi a disposizione dal datore, ha diritto ad un contratto stabile. Lo spiega la Cassazione, confermando una pronuncia della Corte d'appello di Venezia che aveva riconosciuto come subordinato il lavoro di 15 dipendenti di una società, la quale, invece, sosteneva che il lavoro svolto da questi fosse di natura autonoma. Per la Suprema Corte (sezione lavoro, sentenza n.9812), «l'elemento decisivo che contraddistingue il rapporto di lavoro subordinato dal lavoro autonomo è l'assoggettamento del lavoratore al potere direttivo, disciplinare e di controllo del datore di lavoro ed il conseguente inserimento del lavoratore in modo stabile ed esclusivo nell'organizzazione aziendale». Nel caso di specie, dunque, osservano i giudici, i giudici del merito «hanno ritenuto sussistente la subordinazione per il fatto che erano tenute ad osservare un orario, che dovevano giustificare le assenze,

In un dormitorio

Rogo in Uganda: 19 bambine morte

KAMPALA Almeno 19 bambine tra i nove e gli undici anni e due adulti, probabilmente soccorritori, sono morti la scorsa notte a causa di un incendio che ha ridotto in cenere il dormitorio femminile di un convitto che alloggiava studenti di una scuola primaria ad una trentina di chilometri a sud est di Kampala, capitale dell'Uganda.

Il bilancio delle vittime potrebbe ancora salire poichè una madre che in mattinata si aggirava tra le mura ancora fumanti del dormitorio affermava che lì avrebbero dovuto esserci le sue due figlie, delle quali non si è ancora trovata traccia. E finora nessuno sa esattamente quante bimbe fossero nel luogo della tragedia.

Nelle zone sunnite del Paese

Raffica di attentati suicidi in Iraq: almeno 60 morti Offensiva di Al Qaida

BAGHDAD L'Iraq ha vissuto ieri una giornata di fuoco come non se ne vedevano da tempo e che sembra segnalare l'inizio di una nuova offensiva da parte di al Qaida: almeno 60 morti e un centinaio di feriti sono il bilancio ancora «provvisorio» di una raffica di attentati suicidi messi a segno soprattutto nelle zone sunnite nel centro del Paese.

Poche ore prima, il fantomatico Abu Omar al Baghdadi, emiro dello Stato islamico in Iraq formato da gruppi terroristi sunniti sotto la guida di al Qaida, aveva esortato via internet i suoi sostenitori a continuare la jihad, la guerra santa. L'attentato più devastante è stato compiuto nella città di Baquba, 60 km a nordest di Baghdad: un attentatore suicida ha fatto esplodere la sua autobomba tra la sede del governatorato della provincia di Diyala e il tribunale. Risultato, almeno 43 persone - tra cui 18 donne e 12 bambini - sono morte, e 80 altre sono rimaste ferite, molte delle quali in maniera critica.

«È stato l'attacco più devastante nella provincia di Diyala dal 2003», ha detto il col. Mohammed Abbas, dell'esercito iracheno, sottolineando che la zona presa di mira è tra le più protette della regione, per i suoi molti edifici governativi.

E attentati letali ci sono stati anche a Baghdad, Mossul e soprattutto Baquba, capoluogo della provincia di al Anbar, dove un kamikaze ha innescato la sua cintura esplosiva in un ristorante affollato, uccidendo almeno 13 persone e ferendone altre 15. Tra le vittime, hanno precisato fonti della sicurezza, ci sono poliziotti, studenti universitari e viaggiatori che si fermano in città sulla via verso la Siria o la Giordania.

Soldati Usa in Iraq

Fawzi Mohammed, autista di taxi che fa la spola tra Baghdad e la frontiera, è tra i sopravvissuti. «Ero seduto nel ristorante - ha raccontato - quando è entrato un uomo che indossava la dishdasha (la lunga veste maschile tradizionale araba). Il cameriere gli ha chiesto dove voleva sedere e lui ha gridato 'Allah Akbar, la illah illa Allah' (Dio è grande, non c'è altro Dio che Allah) e si è fatto esplodere».

La provincia di al Anbar è stata a lungo una delle più violente roccaforti di al Qaida, ma da circa un anno era relativamente tranquilla.

Disastro aereo in Congo Salvo missionario friulano

KINSHASA Ci sono anche due missionari italiani, Pietro Rinaldi, 41 anni, e Pierfrancesco Agostinis, 39, tra i sopravvissuti all'incidente aereo verificatosi ieri nella Repubblica democratica del Congo, in cui hanno perso la vita almeno 70 persone. Rinaldi (41 anni) è nato a Lucca, mentre Agostinis (39) è originario di Ovaro (Udine). L'aereo, un vecchio DC9 in servizio da Goma alla capitale Kinshasa, si è schiantato durante le fasi di decollo su un edificio del quartiere Birere di Goma, città di circa duecentomila abitanti al confine con il Ruanda.

Secondo fonti aeroportuali, il pilota avrebbe tentato di frenare durante la fase di decollo ma l'aereo, dopo aver superato la pista, ha sfondato la recinzione dell'aeroporto ed ha conluso la propria corsa senza controllo contro l'edificio, abbattendolo. L'aereo si è spaccato in due tronconi, che hanno preso fuoco. Molti passeggeri sono rimasti bloccati all'interno del relitto in fiamme mentre centinaia di volontari tentavano di spegnere le fiamme gettando acqua con dei secchi.

«Il bilancio delle vittime è ancora difficile da stabilire», ha detto Thomas Oleko, responsabile della sicurezza aerea di Goma.

CENTRO SERVIZI CONDIVISI
VIA MANZONI, 5 - 33100 UDINE

OGGETTO: Gara a procedura ristretta per l'acquisizione di servizi manutentivi per le apparecchiature biomedicali in regime di esternalizzazione. Modifica dell'importo di gara.

Il Centro Servizi Condivisi comunica che sul sito www.csc.sanita.fvg.it sono stati pubblicati i documenti a parziale modifica del bando per la gara in oggetto, scaricabili dalla sezione bandi e avvisi. È stato modificato l'importo di gara. Il Bando contenente la rettifica dell'importo di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Commissione il giorno 10/04/2008 e ricevuto nella stessa data.

L'Amministratore Unico - dott. Paolo Bordon

Le conclusioni medico-legali dei periti del gip di Perugia che hanno esaminato il caso della studentessa inglese

Meredith ferita alla gola e strangolata

Forse la giovane cercava di difendersi. Restano molti dubbi

PERUGIA Meredith Kercher è stata prima ferita alla gola e poi strangolata mentre forse cercava di difendersi. La morte è sopraggiunta in 7-10 minuti e sarebbe stato impossibile salvarla. È la conclusione alla quale sono giunti i periti del gip di Perugia che hanno eseguito un esame medico-legale sul caso della studentessa inglese. Dalla perizia emerge che la giovane ha avuto un rapporto sessuale prima di morire, ma gli esperti non sono stati in grado di stabilire se fosse consenziente o meno. Conclusioni contenute in un elaborato di una sessantina di pagine messo ieri a disposizione delle parti e che ancora non chiarisce cosa è successo nella casa di via della Pergola. Sabato prossimo i risultati saranno oggetto di un confronto nell'udienza in programma davanti al giudice Claudia Matteini.

L'esame è stato infatti eseguito con la formula dell'incidente probatorio che darà valore di prova al suo esito in un eventuale processo. Per rispondere ai quesiti del gip, i periti - Mariano Cingolani, Anna Aprile e Giancarlo Umani Ronchi - non hanno ritenuto necessario esaminare nuovamente il cadavere. Si sono invece basati sui reperti e sulla documentazione proveniente dall'autopsia svolta dal consulente del pubblico ministero Giuliano Mignini.

Secondo i periti, Meredith Kercher venne uccisa tra le 18.50 del primo novembre e le 4.50 della notte successiva, cioè a distanza di 20-30 ore dall'inizio dei rilievi del medico-legale Luca Lalli (che aveva invece collocato intorno alle 23 la presunta ora del decesso). Gli esperti sottolineano però che dall'indagine svolta dalla polizia è emerso come la giovane fosse «certamente in vita» alle 20.45 del primo novembre.

Nella perizia si sostiene poi che la studentessa ha avuto un rapporto sessuale «recente» rispetto alla morte, ma si afferma anche che «non è possibile» stabilire se sia stato consenziente o meno. Un dato sottolineato dai difensori di Rudy Guede, gli avvocati Walter Biscotti e Nicodemo Gentile, per i quali «non emerge la prova di una violenza sessuale». Il giovane ivoriano ha infatti ammesso la sua presenza nella casa di Mez la sera del delitto e di avere avuto con lei un approccio, negando però ogni addebito per la morte di Mez.

Riguardo alle cause della morte, dalla perizia emerge che la giovane è stata colpita alla gola con un «mezzo da punta e taglio dotato di lama monotagliente» e il suo stesso sangue ha contribuito a soffocarla mentre, subito dopo, è stata strangolata.

In Francia è reato incitare all'anoressia

PARIGI Non si può morire di fame perchè si sposa uno stile di vita. Dall'Assemblea nazionale francese è arrivato il primo via libera al disegno di legge che trasforma in reato l'incitamento all'anoressia.

In base al testo, che ora passerà all' esame del Senato, chi incoraggia la cultura della magrezza rischia fino a due anni di carcere (e una multa di 30.000 euro) che salgono a tre (45.000 euro) se «la provocazione porta alla morte della persona in questione».

Il ddl - che punisce i siti e i blog che «presentano questa malattia come uno stile di vita» - è stato proposto da Valerie Boyer, deputata dell'Union pour un mouvement populaire (Ump), ed è stato approvato con i voti del partito del presidente Nicolas Sarkozy, cui si è aggiunto quello della deputata socialista, Michele Delaunay. Secondo la Boyer, la legge ha l'obiettivo di sradicare «le pratiche più estreme», «allo stesso modo in cui si condannano i siti che veicolano messaggi razzisti, offensivi o pericolosi».

La deputata dell'Ump ha insistito che occorre «sanzionare le persone che incitano altre a privarsi del cibo», e il riferimento è ai siti pro-anoressia, nati negli Stati Uniti nel 2000.

Per il ministro della Salute, Roselyne Bachelot, la proposta di legge «contiene una risposta adatta a una scommessa decisiva per la salute pubblica» e costituisce «un passo avanti importante nella lotta contro l'anoressia», una malattia che colpisce dalle 30.000 alle 40.000 persone in Francia.

Con l'eccezione di Delaunay, i deputati all'opposizione si sono astenuti sostenendo che si tratta di un ddl propagandistico che aveva come «unico approccio quello repressivo».

Un dibattito che comunque è destinato a protrarsi a lungo in Francia.

Nel corpo di Kristel Marcarini, promessa dello sci, trovate tracce di sostanze stupefacenti ma non aveva mai fatto uso di droga

Diciannovenne muore dopo malore in discoteca

BERGAMO Un malore in discoteca, poi due giorni di agonia e la morte, constata ieri pomeriggio dai medici degli Ospedali Riuniti di Bergamo. È avvolta nel mistero la fine di Kristel Marcarini, la ragazza bergamasca di 19 anni, residente a Clusone (Bergamo) che domenica mattina era stata ricoverata d'urgenza in ospedale dopo essersi sentita male la notte prima in discoteca. Nel suo corpo sono state trovate alcune tracce di sostanze stupefacenti, riconducibili all'anfetamina. Per questo la magistratura ha aperto un' inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Mauro Clerici, e condotta dai carabinieri della Compagnia di Clusone, che in queste ore stanno cercando di ricostruire ogni istante della serata che la 19enne ha trascorso insieme ad una compagnia di amici al Fluid di Orio al Serio. Alcune persone sarebbero indagate per omicidio colposo aggravato in conseguenza di altro reato.

Kristel Marcarini si è sentita male intorno alle 3 di domenica mattina, quando ancora si trovava in discoteca. È andata in bagno con un'amica e siccome il malore non passava, si è fatta accompagnare a casa. Nel frattempo ha ricevuto la telefonata della madre, preoccupata perchè non la vedeva rientrare. Domenica mattina la situazione è precipitata. Quando i genitori l'hanno accompagnata all' ospedale San Biagio di Clusone, la ragazza ha perso conoscenza, è stata intubata, e trasferita ai Riuniti di Bergamo. Per due giorni la vita di Kristel è rimasta appesa ad un filo in terapia intensiva nel reparto di neurochirurgia. Nel pomeriggio i medici hanno constatato il decesso, avvenuto per una «lesione cerebrale irreversibile». I genitori, stravolti dal dolore, hanno dato l'autorizzazione al prelievo degli organi, che è stato eseguito dopo la concessione del nullaosta da parte del magistrato.

La discoteca di Bergamo

Le cause che hanno provocato la morte della ragazza sono ancora incerte. Non è detto infatti che il decesso sia collegato all'assunzione della sostanza stupefacente trovata nel corpo. Per saperlo, bisognerà aspettare l'esito dell'autopsia che sarà effettuata probabilmente nella giornata di oggi. Campionessa di sci, Kristel Marcarini praticava sport a livello agonistico da una decina d'anni. Non aveva mai avuto problemi di salute, nè aveva fatto mai uso di droga. Questo almeno è quanto giurano i suoi amici e compagni di squadra.

CROAZIA – ORSERA

Popolana 25.04.- 27.04.2008

Partecipate anche voi alla POPOLANA, tradizionale evento ricreativo di Rovigno, ed al suo programma d'attività di sport e svago per tutte le età.

Il pacchetto "Popolana" comprende:
2 notti con ricca prima colazione, 1 cena con ricca offerta di piatti della cucina internazionale e mediterranea, 1 cena tematica istriana, la quota di partecipazione ad una delle discipline sportivo-ricreative a scelta, un buono per un pasto da utilizzare nel punto gastronomico Maistra, "check out" posticipato...

Prezzo del pacchetto per persona a partire da 52,90 €

maistra ROVINJ-VRSAR
www.ilpiccolo.maistra.com
tel: +385 (0)52 429 326
e-mail: ilpiccolo@maistra.hr

MIBTEL

-0,076%
24902

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	18,670	18,980
Argento (per Kg.)	346,030	369,270
Sterlina (v.C)	127,050	148,220
Sterlina (n.C)	127,050	149,770
Sterlina (post.74)	127,050	149,770
Marengo Italiano	104,320	121,880
Marengo Svizzero	102,260	118,790
Marengo Francese	102,260	118,790
Marengo Belga	102,260	118,790
Marengo Austriaco	103,290	118,790
20 Marchi	123,950	144,610
20 Dollari St.Gaude	645,570	676,560
Krugerrand	537,120	604,250

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3941,45	0,093
Bruxelles -bel 20	3789,22	0,069
Dj Euro Stoxx	351,43	0,437
Dj Euro Stoxx 50	3690,75	0,530
Francoforte	6585,05	0,466
Helsinki	9643,27	0,045
Johannesburg	27434,9	0,090
Londra	5906,90	1,291
Madrid Ibex 35	13408,9	1,889
Nasdaq Comp (prov.)	2279,33	0,154
New York (prov.)	12322,5	0,166
Oslo-top25	379,38	2,394
Seul Kospi 200	223,51	-0,459
Singapore Straits T	3056,49	0,445
Stoccolma	300,83	0,250
Tokio Nikkey	12990,6	0,566
Toronto (prov.)	13786,7	0,350
Vienna Atx	3910,54	1,429
Zurigo Smi	7187,42	0,670

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,5828	Dollaro Canadese	1,6168	Rand Sudafricano	12,5380	Dollaro Singapore	2,1471
Yen Giapponese	159,8700	Dollaro Australiano	1,7121	Lev Bulgaro	1,9558	Corona Slovacca	32,3340
Sterlina Inglese	0,8049	Fiorino Ungherese	252,1700	Dollaro Hong Kong	12,3355	Lira Turca	2,0828
Franco Svizzero	1,5817	Corona Ceca	24,8190	Corona Islandese	117,6000	Real Brasiliano	2,6635
Corona Svedese	9,4190	Zloty Polacco	3,4103	Lita Lituano	3,4528	Peso Messicano	16,5545
Corona Norvegese	7,9105	Corona Estone	15,6466	Lat Lettone	0,6971		
Corona Danese	7,4594	Dollaro Neozeland.	2,0184	Leu Rumeno	3,6213		

DOLLARO

-0,258%
1,5828

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	2,270	2,329	-2,53
Acea	12,349	12,375	-0,21
Acegas-aps	5,559	5,639	-1,42
Acotel	60,46	58,95	2,56
Acq. Potab.	2,815	2,817	-0,07
Acsm	1,534	1,538	-0,26
Actelios	6,774	6,409	5,70
Aedes	1,969	2,002	-1,65
Aeffe	1,851	1,885	-1,80
Aerop. Firenze	16,918	17,143	-1,31
Aicon	1,534	1,525	0,59
Alerion	0,6669	0,6448	3,43
Alitalia	0,5900	0,5000	18,00
Alleanza	8,247	8,235	0,15
Amplifon	1,818	1,855	-1,99
Anima	1,874	1,855	1,02
Ansaldo Sts	9,232	9,178	0,59
Arena	0,0706	0,0714	-1,12
Ascopiave	1,563	1,582	-1,20
Astaldi	5,063	4,912	3,07
Atlantia	21,00	19,944	5,29
Auto To-mi	11,766	11,421	3,02
Autogrill	9,481	9,478	0,03
Azimut H.	6,692	6,690	0,03
B. Bilbao Viz.	13,964	13,850	0,82
B. Carige	2,412	2,428	-0,66
B. Carige Risp	2,467	2,480	-0,52
B. Desio	6,684	6,712	-0,42
B. Desio R Nc	6,334	6,400	-1,03
B. Finnat	0,7902	0,8013	-1,39
B. Generali	5,287	5,327	-0,75
B. Ifis	10,231	10,186	0,44
B. Intermobiliare	5,122	5,126	-0,08
B. Italease	5,998	5,505	8,96
B. Popolare	11,821	11,923	-0,86
B. Popolare 10 W	0,4103	0,4000	2,57
B. Profilo	1,354	1,353	0,07
B. Santander	12,945	12,648	2,35
B. Sard. R Nc	14,631	14,631	0,00
B.P. Etruria E L.	7,826	7,806	0,26
B.P. Intra	9,914	9,727	1,92
B.P. Milano	7,613	7,716	-1,33
B.P. Spoleto	7,620	7,592	0,37
Basicnet	1,749	1,709	2,34
Bastogi	0,2906	0,2922	-0,55
Bb Biotech	48,47	48,67	-0,41
Bca Ifis 08 W	3,398	3,318	2,41
Beghelli	0,9340	0,9369	-0,31
Benetton	8,124	8,150	-0,32
Beni Stabili	0,7141	0,7170	-0,40
Bialetti	1,225	1,223	0,16
Biesse	13,067	13,101	-0,26
Boero	26,50	26,50	0,00
Bolzoni	2,826	2,850	-0,84
Bon. Ferraresi	36,57	36,80	-0,62
Brembo	8,756	8,698	0,67
Brioschi	0,4215	0,4204	0,26
Bulgari	6,879	6,805	1,09
Buongiorno Spa	1,767	1,761	0,34
Buzzi Unicem	16,564	16,351	1,30
Buzzi Unicem R Nc	10,657	10,593	0,60
C. Artigiano	2,981	2,952	0,98
C. Bergam.	29,46	29,13	1,13
C. Valtellinese	7,761	7,715	0,60
Cad It	9,200	9,190	0,11
Cairo Comm.	2,734	2,697	1,37
Caltagirone	4,999	4,970	0,58
Caltagirone Ed.	3,997	4,047	-1,24
Cam-fin.	1,027	1,055	-2,65
Campari	6,018	6,017	0,02
Cape Live	0,7040	0,6850	2,77
Carraro	5,804	5,831	-0,46
Cattolica Ass.	32,08	31,87	0,66
Cdc	2,447	2,478	-1,25
Cell Therapeutics	0,5094	0,5131	-0,72
Cembre	5,748	5,743	0,09
Cementir Hold	6,142	6,097	0,74
Cent. Latte To	2,651	2,676	-0,93
Chl	0,4085	0,4155	-1,68
Ciccolella	1,936	1,905	1,63
Cir	1,711	1,733	-1,27
Class	1,068	1,101	-3,00
Cobra	4,978	4,892	1,76
Cofide	0,7009	0,6972	0,53
Cr Artigiano Ge08	2,769	2,696	2,71
Cr. Valtellin. 08 *	0,5873	0,5875	-0,03
Cr. Valtellin.09 **	1,051	1,062	-1,04
Credem	8,393	8,483	-1,06
Cremonini	2,962	2,962	0,00
Crespi	0,7328	0,7124	2,86
Csp	1,437	1,442	-0,35
D'amico	2,016	2,008	0,40
Dada	12,833	12,995	-1,25
Damiani	2,168	2,170	-0,09
Danieli	22,70	22,60	0,44
Danieli R Nc	14,945	14,969	-0,16
Data Service	2,863	2,838	0,88
Datalogic	5,630	5,623	0,12
De' Longhi	2,792	2,805	-0,46
Dea Capital	1,608	1,612	-0,25
Diasorin	12,331	12,343	-0,10
Digital Bros	4,097	4,105	-0,19
Digital M. Techn.	20,63	19,891	3,72
Dmail Gr.	9,883	9,931	-0,48
Ducati	1,677	1,677	0,00
Ed. Espresso	2,464	2,465	-0,04
Edison	1,643	1,664	-1,26
Edison R	1,660	1,725	-3,77
Eems	3,025	2,910	3,95
El.En	24,93	24,93	0,00
Elica	2,631	2,560	2,77
Emak	4,719	4,708	0,23
Enel	6,890	6,863	0,39
Enervit	2,665	2,678	-0,49
Engineering I.I.	22,10	22,03	0,32
Eni	23,09	22,87	0,96
Enia	9,747	9,507	2,52
Erg	14,436	14,160	1,95
Ergo Previdenza	4,006	4,049	-1,06
Esprinet	6,910	6,831	1,16
Eurofly	1,337	1,259	6,20
Eurotech	4,375	4,340	0,81
Eutelia	2,010	1,979	1,57
Everel Group	0,2668	0,2659	0,34
Exprivia	1,555	1,549	0,39
Fastweb	19,957	20,36	-1,98
Fiat	13,971	14,444	-3,27
Fiat Priv	10,944	10,941	0,03
Fiat R Nc	10,949	11,191	-2,16
Fidia	6,371	6,355	0,25
Fiera Milano	7,546	7,391	2,10
Fil. Pollone	0,5632	0,5788	-2,70
Finarte C.Aste	0,4752	0,4726	0,55
Finmecc.	20,97	21,02	-0,24
Fmr Art'e'	6,853	6,832	0,31
Fondiaria-sai	25,74	25,76	-0,08
Fondiaria-sai 08 W	5,458	5,458	0,00
Fondiaria-sai R Nc	16,446	16,578	-0,80
Fullsix	3,814	3,706	2,91
Gabetti Prop. S.	1,844	1,832	0,66
Gasplus	7,313	7,348	-0,48
Gefran	4,597	4,554	0,94
Gemina	0,8824	0,8596	2,65
Gemina R Nc	0,9500	0,9500	0,00
Generali	28,62	28,67	-0,17
Geox	9,018	8,972	0,51
Gewiss	3,879	3,858	0,54
Grandi Viaggi	1,301	1,323	-1,66
Granitifiandre	6,767	6,801	-0,50
Greenergy Capital	0,0056	0,0052	7,69
Greenergycap 11 W	0,0011	0,0010	10,00
Gruppo Coin	4,311	4,294	0,40
Guala Closures	4,097	4,119	-0,53
Hera	2,525	2,513	0,48
I. Lombarda	0,1343	0,1345	-0,15
Ifi Priv	16,859	17,009	-0,88
Ifil	5,113	5,197	-1,62
Ifil R Nc	4,296	4,341	-1,04
Il Sole 24 Ore	4,161	4,151	0,24
Ima	12,848	13,035	-1,43
Imm. Grande Dis.	2,337	2,314	0,99
Immsi	0,9430	0,9657	-2,35
Impregilo	3,616	3,429	5,45
Impregilo R Nc	8,150	8,140	0,12
Indesit Comp.	7,709	7,701	0,10
Indesit R Nc	10,950	10,950	0,00
Intek	0,5524	0,5593	-1,23
Intek 05-08 W	0,0843	0,0881	-4,31
Intek R Nc	0,9800	0,9710	0,93
Interpump	6,007	5,997	0,17
Intesa Sanp. R Nc	4,386	4,389	-0,07
Intesa Sanpaolo	4,644	4,648	-0,09
Inv E Sviluppo Med	1,010	1,010	0,00
Inv. E Svil.Med.11	0,0362	0,0363	-0,28
Inv. E Svilup. 09 W	0,0282	0,0282	0,00
Invest. E Svil.	0,1471	0,1472	-0,07
Ipi Spa	3,455	3,487	-0,92
Irce	2,697	2,720	-0,85
Iride	1,910	1,918	-0,42
Iride 08 W	0,4322	0,4372	-1,14
Isagro	3,564	3,467	2,80
It Holding	0,6378	0,6568	-2,89
It Way	5,981	6,069	-1,45
Italcementi	13,911	13,932	-0,15
Italcementi R Nc	9,781	9,823	-0,43
Italmobiliare	61,75	61,60	0,24
Italmobiliare R Nc	42,45	41,73	1,73
Juventus Fc	1,075	1,094	-1,74
Kaitech	0,3276	0,3324	-1,44
Kme Group	1,011	1,005	0,60
Kme Group 09 W	0,1404	0,1497	-6,21
Kme Group Rsp	1,265	1,261	0,32
La Doria	1,456	1,487	-2,08
Landi Renzo	2,830	2,819	0,39
Lavorwash	1,812	1,807	0,28
Lazio	0,2910	0,2910	0,00
Lottomatica	20,92	20,69	1,11
Luxottica	15,641	15,482	1,03
Maffei	2,306	2,420	-4,71
Maire Tecnimont	3,282	3,236	1,42
Management E C	0,7005	0,7055	-0,71
Marazzi Group	5,021	5,102	-1,59
Marcolin	1,519	1,547	-1,81
Mariella Burani	16,194	16,177	0,11
Marr	6,875	6,876	-0,01
Mediacontech	6,331	6,290	0,65
Mediaset	5,903	6,018	-1,91
Mediobanca	12,936	12,984	-0,37
Mediolanum	3,948	3,957	-0,23
Mediterr. Acque	3,715	3,749	-0,91
Meliorbanca	2,490	2,514	-0,95
Mid Industry 10 W	0,8000	0,8000	0,00
Mid Industry Cap	20,000	20,000	0,00
Milano Ass	4,443	4,437	0,14
Milano Ass R Nc	4,460	4,507	-1,04
Mirato	7,886	7,866	0,25
Mittel	4,091	4,038	1,31
Molmed	2,075	2,098	-1,10
Mondadori	5,464	5,458	0,11
Mondo Tv	7,289	7,207	1,14
Monrif	0,7101	0,7064	0,52
Monte Paschi Si	2,643	2,668	-0,94
Montefibre	0,5129	0,5210	-1,55
Montefibre R Nc	0,4952	0,4890	1,27
Mutuionline	4,148	4,100	1,17
Nav. Montanari	2,378	2,361	0,72
Negri Bossi	0,4722	0,4808	-1,79
Negri Bossi 10 W	0,1390	0,1300	6,92
Nice	2,923	2,944	-0,71
Olidata	0,8240	0,8284	-0,53
Omnia Network	1,361	1,345	1,19
Panariagroup I.C.	3,292	3,304	-0,36
Parmalat	2,486	2,491	-0,20
Parmalat 15 W	1,313	1,355	-3,10
Permasteelisa	13,341	13,581	-1,77
Piaggio	1,513	1,521	-0,53
Pininfarina	7,405	7,467	-0,83
Pirelli & C R Nc	0,6023	0,6077	-0,89
Pirelli & C R.E.	23,25	23,05	0,87
Pirelli & C.	0,5270	0,5338	-1,27
Poligr. Ed.	0,6250	0,6350	-1,57
Poligrafica S.F.	13,152	13,251	-0,75
Poltrona Frau	1,253	1,259	-0,48
Polynt	3,653	3,653	0,00
Premafin	1,499	1,520	-1,38
Premuda	1,232	1,244	-0,96
Prima Ind.	28,94	28,56	1,33
Prysmian	14,941	14,739	1,37
R. Ginori 1735	0,4004	0,4004	0,00
Ratti	0,3970	0,4075	-2,58
Rcs Mediag. R Nc	1,717	1,704	0,76
Rcs Mediagroup	2,404	2,415	-0,46
Rdb	2,598	2,529	2,73
Recordati	4,714	4,706	0,17
Reno De Medici	0,4100	0,4086	0,34
Reply	21,52	21,59	-0,32
Retelit	0,2353	0,2227	5,66
Ricchetti	1,539	1,511	1,85
Risanamento	1,765	1,727	2,20
Roma A.S.	0,8491	0,8992	-5,57
Sabaf	18,815	18,838	-0,12
Sadi Serv.Ind.	1,485	1,488	-0,20
Saes G.	18,666	18,488	0,96
Saes G. R Nc	15,706	15,659	0,30
Safilo Group	1,957	1,990	-1,66
Saipem	27,98	26,61	5,15
Saipem R	26,10	26,10	0,00
Saras	3,356	3,345	0,33
Sat	10,100	10,100	0,00
Save	10,263	10,390	-1,22
Schiapp.	0,0428	0,0429	-0,23
Seat P. G.	0,1316	0,1336	-1,50
Seat P. G. R	0,1440	0,1441	-0,07
Sias	8,071	7,921	1,89
Sirti	2,645	2,645	0,00
Smurfit Sisa	2,110	2,170	-2,76
Snai	3,745	3,594	4,20
Snam Rete Gas	4,149	4,131	0,44
Snia	0,5552	0,5570	-0,32
Snia 10 W	0,0254	0,0258	-1,55
Socotherm	5,233	5,284	-0,97
Sogefi	5,514	5,557	-0,77
Sol	4,753	4,695	1,24
Sopaf	0,4512	0,4561	-1,07
Sorin	1,055	1,034	2,03
Stefanel	1,374	1,379	-0,36
Stefanel R	4,480	4,480	0,00
Stmicroelectr.	6,646	6,717	-1,06
Tas	20,05	20,05	0,00
Tel. I. Media R Nc	0,1430	0,1430	0,00
Telecom I. Media	0,1430	0,1448	-1,24
Telecom Italia	1,404	1,427	-1,61
Telecom Italia R	1,116	1,145	-2,53
Tenaris	16,020	15,929	0,57
Terna	2,831	2,809	0,78
Tiscali	2,139	2,171	-1,47
Tod's	38,23	37,73	1,33
Trevi	14,403	14,013	2,78
Trevisan Comet.	2,592	2,566	1,01
Txt E-solutions	12,381	12,095	2,36
Ubi Banca	16,262	16,133	0,80
Uni Land	0,2589	0,2551	1,49
Unicredito	4,605	4,632	-0,58
Unicredito R	4,932	4,898	0,69
Unipol	2,001	1,994	0,35
Unipol Priv	1,813	1,812	0,06
V.D. Ventaglio	0,4138	0,4263	-2,93
Vianini I.	3,160	3,200	-1,25
Vianini L.	9,279	9,457	-1,88
Vittoria	11,387	11,394	-0,06
Zignago Vetro	4,570	4,561	0,20
Zucchi	2,900	2,800	3,57
Zucchi R Nc	3,146	3,146	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Abn Amro Master Az It.	17,088	-0,82
Alboino Re	7,470	0,15
Allianz Az.It. L	25,933	-0,89
Allianz Az.It. T	25,534	-0,89
Allianz Az.Ita. All Star	4,724	-0,82
Arca Az.It.	23,935	-0,85
Aureo Az.It.	21,993	-0,8
Bim Az.It.	8,757	-0,68
Bim Az.Small Cap It.	8,304	-0,24
Bipiemme It.	19,052	-0,84
Bnl Az It. Pmi	6,530	-0,62
Bnl Az.It.	22,000	-0,94
Bpvi Az.It.	5,721	-0,73
Ca-am Mida Az.It.	23,475	-0,89
Ca-am Mida Mid Cap It.	5,552	-0,91
Carige Az.It.	6,120	-0,73
Carismi Dynamic It.	3,969	-0,73
Ducato Geo It. A	16,895	-0,82
Ducato Geo It. Y	16,951	-0,81
Euromob. Az.It.	24,262	-0,78
Fondersel It.	23,291	-0,78
Fondersel P.M.I.	17,876	-0,7
Fondit. Eq. It.	13,234	-0,88
Generali Capital	57,963	-0,7
Gestielle It.	15,599	-0,73
Gestnord Az.It.	12,622	-0,79
Imi It.	26,082	-0,85
Interf.Equity It.	10,248	-0,87
Italfor. It.N Equities	104,320	-0,83
Leonardo Ita Opportunity	10,377	-0,56
Mediolanum R. I. Cre.	19,412	-0,87
Nextam Part. Az.It.	5,662	-0,75
Nextra Az.It.	14,180	-0,89
Nextra Az.It. Din	21,305	-0,92
Nextra Az.Pmi It.	5,681	-0,79
Optima Az.It.	6,783	-0,8
Optima Small Caps It.	6,677	-0,68
Pioneer Az.Crescita	17,407	-0,76
Sai It.	22,145	-0,85
Spaolo Az.It.	31,234	-0,77
Spaolo It.N Equityrisk	15,011	-0,77
Spaolo Opportunità It.	5,160	-0,79
Symph.S Az.It.	13,450	-0,7
Symphonia Sc. Az.E. Nm	4,353	-0,39
Systema Az.It.	13,002	-0,73
Ubi Pra. Az.It.	-	-
Ubi Pra. Small Cap	-	-
Vegagest Az.It.	7,515	-0,73
Zenit Az.	12,390	-0,26
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	4,425	-0,83
Alto Az.	17,602	-0,52
Aureo Az.Euro	12,070	-0,57
Banco Posta Az.Euro	5,000	-
Bipiemme Euroland	5,455	-0,75
Ca-am Mida Az.Euro	6,004	-0,78
Caam Az.Qeuro	15,283	-0,75
Ducato Geo Euro Bluec. A	7,340	-0,6
Ducato Geo Euro Bluec. Y	7,363	-0,59
Epsilon Qequity	5,464	-0,73
Intra Az.Area Euro	6,343	-0,66
Leonardo Euro	6,354	-0,58
Pioneer Cim Euro Index	16,351	-0,69
Spaolo Euro	16,950	-0,64
Symph.S C.Az.Euro	6,377	-0,86
Systema Az.Euro	5,630	-0,6
Ubi Pra. Az.Etico	-	-
Ubi Pra. Az.Euro	-	-
Ubi Pra. Eurosect.	-	-
Vegagest Az.Area Euro	8,061	-0,69
Zenit Eurostoxx 50 Ind.F	5,843	-0,71
AZ. EUROPA		
Abis Europa	4,607	-2,21
Abn Amro Master Az Eu	6,253	-0,7
Allianz Az.Europa L	17,086	-0,84
Allianz Az.Europa T	16,824	-0,85
Allianz Multieuropa	7,939	-0,76
Anima Europa	4,473	-0,75
Arca Az.Europa	10,503	-0,66
Bim Az.Europa	10,406	-0,77
Bipiemme Europa	13,730	-0,69
Bipiemme Iniziativa Euro	7,354	-0,73
Bnl Az.Euro Crescita	12,634	-0,72
Bnl Az.Europa Div	3,448	-0,61
Bpvi Az.Europa	4,265	-0,7
Caam Europe Equity	4,467	-0,78
Carige Az.Europa	6,271	-0,68
Carismi Dynamic Europe	4,280	-0,7
Consultinvest Az.	10,251	-0,91
Ducato Geo Euro Pmi A	20,688	-0,66
Ducato Geo Euro Pmi Y	20,758	-0,65
Ducato Geo Europa A	11,060	-0,59
Ducato Geo Europa Y	11,097	-0,59
Epsilon Qvalue	6,144	-0,6
Euromob. Europe E. F.	15,850	-0,61
Fms-equity Europe	10,076	-0,98
Fondaco Eu Srieq.Beta	95,170	-0,77
Fondersel Europa	14,510	-0,64
Fondit. Eq. Europe	10,660	-0,55
Generali Europa Value	27,987	-0,53
Gestielle Europa	7,557	-0,54
Gestnord Az.Europa	9,356	-0,64
Imi Europe	20,509	-0,67
Interf.Equity Europe	7,001	-0,53
Investitori Europa	5,596	-0,57
Kairos P.Europe Fund	5,999	-0,3
Kairos P.Small Cap Fund	9,921	-0,22
Laurin Eurostock	4,007	-0,47
Mc G.Fdf Europa A	7,075	-0,92
Mc G.Fdf Europa B	4,027	-0,96
Mediolanum Amerigo Vesp	6,329	-0,66
Mediolanum Europa 2000	17,200	-0,89
Nextam Part. Az.Europa	5,217	-0,46
Nextra Az.Europa	4,011	-0,69
Nextra Az.Europa Din	18,708	-0,67
Nextra Az.Pmi Europa	7,801	-0,65
Optima Az.Europa	3,322	-0,66
Pioneer Az.Europa	16,642	-0,66
Pioneer Az.Val. Europa D	7,557	-0,71
Pioneer Cim Britishindex	9,908	-0,48
Ras Lux Equity Europe	43,518	-0,57
Sai Europa	11,480	-0,71
Soprarno Dj Eu Stx 50	4,420	-0,7
Spaolo Europe	8,597	-0,66
Symphonia Ms Europa	5,841	-0,63
Systema Az.Europa	4,161	-0,36
Talento Comp.Europa	131,373	-1,09
Unibanca Az.Europa	6,101	-0,65
Vegagest Az.Europa	5,096	-0,64
AZ. AMERICA		
Abn Amro Master Az Am	4,720	-0,36
Allianz Az.Amer. L	12,391	-0,44
Allianz Az.Amer. T	12,201	-0,44
Allianz Multiamer.	4,907	-1,19
Alto Amer. Az.	4,147	-0,31
Anima Amer.	4,525	-0,81
Arca Az.Amer.	15,321	-0,34
Bim Az.Usa	5,399	-0,77
Bipiemme Americhe	8,071	-0,23
Bnl Az.Amer.	14,105	-0,33
Caam Usa Equity	4,962	-0,86
Carige Az.Amer.	2,368	-0,25
Carismi Dynamic Amer.N	3,997	-0,45
Ducato Geo Amer. A	4,173	-0,43
Ducato Geo Amer. Y	4,186	-0,43
Euromob. Amer. E. F.	13,434	-0,84
Fms-equity Usa	8,113	-0,81
Fondersel Amer.	9,244	-1,11
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	8,627	-0,46
Generali Amer. Value	16,083	-0,24
Gestielle Amer.	7,252	-0,56
Gestnord Az.Amer.	11,203	-0,42
Imi West	16,780	-0,39
Interf.Eq. Usa H	5,724	-0,26
Interf.Eq.Usa	4,890	-0,41
Investitori Amer.	3,457	-0,35
Kairos M-manageramer	880,515	-
Kairos P.Us Fund	4,621	-0,54
Mc G.Fdf Amer. A	5,616	-1,18
Mc G.Fdf Amer. B	4,474	-1,17
Mediolanum Amer. 2000	9,211	-0,68
Mediolanum Cristoforo Co	11,895	-0,36
Nextam Part. Az.Amer.	3,072	-0,49
Nextra Az.N.Am.	4,919	-0,59
Nextra Az.N.Am.Dinam.	15,321	-0,59
Nextra Az.Pmi N.Am.	16,356	-0,42
Optima Az.Amer.	3,949	-0,35
Pioneer Az.Am.	7,671	-0,49
Pioneer Cim Us Index A	14,993	-0,46
Pioneer Cim Us Index H	4,968	-0,28
Pioneer Cim Uslcidx A	2,972	-0,5
Pioneer Cim Uslcidx H	4,492	-0,35
Sai Amer.	11,099	-0,54
Sopramo S&p 500	4,387	-0,36
Spaolo Amer.	8,112	-0,47
Symphonia Ms Amer.	3,791	-1,35
Systema Az.Usa	3,901	-0,38
Talento Comp.Amer.	90,290	-1,05
Ubi Pra. Az.Usa	-	-
Vegagest Az.Amer.	3,604	-0,39
Zenit S&p 100 Ind. F.	3,535	-0,51
AZ. PACIFICO		
Allianz Az.Pacif. L	5,305	-2,27
Allianz Az.Pacif. T	5,223	-2,25
Allianz Multipacif.	6,922	0,1
Alto Pacif. Az.	4,837	-1,79
Anima Asia	5,773	-1,5
Arca Az.Far East	5,616	-1,97
Bipiemme Pacif.	4,611	-1,91
Caam Pacific Equity	4,383	-0,61
Carismi Dynamic Pacific	4,193	-0,85
Ducato Geo Asia A	6,070	-2,13
Ducato Geo Asia Y	6,091	-2,14
Ducato Geo Giap. A	2,897	-2,06
Ducato Geo Giap. Y	2,906	-2,06
Euromob. Tiger Far East	12,556	-1,21
Fms-equity Asia	8,231	-1,05
Fondersel Oriente	6,159	-1,23
Fondit. Eq. Jap.	2,563	-2,55
Fondit. Eq. Pacif.Ex Jap	3,321	-2,35
Generali Pacif.	11,535	-1,7
Gestielle Giap.	4,217	-1,84
Gestielle Pacif.	12,444	-2,12
Gestnord Az.Pacif.	6,701	-1,99
Imi East	6,204	-2,22
Interf.Eq. Jap. H	2,936	-2,75
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	4,764	-2,4
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	4,988	-1,87
Interf.Equity Jap.	2,744	-2,56
Investitori Far East	4,845	-2,04
Kairos M-manager Asia	1148,851	-
Mc G.Fdf Asia A	7,508	-0,74
Mc G.Fdf Asia B	4,225	-0,73
Mediolanum Fer.Magellano	5,378	-1,39
Mediolanum Oriente 2000	7,668	-1,3
Nextra Az.Asia	9,560	-2,11
Nextra Az.Giap.	3,026	-2,01
Nextra Az.Pacif. Din.	3,999	-2,13
Optima Az.Far East	3,389	-1,91
Pioneer Az.Area Pacif	4,220	-1,56
Pioneer Cim Jap.Esindex	0,461	-1,91
Sai F

CULTURA & SPETTACOLI

Tutti gli appuntamenti di oggi

ore 11.30 • *Molo IV - Sala conferenze* • **Inaugurazione**

ore 11.00 • *Molo IV - Anfiteatro* • *evento scuole:* **Alla ricerca del mare pulito: romanzo per la natura** *con Sergio Zerunian*

ore 14.30 • *Molo IV - Sala conferenze* • *conferenza :* **I vagiti dell'Universo** *con George Smoot. Introduce Nico Pitrelli.*

ore 14.30 • *Molo IV - Sala Incontri* • *conferenza:* **Fotogrammi di scienza** *con Matteo Merzagora. Introduce Silvia Rosa Brusin.*

ore 14.30 • *Libreria In der Tat* • *presentazione:* **Roma 1908: il Congresso internazionale dei matematici** *con Angelo Guerraggio*

ore 14.30 • *Molo IV - Anfiteatro* • *tavola rotonda :* **Nanotech** *con Martina De Sole, Enzo Di Fabrizio. Introduce Paola Emilia Cicerone.*

ore 14.30 • *Teatro Miela - Sala video* • *presentazione del libro* **Basaglia a Trieste. Cronaca del cambiamento** *di Claudio Ernè*

ore 15.00 • *Palazzo della Regione* • *tavola rotonda su* **KeyToNature: alla scoperta della biodiversità** *con Maria Irene Bellavite, Valentina Cassinari Della Paglia, Valentina Feletti, Suzana Jelušić?, Christian Kittl, Stefano Martellos, Pier Luigi Nimis, Tina Randlane, Tomi Trilar. Introduce Manuela Montagnari Kokelj.*

ore 15.00 • *Teatro Miela - Sala video* • *presentazione del video* **L'utopia della realtà** *di Maria Grazia Giannichedda*

ore 15.30 • *Molo IV - Sala incontri* • *evento* **:Come si fa un libro** *con Giovanni Lussu*

ore 15.30 • *Molo IV - Anfiteatro* • *presentazione* **Passion for science: ESOF 2010** *con Enrico Predazzi, Pino Zappalà.*

ore 16.00 • *Molo IV - Anfiteatro* • *tavola rotonda su* **Finanza, industria e scienza** *con Ezio Andreta, Fiorella Padoa Schioppa Kostoris, Elia Stupka, con la presenza di un rappresentante Unicredit.*

ore 16.00 • *Teatro Miela - Sala video* • *presentazione:* **I Blu - pagine di scienza** *con Massimo Calvani, Marina Forlizzi, Daniele Gouthier, Federica Manzoli.*

ore 16.30 • *Molo IV - Sala conferenze* • *tavola rotonda su* **Scienza e comunicazione nei paesi in via di sviluppo** *con Donghong Cheng, Luisa Massarani, Katepalli R. Sreenivasan. Introduce Michele Mezza.*

ore 16.30 • *Molo IV - Sala incontri* • *evento:* **Fisici attorno a bicchieri di vino** *con Attilio Rigamonti, Andrei Varlamov.*

ore 16.30 • *Libreria Minerva* • *presentazione di* **Una rivoluzione mancata** *di Francesco Scarpa*

ore 17.00 • *Molo IV - Anfiteatro* • *presentazione :* **Provare per credere: esperimenti scientifici al computer**

ore 17.00 • *Teatro Miela - Sala video* • *presentazione di* **Il mio triangolo** *di Walter Gerbino*

ore 17.30 • *Palazzo della Regione* • *evento:* **Meet the scientist: Cibo per neuroni** *con Gabriele Baj*

ore 17.30 • *Libreria Minerva* • *presentazione di* **Il buio è una luce nera** *di Giuliana Cavaggioni*

ore 17.30 • *Teatro Miela - Sala video* • *presentazione di* **Era spaziale. La scoperta dello spazio dallo Sputnik al viaggio verso Marte** *con Giovanni Caprara*

ore 18.00 • *Molo IV - Sala Incontri* • *presentazione di* **Il mistero del più** *di Luca Carità, Giovanni Filocamo.*

ore 18.30 • *Teatro Miela - Sala video* • *tavola rotonda su* **La società della conoscenza** *con Andrea Cerroni, Aldo Schiavone. Introduce Giovanni Anzidei.*

ore 18.30 • *Palazzo della Regione* • *conferenza:* **L'Islam e la scienza. Cosa andò storto e come cambiare rotta** *di Pervez Hoodbhoy. Introduce Seifallah Randjbar-Daemi.*

ore 18.30 • *Molo IV - Sala conferenze* • *tavola rotonda su* **La giornata del ricercatore straniero in Italia** *con Roberto Cosolini, Stefano Fantoni, Emily Ngubia Kuria, Francesco Peroni. Introduce Michele Mezza.*

ore 19.00 • *Molo IV - Sala Incontri* • *presentazione di* **La matematica dei ragazzi** *con Paola Gallopin, Luciana Zuccheri, Verena Zudini.*

ore 21.00 • *Teatro Miela* • *spettacolo :* **Das cabinet des dr. Caligari**

ore 22.00 • *Tensostruttura* • *concerto del* **Raphael Wressnig's Organic Trio**

Il fisico pachistano Pervez Hoodbhoy sarà oggi a Trieste

RASSEGNA *Tra i numerosissimi ospiti c'è anche il fisico pachistano Hoodbhoy, voce contro del mondo islamico*

Con Fest la scienza dà spettacolo a Trieste

Viene inaugurata oggi al Molo IV la seconda edizione con il Nobel George Smoot

TRIESTE Dall'«Universo bambino» alle nanotecnologie, dalla biodiversità del mondo naturale ai difficili rapporti tra l'Islam e la scienza moderna. Fino alla reinterpretazione in chiave di musica elettronica di un caposaldo del cinema espressionistico, «Il gabinetto del dottor Caligari». E molte altre cose ancora.

Comincia alla grande, oggi, la seconda edizione di Fest, la Fiera dell'editoria scientifica triestina, che si concluderà domenica.

Il Premio Nobel George Smoot

Una scena del Gabinetto del dottor Caligari

Dopo l'inaugurazione ufficiale, alle 11.30, la Sala conferenze del Molo IV accoglierà alle 14.30 George Smoot, Premio Nobel per la fisica nel 2006 assieme a John Mather. «I vagiti dell' Universo» il titolo della sua conferenza – aperta a tutti, naturalmente – in cui il celebre cosmologo di Berkeley racconterà come, a partire dal 1992, riuscì a individuare grazie ai dati raccolti dai satelliti astronomici quelle «increspature», quelle irregolarità nella radiazione di fondo dell'Universo primordiale che vengono interpretate come i primi «semi» della nascita delle galassie: appena 300 mila anni dopo il Big Bang. Una scoperta che ha segnato un punto fermo nella ricostruzione della storia del Cosmo, che dura da 13,7 miliardi di anni.

Oltre a Smoot, altro ospite di rilievo della giornata odierna è Pervez Hoodbhoy, fisico pakistano dell' Università Quaid-e-Azam di Islamabad, voce critica e controcorrente del mondo scientifico e culturale islamico. Hoodbhoy parlerà (con inizio alle 18.30) nella Sala delle colonne del Palazzo della Regione, in piazza Unità d'Italia, introdotto da Seifallah Randjbar-Daemi, lo studioso iraniano che da molti anni lavora al Centro di Miramare, dove è responsabile del gruppo di fisica teorica. Tema dell'intervento di Hoodbhoy: «L' Islam e la scienza. Cosa andò storto e come cambiare rotta». Ovvero, come e perché – dopo cinque secoli di straordinari progressi in campo scientifico – la civiltà islamica si separò dalla ricerca autonoma della conoscenza. Un trend che può essere invertito?

Hoodbhoy, per rispondere, preferisce affidarsi alle cifre, a una recente statistica di fonte accademica islamica che mette a paragone pubblicazioni e citazioni degli ultimi dieci anni provenienti da nazioni islamiche con quelle di altri paesi in via di sviluppo. «Il confronto è scoraggiante», osserva. «I 46 paesi islamici contribuiscono alla letteratura scientifica mondiale appena per l'1,17 per cento, rispetto all'1,66 della sola India. E i venti paesi arabi contribuiscono per lo 0,55, rispetto allo 0,89 del solo Israele».

Eppure nel mondo islamico gli investimenti per la ricerca sono cresciuti notevolmente, gli scienziati pubblicano i risultati delle loro ricerche su riviste con standard internazionali. Che cosa non funziona?

«Queste informazioni vanno prese con cautela. Faccio un solo esempio: in cinque anni, dal 1998 al 2003, le pubblicazioni di articoli scientifici da parte dei chimici iraniani si sono triplicate. Ma molti di quegli articoli, apparsi inizialmente su riviste importanti, sono poi stati ripubblicati due o anche tre volte, tali e quali, su altre riviste in cui non esiste alcuna verifica del contenuto dei lavori. E molti articoli sono stati letteralmente plagiati».

Hoodbhoy (58 anni) ha studiato negli Stati Uniti, nel 1978 ha preso il PhD in fisica nucleare al Mit. Poi ha preferito tornare in Pakistan per insegnare. Una scelta alternativa rispetto a quella di Abdus Salam, che decise di lavorare a Londra, all'Imperial College. Hoodbhoy lo conosceva bene, ha scritto un libro su di lui, Salam era il suo mito scientifico. E questo non fa che accrescere la sua amarezza. Perché?

«Perché in Pakistan il nome di Salam è stato cancellato, la sua eredità scientifica è quasi inesistente, le nuove generazioni lo ignorano. È vero: anni fa venne stampato un francobollo con il suo ritratto. Ma fu un caso isolato e bizzarro. Non c'è alcun istituto, alcuna scuola che porta il suo nome. Il fatto è che Salam apparteneva alla setta degli ahmadi, che nel 1974 venne dichiarata eretica dal primo ministro Zulfiqar Ali Bhutto, il padre di Benazir, che diede inizio al programma nucleare pakistano e venne poi impiccato dal suo successore, Zia-ul-Aq, capo della giunta militare che prese il potere. E Salam, che era il consigliere scientifico di Bhutto, fu costretto a dare le dimissioni».

Continua Hoodbhoy: «Dobbiamo guardare in faccia la realtà. Anche se in Pakistan i fondi per la ricerca e l'istruzione sono aumentati di quindici volte in cinque anni e il numero delle università è quasi raddoppiato, la verità è che la fisica e la matematica sono praticamente scomparse. Non c'è alcuno scienziato sotto i 50 anni d'età che possieda un titolo accademico di livello internazionale. E quanti crede che siano i fisici pakistani che capiscono qualcosa di quel Modello Standard della fisica delle particelle al quale Abdus Salam ha dato un contributo rilevante? Non più di una decina: quattro professori universitari (me compreso) e forse sei studenti. E il Modello Standard è l'abc della fisica moderna».

Che cosa c'è a monte di una crisi così profonda? «Il sistema educativo, che privilegia il nozionismo, impedisce lo sviluppo di un pensiero critico, si basa sul principio di autorità dell'insegnante. Che viene sentito dallo studente come una specie di padre. E non si può contraddire il proprio genitore. A questo si aggiunge una fede cieca in quel che sta scritto nel Corano, considerato come una fonte del sapere scientifico. C'è già tutto nel Corano, viene detto agli studenti: la medicina, la fisica, perfino i principi della tettonica a zolle che sta alla base della geofisica terrestre. Come è possibile, in queste condizioni, che si sviluppi negli studenti quella indipendenza di ricerca che dovrebbe caratterizzare la scienza?».

Hoodbhoy è un divulgatore assai noto nel suo Paese. Scrive articoli, tiene conferenze, ha al suo attivo una lunga serie di documentari, trasmissioni televisive e un film: «Suona la campana per il pianeta Terra». Nel 2003 ha ricevuto dall'Unesco il Premio Kalinga per la comunicazione della scienza. E, anche se anni fa ha deciso di interrompere le sue trasmissioni («Mi portavano via troppo tempo, il supporto da parte della stazione televisiva era insufficiente»), è proprio da questa attività che gli sono venute grandi soddisfazioni.

Infine c'è il Pervez Hoodbhoy impegnato sul fronte politico, osservatore e commentatore attento di ciò che accade nel suo Paese: «Conoscevo Benazir Bhutto, il suo assassinio è stata una tragedia nazionale. Una donna coraggiosa, certo, ma non mi è mai piaciuta. E' stata due volte primo ministro e i suoi governi furono pessimi, era sempre al centro della corruzione del paese. E il generale Musharraf è stato un dittatore militare, che per fortuna è stato sconfitto e messo nell' angolo dalle ultime elezioni. Anche per questo, in Pakistan, c'è al momento una certa euforia. Ma non potrà durare a lungo. Tempo qualche settimana, e torneranno all'attenzione di tutti i veri problemi del paese: l'inflazione, il crescente peso dei fondamentalisti islamici nelle aree tribali, le interruzioni nella distribuzione della corrente elettrica e dell'acqua, la cattiva amministrazione. Il nuovo governo uscito dalle urne dovrebbe cominciare ad affrontare questi problemi, anziché darne la colpa al precedente».

Fabio Pagan

Viene presentato venerdì alla Libreria Joyce di Trieste il suo saggio «Cybersoviet» edito da Raffaello Cortina

Carlo Formenti: così cambia il mondo nell'era del digitale

Un'analisi approfondita per riuscire a capire la società dell'informazione

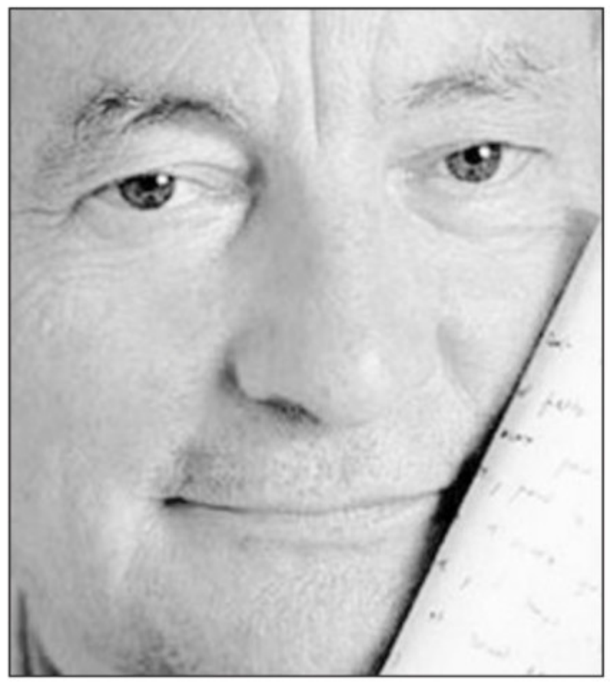
Si intitola «Cybersoviet. Utopie postdemocratiche e nuovi media» il libro di Carlo Formenti, docente di Teoria e tecnica dei nuovi media all'Università di Lecce e firma del «Corriere della Sera», il libro pubblicato da Raffaello Cortina Editore (pagg. 280, euro 23), che verrà presentato venerdì alle 17, alla Libreria Joyce nella Stazione centrale di Trieste, nell'ambito di Fest. Il saggio fotografa lo stato dei mutamenti politici, economici e sociali che stanno caratterizzando l'era digitale.

di **Carlo Formenti**

Una rassegna dei modelli teorici della società dell'informazione è praticamente costretta a prendere avvio dall'opera di Manuel Castells, il sociologo catalano che ha impegnato i molti anni rascorsi negli Stati Uniti in una monumentale ricerca sulle trasformazioni culturali, economiche e politiche associate alle nuove tecnologie di comunicazione. «C'è chi ha arditamente definito questo lavoro il "Capitale" dell'era digitale, e quand'anche il paragone con l'opera fondamentale di Marx appaia eccessivo, va riconosciuto che il contributo di Castells, per l'ampiezza dei temi affrontati e per la profondità con cui vengono trattati, rappresenta una pietra miliare con cui ogni ricercatore sociale interessato alla fenomenologie dei nuovi media è chiamato a fare i conti.

L'intero impianto teorico di Castells ruota intorno a un assunto fondamentale: a partire dagli ultimi decenni del secondo millennio è in atto una mutazione di civiltà, in ragione della quale le organizzazioni centralizzate e gerarchiche, che hanno a lungo dominato l'economia e la politica delle moderne società industriali, stanno lasciando il posto a organizzazioni a rete (network), decentrate e orizzontali. Il processo che Marx aveva analizzato come «sussunzione delle tradizionali forme di lavoro artigianale da parte dell'organizzazione produttiva capitalistica, e che Weber aveva descritto attraverso la celebre metafora della «gabbia d'acciaio» – e cioè la razionalizzazione dell'intera società sul modello dell'impresa moderna, frutto dell'indiscutibile superiorità tecnica di tale mdoello – entra in crisi e subisce un'inversione di tendenza: a dominare sono ora modelli organizzativi decentrati e «flessibili» che, in prcedenza relegati nella sfera delle relazioni private, conquistano viceversa un ruolo strategico in tutti i settori della vita sociale, economica, culturale e politica.

Questa rivoluzione è stata resa possibile, se non addirittura causata, da tre eventi: l'avvento del computer negli anni Quaranta/Cinquanta, la sua diffusione di massa negli anni Settanta/Ottanta, infine la messa in rete, negli anni Ottanta/Novanta delle centinaia di milioni di macchine digitali che si erano nel frattempo venute diffondendo negli uffici e nelle case private. Le reti di computer consentono infatti di usufruire dei vantaggi delle organizzazioni decentrate senza perdere quelli delle organizzazioni centralizzate; favoriscono cioè, al tempo stesso, il coordinamento degli obiettivi e la gestione della complessità, le decisioni coordinate e l'esecuzione decentralizzata. Si è detto che la tecnologia digitale rende possibile — seppur non causa – la rivoluzione. La distinzione è importante, in quanto a Castells è stata spesso rivolta l'accusa di «determinismo tecnologico», laddove egli ribadisce che, al contrario, il punto di partenza della sua analisi «è che le persone, le istituzioni, le imprese e la società in generale trasformano la tecnologia, qualunque tecnologia, appropriandosene, modificandola, sperimentando con essa», per poi aggiungere che tale assunto appare ancora più giustificato nel caso di una tecnologia della comunicazione qual è Internet. Il rinvio alla lezione metodologica dei cultura studies non ci deve però far dimenticare che, in Castells, il ruolo della tecnica nell'evoluzione socioeconomica appare in ogni caso strategico, e comunque dotato di un peso non inferiore a quello che Marx attribuiva alle innovazioni tecnologiche della prima rivoluzione industriale come condizione di insediamento del modo di produzione capitalistico. Ed è appunto della nascita di un nuovo modo di produzione – definito informazionalismo – che Castells parla nei propri lavori; con tutte le implicazioni che l'uso di tale concetto comporta, come l'implicito presupposto della capacità dei rapporti di produzione di sovradeterminare tutti gli altri rapporti di produzione di sovradeterminare tutti gli altri rapporti sociali, nonché l'impolicita assunzione di una prospettiva che vede nell'avvento di un nuovo modo di produrre il «superamento» del precedente (non a caso Castells definisce l'informazionalismo come «una nuova forma organizzativa superiore».



Carlo Formenti presenterà il suo nuovo libro a Trieste

Eppure, secondo Castells, la leva principale del processo rivoluzionario non è di natura tecnologica né economica, bensì culturale. In particolare, ad agire da catalizzatore del complesso insieme di fenomeni che generano la società e l'economia reticolari è un evento contingente, e cioè quello che il sociologo definisce «l'improbabile intersezione fra Big Science, ricerca militare e cultura libertaria».

[...]

NARRATIVA *Pubblicato da Stampa Alternativa viene presentato oggi alle 18 al Caffè San Marco*

Iaschi: una Trieste in giallo ai tempi del Gma

È ambientato negli anni '50 «L'uomo nell'ombra», il nuovo romanzo della scrittrice

di **Alessandro Mezzena Lona**

È il mistero che tiene in piedi un romanzo giallo. La caccia all'assassino, la ricerca della sua identità, la scoperta degli indizi, il zig-zag tra le false piste. Ma se dopo poche pagine il volto del colpevole si palesa nitido agli occhi del lettore, che razza di giallo è? Una sfida. Un gioco d'azzardo per chi scrive. La folle camminata su un filo sospeso nel vuoto, senza la rete salvavita sotto.

Una partita a carte scoperte, insomma. Quella che la scrittrice triestina **Giuliana Iaschi** gioca con i lettori nel suo nuovo romanzo **«L'uomo nell'ombra»**, pubblicato da **Stampa Alternativa (pagg. 240, euro 12)**. Il libro viene presentato oggi, alle 18 al Caffè San Marco di Trieste, dal giornalista e scrittore Pietro Spirito e dal critico Fulvio Senardi.

La forza del libro non sta nel mistero. Perchè Giuliana Iaschi, che ha già dimostrato di saper reggere con mano ferma i fili della narrazione in romanzi come «L'assassinio di via Malcanton», «Partita doppia», «Le ciliegie sono mature» e nei racconti dell'«Uomo con la giacca senape», decide di calare l'asso più pesante quando il lettore sta ancora cercando di prendere le misure della storia. A pagina 21, tanto per essere precisi, il folle sequestratore di una ragazza vista per la prima volta nel buio di una sala cinematografica è proprio lui: la maschera dell'«Alabarda». Quel tipo lungo e magro che zittisce i ragazzi troppo rumorosi durante la proiezione dei film. Che dà la caccia con inflessibile puntualità a chi cerca di godersi la pellicola senza pagare il biglietto.

Insomma: è Walter Pertot che sequestra la ragazza e la nasconde nella sua casa. Che si prende cura di lei, cucinando il minestrone e preparandole il caffellatte, come se Valnea Furlan non fosse una povera schiava, una vittima sacrificale, ma l'ospite più prestigioso e atteso che potesse arrivare. E che lui, quel ragazzone tormentato da ricordi che riaffiorano come lampi di luce nelle tenebre, a un certo punto venga colto di sorpresa dalla morte della giovane, è perfettamente normale. Perchè Giuliana Iaschi, in questo libro, rovescia la prospettiva tradizionale del romanzo giallo. Riscrive le regole della scansione del thriller. Per trascinare il lettore verso un baratro ben più profondo.

Sì, perchè la vera protagonista del libro è una Trieste straziata dall'infinito dopoguerra. Dilaniata da un tira-e-molla diplomatico, politico e militare tra il Governo militare alleato, tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, e la Jugoslavia di Tito, spalleggiata dall'Unione Sovietica. Una città dove i liberatori, in fretta, si sono trasformati in malvisti gestori di un presente confuso, imprevedibile, inaccettabile.

È qui, in uno scenario da intrigo internazionale, che Walter Pertot può dare libero sfogo ai tormentosi fantasmi che gli straziano l'anima. Quegli spettri che gli ricordano la morte della nonna, con cui ha trascorso tutta la sua adolescenza. Dopo che sua madre se n'è andata senza dire una parola. Quella vecchia, lui, non poteva sopportarla oltre: gli sbatteva in faccia i suoi difetti, le paranoie che cominciavano a prendere forma. Gli ricordava che, in fondo, lui era figlio di N.N. Di un padre mai conosciuto.

> Delitti e misteri nello scenario di una città in cerca di se stessa

E quando la Morte si fa strada nella Trieste degli anni Cinquanta, non c'è nessuno che possa fermare quel ragazzo. Non il prete che lo seguiva prima che morisse la nonna, rotolata giù per le scale senza che a qualcuno sorgesse un sospetto. Non i compagni di giochi di allora, che lui già non sopportava. Non i vicini di casa, con cui evitava di avere contatti. Così, quel lupo solitario, quel giovane uomo così preciso e puntuale nello svolgere il suo lavoro di maschera al cinema, colpisce e colpisce. Fino a quando qualcuno non si mette sulle sue tracce. E, come sempre avviene, saranno una serie di elementi apparentemente casuali a portare il commissario di polizia sulle tracce dell'assassino.

Scritto con ritmo serrato, scandito come un metronomo da una storia incalzante, claustrofobica, «L'uomo nell'ombra» diventa, pagina dopo pagina, il viaggio di un'anima persa e il ritratto di una città in cerca di se stessa. Una miscela esplosiva dove la Storia e le piccole storie di gente qualunque finiscono per assomigliarsi. Perchè sembrano mosse dal Caso. Con cieca indifferenza.

Un nuovo romanzo, ambientato nella Trieste degli anni Cinquanta, per la scrittrice Giuliana Iaschi (foto di Ugo Vicic)

APPUNTAMENTI

Da Caparezza ai Baustelle

Artisti al concerto del Primo Maggio

ROMA Caparezza, Elio e le Storie Tese, i Subsonica, i Baustelle, Irene Grandi, Raiz, Enzo Avitabile sono alcuni degli artisti che parteciperanno al concertone del Primo Maggio a piazza San Giovanni a Roma.

Il lungo «live», che inizierà alle 15,30 per concludersi attorno alla mezzanotte, sarà presentato dall'attore Claudio Santamaria per la regia di Stefano Vicario e renderà omaggio ai settant'anni di Adriano Celentano e alle canzoni del '68.

«La scenografia - ha spiegato ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione Marco Godano, uno degli organizzatori - sarà molto tecnologica e le riprese saranno in alta definizione nella speranza di poter fare un dvd».

D'altra parte, il concertone del Primo Maggio - ha aggiunto Santamaria - «è il palco del rock italiano, è il più grande festival rock d'Europa. Certo, mi spaventa quella folla sconfinata ma, in fin dei conti, si tratta di uno spettacolo e quindi è un territorio che mi è familiare».

Il pianista Venier al «Tartini» Serata benefica a Monfalcone

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella Sala Tartini del Conservatorio recital del pianista jazz Glauco Venier.

Oggi, alle 21.30, all'Etnoblog in via Madonna del mare 3 i Jade in concerto. Ingresso riservato ai soci.

Domani, alle 17, nell'aula magna della Scuola Interpreti di via Filzi, presentazione dell'antologia «Confusioni triestine/Trsanska zb(i)rka» con Ljiljana Avirovic. Partecipano i traduttori Inse Damjanic, Carla Figliozzi, Andela Galic, Perta Longin, Tea Pozar, Jana Tufegdzic, Vesna Piasevoli, Michele Treves, Sanja Sirec Rovis.

Domani, alle 9.15 e alle 11.30, al Teatro Sloveno di via Petronio 4 Palkettostage International theatre productions di Cetti Fava presenta il musical in lingua inglese «The crazy '50s!» di Matthew Wootton, regia di Nicola Samer, con la compagnia Satin Theatre Company.

Venerdì alle 18, nel Palazzo della Prefettura, per la rassegna Le Musiche dell'Imperatore, concerto del pianista russo-goriziano Alexander Gadjiev.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale serata-concerto di solidarietà in favore della Croce Rossa Italiana con i complessi femminili Cadmos e Pleiadi.

Domani, alle 21, al Centro di Aggregazione Giovanile di viale San Marco sarà proiettato il documentario «Amianto mai più: le officine della rovina» di Ferruccio Goia.

GORIZIA Domani, alle 18, al Kulturni Dom, incontro con il poeta sloveno Ciril Zlobec, che presenterà la sua nuova raccolta di poesie dal titolo «V viharjih in zavetrjih srca».

Domani al Kinemax, prosegue l'omaggio a Billy Wilder, con la proiezione dei film «Arianna» (ore 18) e «Baciami stupido!» (ore 21).

PORDENONE Oggi, alle 21, al Teatro Odeon di Latisana il duo napoletano Antonio e Michele con «Non è chiaro… è oscuro» chiude la rassegna «Teatro Comico (Oggi)» dedicata alla comicità.

Oggi, alle 21, alla Fazioli Concert Hall di Sacile, concerto jazz del pianista, compositore e arrangiatore Enrico Pieranunzi «Divagando intorno a Scarlatti».

Domani sera alla Casa Matta di Biauzzo di Codroipo concerto «DiSfashion», tributo a Skunk Anansie e pop rock. Venerdì Fandango, tributo a Ligabue.

Composizione per organo

Bach: ritrovata fantasia ignota

BERLINO Una fantasia per organo finora sconosciuta del musicista del barocco tedesco Johann Sebastian Bach (1685-1750) è stata scoperta da due ricercatori musicali a Halle, in Sassonia-Anhalt. Si tratta di una fantasia (una composizione musicale specifica per organo) sul corale «Wo Gott der Herr nicht bei uns haelt», della quale finora erano noti solo cinque tempi. La composizione appena ritrovata, della durata di circa 6 minuti, era in una trascrizione del direttore musicale del coro della chiesa luterana di San Tommaso a Lipsia, Wilhelm Rust (1822-1892) da lui realizzata. Anche Bach aveva ricoperto lo stesso incarico di Cantore di S.Tommaso a Lipsia dal 1723 al 1750.

L'Università di Halle aveva acquistato a un'asta poche settimane fa una parte del lascito testamentale di Rust, e la scoperta della nuova composizione di Bach è avvenuta quando i ricercatori Michael Pacholke e Stephan Blaut hanno cominciato a esaminare i nuovi documenti. Sulla base di caratteristiche di stile i due scienziati hanno classificato l'origine di questa composizione di Bach nel periodo tra il 1705 e il 1710.

MUSICA *Aveva 61 anni, fu seconda a Sanremo*

Morta Marisa Sannia la cantante sarda scoperta da Endrigo

CAGLIARI Lutto nel mondo dello spettacolo per la morte, lunedì mattina, dopo breve malattia, della cantante sarda Marisa Sannia, nota al grande pubblico per la sua partecipazione, nel 1968, al Festival di Sanremo dove cantò il brano «Casa bianca», in coppia con Ornella Vanoni. Aveva 61 anni.

Scoperta da Sergio Endrigo, che produsse il suo 45 giri d'esordio «Tutto o niente», Marisa Sannia è stata anche un' apprezzata attrice di teatro e cinema. Originaria di Iglesias, dove era nata il 15 febbraio 1947, campionessa di basket, Sannia, dopo essere passata per la palestra canora di Settevoci condotto da Pippo Baudo, raggiunse la popolarità al Festival di Sanremo del 1968 quando con «Casa bianca», scritta da Don Backy, e cantata in coppia con Ornella Vanoni, si aggiudicò il secondo posto, dopo aver partecipato l'anno precedente anche al Festivalbar. Al Festival di Sanremo tornò poi nel 1970, nel 1971 e nel 1984 con «Amore, amore» dopo il quale si allontanò a lungo dalle scene.

La sua carriera musicale era cominciata nei primi anni Sessanta con la vittoria di un concorso per voci nuove grazie alla quale ottenne un contratto con la Fonit Cetra e con la partecipazione a programmi televisivi come Scala Reale e Settevoci, in cui cantava canzoni di Sergio Endrigo grazie al quale partecipò anche all'album «L'arca», una raccolta di canzoni di Vinicius de Moraes dedicate all'infanzia finché, nel 1973, pubblicò «Marisa nel paese delle meraviglie», un disco con canzoni tratte dai film di Walt Disney.

Tra le sue partecipazioni a manifestazioni canore anche Canzonissima e il Festival internazionale di musica leggera di Venezia. Tra i suoi dischi di successo, «Una lacrima», «La compagnia» composta da Carlo Donida e Mogol, ripresa nel 1976 da Lucio Battisti e nel 2007 da Vasco Rossi, «L'amore è una colomba» e «La mia terra». Nel 1976 uscì la sua prima raccolta come cantautrice, «La pasta che scotta».

Insieme alla musica Marisa Sannia coltivò anche la passione per il teatro e il cinema. Nei primi anni Settanta partecipò a due musical di grande successo accanto a Tony Cucchiara e ad alcuni lavori diretti da Giorgio Albertazzi accanto al quale, e insieme ad Anna Proclemer e Paola Borboni, ebbe una partecipazione nello sceneggiato tv «George Sand». Con Albertazzi fece anche, nel 1995, «Le memorie di Adriano - Ritratto di una voce». All'inizio degli anni Ottanta partecipò anche al film di Pupi Avati «Aiutami a sognare».

Marisa Sannia aveva 61 anni

L'amore per la poesia, la maturità, lo studio continuo e la riscoperta delle radici linguistiche sarde, la portarono agli inizi degli anni Novanta ad accostarsi ad alcuni poeti sardi come Antonio Casula, Francesco Masala e Antonio Canu, sui testi dei quali elaborò e compose melodie che diedero vita ad una nuova primavera artistica con lavori encomiabili come «'Sa oghe de su entu e de su mare» (1993), «Melagranada» ('97) e «Nanas e janas» (2003) caratterizzati anche dagli splendidi arrangiamenti di Marco Piras e dalla collaborazione artistica di Maria Lai.

Negli ultimi tre anni della sua vita Marisa Sannia ha dedicato tutto il suo tempo allo studio di Federico Garcia Lorca, alla poesia e alla metrica del grande autore andaluso lasciando in eredità ai suoi molti estimatori un toccante lavoro di canzoni originali cantate in spagnolo che saranno pubblicate in «Rosa de papel», un album postumo (curato graficamente dalla stessa cantante fino all'ultimo dettaglio), che costituirà il suo testamento artistico e che ha anche avuto un'anteprima la scorsa estate al Malborghetto Roma Festival.

Laura Strano

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

IL CACCIATORE DI AQUILONI 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
dal romanzo che ha conquistato il mondo.

Da venerdì: ORTONE E IL MONDO DEI CHI.

■ ARISTON

AMERICAN GANGSTER 16.00, 18.30, 21.15
di Ridley Scott. Con Russel Crowe e Denzel Washington.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

IN AMORE NIENTE REGOLE 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
di (e con) George Clooney, con Renée Zellweger.

ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Jodie Foster e Gerald Butler.

SHOOT'EM UP 16.20, 18.15, 20.05, 22.00
con Clive Owen e Monica Bellucci.

JUNO 18.00, 22.00
Film vincitore della Festa del Cinema di Roma con Ellen Page, Michael Cera, Jennifer Garner.

NEXT 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con Nicolas Cage, Jessica Biel e Julianne Moore.

AMORE, BUGIE & CALCETTO 15.50, 19.50
Claudio Bisio, Claudia Pandolfi.

NON PENSARCI 18.00, 20.05
con Valerio Mastandrea e Anita Caprioli.

IL CACCIATORE DI AQUILONI 16.30, 19.30, 22.00
dal best seller di Khaled Hosseini.

TUTTA LA VITA DAVANTI 15.50, 22.10
di Paolo Virzì, con Sabrina Ferilli ed Elio Germano.

Da venerdì ORTONE E IL MONDO DEI CHI dai creatori de «L'era glaciale» a Cinecity con proiezione digitale, STEP UP 2 - LA STRADA PER IL SUCCESSO l'atteso sequel sul mondo della street-dancing, 21 con Kevin Spacey, Kate Bosworth, Jim Sturgess.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

INTERVIEW 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
di Steve Buscemi, con Sienna Miller. Presentato al Festival di Berlino 2007.

VOGLIAMO ANCHE LE ROSE 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
di Alina Marazzi. Candidato al David di Donatello 2008 come miglior documentario.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

JUNO 17.00, 20.15
vincitore della Festa del Cinema di Roma. Vincitore Oscar 2008.

NON PENSARCI 18.30, 22.00
con Valerio Mastandrea e Anita Caprioli.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

IN AMORE NIENTE REGOLE 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con George Clooney e Renée Zellweger.

AMORE, BUGIE & CALCETTO 16.40, 18.35, 20.30, 22.20
con Claudio Bisio e Claudia Pandolfi. Girato a Trieste.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Jodie Foster, Gerard Butler e la piccola Abigail Breslin.

TUTTA LA VITA DAVANTI 16.15, 18.15, 20.15, 22.20
di Paolo Virzì, con Sabrina Ferilli.

OXFORD MURDER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Elijah Wood (Il signore degli Anelli) e John Hurt.

NEXT 18.20, 22.15
con Nicolas Cage e Julianne Moore.

SHOOT'EM UP - SPARA O MUORI 16.30
con Clive Owen e Monica Bellucci.

RIPRENDIMI 20.30
di Anna Negri prodotto da Francesca Neri. In concorso al Sundance Film Festival.

Da venerdì: 21, STEP UP 2, L'ULTIMA MISSIONE.

■ SUPER

TROIE A PASSEGGIO 16.00 ult. 22.00
Solo per adulti. V. 18

■ ALCIONE

ONORA IL PADRE E LA MADRE 17.00, 19.00, 21.00
di Sidney Lumet.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12; 18-21. Dalle 19.30 biglietti last minute solo per lo spettacolo odierno. Da mezz'ora prima a mezz'ora dopo lo spettacolo su prenotazione servizio baby opera gratuito.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«I SETTE PECCATI CAPITALI» musica di Kurt Weill. «TROUBLE IN TAHITI» musica di Leonard Bernstein. Durata 1 ora e 45 min. circa. Repliche: oggi, ore 20.30 turno C; giovedì 17 aprile, ore 20.30, turno E; venerdì 18 aprile, ore 20.30, turno F; sabato 19 aprile, ore 17, turno S.

STAGIONE DI CONCERTI GENNAIO-MAGGIO 2008: Quinto appuntamento: UNO SGUARDO SUL NOVECENTO: direttore m.o Paolo Longo, violino M.o Stefano Pagliani con l'Orchestra del Teatro Verdi. Sala Tripcovich, domenica 20 aprile 2008 ore 17.30.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA

Ore 20.30 «INDOVINA CHI VIENE A CENA?» con Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti. 1.45'. Parcheggio gratuito in Fiera. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

IN AMORE NIENTE REGOLE 17.40, 20.00, 22.10

IL CACCIATORE DI AQUILONI 17.30, 19.50, 22.10

ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 17.30, 20.00, 22.00

NEXT 17.50, 20.10, 22.00

SPARA O MUORI (Shoot'em up) 18.00, 20.10, 22.10

Oggi ingresso unico 4,80 € .

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Domani ore 21.00 presso il Centro di Aggregazione Giovanile per «contrAZIONI netWORK» proiezione del documentario AMIANTO MAI PIÙ: LE OFFICINE DELLA ROVINA di Ferruccio Goia. Ingresso libero.

Prevendita biglietti di tutti i concerti in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on line su www.greenticket.it.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

18 aprile, ore 20.45: Juliette Gréco: recital. Informazioni e prevendita: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17.00/19.00 (festivi esclusi) tel. 0481-33090.

■ KULTURNI DOM

13.a RASSEGNA NAZIONALE TEATRALE UN CASTELLO DI... RISATE! Venerdì 18 aprile ore 20.45 DON CHISCIOTTE, UN SOGNO. Un intreccio di danza classica e prosa. Musiche di L. Minkus. Prevendita Libreria Antonini Gorizia. Tel. 0481-30212. Interi: € 12. Ridotti: € 10. Abbonamento 5 spettacoli da € 48.

■ KINEMAX

Sala 1
IL CACCIATORE DI AQUILONI 17.30, 19.50, 22.10

Sala 2
JUNO 17.40, 20.00, 22.00

Sala 3
RIPRENDIMI 17.50, 20.10, 22.10

Oggi ingresso unico 4,80 € .

■ CORSO

Sala Rossa
AMORE BUGIE E CALCETTO 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu
LA SECONDA VOLTA NON SI SCORDA MAI 17.50, 20.00, 22.15

Sala Gialla
ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 17.50, 20.00, 22.15

Oggi ingresso unico 4,80 € .

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

La nuova fiction giallo-rosa non offre sorprese in divisa

Non si fa neanche in tempo ad elogiare il tentativo (seppur fallito) della «Nuova Squadra» di sporcare un po' l'immaginario televisivo italiano, che si risprofonda in una nuova fiction giallo-rosa (molto rosa) all'insegna della divisa e focolare domestico firmata Lux Vide. «Ho sposato uno sbirro» - 12 puntate da domenica scorsa su RaiUno - è prodotta infatti dalla stessa società responsabile di «Don Matteo», «Guerra e pace», «Chiara e Francesco», «Pompei» etc, tutti percorsi dalla grande Storia e da grandi valori spirituali. Questa nuova fiction famigliare è diretta da Carmine Elia («Nati ieri») e ha come protagonista il buon Flavio Insinna, premiato recentemente, sia da Rai che da Mediaset, come conduttore-personaggio rivelazione dell'anno (2007) - ma in procinto di liberarsi dai pacchi di «Affari tuoi» per tornare al teatro e alla fiction tv.

«Ho sposato uno sbirro», come molte altre produzioni Lux Vide, offre poche sorprese: Insinna veste i panni di un commissario della polizia (Santamaria come nella «Donna della Domenica» precisione, affidabilità, amore per la mamma e romanità. La prima scena della serie ce lo mostra in un bar al cellulare con la madre: mentre le spiega che il suo fidanzamento con tale Lorenza è rotto, vede entrare nel locale una visione di tranquilla sorridente «biondità» e si innamora all'istante. Stacco. Sei mesi dopo ritroviamo il commissario e la biondina che escono felici dalla chiesa dove si sono appena sposati.

In realtà anche lei (Christiane Filangieri) è un ispettore di Polizia (un po' pasticciona, tutta intuito e passione) che sta per essere trasferita a Roma. Ed ecco la novità, l'unica della serie: famiglia e lavoro si fondono e i due protagonisti, freschi sposini dai caratteri opposti, lavoreranno insieme. Con loro al commissariato anche la ex, Lorenza, (Luisa Corna ben stretta in gessati molto femminili e in una recitazione assente), sostituto procuratore. Di contorno il solito presepe di personaggi: la mamma di borgata (Giovanna Ralli), la mamma d'alta borghesia (Barbara Bouchet), l'amico-collega dispensatore di consigli sul matrimonio (l'ottimo Antonio Catania).

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 0.25
LUIGI MAGNI RACCONTA ROMA

Luigi Magni, ottavo re di Roma. Dal suo appartamento romano, il regista e sceneggiatore simbolo della romanità, festeggia il suoi 80 anni con «Magazine sul 2». Direttore di film simbolo della Capitale, Magni ha lavorato con grandi interpreti del cinema italiano.

RAIDUE ORE 21.05
IL MITO DI FRANKENSTEIN

E se Frankenstein non fosse solo un romanzo ma una storia vera? La troupe di «Voyager: ai confini della conoscenza» oggi intervisterà Radu Florescu, docente del Boston Institute, che racconterà la storia e i particolari inquietanti legati al mito di Frankenstein.

RAIDUE ORE 23.25
IN VIAGGIO CON VERDONE

Per la serie «La storia siamo noi» oggi Rai Educational presenta «In viaggio con Verdone» di Francesco Zippel. La storia di trent'anni di carriera culminati nel David di Donatello raccontati dagli amici, dai colleghi e dai collaboratori di sempre come Claudia Gerini.

LA 7 ORE 23.35
CAPANNA DA CHIAMBRETTI

Il leader del movimento giovanile negli anni della contestazione Mario Capanna e il politico e dirigente sportivo Franco Carraro saranno ospiti oggi di «Chiambretti Speciale». A seguire «Markette» ospiterà Morgan, il cantautore protagonista di «X Factor».

I FILM DI OGGI

IL SEME DELL'ODIO
di Ralph Nelson con Sidney Poitier (nella foto) e Michelle Caine.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1974)

LA 7 14.00

Nel Sudafrica dell'«apartheid», una avvocatessa bianca difende un politico nero. I razzisti non glielo perdonano. Impegno civile e schegge di suspense in un «mix» non troppo riuscito.

TRUE LIES
di James Cameron con Arnold Schwarzenegger e Jamie Lee Curtis (nella foto).
GENERE: AZIONE (Usa, 1994)

RETE 4 21.10

Un agente segreto nasconde alla moglie la sua vera identità. Ma, trovatosi a tu per tu con alcuni terroristi, riuscirà a sgominarli con l'aiuto proprio della consorte. Adrenalina in salsa brillante. Per tutti.

OCEAN TRIBE - CAVALCANDO L'OCEANO
di Will Geiger con Gregg Rainwater (nella foto) e Robert Caso.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1997)

RETE 4 2.35

Un ragazzo con la passione del surf, gravemente malato di cancro, viene «rapito» dall'ospedale da quattro amici per un'ultima sfida alle onde. Una semplice, commovente vicenda.

IL SOLITARIO DEL RIO GRANDE
di Henry Hathaway con Gregory Peck (nella foto), Pat Quinn e Susan Tyrret.
GENERE: WESTERN (Usa, 1971)

RETE 4 16.30

Dopo avere scontato una condanna per rapina, un uomo cerca il complice che lo ha tradito e che ha rapito una ragazzina. Atmosfere crepuscolari di stampo classico in un western d'annata.

CACCIATORI DI ZOMBIE
di Michael Hurst con Emmanuelle Vaugier (nella foto).
GENERE: ORRORE (Usa, 2005)

SKY CINEMA MAX 21.00

Due agenti affrontano un gruppo di zombie che sta seminando la morte in un campus universitario. Ma vengono traditi da alcuni colleghi e...

FULL METAL JACKET
di Stanley Kubrick con Matthew Modine (nella foto) e Adam Baldwin.
GENERE: GUERRA (Gran Bretagna, 1987)

RETE 4 24.00

Una squadra di reclute viene addestrata da un brutale sergente all'esercizio del massacro, prima di essere mandata a combattere nel Vietnam. Personalissima denuncia delle atrocità di ogni conflitto.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Baldini e Simoni.** Con Adelmo Togliani.
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.** Con Luca Giurato.
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
08.20 **Tg 1 Le idee**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
09.35 **Linea verde - Meteo verde**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Capri 2**
16.10 **Che tempo fa**
16.15 **Incontro di Sua Santità Benedetto XVI con il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush**
18.00 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
18.50 **L'Eredità.** Con C. Conti.
20.00 **Telegiornale**

20.30 CALCIO

> Inter-Lazio
Semifinale di andata di Coppa Italia fra Inter e Lazio.

23.00 **Tg 1**
23.05 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.40 **Tg 1 - Notte**
01.20 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
01.50 **Magazzini Einstein**
02.20 **SuperStar**
03.00 **Stargate SG - 1.** Con Richard Dean Anderson
03.40 **Il siero della vanità.** Film (thriller '04). Di Alex Infascelli. Con Margherita Buy.
05.00 **Zorro.** Con Guy Williams.
05.25 **SuperStar**

RAIDUE

06.30 **X Factor**
07.00 **Random**
09.45 **In Italia**
10.00 **Tg2punto.it**
11.05 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.20 **X Factor.** Con Francesco Facchinetti, Mara Maionchi e Morgan e Simona Ventura.
17.50 **Tg 2 Flash L.I.S.**
17.55 **Tim Cup Semifinale: Roma - Catania (andata) Semifinale: Roma - Catania (andata)**
18.45 **Tg 2**
19.55 **X Factor.** Con Francesco Facchinetti, Mara Maionchi e Morgan e Simona Ventura.
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 DOCUMENTI

> Voyager
Roberto Giacobbo conduce gli spettatori ai confini della conoscenza.

23.10 **Tg 2**
23.25 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
00.25 **Magazine sul Due**
00.55 **Tg Parlamento**
01.05 **X Factor.**
01.35 **Reparto corse**
02.05 **Almanacco**
02.10 **Meteo 2**
02.15 **Appuntamento al cinema**
02.25 **Tg 2 Costume e società**
02.35 **Un posto tranquillo.** Con Lino Banfi
03.00 **Trasgressioni.** Con Stefania Quattrone.

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.05 **Cult Book.**
08.10 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.05 **Cominciamo bene.**
10.55 **Cominciamo bene - Indice di gradimento.** Con Enza Sampò.
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Agritre**
12.45 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias.
13.10 **Wind at my Back.** Con Cynthia Belliveau e Shirley Douglas.
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Tg 3 Flash LIS**
15.15 **Trebisonda.**
17.00 **Cose dell'altro Geo.**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.15 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.**

21.05 FICTION

> La Nuova Squadra
Sesta puntata della fiction con Pietro Taricone e Elaine Bonsangue.

22.55 **Tg 3**
23.00 **Tg Regione**
23.10 **Tg 3 Primo piano**
23.30 **In Justice.**
00.10 **Tg 3**
00.20 **La storia siamo noi**
01.30 **Fuori orario. Cose (mai) viste - Vent'anni prima**
02.00 **Rai News 24**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.25 **Kojak.** Con Telly Savalas.
07.30 **Magnum P.I.**
08.30 **Nash Bridges.** Con Don Johnson e Cheech Marin
09.30 **Hunter.** Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer.
10.30 **Saint Tropez.** Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Febbre d'amore**
12.00 **Vivere.**
12.30 **Bianca.**
13.25 **Secondo voi.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.**
16.00 **Sentieri**
16.30 **Il solitario di Rio Grande.** Film (western '71). Di Henry Hathaway. Con Gregory Peck e Pat Quinn e Robert F. Lyons e Susan Tyrrell e Jeff Corey e James Gregory e Rita Gam.
18.40 **Tempesta d'amore.**
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl
20.20 **Walker Texas Ranger.**

21.10 FILM

> True Lies
Adrenalina in salsa brillante con Arnold Schwarzenegger.

24.00 **Full Metal Jacket.** Film (guerra '87). Di Stanley Kubrick. Con Matthew Modine e Adam Baldwin
01.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.35 **Ocean Tribe - Cavalcando l'oceano.** Film (drammatico '97). Di Will Geiger.
04.35 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
04.40 **Un dottore tra le nuvole.** Con Gerhard Lippert
05.30 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Mattino Cinque.** Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino e Claudio Martelli.
11.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa, Franco Senise
13.00 **Tg 5**
13.35 **Secondo voi.**
13.40 **Beautiful.**
14.05 **Grande Fratello**
14.10 **CentoVetrine.** Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genuardi e Morena Salvino e Anna Safroncik e Fabio Galli e Marianna De Micheli e Serena Iansiti e Glenda Cima e Ivan Bacchi e Luca Ferrante.
14.45 **Speciale Amici**
16.50 **Grande Fratello**
17.00 **Tg5 minuti**
17.05 **Una mamma per amica.** Con Lauren Graham e Alexis Bledel e Melissa McCarthy e Keiko Agena e Yanic Truesdale.
18.05 **Grande Fratello**
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia**

21.10 VARIETA'

> Amici
Undicesima puntata del reality show condotto da maria De Filippi.

01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia**
02.35 **Boston Public.**
03.30 **Grande Fratello**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Highlander.** Con Adrian Paul e Alexandra Vandernoot e Stan Kirsch.
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

08.15 **Doraemon**
08.30 **Flintstones**
09.05 **Happy Days.**
10.00 **Dharma & Greg.**
10.30 **Hope & Faith.**
11.00 **Prima o poi divorzio!.**
11.25 **Will & Grace.** Con Eric McCormack e Debra Messing e Sean Hayes e Megan Mullally.
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **What's My Destiny Dragon Ball**
14.05 **Naruto**
14.30 **I Simpson**
15.00 **O.C..** Con Peter Gallagher
15.55 **Zack & Cody al Grand Hotel.** Con Dylan Sprouse
16.50 **Lizzie McGuire.**
17.15 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
17.30 **Sugar Sugar**
17.45 **Yu - gi - oh GX**
18.00 **Una spada per lady Oscar**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **La vita secondo Jim.**
19.40 **I Simpson**
20.05 **Futurama**
20.30 **La ruota della fortuna**

21.10 TELEFILM

> CSI
Due nuovi episodi del serial con Robert David Hall e Marg Helgenberger.

00.00 **24.** Con Kiefer Sutherland e Carlos Bernard.
01.00 **Studio Sport**
01.30 **Studio Aperto - La giornata**
01.50 **Talent 1 Player**
02.15 **Shopping By Night**
02.30 **Lois & Clark.**
03.40 **Napoli spara!** Film (poliziesco '76). Di Mario Caiano. Con Leonard Mann.
05.15 **Studio Sport**
05.40 **Studio Aperto - La giornata**
05.50 **Otto sotto un tetto.** Con Jaleel White.

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Matlock.**
10.30 **Il tocco di un angelo.**
11.30 **Le vite degli altri.** Con Tiziana Panella.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Alla conquista del West.**
14.00 **Il seme dell'odio.** Film (avventura '74). Di Ralph Nelson. Con Sidney Poitier, Michael Caine, Nicol Williamson e Persis Khambatta.
16.00 **Atlantide. Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai.
18.00 **JAG - Avvocati in divisa.** Con David James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson.
19.00 **Stargate SG - 1.** Con Richard Dean Anderson, Michael Shanks, Amanda Tapping.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Lanfranco Pace e Ritanna Armeni.

21.10 ATTUALITA'

> L'infedele
Nuovo appuntamento con il programma di attualità condotto da Gad Lerner.

23.35 **Chiambretti Speciale**
23.50 **Markette - Tutto fa brodo in tv.** Con Piero Chiambretti.
00.50 **Tg La7**
01.15 **Otto e mezzo.**
01.55 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks, Rene Auberjonois, Nicole de Boer, Michael Dorn, Nana Visitor, Terry Farrell, Siddig El Fadil, Rosalind Chao.
02.55 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
03.00 **CNN News**

SKY 1

06.25 **Una poltrona per due**
06.40 **Flight 93.** Film Tv (drammatico '06). Di P. Markle.
08.15 **Speciale: Il tempo delle mele forever**
08.35 **In the Mix.** Film (commedia '05). Di R. Underwood.
10.15 **Una poltrona per due**
10.30 **Jesus Video**
13.50 **Flight 93.** Film Tv (drammatico '06). Di P. Markle.
15.25 **Notte prima degli esami oggi.** Film (commedia '06). Di Fausto Brizzi. Con Nicolas Vaporidis, Carolina Crescentini, Giorgio Pasariello, Serena Autieri.
17.15 **L'uomo dell'anno.** Film (commedia '06). Di Barry Levinson. Con Robin Williams, Christopher Walken, Laura Linney, Lewis Black.
19.20 **In the Mix.** Film (commedia '05). Di Ron Underwood. Con Usher Raymond, Chazz Palminteri, Emmanuelle Chriqui, Anthony Fazio.

21.00 FILM

> The Illusionist
Edward Norton e Paul Giamatti nella Vienna dei primi del Novecento.

22.55 **A casa nostra.** Film (drammatico '06). Di Francesca Comencini. Con Valeria Golino, Luca Zingaretti.
00.40 **Il 7 e l'8.** Film (commedia '07). Di Giambattista Avellino. Con Salvatore Ficarra, Valentino Picone.
02.20 **Vero come la finzione.** Film (commedia '06). Di Marc Forster.
04.15 **Terapia Roosvelt.** Film (commedia '06). Di Vittorio Muscia. Con Giampiero Ingrassia e Barbara Tabita.

SKY 3

10.45 **Giù per il tubo.** Film (animazione '06). Di Henry Anderson e David Bowers
12.15 **La nemica della porta accanto.** Film Tv (thriller '06). Di Paul Schneider.
13.50 **Il ritorno della scatenata dozzina.** Film (commedia '05). Di Adam Shankman. Con Steve Martin
15.30 **Quicksilver - Soldi senza fatica.** Film (drammatico '86). Di Thomas Michael Donnelly. Con Kevin Bacon e Jami Gertz
17.20 **FBI Operazione Tata.** Film (commedia '06). Di John Whitesell.
19.05 **La nemica della porta accanto.** Film Tv (thriller '06). Di Paul Schneider.
21.00 **Io, Me & Irene.** Film (commedia '00). Di Bobby Farrelly e Peter Farrelly. Con Jim Carrey e Renée Zellweger
23.00 **Il ritorno della scatenata dozzina.** Film (commedia '05). Di Adam Shankman.

SKY MAX

09.50 **The Grudge 2.** Film (horror '06). Di Takashi Shimizu. Con Sarah Michelle Gellar e Amber Tamblyn
11.35 **Skinwalkers.** Film Tv (drammatico '02). Di Chris Eyre. Con Harrison Lowe
13.20 **Il prescelto.** Film (horror '06). Di Neil LaBute. Con Nicolas Cage
15.05 **Superman Returns.** Film (fantastico '06). Di Bryan Singer. Con Brandon Routh e Kate Bosworth
17.40 **Annapolis.** Film (drammatico '06). Di Justin Lin.
19.25 **Sospetti in famiglia II.** Film Tv (drammatico '96). Di David Greene. Con Charles Bronson
21.00 **Cacciatori di Zombie.** Film Tv (horror '05). Di Michael Hurst. Con Emmanuelle Vaugier e Ed Quinn
22.40 **Il medico... la studentessa.** Film (commedia '76). Di Silvio Amadio.

SKY SPORT

09.00 **Juventus-Milan Juventus-Milan**
10.50 **Inter-Fiorentina Inter-Fiorentina**
12.30 **SpaccaNapoli**
13.00 **Futbol Mundial**
13.30 **Premier League World**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Playerlist**
15.00 **Real Madrid-Murcia Real Madrid-Murcia**
15.35 **Roma-Milan Roma-Milan**
16.00 **SpaccaNapoli**
16.35 **Lazio-Inter Lazio-Inter**
17.05 **Juventus-Parma Juventus-Parma**
17.30 **Playerlist**
18.05 **Siena-Inter Siena-Inter**
18.30 **Permette... signora**
19.00 **Goal Deejay**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Permette... signora**
20.30 **Prepartita**
20.55 **Juventus-Parma Juventus-Parma**
23.00 **Postpartita**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Permette... signora**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.30 **MTV 10 of the best**
13.30 **Popular**
14.30 **The X - Effect**
15.00 **TRL - Total Request Live**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV Cookies**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Your Noise**
19.00 **Flash**
19.05 **Next**
19.30 **Pimp My Ride**
20.00 **Flash**
20.05 **Scrubs - Medici ai primi ferri.** Con Zach Braff.
21.00 **Greek - La confraternita**
22.00 **Gli Osbourne**
22.30 **Flash**
22.35 **Loveline**
23.30 **The Boondocks**
00.30 **Brand: New**
01.30 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Star Meteo News**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Inbox 2.0**
13.30 **Edgemont**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 **Classifica ufficiale Weblist.** Con Luca Fiamenghi.
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox 2.0**
21.00 **Albakiara - Racconto di una generazione**
21.30 **The Oblongs**
22.00 **Sons of Butcher**
22.30 **Deejay chiama Italia**
00.00 **Lo show più buono che ci sia.** Con Gip.
01.00 **Albakiara - Racconto di una generazione**
01.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

13.10 **Il notiziario meridiano**
13.30 **...Dopo il Tg - Attualità**
14.00 **La tv delle libertà**
15.00 **Snaidero Udine - Lottomatica Roma**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
18.00 **Stoà - Speciale Elezioni 2008**
19.00 **Rotocalco Adn Kronos**
19.10 **Conosciamo i nostri ospedali**
19.25 **Il meteo**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Qui Tolmezzo**
20.10 **Il Rossetti**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **Speciale: Parco del mare**
21.00 **Stoà - Speciale Elezioni 2008**
22.35 **Expò**
23.00 **Il meteo**
23.05 **Il notiziario notturno**

Capodistria

14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Mappamondo**
15.00 **Morte di un amico.** Film (drammatico '60). Di Franco Rossi.
16.25 **26esimo Trofeo Internazionale**
17.25 **Nautilus**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg Sport**
19.30 **Eco**
20.00 **Parliamo di...**
20.40 **City Folk: Salisburgo**
21.10 **Trasmissione musicale**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **L'appuntamento di Rebeka Legovic**
22.45 **Artevisione**
23.15 **Rispolverando palinsesti**
00.00 **Tuttoggi**
00.15 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Tvm - Odeon Tv

07.40 **Tg Triesteoggi.tv**
07.50 **Primo piano Trieste**
08.30 **Schiamazzi, confessioni ad alta voce.** Con Don Antonio Mazzi.
09.00 **Tg Triesteoggi.tv**
12.15 **Cucinone**
12.30 **Italia oh!**
12.55 **Hotel 30 stelle**
14.00 **La tv delle libertà**
18.45 **Cucinone**
19.00 **Tg Triesteoggi.tv**
19.10 **Primo piano Trieste**
19.30 **Viaggione**
19.45 **Tg Triesteoggi.tv**
20.00 **Sky On Line**
20.30 **Il campionato dei campioni**
21.30 **Schiamazzi, confessioni ad alta voce**
23.40 **Tg Triesteoggi.tv**
23.50 **Primo piano Trieste**
00.50 **Viaggione**
01.05 **Tg Triesteoggi.tv**
01.15 **Primo piano Trieste**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.37: Pianeta dimenticato; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di borsa; 10.35: Nudo e crudo; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Le Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho perso il trend; 15.39: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Medicina; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Tim Cup; 21.33: GR 1; 23.00: GR 1 - Affari; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale di Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Camera Obscura; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Colazione da Tiffany; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 22.40: Viva Radio2; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. - 30 di 180; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Speciale Prima Pagina: il sequestro Moro; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.25: Sperimentazione friulano; 12.30: TG3. Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3. Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il tema della settimana; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.20: Libro aperto: Marjan Tomšic: Per la miseria, 11.a pt; 10.40: Musica dai Balcani; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il cielo in fiamme; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Musica seria - Glasbena skrinjica; 18: Ritratti di donne; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Serata musicale; segue: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.30: Lateral; 9.00: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Mega Mixo; 15.30: Whatever; 16.30: Undercover; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Capital Records; 23.00: Vibe; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a Zero; 7.00: News; 7.30: Platinissima; 8.00: News; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Collezione privata; 0.00: Il Volo del mattino; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 3.00: Vickipedia; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora!).
06.00: Radiosveglia (Buongiorno da RC); Almanacco; 06.15: Notizie; Meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 6.55: Anticipazioni GR, Il meteo e viabilità; 07.15: GR - Il giornale del mattino - Lo sport; 07.45: segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena - Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina, Meteo e viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Economia; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.33: A ruota libera - intervista; 10: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi TV e chiusura; 10.30: Notizie; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Spolverando le stelle/R/; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.10: Anticipazioni GR; 12.15: Sigla single; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchierando; 13.15: Peccati di gola; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità - Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie - Il tempo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35-14.40: Euro Notes; 14.45: Italo heroes; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazioni Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 18.00: Etmobazar; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.30: Il giornale della sera - Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: In orbita sessions; 21.00: Spazio Aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: A ruota libera - intervista; 22.30: Speciale Economia; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: Prosa; 23.30: L'architetto danzante; 24.00: Collegamento RSI.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: G

ARREDAMENTI LANZA
SCAVOLINI NO PROBLEM
assistenza gratuita 10 anni
TS - Strada Statale 202 - Prosecco

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

ARREDAMENTI LANZA
La tua Scavolini
a tasso zero è più facile
TS - Strada Statale 202 - Prosecco

■ COSA CAMBIA IN COMUNE DOPO LE REGIONALI

LASCIANO LA GIUNTA IN QUANTO ELETTI IN CONSIGLIO REGIONALE:

MAURIZIO BUCCI (FI)
Assessore all'Ambiente, Traffico e Mare

PIERO TONONI (AN)
Assessore al Patrimonio

NON È STATO ELETTO: PARIS LIPPI (AN), Vicesindaco e assessore allo Sport

CONSIGLIERI COMUNALI ELETTI IN REGIONE

ALESSIA ROSOLEN (AN) - SERGIO LUPIERI (PD) - BRUNO MARINI (Forza Italia) - PIERO CAMBER (Forza Italia)

La vittoria alle regionali del candidato Pdl ha ripercussioni sulla giunta municipale. Quattro consiglieri dovranno scegliere tra piazza Unità e piazza Oberdan

Tondo presidente, Bucci e Tononi lasciano il Comune

Dipiazza: «I nuovi assessori saranno un forzista e un An». Lippi resta per ora vicesindaco

di Silvio Maranzana

Nell'esultanza per la vittoria di Renzo Tondo, la giunta comunale di Trieste perde perlomeno due assessori: Maurizio Bucci e Piero Tononi entrambi eletti in Consiglio regionale. «Deciderò entro una decina di giorni - annuncia il sindaco Roberto Dipiazza - e nominerò due nuovi assessori: uno in quota An e uno in quota Forza Italia».

Ma la faccenda è forse più complessa, anche se il sindaco non intende svelare i «giochi». Della nuova giunta regionale di centrodestra dovrebbero far parte due assessori triestini. Uno di questi sarà di Alleanza nazionale e sembra molto probabile che si tratterà di Sergio Dressi già nell'esecutivo guidato dallo stesso Tondo nell'epoca pre-illyana. È stato lo stesso Dipiazza già diversi mesi orsono ad affermare che Dressi o sarebbe stato assessore regionale, naturalmente nel caso di vittoria del centrodestra, o sarebbe diventato il nuovo vicesindaco se l'attuale, Gilberto Paris Lippi, avesse preso la strada di piazza Oberdan. Lippi, conclusi stanotte tutti i computi, è rimasto di misura fuori dal novero degli eletti.

Per lui in realtà potrebbe rimanere aperta ancora una possibilità. Il secondo assessore triestino della giunta Tondo sarà di Forza Italia e quasi certamente verrà scelto all'interno del terzetto Piero Camber, Maurizio Bucci e Bruno Marini che ha fatto incetta di preferenze a Trieste nelle file del Popolo delle libertà, assieme ai due aennini Alessia Rosolen e Piero Tononi. Se così sarà, il forzista prescelto da Tondo potrebbe lasciare il posto nel ruolo di consigliere regionale proprio a Lippi, primo dei non eletti nella circoscrizione di Trieste sotto il nuovo simbolo scelto da Berlusconi.

E allora per Dipiazza e per il centrodestra triestino più in generale si aprirà un'altra serie di problemi. Si tratterà non solo di sostituire un terzo assessore, ma anche di fare un nuovo vicesindaco. E si tratterà di porre particolare attenzione su questo nome se il sindaco manterrà quanto dichiarato solo qualche settimana fa: «Il nuovo vicesindaco potrebbe essere un giovane che farà la corsa a sindaco alla scadenza del mio secondo mandato, nel 2011».

«Forse sarebbe meglio avere un esecutivo più snello con un paio di assessori in meno - ha commentato ieri il sindaco - ma è la stessa legge a non consentirmelo, per cui farò queste nomine, ma non c'è fretta. Ci vorranno dei giorni perché si insedi lo stesso Consiglio regionale e perché il nuovo presidente faccia la giunta.

Il sindaco Roberto Dipiazza durante il consiglio comunale

Per adesso penso soltanto ad andare a festeggiare la vittoria con Tondo».

Quel che è certo è l'addio al Comune, o perlomeno l'arrivederci, di Bucci e Tononi. Il primo ha le deleghe a pianificazione urbana, mobilità e traffico, turismo, edilizia privata, ambiente, gestione rifiuti, porto e mare. Celebri le sue diatribe in tema di crociere e traghetti con la Trieste terminal passeggeri e in particolare con il suo direttore Livio Ungaro. Ora Bucci potrebbe anche puntare a fare l'assessore regionale ai Trasporti e alcune sue deleghe potrebbero passare a Paolo Rovis che oggi si occupa in particolare di sviluppo economico e decentramento. «Non ne so nulla, l'assegnazione delle deleghe spetta esclusivamente al sindaco», si è limitato ad affermare ieri Rovis. Tononi si occupa di sistemi informativi, protezione civile, demanio e patrimonio, occupazioni di suolo pubblico, progetto di riduzione dell'Ici. Lascerà il posto a un collega di partito.

Sono però stati eletti in Consiglio regionale anche alcuni consiglieri che già siedono sugli scranni del municipio: gli stessi Piero Camber e Bruno Marini di Forza Italia, Alessia Rosolen di An e Sergio Lupieri del Partito democratico: potranno scegliere se mantenere entrambe le cariche oppure di optare per la Regione lasciando a propria volta il posto ai primi dei non eletti nella tornata comunale del 2006.

■ I COMMENTI DEL MONDO CULTURALE E IMPRENDITORIALE

Bronzi (Fiera) polemico con Illy: «Ha grande spessore ma era circondato da persone non alla sua altezza»

Il rettore: la nuova Regione dia centralità alla ricerca

Auspici, bilanci, rimpianti, commenti appassionati ma anche annotazioni distaccate. Le tonalità delle reazioni del mondo della ricerca, della cultura e dell'economia, all'esito delle elezioni regionali, assumono toni molto variegati.

Il rettore **Francesco Peroni**, esordisce precisando che «la centralità dell'università in termini di sviluppo non è di parte», e guarda già al futuro: «Confido che chi subentrerà alla guida della Regione sappia dare centralità alla ricerca universitaria perchè snodo dello sviluppo. Con la nuova amministrazione lavoreremo quindi con le stesse energie impegnate con quella uscente».

Giancarlo Michellone, presidente dell'Area Science Park non ha difficoltà a dichiarare il suo rammarico per la sconfitta di Illy. «Un peccato – commenta – perchè è stata un'amministrazione eccezionale, con alcuni assessori eccezionali come Cosolini e Bertossi. La gente non è ancora abituata a distinguere in base ai risultati». Lo stesso Michellone rileva però che il voto delle regionali ha scontato un effetto-trascinamento delle politiche. «Già dopo il voto per Camera e Senato – osserva – non era immaginabile un diverso andamento. Resta però il rammarico perchè con Illy perdiamo una persona di valore».

Anche **Fulvio Bronzi**, presidente della Fiera, riconosce il «grande spessore di Illy», che però «era circondato da persone non alla sua altezza. Volare alto si può – sottolinea – ma bisogna guardare anche alle necessità della gente». Bronzi conosce Tondo da oltre dieci anni, quando era assessore regionale all'artigianato. «Abbiamo continuato a incontrarci, e quindi sul piano umano sono contento della sua vittoria. Sul piano politico prendo atto che la gente si è arrabbiata, ha guardato all'economia delle proprie tasche e ha deciso per un voto di protesta».

Non mostra sorpresa per il risultato delle urne **Stefano Fantoni**, direttore della Sissa: «C'era da spettarsi la sconfitta di Illy. Era difficile che il voto disgiunto potesse ribaltare l'esito. Mi spiacee anche per Cosolini, persona di grandissimo spessore». Fantoni ora si augura che, almeno per il settore della ricerca, ci sia continuità. «La passata giunta ha fatto molto bene – ricorda – in tema di ricerca e innovazione. Spero che si continui a fare buone cose, perchè questa regione se lo merita».

La sconfitta di Illy se l'attendeva anche **Mauro Azzarita**, presidente dell'Ezit: «Il divario nazionale tra le due coalizioni – osserva – era difficile da recuperare». Azzarita ha comunque un buon ricordo di Tondo al vertice della Regione. «E' già stato un buon presidente – rileva – e quando ero presidente di Assindustria abbiamo ricevuto buone attenzioni. Speriamo che ora abbia la stessa attenzione per le imprese».

gi. pa.

LE CURIOSITA'

Preferenze: prevale Camber Ma c'è chi non ne ha nessuna

C'è il record alto e c'è quello basso. Questione di preferenze. A Trieste chi hanno scelto gli elettori quando hanno deciso di votare anche un consigliere regionale? In cima alla classifica si trova **Piero Camber** (Pdl) con 2182 voti personali, seguito (a comporre un terzetto di testa) da **Maurizio Bucci** (Pdl) con 2175 e **Alessia Rosolen** (Pdl) che ne riceve 2167.

Il secondo terzetto in classifica lo troviamo nel Pd: primo **Franco Codega** con 1875 voti, a ruota **Bruno Zvech** con 1747, segue **Sergio Lupieri** a quota 1530. Subito dopo si torna nell'altro schieramento: **Piero Tononi** raggiunge 1511 preferenze.

E qui finiscono «i pezzi da mille». Per correre al record inverso bisogna andare nel Partito dei pensionati, dove gli ultimi due candidati in lizza hanno totalizzato uno «zero» pieno. Preceduti da due colleghi con 1 voto a testa, da tre che ne hanno ricevuti 2, uno che ne ha avuti 3. Il massimo è di **Raffaella Ferone** con 130.

Sorprese nella lista dei Cittadini: il debuttante **Stefano Alunni Barbarossa** spicca in testa con 699 preferenze. Batte così il collaudato **Uberto Fortuna Drossi** che lo segue a ruota con 641 (ma non torna a sedersi in consiglio comunale, mentre il collega-avversario sì). **Roberto Decarli**, consigliere comunale, si ferma a 493, ma così supera **Gianni Pecol Cominotto**, assessore regionale uscente, che raggiunge le 268 preferenze. Al medico **Fabio Fonda** ne vanno 97.

Franco Codega

Nella Sinistra arcobaleno un altro medico, **Marino Andolina**, batte a Trieste **Igor Kocijancic**: 722 a 709. Ma il secondo entra in consiglio con oltre 1000 preferenze in tutto.

Nella Lega è in cima **Federica Seganti** con 997 indicazioni (il segretario **Massimiliano Fedriga** si ferma a 341), ultima si ritrova **Antonella Novak** con 5 voti. Nell'Udc enorme distacco tra **Edoardo Sasco** (516) e il secondo, **Stefano Rismondo** (96). Nell'Italia dei valori il muggesano **Andrea Mariucci** si ferma a 93, chiude **Adriano Bevilacqua** con 2. E nell'Unione slovena **Marco Milcovich**, presidente di Altipiano Est, svetta coi suoi 410 voti, battendo **Peter Mocnik** (403), **Igor Gabrovec** (324) e **Boris Pahor** (209).

MOBIL MARKET NEW
DIVANI LETTO CUCINE CAMERETTE
SALOTTI CAMERE MOBILI RUSTICI
ARMADI MOBILI UFFICIO ARTE POVERA
APERTO TUTTI I GIORNI COMPRESO LA DOMENICA
ore 9.00-12.30 • 16.00-19.30
PREZZI ALL'INGROSSO
TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI
VIA ORLANDINI 38 TRIESTE 040.3400054-040.3498603

L'analisi del voto alla Camera nel territorio comunale: l'Altipiano, che ha esponenti del centrosinistra alla guida dei due parlamentini, ha premiato il Pd

Alle Politiche cinque rioni su sette con il Pdl

La coalizione di Berlusconi conquista oltre 11mila voti nella circoscrizione Servola-Valmaura

Camera 2008	Sinistra Critica	Lega Nord Bossi	Il Popolo della Libertà Berlusconi	La Sinistra l'Arcobaleno	Partito Socialista Boselli	Lista Grilli Parlanti	Per il bene comune	PLI	La Destra Santanchè	Casini UDC	Per la moratoria Aborto? No, grazie	Forza Nuova	Partito Comunista dei Lavoratori	Di Pietro Italia dei Valori	PD Veltroni	Unione Democratica Consumatori
Altipiano Ovest	23	128	666	179	18	31	18	7	39	107	4	8	43	98	1022	10
	0,96%	5,33%	27,74%	7,46%	0,75%	1,29%	0,75%	0,29%	1,62%	4,46%	0,17%	0,33%	1,79%	4,08%	42,57%	0,42%
Altipiano Est	40	302	2042	326	17	58	23	21	153	296	36	14	59	321	2912	26
	0,60%	4,54%	30,73%	4,91%	0,76%	0,87%	0,35%	0,32%	2,30%	4,45%	0,54%	0,21%	0,89%	4,83%	43,82%	0,32%
Roiano, Gretta, Barcola, Cologna, Scorcola	124	1104	9266	968	135	220	103	64	699	1075	148	103	91	1106	7585	69
	0,54%	4,83%	40,53%	4,23%	0,59%	0,96%	0,45%	0,28%	3,06%	4,70%	0,65%	0,45%	0,40%	4,84%	33,18%	0,30%
Barriera Nuova, S. Vito-Cittavecchia	96	944	8391	846	141	173	85	73	681	846	170	90	86	947	6932	49
	0,47%	4,59%	40,83%	4,12%	0,69%	0,84%	0,41%	0,36%	3,31%	4,12%	0,83%	0,44%	0,42%	4,61%	33,73%	0,24%
Barriera Vecchia, San Giacomo	165	1451	11.102	1160	160	334	135	93	111	1308	139	176	179	1221	8396	101
	0,61%	5,35%	40,92%	4,28%	0,59%	1,23%	0,50%	0,34%	3,73%	4,82%	0,51%	0,65%	0,66%	4,50%	3,95%	0,37%
San Giovanni, Chiadino, Rozzol	111	997	7640	849	80	216	96	60	654	925	87	112	96	860	6344	266
	0,57%	5,14%	39,40%	4,38%	0,41%	1,11%	0,50%	0,31%	3,37%	4,77%	0,45%	0,58%	0,50%	4,43%	32,71%	1,37%
Servola. Chiarbola, Valmaura, Borso S. Sergio	138	1551	11.408	1071	118	296	122	88	1013	1310	103	172	153	1123	7741	99
	0,52%	5,85%	43,04%	4,04%	0,45%	1,12%	0,46%	0,33%	3,82%	4,94%	0,39%	0,65%	0,58%	4,24%	29,20%	0,37%

Il Popolo della Libertà sbanca cinque circoscrizioni su sette, escluse le due dell'Altipiano dove il primo posto è appannaggio del Partito democratico. Il voto per la Camera dei deputati suddiviso nelle varie aree territoriali del Comune di Trieste ha sostanzialmente ricalcato quella che è la composizione attuale dei parlamentini che negli stessi cinque casi sono oggi a guida centrodestra, mentre gli altri due, quelli carsici, hanno un presidente di centrosinistra.

Il numero massimo di voti, 11.408, il partito di Berlusconi e Fini lo ha raccolto nella circoscrizione di Servola - Chiabola - Valmaura - Borgo San Sergio, ma si è piazzato in testa anche a Barriera Vecchia - San Giacomo con 11.102 voti, a Roiano - Gretta - Barcola - Cologna con 9.266, a Città nuova - Barriera nuova con 8.391 e a San Giovanni - Chiadino - Rozzol con 7.640. È stato invece il movimento di Veltroni a chiudere al primo posto a Altipiano Est con 2.912 voti e a Altipiano Ovest con 1.022 voti. I due partiti si sono comunque sempre piazzati ai posti d'onore in caso di successo del principale avversario. Rilevante, anche se esaminato su scala così dettagliata, il balzo fatto dalla Lega Nord che supera i 1.500 voti nell'area che ruota attorno a Servola e li sfiora a San Giacomo. Cede però il terzo posto alla Lista Di Pietro - Italia dei Valori in tre circoscrizioni: Altipiano Est (dove viene superata anche dalla Sinistra Arcobaleno), Roiano e Barriera Vecchia. Lo stesso movimento che fa capo all'ex magistrato supera il migliaio di voti a Roiano, Barriera Vecchia e Servola.

L'Udc di Pierferdinando Casini non supera in alcun rione la Lega, tocca il massimo a Servola con 1.310 voti e si produce in un continuo sorpasso e controsorpasso con l'Italia dei Valori.

La Sinistra Arcobaleno è il terzo partito sul Carso: a Altipiano Est l'hanno votata 326 abitanti, a Altipiano Ovest 179. Il muro dei mille voti viene superato dalla coalizione di Bertinotti, Diliberto e Pecoraro Scanio soltanto nelle circoscrizioni più popolose: Barriera vecchia e Servola. Briciole o poco più quelle raccolte dagli altri partiti. Spicca però il numero notevole di voti racimolati, ben 266, dall'Unione democratica consumatori a San Giovanni. Lo stesso movimento infatto nelle altre cicoscrizioni non va oltre le 101 adesioni registrate a Barriera vecchia.

La Destra di Francesco Storace e Daniela Santanché raggiunge risultati di una certa evidenza superando i mille voti a Barriera Vecchia e a Servola

La maglia nera per la prestazione peggiore spetta al movimento di Giuliano Ferrara, Aborto? No grazie, con la miseria dei 4 suffragi raccolti a Altipiano Ovest. Lo stesso movimento non è andato oltre i 170 voti messi assieme a Barriera Nuova. Sempre ad Altipiano Ovest, la circoscrizione meno popolosa, sono stati 7 i voti del Partito liberale che ha fatto il proprio record (93) a Barriera Vecchia e 8 quelli di Forza Nuova che a Servola ha raggiunto il massimo con 172.

Il centrodestra supera i 10mila voti anche in Barriera-San Giacomo

La Sinistra critica che recava sul simbolo la falce e il martello è oscillata tra i 23 voti di Altipiano Ovest e i 165 raccolti a Barriera Vecchia - San Giacomo. Il Partito socialista ha invece toccato il proprio minimo a Altipiano Est (17 voti) ed è rimasto abbondantemente sotto le tre cifre a San Giovanni raccogliendo solo 80 voti. La Lista dei Grilli parlanti a Barriera Vecchia ha abbattuto il muro dei trecento suffragi (334) e a Servola lo ha sfiorato (296). La lista Per il bene comune è rimasta sotto il cento anche a Barriera Nuova (85). Il Partito liberale in nessun caso ha toccato le cento adesion stabilendo il proprio record a Barriera Vecchia con 93 voti. A Barriera Nuova invece il miglior risultato per Aborto? No, grazie con 170 preferenze. Forza Nuova è giunta a quota 176 a Barriera Vecchia, mentre il Partito comunista dei lavoratori è rimasto sotto quota cento dappertutto tranne che a Barriera Vecchia e a Servola. San Giovanni a parte, l'Unione democratica consumatori ha superato cento (101 voti per l'esattezza) solamente a Barriera Vecchia.

s.m.

IL NEO-DEPUTATO

Tra gli obiettivi dell'eletto più giovane anche la valorizzazione della famiglia e la sicurezza

Fedriga: «Federalismo fiscale»

di **Gabriela Preda**

Entusiasmo a tutto campo. La new entry della Lega Nord Trieste alla Camera, Massimiliano Fedriga, 27 anni, il più giovane rappresentante del Friuli Venezia Giulia nel Parlamento, sta già preparando le valigie per Roma e parla con soddisfazione dei primi progetti che vuole portare in Parlamento.

«Si tratta di una giornata storica - commenta Fedriga - Prima di tutto vorrei sottolineare il successo straordinario riportato da tutta la Lega Nord in regione e al livello nazionale. Il raddoppio dei voti ottenuto a Trieste, in particolare, ci gratifica e ci impegna di più. Nel corso delle ultime settimane i sondaggi lasciavano intuire progressi importanti, ma sinceramente non credevo che potessero arrivare fino a questa portata».

Tre i punti principali che il neo deputato intende portare alla Camera: il federalismo fiscale, la valorizzazione della famiglia e la sicurezza.

Infine, non nasconde di avere un sogno nel cassetto. «Mi darò da fare fin da subito, perché sento di avere la responsabilità di rappresentare al meglio coloro che hanno scelto di votarmi - aggiunge Massimiliano Fedriga -. Spero di dare il mio contributo alla riforma costituzionale del Paese, magari riuscendo anche a far passare il progetto delle provincie autonome anche nella nostra regione».

Massimiliano Fedriga

«L'esperienza maturata positivamente dal Trentino Alto Adige rappresenta l'essenziale - conclude il neo deputato del Carroccio - punto di riferimento per la modifica dello statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia».

LA NEO-SENATRICE

Diverse le sue priorità, fra le quali il ruolo delle donne e la politica estera

Blazina: «Valore a istruzione e convivenza»

Una giornata intensa, con interviste dalla mattina alla sera, tra l'Italia e la vicina Slovenia.

Inizia cosi il mandato della neo senatrice del Partito Democratico, Tamara Blazina, l'unica donna che il Friuli Venezia Giulia manda a Roma dopo le elezioni politiche.

«Nonostante la soddisfazione personale – confessa l'ex consigliere regionale appartenente alla minoranza slovena – ho vissuto il primo giorno da senatrice con molta ansia, visto il risultato ottenuto nelle regionali dalla coalizione di Riccardo Illy».

«Complessivamente – aggiunge la Blazina – sento una grande responsabilità, anche perché da anni il centrosinistra regionale non aveva in Senato un rappresentante donna, e visti tutti i temi sensibili di cui si è discusso in questi ultimi mesi, credo che siano le donne a dover fare la differenza».

Numerose le priorità sulla tabella di marcia della neo senatrice, a partire dalle iniziative che riguardano la valorizzazione del ruolo delle donne nella società, la cultura e l'istruzione, le politiche di convivenza, la politica estera e la minoranza slovena. «Mi auguro che i nostri ottimi rapporti con Roma continuino anche in futuro, considerando anche il ruolo fondamentale che la Regione si pone nell'Europa allargata verso la Slovenia, la Croazia e il resto dell'Europa dell'Est – continua – e conto di poter fare del mio meglio per dare risposte alle domande sui problemi aperti nell'Unione europea, per esempio a livello di infrastrutture e modernizzazione. Poi c'è sempre il consolidamento dei rapporti tra Italia e Slovenia».

Tamara Blazina

ga. pr.

Due sole elette nel nuovo consiglio regionale, una è la Rosolen

Poche le donne che entrano a palazzo

La tornata elettorale non è stata favorevole alle candidate donne. Alle Politiche ha potuto sorridere solo Tamara Blazina, tra le candidate nate in regione. Due sole donne su una sessantina di consiglieri al posto delle sette del consiglio uscente. Così sarà il quadro della nuova aula di piazza Oberdan a guida Renzo Tondo. Una di esse è la triestina Alessia Rosolen, consigliere comunale di Alleanza nazionale, presentatasi ovviamente al voto come Pdl e uscita rafforzata da 2167 preferenze a Trieste (2383 su base regionale). La seconda è Mara Piccin della Lega. E punto.

Perché nonostante proprio il consiglio regionale avesse votato lo scorso anno una legge che imponeva ai partiti di inserire in lista almeno il 50 per cento delle donne, e nonostante i partiti lo abbiano puntualmente fatto, il gioco delle preferenze è andato poi a tutto vantaggio dei maschi.

Non è entrata Federica Seganti, Lega Nord (assessore sotto la precedente giunta Tondo), con 997 preferenze, né supera la soglia Silvia Acerbi (Pdl, «sponsor» dichiarato Roberto Antonione) che ne ha avute 744, non ce la fa Renata Brovedani del Pd, già presidente della commissione regionale Pari opportunità (873 voti personali), e con lei molte altre colleghe di lista (Laura Famulari, 644, Gabriella Vaglieri, 216, Carla Carloni Mocavero, 178, Sandra Pellizzoni, 25). Molte erano le proposte femminili anche fra i Cittadini, e la cosa non è andata in porto: Adriana Cosulich, Marina Silvestri e Laura Stravisi, fra le altre, si sono fermate a pochissime preferenze. Così nella Sinistra arcobaleno non ce l'ha fatta Giuliana Zagabria, che ha totalizzato 380 voti per sè.

Una scrutatrice (Lasorte)

DA MOBIL FURIO
ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
dal 15 aprile al 25 maggio
tutto a metà prezzo
TRIESTE VIA GIULIA 38
Tel. 040.55001

Una donna di 96 anni e una di 77 sono state trasferite in ambulanza a Cattinara. Lamentavano disturbi gastrointestinali

Casa Bartoli, altre due in ospedale

Tardano i risultati delle analisi. Una novità: i due morti stavano nella stessa stanza

di **Claudio Ernè**

Due altri ricoveri all'ospedale per altrettante anziane ospiti di «casa Bartoli».

Ieri due donne, la prima di 96 anni, l'altra di 77, si sono sentite male e sono state trasferite in ambulanza all'ospedale di Cattinara. Lamentavano disturbi gastro-intestinali non dissimili da quelli che a partire da sabato scorso hanno colpito più di sessantacinque ospiti della stessa struttura di assistenza, due dei quali sono morti.

Il primo, Sergio Trussini, è deceduto sabato mattina; il secondo, Andrea Trapella, all'alba di domenica. Entrambi vivevano nella stessa stanza e i loro letti erano separati da uno spazio di poco inferiore al metro e mezzo. Finora questa circostanza che potrebbe «scagionare» da ogni responsabilità le cucine e i pasti, non era emersa.

L'emergenza e la conseguente crisi dunque non sono debellate anche se le condizioni di salute della grande maggioranza dei ricoverati a Cattinara e degli assistiti all'interno della casa di riposo comunale di via de Marchesetti, stanno lentamente migliorando. Sta molto meglio anche la nonna di 103 anni la cui sorte sabato sembrava compromessa ma che dovrebbe venir dimessa nelle prossime 24 ore.

La crisi, la più grave in città a livello sanitario degli ultimi trent'anni, non è dunque del tutto debellata e continua a manifestarsi. Sia perché i ricoveri di anziani per disturbi gastrointestinali non si sono ancora arrestati; sia perché le analisi di laboratorio fino a ieri sera non avevano raggiunto alcun risultato.

Notte e nebbia e silenzio su tutta la linea a quasi cento ore dallo squillo del primo campanello di allarme. Forse oggi qualche dato potrebbe essere diffuso, anche per tranquillizzare finalmente le famiglie dei tanti anziani non autosufficienti che sono ricoverati non solo a casa Bartoli, ma anche in tante altre comunità cittadine.

Finchè le cause dell'intossicazione non saranno determinate con assoluta certezza dalla analisi di laboratorio il rischio di nuovi contagi non potrà dirsi debellato. Certo, l'età avanzata e il precario stato di salute degli anziani ospiti delle strutture di accoglienza, favorisce il diffondersi delle patologie gastrointestinali. Ma nessuno è stato ancora in grado di affermare se alla base dell'intossicazione vi è del cibo avariato o se invece qualche portatore sano dell'infezione è coinvolto nella manipolazione degli alimenti.

Un'altra tesi che sta prendendo forza nelle ultime ore accredita la responsabilità dell'innesco della gastroenterite che ha colpito «casa Bartoli» a un virus che si diffonde direttamente da persona a persona con estrema facilità. Anche con un contato delle mani. Ecco perché è molto importante che sia emerso che i due anziani morti tra sabato e domenica erano ospiti della stessa stanza.

Ieri il medico legale Fulvio Costandinides ha sottoposto ad autopsia il corpo di Andrea Trapella. Oggi analogo esami sarà compiuto su quello di Sergio Trussini. Nel corso dell'accertamento sono stati effettuati anche numerosi prelievi.Tutti i risultati confluiranno sul tavolo del pm Lucia Baldovin che sulla duplice morte degli anziani e sui tanti intossicati vuole fare chiarezza, cercando eventuali responsabilità. Altre analisi sono in corso nei laboratori dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. A questi adempimenti ieri ha partecipato un perito di parte nominato dalla Cooperativa Franco Basaglia che fino a sabato ha fornito i pasti agli ospiti di «Casa Bartoli» e a quelli di altre strutture di assistenza comunale. Tutti sono statti preparati nella stessa cucina, con identiche derrate prelevate da un unico deposito. Ma solo una sessantina di ricoverati nella struttura di via Marchesetti si sono sentiti male, mentre nelle altre sedi tutto è filato e fila liscio.

Da sabato questa cucina è stata precauzionalmente chiusa, in attesa del completamento delle analisi di laboratorio. «Ho fiducia nell'esito di questi esami. Ho verificato assieme ai nostri dipendenti e soci tutte le procedure adottate e tutti i metodi applicati nel corso della preparazione dei cibo per gli anziani» ha affermato ieri Roberto Colapietro, presidente della cooperativa Basaglia, «Auspico che questa terribile vicenda si risolva nei tempi più brevi».

In piazza Dalmazia

Pedone investito lievi ferite

Un triestino, M.R. le iniziali fornite dalla Polizia municipale, è stato investito ieri mattina in piazza Dalmazia, riportando lievi ferite. L'uomo stava attraversando la strada sulle strisce quando è stato travolto dal mezzo.

Davanti a Cattinara

Anziana centrata da un'automobile

Investimento davanti a Cattinara ieri poco dopo le 8. Un'anziana di 72 anni, E.P., è stata centrata da una macchina davanti alla pensilina del bus. Trasportata al Maggiore, le sue condizioni non destano preoccupazione.

Rosato e Grilli a pranzo a Casa Serena

Solidarietà da Rosato e Grilli a pranzo nella vicina Casa Serena

Un segnale di solidarietà e di rassicurazione. E' stato questo l'obbiettivo che ieri ha visto il sottosegretario Ettore Rosato e l'assessore comunale Carlo Grilli pranzare assieme agli ospiti di Casa Serena, la struttura attigua a Casa Bartoli e con il servizio mensa in comune. «Esprimo il mio cordoglio ai familiari delle persone decedute - ha detto Rosato - rassicurando i parenti che quello che è accaduto è stato un episodio visto che dal punto di vista tecnico le strutture del Comune sono ben gestite». Grilli, sottolineando che l'allarme è rientrato, ha evidenziato che le cucine della mensa di Casa Bartoli resteranno chiuse fino a che non verranno resi noti i risultati delle analisi sul cibo e l'autopsia delle vittime.

Oggi e domani l'elezione dei rappresentanti

Urne aperte all'Università Tre liste si contendono il voto dei 23mila studenti

Dopo aver accantonato le elezioni politiche e amministrative, per qualcuno è già tempo di ritornare alle urne: si tratta dei 23mila studenti dell'ateneo triestino, che tra oggi e domani saranno chiamati a eleggere i loro rappresentanti al Senato Accademico, al Consiglio di amministrazione, al Cda dell'Erdisu, al Comitato per lo sport universitario e ai consigli delle singole Facoltà.

Le urne si apriranno stamattina alle 9 nei sedici seggi dislocati nelle diverse sedi accademiche, comprese quelle di Gorizia, Pordenone e Portogruaro e rimarranno aperti fino alle 19. Domani la replica è prevista dalle 9 alle 14, dopodiché inizieranno gli spogli delle schede, che daranno la composizione anche del nuovo Consiglio degli studenti.

> In lizza anche formazioni minori circoscritte alle singole facoltà

Tre le liste principali che si contendono la rappresentanza negli organi collegiali e regionali per il biennio accademico 2007/2009: le storiche «Lista di sinistra» e «Oltre-Student Office» e la neonata «AutonomaMente», alle quali si affiancano anche alcune formazioni minori circoscritte alle singole Facoltà (come la FormAttivi di Scienze della Formazione). Già da settimane si è aperta una campagna elettorale molto accesa, che è proseguita fino all' ultimo giorno utile tra volantini, manifesti e slogan.

Numerosi anche gli eventi musicali organizzati per l'occasione, l'ultimo svoltosi ieri sera di fronte al bar di Farmacia e promosso dalla lista AutonomaMente. Per quanto riguarda i seggi di Trieste, gli studenti iscritti a Giurisprudenza voteranno nella sala «Bachelet» di piazzale Europa, quelli di Economia nell'edificio D e quelli di Scienze Politiche al secondo piano di Piazzale Europa. La Facoltà di Ingegneria ha allestito i seggi in via Valerio, edificio C1, mentre quella di Farmacia nella stanza 10 dell'edificio C6. Gli iscritti a Scienze della Formazione voteranno sia in via Tigor, 22 (stanza 228), sia nell'aula 2C dell'edificio H3 (a seconda del tipo di corso). In quest'ultima aula è stato allestito anche il seggio per i ragazzi del corso triennale in Scienze dell'Architettura, mentre tutti gli altri iscritti di questa Facoltà voteranno in via Sant' Anastasio, 12 assieme agli studenti di Psicologia. Quelli di Medicina e Chirurgia voteranno sia in via Valmaura, 9 che nel nuovo polo didattico di Cattinara, in strada di Fiume 447 (a seconda del tipo di corso a cui si è iscritti). Altri due seggi verranno allestiti in via Filzi, 14 per la Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori e nella sala Agnelli di Androna Campo Marzio, 10 per Lettere e Filosofia. Gli iscritti alla Facoltà di Scienze voteranno nell'Aula C del Dipartimento di Fisica anziché al Dipartimento di Scienze chimiche.

Elisa Lenarduzzi

Le domande inevase dell'istituto sono 1901 con un aumento di 160 rispetto all'anno precedente

Affitti, Caccia-Burlo sommerso di richieste

Sampietro: in crescita chi non ce la fa più con pensione o stipendio

Cresce il numero delle persone che si rivolgono alla Fondazione Caccia Burlo per ottenere l'assegnazione di una delle sue abitazioni a canone agevolato. Ad oggi le domande inevase sono 1.901 con un aumento di 160 richieste rispetto all'anno precedente.

«La fame di alloggi è evidente - conferma la presidente della Fondazione, Lori Petronio Sampietro - e l'aumento delle richieste più evidente è quello da parte di persone che con la loro pensione o con il loro stipendio non riescono più a mantenersi: un target che, per quanto ci riguarda, prima non era così evidente. Riceviamo costantemente domande di alloggi non solo da parte dei senza tetto ma anche da anziani, giovani, separati e famiglie che non riescono più a sostenere i canoni del mercato privato: o mangiano o pagano l'affitto».

Dunque, anche dall'osservatorio preferenziale dalla Fondazione con sede in via Soncini, le persone in difficoltà, che hanno oltrepassato la soglia della povertà, a Trieste come nel resto del Paese sono in progressiva crescita. Tra coloro che si rivolgono al Caccia Burlo ci sono anche molte persone, alcune anziane, che per morosità vengono sfrattate: una condizione che non consente di avanzare la richiesta di una casa all'Ater.

BILANCIO ISTITUTO CACCIA-BURLO

- Domande ad oggi inevase: **1.901**
- Aumento rispetto agli anni precedenti: **160 domande**
- Alloggi di proprietà della Fondazione Caccia Burlo: **239**
- Totale inquilini: **439** (89 minori - 107 over 65)
- Inquilini che vivono da soli: **114**

«Spesso anche noi ci troviamo ad affrontare casi di morosità - riferisce la Sampietro - e in queste situazioni la Fondazione CrTrieste ci aiuta mettendoci a disposizione un fondo per abbonare una o due mensilità a chi è in difficoltà». A bussare alla porta della fondazione anche molti immigrati: «Noi però abbiamo una restrizione - precisa la presidente - che prevede almeno tre anni di residenza».

Gli alloggi di proprietà del Caccia Burlo sono 239: 30 a Longera, 38 in via Timignano e 171 in via Soncini. Sono abitati da 439 inquilini dei quali 114 vivono da soli, 107 hanno superato i 65 anni di età e 89 sono minorenni. «I nostri appartamenti hanno metrature ridotte - spiega la presidente - per questo motivo sono occupati da molte persone da sole; in alcuni vivono delle coppie in altri padre, madre e uno o due figli».

Oltre a quelli di proprietà, la Fondazione Caccia Burlo gestisce oltre duecento alloggi di proprietà del Comune e della Provincia di Trieste.

Ma qual è lo stato di mantenimento di questi alloggi? «Richiederebbero importanti interventi manutentivi - sottolinea Lori Sampietro - ma le risorse economiche a disposizione non ci permettono di affrontarli tenendo presente che, a volte, gli inquilini non riescono a gestire economicamente nemmeno la manutenzione ordinaria obbligandoci a provvedere direttamente. Oltre ai canoni degli stabili, riceviamo un modesto contributo dal Comune di Trieste - spiega - mentre da quest'anno non potremo più ricevere del 5 per mille che i contribuenti potevano devolverci».

A tale proposito la presidente fa un'osservazione: «La nostra realtà avrebbe bisogno di un sostegno anche da parte dei privati attraverso elargizioni, lasciti o donazioni. I triestini andrebbero sensibilizzati in tal senso». Il Caccia Burlo ora è in attesa di nuovi alloggi che deriveranno dal piano di recupero urbano di via Flavia, frutto di un accordo che ha visto la stessa fondazione cedere 185 appartamenti degradati e minimali, in cambio di 96 nuovi (il primo lotto ne prevede 50, il secondo 46). «Speriamo che la Regione possa venirci incontro - evidenzia la Sampietro - perché noi non siamo in grado di far fronte allo stato di avanzamento dei lavori».

Laura Tonero

Dopo la chiusura del Filodrammatico e dell'unico ristorante i palazzi senza manutenzione stanno cadendo a pezzi

Via Artisti degradata, i residenti vogliono un parcheggio

Sporcizia, degrado e soste selvagge caratterizzano la centralissima via degli Artisti, la stradina che va da piazza Benco a piazza Volontari, dietro corso Italia. Le lamentele arrivano da alcuni cittadini che quotidianamente attraversano la via. Se da una parte i negozi e i locali si sono rinnovati raccogliendo il gradimento dei triestini, dall'altra parte i disagi sono rappresentati dal marciapiede sconnesso da mucchi di immondizie spesso portati dal vento, e dal costante stato di deterioramento dell'ex Teatro Filodrammatico e dell'ampio edificio - abbandonato da tempo - che fino a qualche anno fa ospitava, al pianterreno, un ristorante cinese. Chiuso il locale, l'immobile ha continuato nella sua rovina senza interventi di riqualificazione messi in atto o previsti nei prossimi mesi. Davanti al palazzo ogni giorno parcheggiano decine di auto e scooter, che formano un insieme di soste disordinate, dal quale spesso i proprietari dei veicoli faticano a uscire.

Parte dei problemi evidenziati dalle persone sono però in via di risoluzione. «In merito al problema dei rifiuti, viste anche le segnalazioni degli stessi cittadini – spiega il presidente della circoscrizione Alberto Polacco – ho scritto una richiesta al Comune per un provvedimento rapido. Proprio qualche giorno fa l'ingegnere Alberto Mian, direttore del servizio controllo attività esternalizzate, ha assicurato una sollecitazione all'AcegasAps per una maggiore pulizia della zona, con la rimozione dei rifiuti accumulati». Inoltre - anticipa ancora Polacco - verrà rifatta parte dei marciapiedi.

Resta il nodo della palazzina degradata, per la quale non è prevista per ora nessuna risistemazione o ristrutturazione. «Riguardo l'edificio invece poco si può fare, visto che si tratta di uno stabile privato – conclude Polacco – posso soltanto inviare una segnalazione al Comune per vedere se sia possibile sollecitare il proprietario dell'immobile, per garantire il decoro e la pulizia del palazzo, sperando in un suo futuro riutilizzo».

Via degli Artisti

Nei mesi scorsi alcuni commercianti della zona avevano spiegato che, vista la carenza di posti auto nella zona, una soluzione vincente sarebbe stata sicuramente la creazione, al posto del vecchio palazzo, di un edificio con un parcheggio multipiano.

Micol Brusaferro

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Punti di... riferimento

Videofonino MOMO DESIGN
con fotocamera video bluetooth
cavo usb auricolare con 3 euro
di traffico incluso
€ 99,00
€ 39,00
offerta 120 pezzi disponibili
fino ad esaurimento scorte
IL TELEFONO by SPRINT4UTO
RIVA GRUMULA 10/C TRIESTE - TEL. 040.305236

Overclass A TRIESTE
FINALMENTE Centro specializzato nel dimagrimento
CENTRI DIMAGRIMENTO
PRIMA DOPO
Se vuoi passare da una taglia "extralarge" ad una taglia "extra sexy" passa prima da Overclass.
Vieni a scoprire le nuove promozioni
Dimagrire con intelligenza
P.zza Libertà, 6 - TRIESTE - Tel. 040 411057

Da Attualfoto in un ora stampi le tue foto digitali.
Collega la tua fotocamera al totem self service, seleziona, elabora e stampa le tue foto.
Il servizio è disponibile anche online sul sito: www.attualfoto.com
attualfoto
via dell'Istria 8, Trieste www.attualfoto.com

Capelli Capelli
Giorgio ti offre esperienza
e professionalità risolvendo i problemi
dei tuoi capelli come CADUTA,
TENSIONE CUTANEA
per rinnovare il tuo look nel benessere
Salone Giorgio
via Ginnastica 9, tel. 040/771289 NO STOP

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 1

POZZECCO Immobiliare, novità, zona Baiamonti, semirecente, posizione tranquilla, doppia esposizione, vista aperta, piano alto, ascensore, ottimamente rifinito, atrio, tinello con cucina a vista, disimpegno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 2 poggioli. Euro 105.000. 0403400543, 3343538739.
POZZECCO Immobiliare, via Bonomo, vista panoramica, nel verde, autometano, da ristrutturare, 3.o piano, soggiorno, cucina, 3 stanze, doppi servizi, 2 terrazzi, cantina, euro 155.000. 0403400543, 3343538739.
POZZECCO Immobiliare, zona Baiamonti, molto tranquillo, posizione defilata, 2.o piano, tre esposizioni, vista aperta, 125 mq interni + 20 mq di terrazze, atrio, soggiorno, cucina abitabile, 4 stanze matrimoniali, bagno, ripostiglio, da rimodernare, euro 178.000. 0403400543, 3343538739.
POZZECCO Immobiliare, zona Borgo S. Sergio, villa indipendente, anni 60, 300 mq interni, due livelli, zona giorno, 4 stanze, cucina abitabile e doppi servizi, terrazzi, livello accessorio al piano terra, giardino 500 mq, euro 440.000. 0403400543, 3343538739.
POZZECCO Immobiliare, zona Campanelle, casetta, mini casetta indipendente, giardino di proprietà, tavernetta esterna, soleggiatissima, vista aperta, totalmente da ristrutturare, tetto nuovo. Euro 115.000. 0403400543, 3343538739.
RABINO 040368566 Baiamonti luminosissimo ristrutturato e ammobiliato soggiorno con angolo cottura ripostiglio bagno camera matrimoniale cantina termoautonomo porta blindata euro 95.000, rif. 1908. (A00)
RABINO 040368566 Canova adiacenze perfetto ultimo piano ascensore ristrutturato soggiorno cucina doppi servizi matrimoniale singola studio poggiolo ripostiglio cantina euro 218.000, rif. 1308.
(A00)
ABINO 040368566 Carpineto «Le Agavi» perfetto luminoso silenzioso ingresso soggiorno cucina a vista camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina posto macchina condominiale euro 149.000, rif. 2108.
(A00)
RABINO 040368566 edicola centralissima ottimo investimento familiare zona strategica di fortissimo passaggio ottimo avviamento pluridecennale alto reddito documentabile euro 85.000, rif. 10707.
(A00)
RABINO 040368566 Industria da ristrutturare 52 mq. Ingresso matrimoniale singola cucina abitabile bagno bassissime spese condominiali euro 56.000, rif. 2008.
(A00)
RABINO 040368566 Pietà splendido completamente ristrutturato primo piano ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale due singole doppi servizi ripostiglio cantina termoautonomo euro 174.000, rif. 2208.
(A00)
RABINO 040368566 Roiano villetta a schiera vista golfo su due livelli soggiorno cucina terrazzo matrimoniale due singole veranda doppi servizi cantina posto macchina coperto euro 318.000, rif. 8907.
(A00)
RABINO 040368566 Verga immersa nel verde silenziosa casa indipendente 160 mq da ristrutturare su due livelli con giardino di 300 mq quattro posti macchina euro 290.000, rif. 2608. (A00)
RABINO 040368566 Viale XX Settembre luminosissima mansarda ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno sia finestre che abbaini ottimo investimento euro 50.000. Rif. 2908. (A00)
RIVE (adiacenze) ampia metratura in palazzo storico: salone 70 mq, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, balcone e soffitta. Termoautonomo. Disponibilità posto auto in locazione. Prezzo importante. Tre 040774779.
RONCHI dei Legionari casetta accostata completamente ristrutturata soggiorno cucina 2 camere bagno garage e piccolo scoperto euro 137.000 Gabetti 048144611.
SAN GIORGIO (Ud) validissimo centralissimo soleggiatissimo: ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, ripostiglio, grande terrazzo, posto auto, 130.000 euro. Cod. 3/P Gallery 043135986 www.galleryimmobiliare.it
SAN GIOVANNI ingresso soggiorno, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno, poggiolo e terrazza di circa 20 mq, euro 160.000. Tirabora Vip 040634112. (A00)
SCORCOLA bassa primingresso piano alto, in stabile ristrutturato con ascensore. Soggiorno-cottura, 2 stanze, bagno, ripostiglio e cantina. Riscaldamento autonomo e predisposizione condizionatore. Euro 160.000. Tre 040774779.
SISTIANA villa indipendente al centro di un giardino di 1100 mq ampie terrazze mansarda box auto ottime condizioni soleggiata. Immobiliare Il Faro 040639639. (A00)
SPAZIOCASA 040369950 affare (adiacenze) piazza Sansovino in palazzina signorile alloggio come nuovo di cucinotto saloncino 2 camere bagno box cantina.
SPAZIOCASA 040369950 affarone (via) Salvi in piccola palazzina alloggio con giardino di cucina saloncino camera bagno cantina.
SPAZIOCASA 040369950 affarone San Pasquale in palazzina panoramica alloggio di cucina saloncino 2 camere biservizi terrazzi cantina postoauto.
SPAZIOCASA 040369950 occasione (adiacenze) L.go Mioni in palazzo recente validissimo alloggio di cucinotto saloncino 2 stanze bagno terrazzo.
SPAZIOCASA 040369950 occasione (zona) Navali alloggio al piano alto di cucinotto soggiorno con poggiolo camera bagno adatto per coppia/single.
SPAZIOCASA 040369960 comodo pagamento (zona) Flavia/Forti alloggio con vista aperta in palazzina recente di cucinotto saloncino 2 stanze bagno terrazzino.
SPAZIOCASA 040369960 occasione (zona) Pam in posizione tranquilla alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno poggiolo adatto per coppia/single.
SPAZIOCASA 040369960 prezzo interessante (zona) Matteotti in palazzo epoca piccolo alloggio (da ultimare ristrutturazione) di camera cucina e servizi ideale per single coppie.
SPAZIOCASA 040369960 superoccasione (zona) D'Annunzio-Mioni in ottime condizioni alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino.
STUDIO 4 Catullo inizio nuova acquisizione in stabile recente 3.o piano ascensore, soggiorno, due stanze, bagno, wc, cucina abitabile, due terrazzi, riscaldamento centrale. 200.000 euro. Tel. 04051283.
STUDIO 4 Romagna ultimo piano splendida mansarda 125 mq. Tel. 04051283.
STUDIO 4 zona Rive in stabile prestigioso appartamento in perfette condizioni all'ultimo piano con mansarda 200 mq. Tel. 04051283.
TRIESTE inizio via Valmaura vendesi appartamento con due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi e balconi. Disponibile subito. Rif. 457 Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455.
TRIESTE via Baiardi «bassa» vendesi splendida villetta indipendente con ampio garage e giardino terrazzato. Condizioni pari a primo ingresso. Consegna immediata. rif. 439 Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455.
TRIESTE via San Cilino (San Giovanni) vendesi mini appartamento arredato, con balcone verandato, ottime condizioni. Prezzo interessante. Rif. 451 Imm. Progetti Trieste, tel. 040661455.
VIA Cumano proprietà vende in stabile con ascensore appartamento di ingresso, cucina, soggiorno, due camere, bagno e balcone, euro 160.000. Tel. 0403476466, 3397838352.
www.novaspa.to.
VIA Economo proprietà vende in edificio signorile completamente ristrutturato mansarda composta da zona giorno con angolo cottura, camera e bagno, euro 170.000. Tel. 0403476466, 339783852.
www.novaspa.to
VIA Giulia appartamento in stabile d'epoca composto da ampio ingresso cucina abitabile soggiorno 6 camere bagno wc ripostiglio e soffitta euro 320.000 Gabetti 040763325.
VIA Puccini perfette condizioni interne d'ingresso, soggiornetto zona cucina poggiolo, due camere bagno e cantina. Termoautonomo area condominiale per parcheggio euro 120.000. Tirabora Vip 040634112. (A00)
VIA Rossetti proprietà vende in stabile ristrutturato con ascensore, appartamento in ottime condizioni al terzo piano composto da ingresso, cucina, due camere, bagno e ripostiglio. Tel. 0403476466, 3397838352.
www.novaspa.to.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 2

ABITARE a Trieste. Ricerchiamo in Costiera, lato mare con accesso auto, villa. Grande giardino. Salone, cucina 4 camere, due bagni. 040371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Ricerchiamo Opicina, appartamento termoautonomo. Soggiorno, cucina, 2/3 camere, due bagni, poggiolo, max 350.000 euro. 040372361. (A00)
ABITARE a Trieste. Ricerchiamo zona S. Giovanni, S. Luigi, Roiano appartamento 100/120 mq con poggiolo, ultimo piano, ascensore. 040371361.
(A00)
ABITARE a Trieste. Ricerchiamo zona S. Vito, Campi Elisi appartamento 100/110 mq. Buon palazzo max 250.000 euro. 040371361.
(A00)
ABITARE a Trieste. Ricerchiamo zona Scorcola, Commerciale, Gretta appartamento 120 mq con terrazzo abitabile, box e vista mare. 040371361.
(A00)
CERCHIAMO appartamenti/casette soggiorno due/tre camere, cucina, due bagni, zona residenziale, nessuna spesa. Elleci 040635222.
CERCHIAMO appartamento al piano ammezzato o locale d'affari, zona forte passaggio, massimo 60.000, nessuna spesa. Elleci 040635222.
CERCHIAMO per nostro cliente referenziato appartamento zona Opicina Sgonico composto da salone cucina 3 camere doppi servizi balcone e posto auto. Gabetti 040763325.
(A00)
RABINO 040368566 urgentemente cerchiamo appartamenti di piccola metratura anche da ristrutturare in qualsiasi zona definizione immediata pagamento per contanti.
(A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 3

GALLERY zona Fiera ultimo piano con ascensore, ottime condizioni, soggiorno, cucina, due stanze, servizi, terrazze. Solo referenziati euro 600. Cod. 792/P 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it
SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 350 mensili vuoto Rozzol in palazzina recente alloggio di cucina abitabile matrimoniale bagno terrazzo per coppia/single.
(A00)
SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 430 mensili vuoto Lamarmora in posizione tranquilla alloggio luminoso cucinotto soggiorno 2 camere bagno terrazzino cantina.
(A00)
SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 500 mensili arredato Roiano in palazzo recente alloggio di cucinotto soggiorno 2 camere bagno terrazzino.
(A00)
SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 600 mensili arredato in grattacielo come nuovo con vista (zona) Ippodromo di cucina saloncino matrimoniale guardaroba bagno.
(A00)

Continua in 36.a pagina

GENIUS ONE

PRENDI 2 PAGHI 1: APRI IL CONTO E LA CARTA DI CREDITO È GRATIS.

Per tutti i nuovi clienti che aprono Genius One, il conto self service a solo 1 euro al mese, la carta di credito è gratis. Richiedilo anche online su www.possocontarci.it

Passa da noi. Con Trasloco Facile cambiare banca è semplicissimo.

UniCredit Banca · UniCredit Banca di Roma · Banco di Sicilia UniCredit Group · Bipop Carire UniCredit Group

Posso contarci.

Continua dalla 35.a pagina

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 390 mensili arredato osp. Burlo in palazzina recente monolocale di cucinotto/tinello matrimoniale bagno poggiolo.
SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 500 mensili arredata casetta validissima disposta su 3 piani Romagna (via) di cucinotto con tinello 2 stanze servizi.
SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 550 mensili arredato B.go Teresiano in palazzina epoca pari a nuovo cottura saloncino matrimoniale bagno autometano possibilità box auto.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATO studio cerca persona esperta dichiarazioni persone fisiche. CV: selezts@hotmail.it. (A2386)
AGENZIA Biline seleziona ambosessi serio lavoro promozione telefonica anche part-time offresi fisso/provvigioni per appuntamento 040762600.
AGENZIA immobiliare affiliata Tecnocasa seleziona diplomati da avviare alla carriera di agente immobiliare. 040810277. (A2400)
AGENZIA immobiliare ricerca per potenziamento propri uffici di Trieste e Monfalcone due collaboratori in qualità di funzionari/e. Richiesta laurea o diploma. Sono previste condizioni di sicuro interesse legate ai risultati raggiunti. Elemento preferenziale iscrizione al ruolo agenti immobiliari. Inviare curriculum a Gabetti Trieste via San lazzaro n. 18/A Trieste. (A00)
CALL-CENTER di Trieste ricerca operatori/trici telefonici per attività di call center, teleselling, telemarketing. Contattaci allo 0402425861. (A00)
CERCASI cuoco max 30 telefonare allo 040764543. (A00)
NUMBER one staff-parrucchieri Corso Italia 197 Gorizia cerca urgentemente personale con esperienza 0481523076. (A00)
PER nuova apertura ufficio a Trieste cerchiamo varie figure da inserire. Tel. 3288978617. (A00)
STUDIO commercialista cerca contabile esperta full-time. Scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. 1403279AA. (A2510)

AUTOMEZZI
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 6

AUDI A3 1.6 ambition 1997 km 101.000 bronzo met Concinnitas tel. 040307710.
AUDI A3 Sportback 1.9 Tdi Ambition 2007 13.000 argento PDC CD 20 Concinnitas tel. 040307710.
FIAT Barchetta 1.8 130 Hp Anno 2002, Colore Rosso, Pochi Km, Perfetta, Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede.
FIAT Panda Van 1.3 Multijet Turbodiesel, Autocarro 2 Posti, 11/2004, Bianca, Clima, Abs, Servosterzo, Airbag. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede.
FIAT Stylo 1600 Anno 2002 Full Optionals In Perfette Condizioni. Autocar Forti 4/1 Tel 040/828655 Finanziamenti In Sede.
HONDA Cr-V 2,0 Benzina, 5 Porte, Anno 2002, Clima Automatico, Abs, Uniproprietario, Perfetta. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655. Finanziamenti In Sede.
LANCIA Kappa 2.0 LS 1996 km 152.000 azzurro met cerchi lega alcantara Concinnitas tel. 040307710.
LANCIA Lybra 1.8 16v LX 2001 km 27.000 argento Concinnitas tel. 040307710.
LANCIA Y 1.2 8v Unica, 2002 Argento Metallizzato, Clima, Cerchi In Lega, Perfetta, Garanzia Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655. Finanziamenti In Sede. (A00)
MERCEDES classe A 140 classic 1998 km 93.000 blu met Concinnitas tel. 040307710.
MERCEDES ML 270 Cdi 2002 km 57.000 argento T.A. c/aut pelle stoffa PDC a/p G. traino Concinnitas tel. 040307710. (A00)
OPEL Agila 1.2 16v comfort 2002 km 82.000 azzurro ABS SS clima 2 air bags Concinnitas tel. 040307710. (A00)
RENAULT Scenic 1.9 Dci Turbodiesel 120 Hp Anno 2004, Colore Nero Metallizzato, Modello Top Di Gamma, Fari Xenon, Tagliandata Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)
SMART Fortwo Pulse Turbodiesel Anno 2004, Blu Metallizzato Full Optionals, Tagliandata, Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede .(A00)
VOLKSWAGEN Fox 1.4 Turbodiesel, Anno 2007, Colore Argento Metallizzato, Clima, Abs, Garanzia Originale. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede.
VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p. Comfortline, 2001, km 88.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710.
VOLKSWAGEN Golf 1.9 Tdi 105cv 3p Special Tiptr. 2002 km 109.000 blu c/lega c/aut 8 airbags sed/risc EPS Asr Concinnitas tel. 040307710.
VOLKSWAGEN Golf Iv Serie 1.6 16v Highline 3 Porte Argento Metallizzato, Anno 2001, Climatronic, Abs, Tagliandata. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede.
VOLKSWAGEN Polo 1.4 5 Porte, Anno 1998, Clima, Abs, Servosterzo, Verde Scuro Metallizzato, Tagliandata. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655.
VOLKSWAGEN Polo 1.4 comfort 3 p 2001 km 86.000 blu met clima ABS C. lega Concinnitas tel. 040307710.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 7

NOVA Gorica nuovo centro benessere massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni 0038640541557-0038653334528.

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00 Festivi 4,20 — 9

PRESTITI PERSONALIZZATI
a favore di dipendenti e pensionati fino a 80 anni
Puoi estinguere tutti gli impegni con un'unica rata mensile
Punto Credito Fiditalia di Trieste
Piazza Unità d'Italia, 7
Tel.040/671735
Messaggio pubblicitario. Fogli informativi e avvio pratica presso le sede e le agenzie Fiditalia. Taeg max 22,19%

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it. (Cf47)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30 Festivi 4,40 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.BIONDA CALDISSIMA 3283878078 Trieste.
A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE massaggiatrice sexy lingerie. 3494696156. (A2476)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE supernovità 19.enne strepitosa amante dell'eros completissima.
A.A.A.A.A. TRIESTE 100% focosa massaggiatrice molto sensuale. 3473978935. (A2527)
A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima bionda prosperosa senza limite 3484169158. (A2496)
A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima bomba sexy, anche padrona. 3899945052. (A2510)
A.A.A.A.A. TRIESTE da impazzire alta fisico spettacolare 3337076610.
A.A.A.A.A. TRIESTE novità coreana bravissima massaggi. 3270419025. (C009
A.A.A.A. GORIZIA giovane nuova ragazza orientale offre massaggi 3318265426.
A.A.A.A. POLACCA coccolona ventenne preliminari senza limite 3893406754.
A.A.A.A. TRIESTE bella giappponese massaggio anche piedi 3282714053, 3298256629.
A.A.A.A. VICINO Grado novità russa 20enne biondissima insaziabile 3468942488.
A.A.A. GORIZIA novità bellissima brasiliana caldissima molto sensuale completissima 3453492772. (C00)
A.A.A. GRADO bellissima sorridente massaggiatrice, tutti i giorni 3476131335.
A.A.A. TRIESTE bella italiana dolce relax massima serietà. Sara 3396350963. (A2547)
A. ACCOMPAGNATRICE italiana a Trieste bionda simpatica, forme perfette 3314578299. (C00)
A. GRADO simpatica bionda ti aspetta. Conoscerai l'arte dell'amore 3342429116.
A. TRIESTE Somalia femminile mulatta disponibile grande sorpresa trasgressiva non stop 3297636040. (A2544)
A MONFALCONE, biondissima franco-spagnola, 7.a, fisico sensazionale, giochi sensuale disponibilissima. 3272063568. (C00)
BELLISSIMA friulana riceve Gorizia Pieris solo italiani seri sì a preliminare e altro no anonimi 3488991727.
BELLISSIMA ragazza russa tutta novità fisico da sballo molto dolce. 3381262583.
BIRICHINA supersexy 899004182 vogliose 166144374 Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto max 8 min vietato minorenni.
CASA Rossa Nova Gorica studio con diverse massaggiatrici. Chiama 0038641527377, 0038651840195. (B00)
CHIAMAMI per un ottimo massaggio rilassante a Trieste 3474881080. (A2502)
CLEUDI sempre speciale molto particolare riservatissima momenti rilassanti massaggi stupendi sensuali 3480436761.
EDUCATRICE esperta in piacere attrezzata per le tue fantasie fino 24 3460427897.

Moto Star
HONDA
RIVENDITORE AUTORIZZATO

- 300 EURO DI ECOINCENTIVO
PER IL TUO "EURO 0"
PRONTA CONSEGNA SH125 - SH150 - SH300 MODELLI 2008
VARI COLORI - VALUTIAMO IL VOSTRO USATO - FINANZIAMENTI IN SEDE

AMPIO MAGAZZINO DI RICAMBI DELLE MIGLIORI MARCHE
ACCESSORI MOTO/SCOOTER/MOTOCROSS
EUROPEI E GIAPPONESI ANCHE ORIGINALI

TRIESTE
VIA DEL FOLLATOIO, 7
TEL. 040-829138
WWW.MOTOSTARTRIESTE.COM

VETRINA DELL'USATO
PEUGROT ELISTAR 150 4T '04 KM 9600
PIAGGIO LIBERTY 150 4T '03 KM 15000
PIAGGIO X9 180 4T '03 KM 35000
MALAGUTI CIAK 150 4T '02 KM 10500

ABBIGLIAMENTO-STIVALI MOTOCROSS E COMPLETI DA BAMBINO
Tucano Urbano accessori e abbigliamento scooter e moto
NUOVI ARRIVI PRIMAVERA-ESTATE TUCANO URBANO
SEGGIOLINI PER BAMBINI SCOOTER - OMOLOGATI TUV OFFERTA EURO 163.00
VASTO ASSORTIMENTO CASCHI DA BAMBINO DA EURO 64,80
TRIESTE VIA VALDIRIVO, 29/B - TEL.638600

GRADO novità! Bella ragazza tedesca ti aspetta. Farà conoscere l'arte dell'amore 3317654258. (C00)
MONFALCONE DOLCISSIMA brasiliana, dominatrice focosa, 24.enne, 6.a m, anche coccolona, disponibilissima 3338826483.
MONFALCONE novità 10.a m. formosa 1,80 mulatta pelle olivastra coccolona 100% completissima 3896810752.
MONFALCONE PRIMA volta affascinante franco-spagnola completissima bocca favolosa, disponibilissima 3484819405.
MONFALCONE SUPERNOVITÀ Samara, grossa sorpresa completissima bello viso/fisico, magra, carnagione bianca. 3452998148. (C00)
NOVITÀ Erika giovane esplosiva intrigante focosa cell. 3483883910. (FiI37)
NUOVISSIMA Trieste biondissima 20enne dolce magra completissima veramente mega sorpresa disponibilissima 3284506279.
SALONE massaggi di tutti i tipi a Nova Gorica 0038653001710, 0038641244101.
SIGNORA 40 anni strepitosa caldissima preliminare senza limite fino alla fine 3317521352. (A2493)
TRIESTE novità argentina 19 anni 9.m dolcissima completissimo massaggio. 3464798141.
TRIESTE novità giapponese 20 anni 6.a misura molto attraente dolcissima completissima massaggio 3314130989.
TRIESTE NOVITÀ piccantissima birichina 19enne, bocca favolosa, magra, disponibilissima tutti giochi. 3400927365. (A2523)
TRIESTE novità spagnola bellissima 8m corpo spettacolare completissima massaggio 3452976887. (A00)
TRIESTE strepitosa spagnola riceve per momenti caldi 6.a naturale e formosa 3205735185. (A00)
TRIESTE supernovità snella carnagione chiara bellissima completissima, 6.a naturale molto disponibile 3207180148. (A2499)
TRIESTE VERAMENTE primissima volta, Alexya, grossa sorpresa, biondissima, perfetto viso, stupendo fisico. Telefono 3478159720. (A2522)
VANESSA bellissima spagnola bionda magra sexy caldissima completissima 27 anni chiamami 3488020954. (A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FI1)

MERCATINO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 13

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040306226 040305343. (A00)

Appello alla Soprintendenza e al sindaco per salvare l'ex sede della Glasbena Matica

Conto alla rovescia per Villa Rosa Senza un vincolo sarà abbattuta

di **Tiziana Carpinelli**

Prima i colpi di piccone, adesso le ruspe. Villa Rosa, uno dei gioielli del neoclassico triestino, già prestigiosa sede della Glasbena Matica, rischia di scomparire per sempre se, entro stasera, la Soprintendenza alle Belle arti non porrà sull'edificio di via Ruggero Manna un nuovo vincolo.

A dare l'allarme, ieri mattina, il capogruppo del Partito democratico Fabio Omero. Che, presa in mano carta e penna, non ha esitato a scrivere un ultimo appello al sindaco Roberto Dipiazza. Per fermare quanto già cinque anni fa venne definito «uno scempio», allorchè sette operai della Socredil-Società costruzioni restauri edili di San Dorligo della Valle, legittima proprietaria dell'immobile, sfasciarono stucchi, affreschi, fregi e colonne presenti all'interno dell'edificio. In quell' area, va detto, dovrebbe sorgere un complesso residenziale. L'impresa aveva acquisito la villa per 516.456,90 euro - pari a un miliardo di vecchie lire - dall'Edit-Editoriale stampa triestina, che l'aveva messa in vendita. Nel contratto era prevista una clausola sulla base della quale ai nuovi proprietari veniva imposto di portare a termine il procedimento amministrativo già avviato dell'Edit per poter costruire al posto della villa un condominio di sette piani, con un volume di 24 mila metri cubi. Sull'edificio era stato in seguito posto un vincolo, ma la Socredil aveva risposto presentando ricorso e la Giustizia le ha dato ragione.

Secondo Omero, «il sindaco Roberto Dipiazza è l'unico, in questo momento, che può salvare la villa, riaprendo la procedura di vincolo». Il capogruppo del Pd ha ricordato che l'edificio «venne pesantemente deturpato nel 2003, quando alcuni operai si chiusero al suo interno e distrussero fregi, affreschi e specchiere». «Già all'epoca – ha proseguito – il primo cittadino si impegnò per sottrarla alle ruspe, ma la proprietà ha poi presentato un progetto che, con la riduzione delle cubature, necessita ora solo della Dia, ovvero della Dichiarazione di inizio attività. Dichiarazione che verrà approvata dal Comune il 17 aprile (domani, ndr). Purtroppo la procedura per vincolare l'esterno della villa e il parco coi suoi lauri secolari non ha avuto seguito». Omero non si rivolge solo al sindaco, ma anche all'architetto Roberto Di Paola, nella sua veste di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia.

> L'allarme lanciato da Omero (Pd): «Necessaria una nuova tutela»

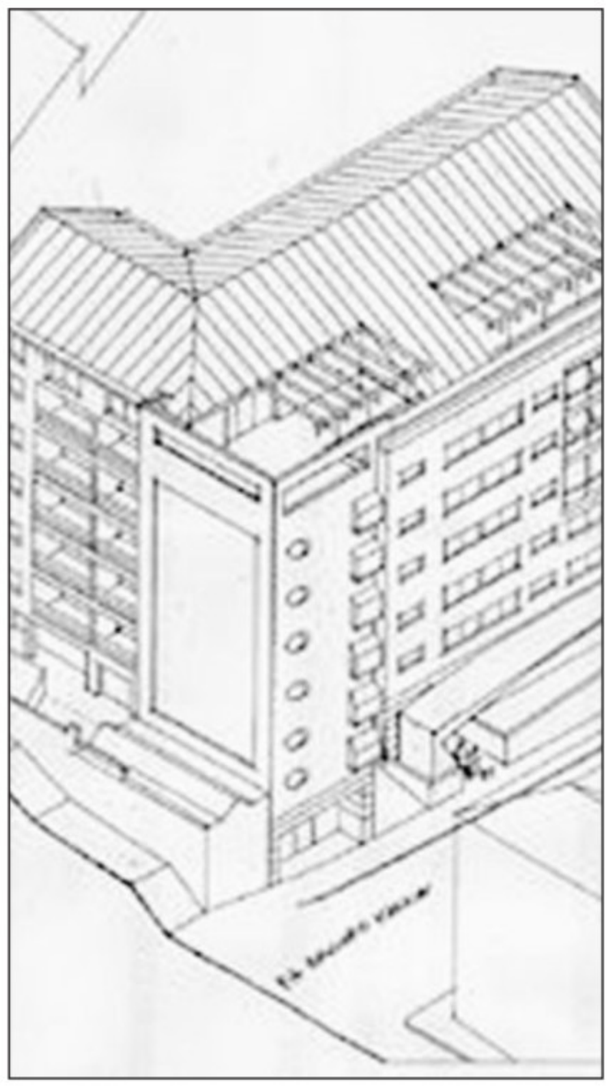
Interpellato ieri mattina sulla questione il primo cittadino Dipiazza non ha potuto fare altro che allargare le braccia: «La ditta ha vinto il ricorso al Tar, ha presentato la Dia e ha atteso la tempistica necessaria. Ormai sono praticamente scaduti i trenta giorni di tempo fissati dalla legge per sollevare questioni, quindi, a meno che la Soprintendenza non presenti un ulteriore vincolo entro domani sera (oggi, *ndr*) l'impresa potrà legittimamente procedere all'abbattimento dell'edificio. Siamo in uno Stato di diritto e, fino a prova contraria, la proprietà privata va rispettata, tanto più che la Giustizia ha espresso formalmente il suo indirizzo. Putroppo, non ho appigli per fare alcunché. Politicamente comprendo il gesto di Omero ma, ripeto, il sindaco in questo caso non può proprio fare nulla».

La facciata esterna di Villa Rosa

> Dipiazza: «La ditta ha vinto il ricorso al Tar, la proprietà privata va rispettata»

Va aggiunto, comunque, che Dipiazza ha tentato ieri di prendere contatto con la Soprintendenza per cercare di conoscere anticipatamente le sue intenzioni: «Visto l'esito al Tar, tuttavia, non mi pare così scontata l'ipotesi della presentazione di un nuovo vincolo, anzi», ha concluso.

Eppure, per conservare Villa Rosa, era sorto nel quartiere addirittura un comitato, che aveva tentato il salvataggio della storica dimora, fino al 2000 sede della «Glasbena matica»: la scuola di musica per gli studenti di lingua slovena. I cittadini avevano raccolto e depositato sulla scrivania del sindaco tremila firme a sostegno della causa.



Elaborazione al computer del complesso residenziale

Un edificio neoclassico costruito nel 1822

Risale al 1822, il corpo centrale di Villa Rosa. Un complesso caratterizzato da «stilemi tratti dal sobrio repertorio neoclassico dell'architettura triestina», come ha scritto in una perizia stilata per conto di Italia Nostra l'architetto Andrea Benedetti.

Divenne proprietà dell'Editoriale Stampa Triestina (Edt) - la società che fino al 1992 è stata l'editrice del quotidiano di lingua slovena «Primorski Dnevnik» - e quindi sede della Glasbena Matica. Per decenni i giovani musicisti della minoranza hanno studiato e si sono preparati nelle eleganti sale della villa.

Anche il parco ha un suo pregio. Vi si trovano alcuni lauri secolari, un pozzo, alcune panchine di pietra e una gloriette.

ti. ca.

Un concerto e una mostra al Museo diocesano

Serata d'onore al Verdi per i 25 anni di episcopato di monsignor Ravignani

Una serata d'onore al teatro Verdi, una solenne celebrazione pontificale nella cattedrale di San Giusto, l'inaugurazione del Museo diocesano, l'avvio di una pubblica sottoscrizione a favore dei poveri della città. Sono questi gli eventi programmati per la prossima settimana, per celebrare il 25° di Episcopato del Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani.

Per allestire il programma, è sorto un Comitato, composto da numerosi rappresentanti della comunità ecclesiale e delle istituzioni civili. Ravignani fu ordinato Vescovo il 24 aprile del 1983 dall'allora Vescovo di Trieste, monsignor Lorenzo Bellomi. Alla morte di quest'ultimo, dopo un breve interregno, durante il quale le sorti della Chiesa cittadina furono affidate all'amministratore diocesano, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, Ravignani fu nominato Vescovo di Trieste, assumendo la carica il 4 gennaio del '97.

Il vescovo Ravignani

Le celebrazioni inizieranno mercoledì prossimo, con una serata d'onore al Verdi, dalle 18. In programma un concerto con l'orchestra e il coro del teatro, diretti dal maestro Lorenzo Fratini. Solisti Laura Antonaz, soprano, Elena Boscarol, mezzosoprano, i tenori Francesco Paccorini e Roberto De Biasio e i baritoni Giuliano Pellizon e Paolo Rumets. Nell'intervallo, le autorità faranno il loro saluto a monsignor Ravignani, prima dell'intervento del cardinale Angelo Scola, presidente della Conferenza episcopale triveneta e Patriarca di Venezia. L'accesso alla sala sarà gratuito, ma gli interessati dovranno munirsi dell'invito, disponibile, da domani, alla biglietteria del Verdi.

Giovedì 24, alle 11, in occasione del giubileo episcopale, sarà inaugurato il Museo Diocesano, al pianterreno del palazzo che ospita la Curia. Fra gli oggetti della preziosa raccolta, un piviale del '400, un calice proveniente dalla parrocchia di Bagnoli della Rosandra, alcuni bronzi di Carà. In serata, dalle 18 a San Giusto solenne pontificale, nel corso del quale sarà eseguita la messa «Buon pastore» composta dal maestro Marco Sofianopulo. Di fondamentale importanza la partenza della sottoscrizione per una mensa e un centro diurno per i poveri, da ricavare in via dell'Istria 73, in sostituzione del refettorio di via Felice Venezian, che chiuderà a fine aprile.

«Abbiamo pensato che, oltre alla celebrazioni, una data importante come questa – ha spiegato don Silvano Latin, addetto stampa della Curia e componente del Comitato – dovesse essere accompagnata da un tangibile segno di carità e di sensibilità». Quanti volessero contribuire alla raccolta di fondi per la ristrutturazione dell'edificio di via dell'Istria, possono utilizzare il numero di conto: IT92Q0306902210000003256168, indicando la causale «pro Centro diurno Caritas».

Ieri hanno voluto ricordare le tappe dell'Episcopato triestino di monsignor Ravignani il sindaco Roberto Dipiazza, il sovrintendente del Verdi Giorgio Zanfagnin e il vicario episcopale, don Mario Del Ben.

Ugo Salvini

L'ex direttore dell'Accademia marittima è accusato di appropriazione di denaro pubblico

«Ho denunciato il buco di Imo-Ima»

Al processo contro Marin testimonia la responsabile amministrativa

di **Claudio Ernè**

«Sono io ad essermi accorta dei prelievi di denaro effettuati dall'allora direttore dell'Imo-Ima Piero Marin. Prima utilizzando la carta di credito aziendale. Poi anche in contanti». Lo ha affermato ieri nell'aula del Tribunale Mara Armani, nominata consulente e responsabile amministrativa della stessa Imo-Ima il 3 gennaio 2003.

Il Consiglio di amministrazione dell'ente ormai in fase di liquidazione a causa dei debiti acculumulati da una gestione per lo meno discutibile e per anni senza verifiche, l'aveva incaricata di verificare lo stato di salute dei conti sul cui stato erano già emersi molti dubbi. E ieri la consulente ha riferito l'esito delle sue ricerche al Tribunale che sta processando Piero Marin.

L'ex direttore, 65 anni di età, deve rispondere dell'appropriazione di denaro pubblico. Secondo il Codice si tratta nell'ipotesi accusatoria di peculati e di truffe allo Stato in cui sono svaniti nel nulla almeno tre milioni di euro di finanziamenti che dovevano servire per avviare e gestire corsi e progetti nel settore della sicurezza marittima e della protezione delle coste.

«Ha mai chiesto a Piero Marin dove fossero finiti questi soldi?» ha chiesto all'ex consulente amministrativa il pm Raffaele Tito che sta gestendo con grande precisione questo delicato processo. Mara Armani ha risposto, sostenendo di aver informato della situazione anomala da lei trovata il Consiglio di amministrazione. «All'epoca Marin era già stato estromesso dalla gestione dell'Accademia».

Ma non basta. La stessa testimone ha anche raccontato ai giudici di non aver trovato alcuna giustificazione per gli otto milioni di lire versati ogni mese ad Antonino Buffa, un consulente dell'Imo-Ima, cooptato nello staff come esperto in marketing strategico. «Ho immediatamente interrotto questi pagamenti e ho segnalato il caso ai revisori dei conti».

L'intera udienza ieri è stata dedicata all'audizione dei testimoni d'accusa che hanno ricostruito da diversi punti di vista una sorta di mappa del disastro e della totale confusione in cui era lasciata la gestione dell'Accademia. Bruno Rossi, amministratore di una società che si occupa di forniture navali e marittime secondo quanto emerso dai libri contabili avrebbe percepito nel 1999 una trentina di milioni in contanti. «Mai vista questa quietanza, non ne so nulla». In altri termini qualcuno aveva prelevato quel denaro avendone i poteri e poi aveva giustificato il prelievo chiamando in causa l'incolpevole Bruno Rossi.

Il direttore di Imo-Ima Piero Marin

Si potrebbero citare altre situazioni simili a questa. Ad esempio quella della Labortek, la società che gestiva la foresteria dell'Imo-Ima e le sue imbarcazioni per uso didattico di cui, secondo l'accusa, Piero Marin è stato il proprietario occulto. Formalmente era amministrata da un ex poliziotto, Giuseppe Bruno. Quando era già stato estromesso dall'Imo-Ima, Piero Marin l'aveva venduta a Giovanni Franzil. Sembrava una società in attivo, ieri Franzil ha confessato di avervi trovato una voragine di almeno un milione e 350 mila euro.

Prossima udienza il 17 giugno.

L'ex manutentore dell'Azienda sanitaria pagherà anche 3mila euro

Altra condanna per l'uomo che picchia le donne: 8 mesi

Otto mesi di carcere, tremila euro di risarcimento.

Non si ferma la catena di «disavventure» giudiziarie in cui è coinvolto Sergio Arcilesi, 47 anni, ex manutentore dell'Azienda sanitaria, attualmente detenuto nel carcere del Coroneo.

Il giudice Angela Gianelli gli ha inflitto questa nuova condanna per l'ennesima aggressione di cui è stata vittima una giovane donna che aveva intrecciato con lui una relazione sentimentale. Dopo essere stata umiliata e percossa, si è costituita in giudizio parte civile con l'assistenza dell'avvocato Gianfranco Grisonich. Non solo Sergio Arcilesi è stato ritenuto responsabile dell'aggressione ma è stato anche condannato a pagare il danno. In aula l'uomo si era proclamato innocente.

Di recente l'ex manutentore dell'Azienda sanitaria è assurto per un paio di volte alla ribalta della cronaca. E' indagato dal pm Fedrico Frezza per aver occupato un alloggio di via Capofonte che l'Ater aveva lasciato sfitto in attesa del restauro. Ma è anche stato rinchiuso in carcere su iniziativa del pm Lucia Baldovin che ne aveva ottenuto la condanna in un altro processo, Anche in questa occasione Sergio Arcilesi era accusato di aver maltrattato e picchiato una donna, in dettaglio la moglie. Gli erano stati inflitti dal giudice Laura Barresi tre anni e sei mesi di carcere ma nonostante il ricorso in appello, una seconda denuncia per maltrattamenti, presentata dalla sua convivente, aveva messo in moto la macchina della Giustizia.

L'avvocato Grisonich

«Difficilmente si è assistito a espressioni di tale malvagità, finalizzata solo a provocare nell'altro sofferenza da cui si trae evidentemente godimento» si legge nella motivazione della sentenza con cui è stata motivata la sua anticipata chiusura in carcere. «Ne esce un disegno di personalità veramente meschina, incapace di relazionarsi col mondo femminile, sia affettivamente che sessualmente, con problemi caratteriali importanti».

c.e.

Il portavoce degli autoassegnatari di Capofonte contesta l'indagine per tentata estorsione e associazione a delinquere

«Non siamo malviventi, vogliamo solo una casa»

«Abbiamo solo rivendicato il diritto ad una casa».

Lo afferma in una lettera inviata al Piccolo Alessandro Jurincic, il «portavoce» degli autoassegnatari di via Capofonte, indagato per tentata estorsione e associazione a delinquere dal pm Federico Frezza. Il magistrato da più di un anno lo ha iscritto sul registro della Procura assieme a un'altra ventina di occupanti di quelli alloggi che l'Ater aveva lasciati vuoti in attesa di avviarne la ristrutturazione grazie a un finanziamento europeo.

«Essere portavoce di un gruppo di famiglie, non significa essere il leader di un'associazione a delinquere» scrive Alessandro Jurincic. «Tra le due situazioni esiste una grande differenza. Non c'è mai stata nessuna associazione a delinquere e nessuna estorsione, semplicemente perché a chiunque può capitare di non saper dove sbattere la testa. Le istituzioni non ti aiutano, anzi come risposta ti ghettizzano, offrendo come unica soluzione l'alloggio pubblico del Teresiano».

«Abbiamo saputo di queste quattro palazzine abbandonate dall'Ater in via Capofonte e abbiamo occupato alcuni appartamenti vuoti. Molti non sapevano dove andare a dormire e ci siamo uniti per dare una soluzione al problema. La nostra soluzione consisteva nell'autorecupero degli appartamenti lasciati vuoti da enti pubblici. Tutto sarebbe stato gestito da una cooperativa sociale, dando inoltre uno sbocco lavorativo a molte persone». Secondo il pm Federico Frezza la tentata estorsione di cui sarebbe stata vittima l'Ater è direttamente collegata all'avvio dei lavori di ristrutturazione. Se non fossero partiti entro una data ben stabilita, la Regione e l'Ater avrebbero perso il finanziamento di otto milioni di euro. Su questa condizione «contrattuale», secondo la Procura, ha puntato Alessandro Jurincic. «Che io abbia detto che l'Ater piuttosto che perdere otto milioni di euro ci avrebbe dato un'altra casa, è stata solo una mia speranza. Fare una supposizione è un tentativo di estorsione? Noi eravamo aperti a qualsiasi proposta, senza mai giungere a un ultimatum. Il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Carlo Grilli, dopo aver valutato lo stato di necessità delle famiglie che avevano occupato le palazzine di Capofonte, hanno offerto alcuni appartamenti di emergenza. Non a tutti i 15 nuclei ma solo a dieci».

Alcuni degli autoassegnatari di Capofonte

c.e.

Riunione a Trieste nel marzo 2009 dei giornalisti scientifici europei

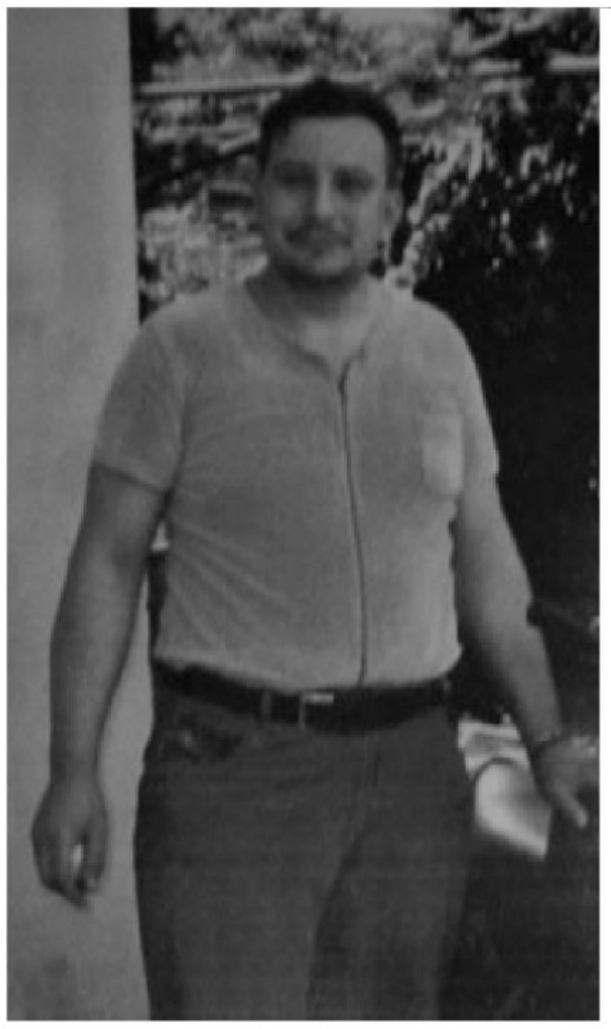
Sabato 14 marzo 2009 Trieste ospiterà l'assemblea annuale dell'Eusja, l'Unione delle associazioni europee di giornalismo scientifico. Lo ha deciso l'assemblea generale riunitasi pochi giorni fa a Berlino, accogliendo la proposta di Fulvio Belsasso e Paola De Paoli, rispettivamenti presidenti di Globo divulgazione scientifica e dell'Unione Giornalisti Italiani Scientifici (Ugis).

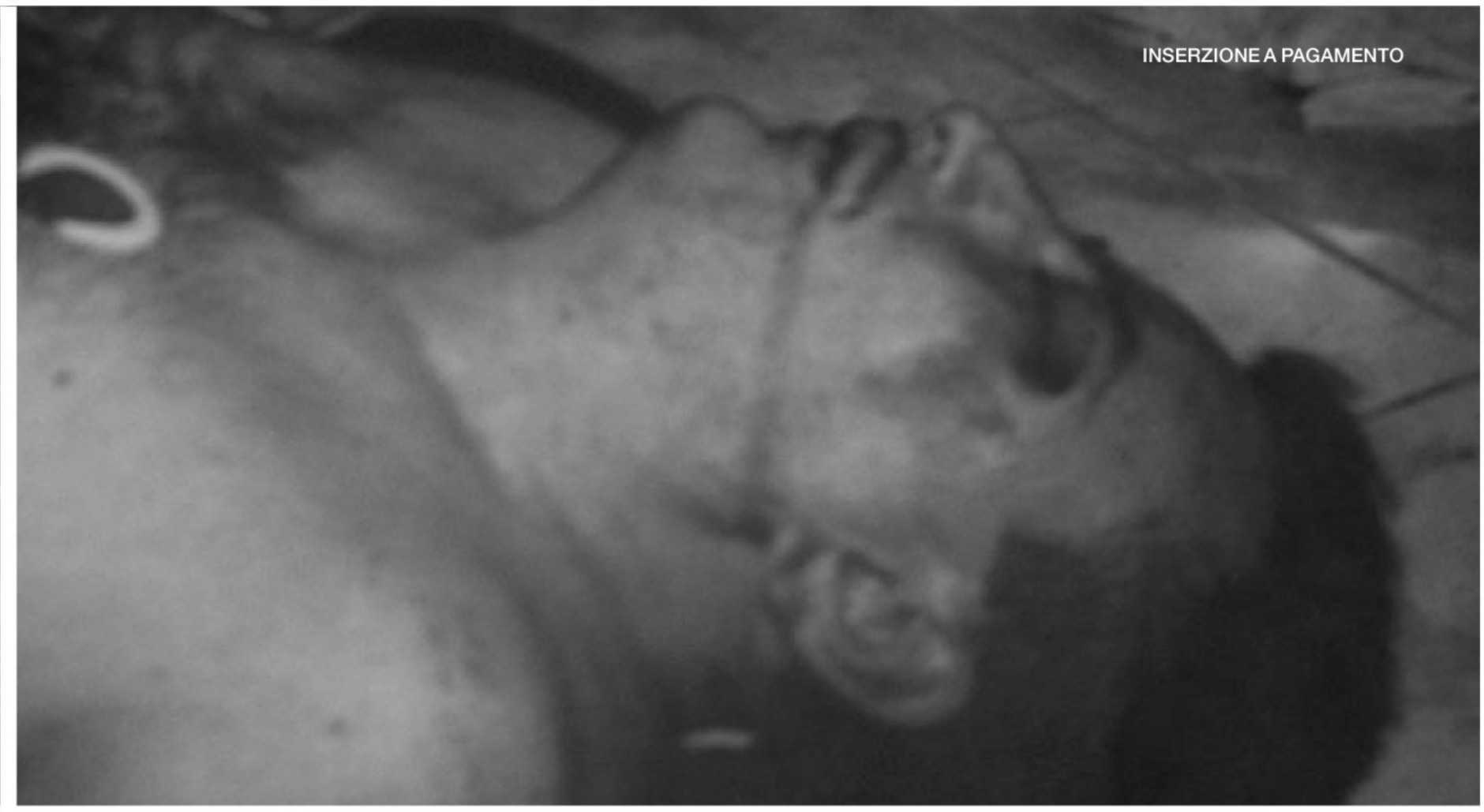
La scelta di Trieste rappresenta un grande riconoscimento per l'attività che Globo svolge dal 1991 nel campo della divulgazione scientifica e, come ha ricordato la presidente De Paoli, ripaga la professionalità e competenza con cui Globo e UGIS hanno organizzato negli ultimi anni le due visite dell'Eusja ai centri di ricerca triestini.

Fondata nel 1971 da sette Paesi europei tra cui l'Italia, l'Eusja raccoglie oggi sotto il suo ombrello ventisei nazioni grazie a un allargamento voluto dai suoi ultimi presidenti, Paola De Paoli per l'Italia e Istvan Palugyai per l'Ungheria, politica che il neo eletto presidente tedesco Hanns-Joachim Neubert perseguirà durante il suo mandato quadriennale.

«L'assemblea plenaria dell'Eusja – ha ricordato Belsasso – rappresenta un momento importante per il ruolo che l'Italia svolge per la diffusione delle conoscenze e un'opportunità unica per gli scienziati che operano a Trieste di divulgare la propria attività in ambito internazionale durante i tre giorni di permanenza dei giornalisti».

INSERZIONE A PAGAMENTO





VERITÀ E GIUSTIZIA PER RICCARDO RASMAN

Riccardo Rasman aveva 34 anni il 27 ottobre del 2006. E' morto nella propria casa dopo l'intervento di due pattuglie di Polizia.

Per il fatto sono indagati quattro agenti: Francesca Gatti, Mauro Miraz, Maurizio Mis e Giuseppe De Biasi.

Riccardo era un ragazzone alto 1 metro e 85 e pesava 120 chili, il termine tecnico della sua malattia era "sindrome schizofrenica paranoide". La sua depressione ebbe inizio durante la leva militare, quando subì violenti atti di "nonnismo", tanto da vedersi riconosciuta dalla corte dei conti l'infermità dipendente da causa di servizio.

Aveva paura, viveva nella paura delle divise, poco importa se militari o di polizia, quelle divise gli avevano portato la sua malattia e il 27 ottobre del 2006 anche la morte.

Quella sera era eurofico, era felice, il giorno dopo iniziava a lavorare, ma ha commesso un peccato mortale, ha deciso di festeggiare gettando alcuni petardi dal balcone. Questa la causa della sua morte.

Una vicina chiama la polizia, arrivano due volanti, vogliono entrare ma lui ha paura si distende sul letto, è solo, dice che no non vuole aprire, a un certo punto urla se entrano li ammazza, ma è troppo tardi "l'ordine" non tollera insubordinazioni, neanche da chi è ammalato. I poliziotti chiamano i vigili del fuoco, viene sfondata la porta... e inizia la fine.

Morte per asfissia da posizione.

Sul corpo di Riccardo diverse ferite, molto sangue nella camera, le perizie dei legali di parte dicono: "per causare le lesioni riscontrate gli agenti hanno usato mezzi di offesa naturale in maniera indiscriminata anche verso parti del corpo potenzialmente molto delicate, ma anche oggetti contundenti come potevano essere il manico dell'ascia rinvenuta nell'alloggio o il piede di porco usato dai vigili del fuoco per forzare la porta d'ingresso. Gli stessi agenti hanno ammesso di averlo utilizzato contro il braccio destro di Riccardo". Manette ai polsi e filo di ferro alle caviglie, ma anche i segni di un "imbavagliamento con blocco totale o parziale della bocca, effettuato con un cordino o con qualcosa di simile. Questo imbavagliamento avrebbe causato una ulteriore restrizione, soprattutto della respirazione".

Il PM sta valutando se chiedere l'archiviazione o proporre il rinvio a giudizio dei quattro poliziotti, la difesa afferma che l'intervento dei poliziotti era legittimo e l'azione svolta per legittima difesa, i legali di parte civile affermano: "In caso di delitti ed in particolare di omicidi di cui sono accusati appartenenti alle forze dell'ordine, le indagini devono essere affidate a corpi investigativi che siano indipendenti da quelli coinvolti nei fatti delittuosi. I primi testi furono persino sentiti dagli attuali poliziotti indagati".

L'archiviazione del caso tutto questo non potrebbe chiarire, solo un processo potrebbe aprire alla verità e forse alla giustizia.

Proprio quest'anno si celebra il trentennale della 180, e c'è chi in questa città vuole festeggiare Basaglia, ma ha deciso di tacere su quanto successo a Riccardo, noi vogliamo poter festeggiare anche la Verità e la Giustizia e per farlo non possiamo lasciare una morte come questa nel silenzio.

Per questo ne parliamo e ne parleremo ancora e ancora chiederemo Verità e Giustizia.

Incontro pubblico con:

Giovedì 17 aprile alle 20.30
Casa delle Culture in Via Orlandini 38
(sopra il ponte di Ponziana)

Alessandro Metz
Giuliana Rasman – *sorella di Riccardo*
Giovanni Di Lullo – *Avvocato famiglia Rasman*
Fabio Anselmo – *Avvocato famiglia Rasman*

giustiziaperriccardo@libero.it

Il Partito delle Libertà ottiene il risultato migliore in centro città e nella bassa fascia costiera fino a Porto San Rocco. Grizon: «Ora rimpasto in giunta»

Muggia, il Pd resiste solo a Santa Barbara

La formazione di Veltroni con l'Idv si impone in 2 Sezioni (3 per il Senato): il resto al centrodestra

MUGGIA Il Partito democratico con l'Italia dei valori a Muggia risultano, assieme, vincenti alla Camera solo in due sezioni, e in tre per il Senato, tra cui la «storica» roccaforte del centrosinistra, la frazione di Santa Barbara. Il resto è in mano al Popolo delle libertà, con la Lega Nord. L'analisi del voto per sezione a Muggia presenta situazioni diverse tra rioni o parti della città, soprattutto per i partiti più piccoli.

Gli esiti per le forze maggiori (Pd e Pdl), ovviamente, rispecchiano poi il risultato finale complessivo in città, che ha visto Pdl e Lega vincere con oltre il 45% alla Camera e al Senato, e Pd e Idv restare al 37% alla Camera e al 38% al Senato. La vittoria dello schieramento che fa capo a Silvio Berlusconi si è realizzata in 13 sezioni per la Camera e in 12 per il Senato (a Muggia ce ne sono quindici). Con i dati percentuali desunti da quelli dei voti, in mano al Pd con l'Idv in Camera e Senato sono la sezione 7 (corrispondente alla zona attorno allo stadio) e la «10», quella della frazione di Santa Barbara, che sembra restare tradizionalmente lo zoccolo duro del centrosinistra a Muggia. Il Pd, da solo, risulta invece vincente alla Camera anche alla Sezione 5 (strade laterali di via D'Annunzio alta) e alla «9» (Fonderia). Al Senato, Pd e Idv sono vincenti di nuovo nelle Sezioni 5 e 7. Il Pd anche da solo vince nelle Sezioni 9 e 10. Presa singolarmente, l'Italia dei Valori ha il suo miglior risultato alla Camera e al Senato (7,7 e 8,4%) nella Sezione di Santa Barbara e ha il suo minimo percentuale alla zona di via D'Annunzio alta. Nel centrodestra, la coalizione Pdl e Lega Nord ottengono la massima percentuale di voti al Senato e alla Camera (con rispettivamente quasi il 54 e il 49%) nella Sezione 8, corrispondente alla zona bassa costiera, fino a località San Rocco. I migliori risultati da solo, il Pdl li ottiene (con quasi il 45% dei voti) per Camera e Senato nelle Sezioni 1 (centro storico) e ancora nella «8». Solo per il Senato, nella «3» (la zona immediatamente esterna del centro storico). La Lega, da sola, dà il meglio alla Camera e al Senato (9,8 e 8,4%) nella Sezione 12, ovvero la zona di Farnei e la parte di Santa Barbara che si affaccia sulla Valle delle Noghere, e ha il suo minimo (4 e 2,1%) nella Sezione di via D'Annunzio alta. La Sinistra Arcobaleno, grande sconfitta di queste elezioni, non solo a Muggia, ha «tenuto» per la Camera a Santa Barbara (7%) e per il Senato in via D'Annunzio alta (7%). La vittoria di Pdl e Lega è commentata oggi dal coordinatore di Forza Italia Claudio Grizon, che in uno spettro di dati più ampio afferma: «A Muggia le forze riconducibili al centrodestra alle politiche hanno sfiorato il 54% (con il centrosinistra al 46) e il Popolo delle Libertà, con il suo 38%, diventa il primo movimento politico della nostra cittadina. Ha migliorato la sua posizione rispetto le amministrative del 2006».

Grizon, col crollo della Sinistra Arcobaleno e il recupero della Idv, si aspetta almeno un rimpasto di giunta «mandando a casa – dice - almeno un assessore della sinistra e facendo finalmente entrare in giunta Andrea Mariucci che nel frattempo ha abbracciato la causa dell'Idv». Secondo Grizon, il voto delle politiche boccia la giunta Nesladek, «mentre il centrodestra di Muggia è tornato ai successi dei tempi del sindaco Dipiazza».

s.re.

CAMERA - COMUNE DI MUGGIA

Sezione	Votanti Maschi	Votanti Femmine	Votanti Totali	Schede Bianche	Schede Nulle	Voti Contest.	SINISTRA CRITICA Voti num.	LEGA NORD Voti num.	PDL Voti num.	LA SIN. L'ARCOBALENO Voti num.	PARTITO SOCIALISTA Voti num.	GRILLI PARLANTI Voti num.	PER IL BENE COMUNE Voti num.	P. LIBERALE ITALIANO Voti num.	DESTRA-FIAMMA TRICOL Voti num.	UNIONE DI CENTRO Voti num.	ABORTO? NO, GRAZIE Voti num.	FORZA NUOVA Voti num.	PART. COM. LAVORATORI Voti num.	DI PIETRO ITALIA VALORI Voti num.	PARTITO DEMOCRATICO Voti num.	UNIO. DEMOCR. CONSUM. Voti num.	Totale Voti Validi
1	200	230	430	5	17	0	4	28	182	21	2	6	1	0	15	20	4	2	3	13	105	2	408
2	336	329	665	5	25	0	3	48	245	30	2	13	2	4	17	25	4	1	6	18	217	0	635
3	247	302	549	10	10	0	4	28	223	39	1	5	6	1	15	10	1	0	6	21	169	0	529
4	215	262	477	4	7	0	1	35	171	26	2	7	2	1	23	21	2	2	1	13	157	2	466
5	258	264	522	5	22	0	2	20	176	34	3	9	0	3	16	20	3	4	5	12	181	7	495
6	264	271	535	3	9	1	3	38	197	26	3	8	2	4	17	29	1	2	1	19	170	2	522
7	308	373	681	10	28	0	10	28	214	42	6	10	4	3	9	33	1	5	3	19	254	2	643
8	294	314	608	10	14	0	6	47	262	28	4	2	2	1	15	29	1	2	6	22	155	2	584
9	313	336	649	9	21	1	5	35	228	35	2	5	3	1	17	24	1	1	6	27	225	3	618
10	263	257	520	1	17	0	4	47	131	31	2	9	2	1	6	18	1	1	2	39	207	1	502
11	350	353	703	5	11	0	7	43	279	38	2	11	4	1	14	18	4	4	8	31	220	3	687
12	256	279	535	5	12	0	4	51	207	26	1	4	0	2	15	23	1	6	0	20	156	2	518
13	404	421	825	11	14	0	2	59	338	33	5	7	5	0	22	25	2	2	3	31	264	2	800
14	332	341	673	4	19	0	5	30	240	35	8	10	3	2	20	44	1	3	5	39	203	2	650
15	303	334	637	7	21	0	5	55	207	31	3	9	2	1	21	26	0	1	8	39	197	4	609
Tot.	4.343	4.666	9.009	94	247	2	65	592	3.300	475	46	115	38	25	242	365	27	36	63	363	2.880	34	8.666

Storico risultato in un'area storicamente di sinistra con le due coalizioni praticamente a contatto e divise da una percentuale ridottissima

Duino e Sistiana a destra, la zona di Aurisina al Pd

I dati rispecchiano il trend nazionale, con un forte ritorno della Lega che mancava dagli anni 90

CAMERA - COMUNE DI DUINO-AURISINA - VOTI DI LISTA

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Sinistra critica	9	5	6	10	2	2	1	2	0	3	4	2	**46**
Lega Nord	32	14	23	39	14	23	26	41	32	28	15	15	**302**
Il popolo della libertà	178	92	229	228	117	233	188	182	164	124	53	62	**1850**
Sinistra arcobaleno	41	27	35	43	11	13	13	8	13	27	29	32	**292**
Partito socialista	9	9	11	4	6	5	4	2	6	1	2	1	**60**
Lista dei grilli parlanti	12	2	8	6	3	7	7	4	8	4	3	3	**67**
Per il bene comune	4	2	3	7	1	2	2	7	3	3	0	4	**38**
P. liberale italiano	2	0	2	1	2	1	2	2	1	2	0	0	**15**
La destra fiamma t.	14	10	13	14	8	18	14	14	15	14	2	7	**143**
Unione di centro	28	6	30	40	16	15	28	10	10	28	7	6	**224**
Ass. difesa vita aborto no	2	0	2	5	0	1	1	1	0	1	0	1	**14**
Forza nuova	1	0	3	3	1	1	1	1	0	1	0	1	**13**
P. comunista dei lavoratori	3	1	5	3	0	0	1	3	4	5	8	6	**39**
Di Pietro lista dei valori	35	16	32	55	21	6	11	19	21	18	16	11	**261**
Partito democratico	347	113	268	244	149	127	112	141	183	150	166	206	**2206**
Unione democ. consumatori	2	0	2	1	1	0	1	1	1	0	1	0	**10**

DUINO AURISINA Solo duecento voti di differenza tra le due principali coalizioni, a Duino Aurisina. Un dato praticamente storico, con il centrodestra che guadagna voti in tutto il comune ed è indietro di soli tre punti percentuali rispetto al Partito democratico. I dati relativi a Camera e Senato, per Duino Aurisina, rispecchiano il trend nazionale: rinasce la Lega in Carso, che aveva fatto furori alla fine degli anni Novanta, poi aveva avuto poca rappresentanza e ora si ritrova con circa 300 voti alla camera, ma è la coalizione di Berlusconi a mostrare la crescita più imponente, con oltre 1800 voti alla camera.

La mappa delle divisioni territoriali del comune resta quella storica: Aurisina, Malchina, Ceroglie, Slivia, San Pelagio, Prepotto, Precenicco e Ternova roccaforti della sinistra, Sistiana e Duino con Visogliano più orientati a destra, per il Villaggio del Pescatore non c'è un dato univoco, perché il seggio è diviso con Medeazza e San Giovanni di Duino, orientate storicamente verso sinistra.

Ruolo centrale anche della componente slovena della popolazione, che ha tenuto sopra alla media nazionale il risultato della Sinistra Arcobaleno, ma che probabilmente si è riversata anche nella Lega Nord. Colpisce su tutti il confronto Lega Nord - Sinistra arcobaleno: il partito di Bossi, infatti, ha ottenuto alla camera dieci voti in più rispetto alla sinistra, storicamente radicata sul territorio locale. I seggi forti di Rifondazione e Verdi restano quelli oltre la ferrovia, ma il risultato globale non cambia. Sempre tra i partiti più piccoli, la Lista Dipietro mostra un picco relativo di voti al seggio 4, Sistiana-Visogliano per la camera, lo stesso seggio (il secondo più ampio per numero di votanti) dove ha ottenuto un buon numero di voti anche l'Udc: la motivazione potrebbe riguardare i nuovi residenti, famiglie anche giovani di età anagrafica e recentemente immigrate nel comune di Duino Aurisina.

Il mandracchio di Muggia

Il voto degli sloveni ha mantenuto sopra la media rispetto al resto d'Italia i consensi riscossi dalla Sinistra Arcobaleno

I SEGGI

DUINO AURISINA Questi i dodici seggi elettorali nel territorio comunale di Duino Aurisina.

1: Aurisina-Santa Croce; **2:** Aurisina Cave dal n.1 al n.27; **3:** Aurisina Cave (dal n.28 alla fine)-Aurisina stazione; **4:** Sistiana (dal n.1 al 15)-Visogliano; **5:** Sistiana (dal n.16 al 45); **6:** Sistiana (dal n.46 al 115); **7:** Sistiana (dal n.116 alla fine); **8:** Duino (dal n.1 al 71); **9:** Duino (dal n.72 alla fine); **10:** Villaggio del Pescatore-San Giovanni di Duino; Medeazza; **11:** Malchina-Ceroglie-Slivia; **12:** San Pelagio, Prepotto, Precenico, Ternova Piccola.

Il Partito democratico ha raccolto molti voti a Dolina e Bagnoli della Rosandra

San Dorligo feudo del centrosinistra

SAN DORLIGO DELLA VALLE Sono stati 3.758, per il Senato, i cittadini di San Dorligo della Valle che si sono recati al voto nei sette seggi aperti domenica e lunedì nell'area del Comune. Centodiciotto, invece, le schede nulle e 44 le bianche ma nessuna contestazione.

Il Partito democratico ha fatto la parte del leone, raccogliendo il 46,64% (1.677 voti validi) delle preferenze complessive e confermando la vocazione «rossa» del territorio. La fetta più consistente di «ics» targate Pd è stata conseguita al Seggio 1 di Dolina (348) e «2» di Bagnoli (316). Il Popolo della Libertà, per contro ha ottenuto il 22,30% (802 voti validi in totale), sfiorando punte massime di adesione ai Seggi 5 e 7 di Domio (rispettivamente 215 e 146).

San Dorligo della Valle

Buona, e in controtendenza rispetto al dato nazionale, anche la percentuale ottenuta dalla Sinistra arcobaleno, che ha saputo raggranellare 379 preferenze, raggiungendo il 10,54%.

A preferire il partito dell'ex leader Fausto Bertinotti - dimessosi lunedì notte a seguito dell'esclusione della Sa sia dal Senato che dalla Camera - sono stati 379 cittadini, di cui 88 solo al Seggio 1 di Dolina, dove peraltro si sono riscontrati 667 voti validi, 24 nulli e 9 schede bianche.

E il seggio più popoloso? È stato il «5», quello di Domio, che ha rilevato 266 voti per il Pd, 215 per il Pdl, 66 per Sa e 55 per la Lega Nord. Il Carroccio ha ottenuto 172 preferenze, fermandosi a quota 4,78%.

La fetta maggiore di consenso è stata raggiunta al Seggio 5 (Domio), con 55 schede valide. Solo 6 voti, invece, al Partito liberale italiano che ha fatto solo lo 0,17%.

ti.ca.

INFORMAZIONE COMMERCIALE

La fortuna ha baciato Monfalcone!

La Fiat Bravo in palio con il concorso nazionale Oticon è stata vinta dalla signora Maria Fusti

Fortuna doppia per la signora Maria Fusti che, oltre ad aver riacquistato l'udito, ha vinto anche un'auto nuova fiammante in un concorso a cui partecipavano tutte le regioni d'Italia!
La signora Maria si è dimostrata assai lungimirante e attenta alla sua qualità della vita, decidendo di acquistare un apparecchio acustico perché l'udito è un organo importante come la vista. In più ha deciso di acquistarlo all'Istituto acustico Pontoni di Monfalcone, un centro di sicura professionalità ed esperienza. L'acquisto dell'apparecchio acustico Delta, un modello d'avanguardia nel campo protesico, per le dimensioni incredibilmente ridotte e per la sofisticata tecnologia, le ha consentito di partecipare al concorso Oticon indetto a livello nazionale che aveva in palio una Fiat Bravo. E proprio la signora Maria è stata baciata dalla fortuna e ha vinto!

Ruggero Toniutti, responsabile Oticon Italia, consegna a Firenze le chiavi della vettura alla figlia della fortunata vincitrice, Maria Fusti.

La consegna della vettura alla vincitrice (al centro del gruppo). A sinistra l'audioprotesista, dottoressa Maddalena Bergamasco, a destra Roberto Pontoni, titolare dell'Istituto Acustico Pontoni assieme a due collaboratori, davanti alla sede di Monfalcone.

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI CENTRO SORDITÀ

MONFALCONE - Piazza della Repubblica, 27 - Tel. 0481 46983
GORIZIA - Via Marconi, 3B - Tel. 0481 30030
TRIESTE - Via Giulia, 17 - Tel. 040 358971
www.istitutoacusticopontoni.it - e-mail: info@istitutoacusticopontoni.it

www.cmt.ts.it

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

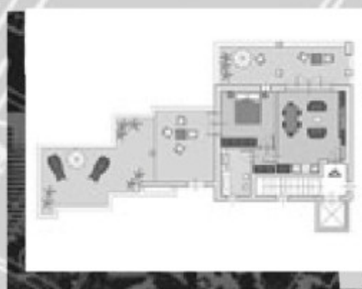
Trieste - Via San Nicolò 7 tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it
PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

FABIO SEVERO luminoso appartamento di 100 mq al sesto piano, con ascensore, di un palazzo fine anni '60. Composto da un ampio ingresso, soggiorno con un terrazzo con vista aperta, cucina abitabile, grande matrimoniale, singola, stanzino, bagno, cantina € 185.000,00 Possibilità posto auto coperto. **Civica & Partners 040/9278761**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

CROAZIA per chi vuole vivere in un contesto paesaggistico suggestivo, casale in pietra del 1800, con una totale vista sulle colline e sul mare in lontananza, metratura interna di circa 250 mq, possibilità di frazionamento, piscina. € 350.000,00 **Civica & Parners 040/9278761**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



PORTO SAN ROCCO appartamento all'ultimo piano con travi in legno e grandi terrazze con vista verso Trieste, adatto a chi ama gli spazi esterni e la privacy. Aria condizionata e posto auto in garage. € 300.000,00 **Civica & Partners 040/9278761**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

VIA GINNASTICA particolare appartamente di grandi dimesioni, con un giardino di proprietà di 400 mq. Garnde salone di 50 mq, cucina abitabile con lavanderia, dispensa, tre grandi camere da letto, due bagni, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. € 460.000,00 Possibilità posto auto. **Civica & Partners 040/9278761**

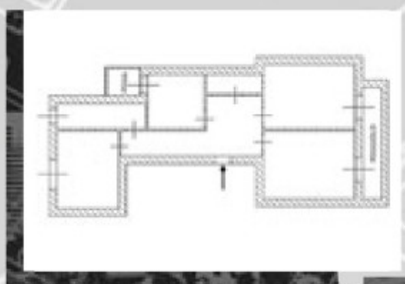
Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

ADIACENZE VIA ROSSETTI al secondo piano di un signorile palazzo d'epoca, appartamento con grandi spazi, in discrete condizioni interne. Termoautonomo € 178.000,00 **Civica & Partners 040/9278761**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

BORGO GROTTA GIGANTE, nel complesso residenziale Le Girandole, proponiamo casetta recentemente ristrutturata con porticato, giardino di mq 220 oltre a posto auto scoperto. **GEOM. GERZEL 040310990**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it



VIA GALILEI, in buon stabile con ascensore, appartamento composto da atrio corridoio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno w.c., ripostiglio, due poggioli. **GEOM. GERZEL 040310990**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

VAL ROSANDRA, nel caratteristico borgo vicinissimo al rifugio Premuda, proponiamo casa su due livelli, possibilità bifamigliare. Cortile con ingresso carraio, box auto, due giardini. **GEOM. GERZEL 040310990**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

PARI PRIMO INGRESSO € 128.000,00 palazzo d'epoca ristrutturato recentemente, posizione tranquilla, a due passi dal centro (via Castaldi – adiacenze Garibaldi) ingresso, saloncino con zona cucina, 2 ampie stanze, bagno-wc, ripostiglio, termoautonomo, climatizzazione, porta blindata, semiarredato stile moderno **(su www.pizzarello.it)**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

V.MADONNINA INIZIO in bel condominio d'epoca ristrutturato appartamento in ottime condizioni 2° p.: soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno-wc, termoautonomo, 90 mq, € 155.000,00; possibilità acquisto posto auto. **(immagini su www.pizzarello.it)**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

CENTRALISSIMO A 2 PASSI DA P.ZZA PONTEROSSO, elegante, 3° p ascensore: grande cucina, salone di 36 mq (eventualmente divisibile), 2 matrimoniali, bagno-wc ripostiglio, soffitta, termoautonomo, € 258.000,00. **(immagini su www.pizzarello.it)**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

VILLINO, 1° INGRESSO consegna a settembre, zona Giarizzole, accostato, vista aperta, ampia metratura, disposto su 2 livelli : cucina con tinello verandato, grande salone, tre stanze, 2 bagni, terrazzino, giardinetto di c.a 78 mq, più area ingresso e parcheggio coperto di c.ca 55 mq finiture accurate personalizzabili, € 350.000,00 Esente mediazione. **(immagini su www.pizzarello.it)**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

€ 128.000 NEL VERDE appartamento luminoso e tranquillo, perfetto come primo ingresso, atrio, soggiorno con terrazzo, ampia matrimoniale, cucina gia' ben arredata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, parcheggio condominiale, Campi Elisi. **CENTROSERVIZI 040/3480925**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

SPLENDIDO APPARTAMENTO CON GIARDINETTO, rifinitissimo e perfetto, nel verde, su 2 piani, saloncino con terrazzo, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ampia taverna con vetrata sul giardinetto, ampio ripostiglio-lavanderia, posto auto-cantina di 30 mq in garage, posto auto scoperto fisso, € 390.000, zona Campanelle. **CENTROSERVIZI 040/3480925**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

CENTRALE ATTICO CON TERRAZZO ABITABILE con vista libera, in ottime condizioni, composto da soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, ripostigli, in stabile recente con ascensore, molto tranquillo, zona Ospedale Maggiore, vendiamo NUDA PROPRIETA' € 125.000 trattabili. **CENTROSERVIZI 040/3480925**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

POSTI AUTO A SAN GIOVANNI!!! IN VENDITA, IN DIRITTO DI SUPERFICIE 99ENNALE, POSTI AUTO COPERTI, da € 14.700,00 GIR tel. 040-367682

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

PALAZZO DIANA, secondo piano con accesso indipendente, circa 900 mq. suddivisi in 18 vani tra cui 2 ampi saloni, tre balconi, pavimentazione di pregio assoluto, soffitti con stucchi e decori, caminetti d'epoca ed antiche stufe di maiolica, accesso auto di proprietà con passo carraio e portone telecomandato che conduce ai 6 posti macchina ad uso esclusivo disponibili nel cortile interno. Particolarmente indicato per ospitare uffici di rappresentanza. Trattative riservate previo appuntamento. **GIR tel. 040-367682**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

BONOMEA con VISTA MARE, appartamento di **ampia metratura su due livelli.** Al primo livello: ingresso, salone con terrazzo, cucina abitabile con poggiolo, tre stanze e doppi servizi. Al piano sottostante: **taverna di cca 70 mq con accesso al giardinetto** in uso esclusivo. Cantina e posto auto. € 450.000,00 **GIR tel. 040-367682**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

IL QUADRIFOGLIO propone **ALTIPIANO** nel complesso delle Girandole, casetta accostata distribuita su un unico livello, cucina aperta sul saloncino con veranda, 2 stanze, stanzetta, servizi, cantina, ampio giardino, posto macchina. **Maggiori informazioni e foto su www.ilquadrifoglio.ts.it Tel. 040.630174**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

IL QUADRIFOGLIO propone in zona **ROMAGNA** ampia villa indipendente panoramica sviluppata su 2 livelli abitativi più zona cantine e garage, circondata da un vasto giardino con alberi d'alto fusto. **Maggiori informazioni e foto su www.ilquadrifoglio.ts.it Tel. 040.630174**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

IL QUADRIFOGLIO propone **D'ANNUNZIO** panoramico, luminosissimo appartamento al settimo piano con ascensore, recentemente rimodernato, atrio, cucina abitabile, soggiorno con ampio poggiolo, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina. **Maggiori informazioni e foto su www.ilquadrifoglio.ts.it Tel. 040.630174**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

VIA ROSSETTI adiacenze in ottimo stabile epoca simpatica mansarda luminosa ristrutturata autometano cantina. **GRATTACIELO 040 635583**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

VIA ROMAGNA adiacenze casa su 2 piani vista soggiorno cucina 2 servizi 2 stanze 1 studio poggiolo taverna giardino box auto. **GRATTACIELO 040 635583**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

VIA RIVALTO in ottimo stabile epoca appartamento da rimodernare piano alto luminoso vista aperta. **GRATTACIELO 040 635583**

Tutte le foto e le planimetrie su www.cmt.ts.it

Ogni domenica trovi gli annunci delle nostre 8 agenzie nell'inserto immobiliare del Piccolo "Casa Mia"

CIVICA & Partners tel. 040 9278761

geometra Mauro Marcolin tel. 040 366901

immobiliare geom. gerzel tel. 040 310990

GIR Gestioni Immobiliari Romanelli tel. 040 367682

il Quadrifoglio tel. 040 630174

PIZZARELLO tel. 040 766676

GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE tel. 040 635583

CS centroservizi tel. 040 3480925

TUTTE LE PROPOSTE, LE FOTO E LE PLANIMETRIE SU **www.cmt.ts.it**

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Arianna Boria

Alcune immagini del laboratorio di Cassiopeateatro in Androna degli Orti, nel cuore di Cittavecchia dove, per tre volte la settimana, donne straniere e italiane si incontrano per cucire e scambiarsi esperienze. Si sta lavorando anche a un grande mappamondo di tessuto dove ognuna cucirà il nome del suo paese

Un progetto finanziato dalla Regione e realizzato da Ass e varie associazioni femminili

Sartoria multietnica in Cittavecchia dove con ago e filo s'impara l'italiano

La sartoria intesa come linguaggio di conoscenza e condivisione reciproca: ago e filo diventano il mezzo attraverso il quale sedici donne straniere e non parlano di sé, della propria cultura e tradizioni. Il laboratorio Cassiopeateatro in Androna degli Orti è una fucina di mescolanze e creazione artistica dove ogni mercoledì e venerdì mattina Ruby, Farhana, Laila, Monne, Maria, Wua e tante altre donne provenienti dall'Etiopia, Eritrea, Tibet, Turchia, Marocco, Colombia, Congo, Bangladesh, Kossovo, Croazia, Sicilia, Veneto, Campania e Friuli Venezia Giulia, si incontrano e insieme lavorano alla realizzazione di un progetto sartoriale che travalica i confini del semplice taglio e cucito. Condotte dalla costumista Rossella Truccolo e dalla regista Barbara Della Polla, le giovani donne imparano a imbastire, cucire, lavorare a macchina e infine confezionare quello che diventerà poi l'abito in precedenza immaginato da ognuna: attraverso l'abito infatti si creano identità, si annodano amicizie e si tessono desideri; si imparano lingue nuove, si scoprono saperi lontani e antiche usanze ormai dimenticate.

«All'interno del laboratorio la sartoria e il teatro proseguono di pari passo: l'idea è quella di portare in scena la storia di ciascuna di queste donne utilizzando gli intrecci raccontati nei loro abiti», spiega Della Polla. «Stiamo lavorando alla realizzazione di un grande mappamondo di tessuto dove ciascuna cucirà il nome del proprio paese d'origine e contribuirà aggiungendo gli elementi geografici mancanti».

«Deniz, uja, woha, pani, chu, acqua» sono i nomi con i quali verranno rappresentate le superfici oceaniche, la tecnica del cucito «zig-zag» servirà invece per la scrittura dei nomi dei paesi. Finanziato dal Servizio Pari Opportunità della Regione Friuli Venezia Giulia e ideato dal «Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute» in partnership con la cooperativa sociale Cassiopea, le associazioni «La Tenda della Luna», «Luna e l'Altra» e «Senza Confini Brez Meja» in collaborazione con l'Azienda sanitaria triestina n.1, il progetto «Trame di donne» ha lo scopo di portare alla luce le potenzialità nascoste di ciascuna partecipante e creare delle basi utili all'integrazione cittadina.

«Il nostro obiettivo è anche quello di far sì che questa esperienza possa in futuro trasformarsi in lavoro stabile per alcune di queste donne», continua Della Polla. «Il laboratorio è partito ai primi di febbraio e si concluderà a novembre, la richiesta è stata tanta e siamo coinvolte in prima persona perché tutte possediamo delle esperienze personali che, attraverso l'abito, confluiranno creativamente nel lavoro teatrale finale».

Barbara Della Polla al lavoro nella sartoria

Non tutte le presenti sanno cucire ma non importa, quello che conta è stare insieme, imparare e ricercare attivamente la propria espressione creativa: ciascuna possiede un piccolo quaderno sul quale scrive le parole nuove e più importanti legate al mondo di questa «sartoria migrante» e dove appunta con uno spillo le prove di cucito.

Alcune sono in piedi intorno al tavolo, altre sono sedute e lavorano i tessuti con la macchina da cucire, altre ancora sono impegnate a chiacchierare e sorridere: un crogiuolo di donne dal quale traspare un'umanità fertile e caparbia, rassicurante e speziata. L'età media si aggira intorno ai ventidue anni, diverse ragazze sono già sposate e, nonostante abbiano accanto i loro mariti, la terra d'origine e gli affetti più cari lasciati lontani costituiscono motivo di grande nostalgia. Il laboratorio rappresenta quindi un motivo di incontro e scambio di pensieri, preoccupazioni, ricerca di conforto, affetto e non solo, attraverso visite guidate ai musei cittadini infatti l'attività diventa anche approfondimento e studio attinente al lavoro svolto.

Linda Dorigo

Conducono il laboratorio la regista Barbara Della Polla e Rossella Truccolo, costumista. Le giovani vengono da Etiopia, Eritrea, Tibet, Turchia, Congo, Marocco, Bangladesh, Colombia

Per qualcuna il cucito potrà rappresentare anche un futuro lavoro

Sedici donne straniere realizzeranno l'abito che più le rappresenta

«Cuciamo e facciamo amicizia»

E la storia di ognuna di loro diventerà teatro

Chi sono le donne del laboratorio di sartoria «Cassiopeateatro»? Da dove vengono, cosa fanno e perché hanno deciso di partecipare a questo progetto?

Wenceslada Angulo, mediatrice culturale e presidente dell'associazione «Tenda della luna» spiega la situazione di queste giovani immigrate: «Nel mio lavoro ho la possibilità di osservare quanto grande sia la necessità di queste donne di inserirsi all'interno della nuova società dove, da un giorno all'altro, sono venute a vivere. Il laboratorio rappresenta una grande occasione per loro: qui possono imparare l'italiano in maniera diversa da come si apprende una lingua in un corso per stranieri, possono parlare e scambiarsi informazioni, creare nuove amicizie».

Ruby proviene dalla Repubblica Dominicana, ha vent'anni ed è sposata: «Ero sempre a casa da sola e siccome non lavoro ho deciso di prendere parte a questo laboratorio. In precedenza seguivo anche un corso di italiano per stranieri ma l'insegnante parlava soprattutto inglese, io invece volevo imparare l'italiano, e così ho deciso di lasciar perdere. Quando penso alla mia vicenda, alla mia giovane età e al fatto di essere già sposata mi sembra tutto molto strano. Ho deciso di raggiungere mio marito e qui mi trovo molto bene. Solo il clima è po' troppo freddo rispetto alle mie abitudini...».

Farhana Akter è in Italia da soli due mesi, ha ventitré anni ed è originaria del Bangladesh, per il momento parla solo l'inglese, conosce poche parole di italiano ma è felice del lavoro di sartoria che sta realizzando, lo vorrebbe portare avanti e magari in futuro farlo diventare il proprio mestiere.

Anche Laila Nour è originaria del Bangladesh, ha ventidue anni ed è arrivata sin qua insieme al marito un anno fa: «Faccio la sarta da molto tempo, la bellezza di questo laboratorio sta nella possibilità di conoscere molte persone e crearsi nuove amicizie».

Un laboratorio che affonda le radici in un gesto antico e sapiente: la sartoria è l'inizio di un lungo percorso di crescita e conoscenza personale: «Le donne parlano tra di loro, sono entusiaste e aperte al dialogo, c'è uno scambio attivo grazie al quale si imparano molte cose», conclude Elena Popescu, mediatrice linguistica.

l.d.

Si è concluso il corso di perfezionamento di sci-alpinismo della scuola «Città di Trieste» diretta da Radivoi Lenardon

Dal bivacco all'auto-soccorso in caso di valanga

È appena terminato in ambiente glaciale con l'uscita di due giorni sul Monte Magro (Gruppo delle Vedrette di Ries in Val Aurina) il corso di perfezionamento organizzato dalla Scuola di sci alpinismo «Città di Trieste». La scuola, diretta da Radivoi Lenardon, propone da quasi trent'anni corsi per chi desidera avvicinarsi alla montagna invernale praticando questo sport. L'obiettivo del corso, iniziato a fine gennaio e giunto alla sua seconda edizione, è stato quello di far perfezionare agli allievi la conoscenza della pratica dello sci alpinismo per aumentarne sicurezza e autonomia.

Dodici sono state le lezioni teoriche tenute nella sede della Società Alpina delle Giulie in Via Donota 2: sono stati trattati temi quali condotta di gita, valanghe e Arva, orientamento e topografia, bivacco e barella, meteorologia, eco-comportamento, nodi, autosoccorso in valanga, storia dello scialpinismo.

Al corso anche analisi della neve

Il direttore del corso, Paolo Piccini, e il vicedirettore, Roberto Valenti, nonché i vari istruttori regionali e di sezione che si sono alternati nelle uscite hanno dedicato ampio spazio alla formazione di una cultura, sia pratica che teorica, della sicurezza in montagna. Durante ogni uscita in ambiente, alcune ore venivano impegnate nella ricerca di uno o più travolti da valanga, nella simulazione di incidenti e nell'orientamento topografico anche in caso di condizioni meteorologiche difficili. I dodici partecipanti al corso di perfezionamento, di cui due donne, si sono cimentati in uscite che presentavano un dislivello compreso tra i 1000 e i 1300 metri, nelle zone delle Alpi Carniche (Valle delle Chianevate), in Slovenia nelle vicinanze del Monte Tricorno, in Val di Casies, nella zona dolomitica di Sesto, nonché sul già citato Monte Magro in Val Aurina.

Racconta Andrea, uno dei partecipanti: «Il corso mi ha dotato di un buon bagaglio tecnico, per affrontare in maggior sicurezza l'ambiente invernale. Ho molto apprezzato il clima amichevole e il fatto che gli istruttori, sempre attenti a prevenire qualsiasi pericolo, vantassero anche consistenti conoscenze in ambito naturalistico, conoscenze che hanno utilmente colorato le nostre gite. Ho trovato utilissime le esercitazioni di auto-soccorso in valanga e la lezione sul terreno relativa all'analisi del manto nevoso, cioè il profilo stratigrafico e il blocco di slittamento».

Spiega Radivoi Lenardon: «La finalità della Scuola di sci alpinismo – analogamente alle altre scuole del Cai – è quella di formare delle persone nell'ottica di un'autonomia nella pratica dello sci alpinismo, tenendo ovviamente conto delle capacità individuali. I corsi vengono organizzati in funzione di due tematiche principali quali il rispetto dell'ambiente e la sicurezza, tematiche che devono essere considerate e valutate per ottenere il giusto divertimento».

Per info: www.scuolacittaditrieste.it

Giovanna A. de' Manzano

Montagna in sicurezza e rispettando l'ambiente (foto by Fox)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.17
	tramonta alle	18.53
LA LUNA:	si leva alle	15.00
	cala alle	3.33

16.a settimana dell'anno, 107 giorni trascorsi, ne rimangono 259.

IL SANTO
S. Bernardetta Soubirous

IL PROVERBIO
Per un giorno di gioia spesso se ne hanno mille di noia.

■ FARMACIE

Dal 14 al 19 aprile 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)	tel. 040365840
via Commerciale 21	tel. 040421121
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 040274998
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 040422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)
via Commerciale 21
piazza Ospedale 8
lungomare Venezia 3 - Muggia
via di Prosecco 3 - Opicina tel. 040422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Ospedale 8 tel. 040767391
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/318618
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	108,3
Via Carpineto	µg/m³	65,4
Via Svevo	µg/m³	93,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	24
Via Carpineto	µg/m³	24
Via Svevo	µg/m³	12

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	87
Monte San Pantaleone	µg/m³	96

LOTTO

BARI	2	22	75	49	82
CAGLIARI	37	79	55	64	36
FIRENZE	25	17	6	76	62
GENOVA	1	40	4	30	79
MILANO	31	10	41	44	11
NAPOLI	46	33	17	2	45
PALERMO	59	89	52	23	44
ROMA	28	44	39	84	5
TORINO	43	18	61	83	3
VENEZIA	22	65	24	67	40
NAZIONALE	25	87	43	16	5

SuperEnalotto (Concorso n. 46 del 15/4/2008)

2 25 28 31 46 59 Jolly 22

Montepremi €	37.041.917,75
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	35.900.000
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 7 vincitori con 5 punti €	84.385,60
Ai 1165 vincitori con 4 punti €	507,03
Ai 47.403 vincitori con 3 punti €	12,46

Superstar (N. Superstar 25)

Nessun vincitore con 5 punti.
Ai 4 vincitori con 4 punti € **50.703.** Ai 145 vincitori con 3 punti € **1246.** Ai 2365 con 2 punti € **100.** Ai 15.818 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 36.721 vincitori con 0 punti € **5.**

Il prossimo weekend la kermesse «Talenti Sport & Motori», dedicata a «Bogo»

A Sistiana festa su due e quattro ruote

Auto da rally, prototipi, mezzi storici ed esibizioni di stuntmen

Baia di Sistiana trasformata in una grande festa dei motori il prossimo week end con l'edizione 2008 di «Talenti Sport &Motori», che quest'anno si presenta con un programma ricco, con l'esibizione sia delle due che delle quattro ruote. La manifestazione nasce nel 2003, dall'idea di Diego Ferrarese, futuro presidente del Moto Club Duino.

Tra mille difficoltà e soprattutto senza alcuna esperienza precedente nel settore delle manifestazioni motoristiche, grazie alla grande passione e alla voglia di riuscire nel progetto, il Moto Club Duino realizza il suo desiderio. La prima edizione di «Talenti Sport & Motori» si svolge il 25 aprile 2003, proseguendo poi negli anni seguenti, confermandosi un appuntamento fisso per tutti gli appassionati del mondo dei motori e delle corse. Nei giorni dedicati a «Talenti sport e motori», la baia di Sistiana si trasforma radicalmente, quella che solitamente è l'area adibita al parcheggio delle automobili viene in parte recintata, transennata e attrezzata per ospitare esibizioni di varie categorie di veicoli. Un'altra area viene allestita come zona espositiva, con diversi stand, accessori e gadget , una vetrina riservata a tutte le novità del settore. Chioschi enogastronomici completano l'offerta. Nelle edizioni precedenti si sono alternati nella pista ricavata nella baia piloti di supermotard principalmente provenienti dal campionato triveneto, squadre di piloti di minimoto, go-kart, esibizioni di stuntmen sulle due e sulle quattro ruote, auto da rally e prototipi da gara in salita, formula 3 e formula 3000, auto e moto storiche e militari. Offerta al pubblico anche la possibilità di cimentarsi in pista provando alcuni dei mezzi presenti.

Quest'anno le novità più rilevanti saranno la presenza del Club Nord Est 4x4 Trieste, che con i suoi soci ed i loro fuoristrada si esibirà in una serie di dimostrazioni di guida a ostacoli, all'interno di un tracciato off road appositamente realizzato nell'ampia area retrostante il "Chiosco Giallo", e la presenza di una squadra professionista di motocross freestyle che presenterà uno spettacolo acrobatico alternandosi in salti ed evoluzioni da una rampa da 18 metri.

Nel programma di Sistiana anche motocross freestyle

L'edizione 2008 sarà dedicata alla memoria di Alessandro Bogatec "Bogo", che per tanti anni come simpatizzante e supporter della manifestazione, ha collaborato e sostenuto questa nostra iniziativa. A lui verrà dedicato un trofeo nell' ambito delle esibizioni di supermotard. La manifestazione si terrà quindi a Sistiana sabato e domenica, mentre la presentazione ufficiale dell'evento sarà organizzata al castello di Duino oggi alle 11.

Micol Brusaferro

MATTINA

Pro Senectute

Il Centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Il gruppo di auto aiuto per persone vedove si terrà alle 16.30 al centro «Crepaz».

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in via Ponchielli, accanto alla chiesa di Sant'Antonio, da oggi a sabato. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

POMERIGGIO

Circolo Generali

Oggi, alle 17.30, al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII p.) pomeriggio musicale con la fisarmonica di Enrico Moscolin e il sax contralto di Marcello Sfetez.

Filo incantato

Il Filo incantato presenta «Three Hours Shopping», esposizione di lavori artistici e artigianali di Ana Cevallos, oggi, dalle 17 in poi, al Laboratorio Magia Verde in via Favetti 1.

Convegni Maria Cristina

A cura dell'Associazione Maria Cristina, alle 17.30, nella Sala Baroncini, Gianfranco Stupar, vicedirettore del Centro di Medicina dello sport parlerà su «La salute e il benessere, attraverso un corretto stile di vita».

Centro Schweitzer

Oggi, alle 17.30, nella basilica di San Silvestro, piazza San Silvestro 1, conferenza «Testamento biologico?». Relatori: Maria Cristina Barbieri, docente di Istituzioni di diritto penale e Vittorio Giammusso, già docente di neurochirurgia.

Mostra di Martini

Oggi, alle 17.30, al bar «Capriccio rinfreschi» di via Bramante 4, s'inaugura la mostra «Raccontando», parole, fumetti e colori di Sergio Martini. Verrà illustrato il corso di pittura. La mostra sarà visibile sino al 30 aprile. Info: Bottega d'Arte «Le Amèbe», via Bramante 1, 040/309478.

Circolo Canottieri

Oggi, alle 17.30, nella sede del Circolo Canottieri Saturnia Asd di viale Miramare 36, Jael Kopciowski, Valentina Mariola e Luciano Sardo presentano una conferenza sul tema «Sport, handicap e autoefficacia». Come la mediazione può passare attraverso la consapevolezza motoria potenziando anche le abilità cognitive. Per info tel. 040/411042.

Leggere la Bibbia

Terzo incontro questo pomeriggio, alle 17.30, alla biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII del ciclo di conferenze dal titolo «Leggere la Bibbia oggi» condotto da Claudio H. Martelli. Il tema della conversazione odierna è «La saga di Abramo e l'evoluzione religiosa nell'antico vicino Oriente». L'ingresso è libero.

Riunioni Acat

Questa sera, alle 18.30, nella sala parrocchiale di Borgo San Sergio, piazza XXV Aprile 13, si riunisce il Club Insieme. Alla stessa ora, il Club Nike si riunisce nella sala parrocchiale di Prosecco 122. Le famiglie dei club si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (tel. 040/370690, cell. 331/6445079).

Alcolisti anonimi

Oggi, alle 18.30, al gruppo Alcolisti Anonimi di via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862, 334/3400231, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Esposti amianto

L'Associazione Esposti amianto ha trasferito i propri uffici in via Fabio Severo 17, II piano, mantenendo invariati il numero di telefono e fax.

SERA

Arte intuitiva

Il Movimento arte intuitiva vi invita a partecipare al consueto incontro culturale con interventi poetici, dialettici e musicali, nella sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, alle 21. Ingresso libero.

Soc. Alpina delle Giulie

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze della sede, in via di Donota 2, IV piano, la Commissione per la Tutela dell'ambiente montano (Tam) propone una proiezione di immagini digitali elaborate al computer, dal titolo «Una gita a Pramosio con la Commissione Tutela Ambiente montano». Presenta Viviana Zago.

Cantare a Montuzza

Nella chiesa di Montuzza mercoledì, alle 20.30, libero incontro. Il maestro Di Paoli illustrerà in cantoria l'attività corale a chi desiderasse accostarsi alla corale dei frati cappuccini (voci femminili e maschili).

Associazione Modotti

Oggi, alla Casa del Popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) a cura dell'Associazione Tina Modotti, per la rassegna cinematografica «Far East», alle 20.30, proiezione del film «Il matrimonio di Tuya».

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale oggi, alle 20, all'Hotel Lido. Interverrà Renato Duca sul tema «Il Rotary: siamo sicuri di conoscerlo?».

Circolo Lumière

Oggi, alle 20, al Circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il Circolo del cinema Lumière presenta il film di Zhang Yimou «La città proibita».

CERCASI

OCCHIALI. In data 14 aprile smarriti occhiali da vista fotocromatici da donna con montatura in plastica trasparente. Mancia all'eventuale gentile rinvenitore. Telefono: 040-43314, cellulare: 348-9193133.

CHIAVI. Chiavi ritrovate la sera del 10 aprile, in via Gambini. Chi le ha smarrite telefoni al 339-7248026.

OCCHIALI. Venerdì 11 aprile smarriti occhiali da vista con custodia tratto piazza Goldoni-Portici. Chi li ha ritrovati è pregato di telefonare allo 040-571572 - 339-8688787.

COMPERIAMO ORO ARGENTO E OROLOGI
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09,30-12,30 e 16,00-19,00

DOMANI

Lions Trieste Host

Domani, alle 19.30, al Jolly Hotel conviviale del Lions Club Trieste Host. Ospiti Gianfranco Saletta, Mariella Terragni, Giorgio Amodeo e Livio Cecchelin. Serata aperta alla partecipazione di consorti e ospiti dei soci.

Associazione Italia-Israele

All'Ass. Italia-Israele, domani, ore 17.30, nell'antisala Baroncini di via Trento 8, incontro con Giovanni Allotta che parlerà su «Psicanalisi ed ebraismo nella Vienna mitteleuropea».

VETRINA DELLA CITTÀ
a cura della
A.Manzoni&C. S.p.A.
Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

I pionieri del volante 50 anni di patente

L'Automobile Club Trieste organizza la manifestazione che premia gli automobilisti in possesso della patente di guida da oltre 50 anni.
Se avete conseguito la patente in data anteriore al 31/12/1957 potete presentare la domanda entro il 30 aprile 2008 all'Ufficio Soci dell'Aci Trieste in via Cumano 2 tel. 040-393222 o all'Aci Club in piazza Duca degli Abruzzi 1 tel. 040-363856.

GLI ADDII

Silvano Pinter

Il compagno Silvano Pinter se n'è andato. Sapeva di essere prossimo alla fine, ma sperava almeno di poter riuscire ad andare a votare ancora un'ultima volta. La malattia gliel'ha impedito. Silvano era un bravo carpentiere edile, un «piegaferro», come si diceva una volta in gergo a Trieste ed è sempre stato cosciente della propria condizione sociale e di classe. Aderì giovanissimo al Pci, assunse a valore la passione e la militanza politica, soprattutto a livello territoriale. Fu tra i costruttori (in senso letterale) della Casa del Popolo «Palmiro Togliatti» di Borgo San Sergio e, dopo lo scioglimento del Pci, aderì convintamene al progetto politico di Rifondazione Comunista.

Fu, in tutti questi anni un bravo dirigente del Partito, apprezzato soprattutto per le grandi doti di umanità. Dopo l'ultimo congresso ricoprì la carica di segretario territoriale del Circolo Prc «D. Pescatori» di Borgo San Sergio e fu anche componente del comitato politico provinciale del Partito. Silvano mancherà molto ai suoi compagni di lotta politica. Il partito della Rifondazione comunista esprime il cordoglio più profondo alla moglie Isa, alle figlie Barbara e Micaela, ed alla famiglia tutta.

ELARGIZIONI

- In memoria di Carlo Toscani dalle fam. Fieramosca, Valente, Bensi, Bertocchi, Dell'Agata, Zerjal 150 pro Agmen Burlo Garofolo.
- In memoria di Andreina Giuras dalla figlia Licia per il compleanno (16/4) 20 pro Centro tumori.
- In memoria di Antonio Martiradonna per il II anniversario da Flora, Davide, Francesca 50 pro Airc Milano.
- In memoria di Ego Mayer da Bruna Tomasetti 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Bruno Sollazzi dalla moglie e dai figli 15 pro Villaggio del fanciullo, 10 pro Astad, 10 pro gatti di Cociani.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule da via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi.
Corsi computer, 9.30-11.30; Internet 15.30-17.30. Aula A, 9.15-12-15, Pianoforte: III e IV corso; aula B, 9.30-11.10, Lingua tedesca: I corso avanzato; aula C, 9-11.30, Pittura su stoffa e laboratorio della creatività; aula D, 9-11, Fai da te; aula «16», 9-11, Disegno con china; aula professori, 9-11, Uncinetto; aula A, 15.30-17, Commento alle elezioni politiche; aula A, 17.30-18.20, Le pietre semipreziose o fini; aula B, 16.30-17.20, Filosofia e musica nel Medioevo; aula B, 17.30-18.20, Le acque (conclusione corso); aula C, 15.45-17.30, Recitazione dialettale; aula D, 15.30-16.30, Piccole riparazioni di sartoria; aula Razore, 15.30-17.20, Lingua inglese: I corso avanzato; aula Razore, 17.30-19.10, Lingua inglese: II corso avanzato; aula 16, 15.30-17, Corso intensivo lingua inglese II e III.
Muggia: Sala Millo, 8.45-10.25, Lingua inglese: II corso; 10.30-12.15, Lingua inglese: III corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it - sito: www.auser.it/friuli/UniversitàTS.htm
Liceo «Oberdan», via Veronese 1.
Ore 15-17, Découpage; 15.30-17.30, Laboratorio maglia; 15.30-18, Disegno e pittura (base); 15.45-17.45, Taglio e cucito (base); 16-17, Poesia italiana e straniera dal 1800 a oggi: Salvatore Quasimodo; 17-18.30, Storia del cinema negli anni finali del II Conflitto; 17-19, Laboratorio teatrale e gruppo teatrale Gli Scalzacani; 17-19, Lingua e cultura inglese I livello corso B. Auditorium: 16-17.15, corso A, Come si guarda un quadro; 17.15-18.30, corso B, Come si guarda un quadro. Itct «Da Vinci», Ip «Sandrinelli». Ore 16-18.45, Tombolo corso «B». Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21, Ginnastica.

Consueto appuntamento al Circolo della stampa, ospiti Messina e Krekic

Gli armeni a Trieste, tre secoli di storia

La mostra «Armeni a Trieste tra '700 e '900 - L'impronta di una Nazione», ospitata al Castello di San Giusto, verrà illustrata oggi dalle sue curatrici Michela Messina e Anna Krekic al Circolo della Stampa, alle 16.45. Le relatrici proporranno, con il supporto di immagini, un affasciante viaggio, frutto di una ricerca mirata e inedita, attraverso opere d'arte, libri, documenti, foto e progetti architettonici. Personaggi, vicende e luoghi relativi alla comunità armena che s'intrecciano alla storia di Trieste facendone emergere la poco nota, ma altamente significativa presenza.

Gli armeni si attestano a Trieste sin dal '700 grazie all'arrivo in città nel 1773 di due padri mechitaristi provenienti da Venezia e all'emanazione nel 1775 del diploma imperiale di Maria Teresa. La nazione armena si insedia con i suoi mercanti e i suoi artigiani nella zona dei Ss. Martiri, attorno alla chiesa di Santa Lucia, al convento e alla rinomata stamperia.

Nell'800 i mechitaristi costruiscono la chiesa e il convento di via Giustinelli con annesso il primo ginnasio di lingua italiana a Trieste: edifici che ancora caratterizzano il profilo di questo versante del colle di San Vito. La chiesa è oggi ricordata per il magnifico organo donato nel 1894 dall'alpinista, scrittore, botanico e musicista Julius Kugy.

Numerosi i personaggi di rilievo della comunità armena: il benefattore Gregorio Ananian, il patriota e uomo di cultura Francesco Hermet, il chimico candidato al Nobel Giacomo Ciamician.

Nel '900 l'impronta degli armeni si concretizza nella costruzione dlele sontuose case Aidinian in via Giustinelli e nell'impianto di alcune fiorenti attività commerciali come la pasticceria Bashschian e il negozio di ottica Zingirian.

f. cos.

CLUB ALPINI

L'escursione domenicale dell'Alpina delle Giulie nel Parco delle Dolomiti Friulane

La XXX Ottobre sull'altopiano del Prat

Il Gruppo Escursionismo dell' Associazione XXX Ottobre organizza per domenica in Friuli una traversata dal Tagliamento alla Valle dell'Arzino lungo l'altopiano di Monte Prat. Si partirà dal paese di Sompcornino prendendo il sentiero Cai n. 817, una mulattiera, ben curata, che con molte serpentine sale al pianoro dove si trovano gli stavoli Ledrania. Il sentiero continua nel bosco, fino ad un incrocio di strade. Da queste si diparte e raggiunge un gruppo di casette sparse, gli stavoli Agar. Proseguendo nel bosco, si incontrerà una delle tante piste di ciclocross, la si seguirà continuando a salire fino all'ampio ripiano erboso della Val Tochel, alle pendici del monte Cuar, dove è prevista la sosta pranzo. Si scenderà poi lungo la strada che con molte curve, tornanti e giravolte porta alla strada della Val d'Arzino nei pressi del bivio per il paese di Pielungo.

Partenza alle ore 7.30: Capogita: Giancarlo De Alti. Info: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040 635500, lunven dalle 17.30 alle 19.30.

● La Società Alpina delle Giulie, propone per la prossima domenica una escursione alla Casera Feron (992 m) nel Parco delle Dolomiti Friulane da Cellino di Sopra (504 m) per Forcella Feron (993 m). Escursione primaverile ai piedi della gigantesca muraglia del Col Nudo i cui versanti orientale e settentrionale digradano ripidissimi nelle profonde valli del Cellina e del Vajont. Si salirà da Ponte Feron sulla strada statale della Valcellina lungo dapprima una pista sterrata e quindi per un comodo sentiero in ambiente boscoso. Avvicinandosi alla testata della valle si entra in una fitta faggeta fino all'insellatura di Forcella Feron. Da questa in piano si raggiunge l'aperto pendio di Casera Feron, situata al limitare di una bella radura sulle pendici meridionali del Gallinut. Coordinazione di Antonino Schepis. Info: Sag in Via Donota 2, tel. 040369067, sino a venerdì dalle 18 alle 20.

GLI AUGURI

Auguroni a Giuli

Pensavi di sfuggire al brindisi birbantona, ma ti aspettiamo al varco per festeggiarti. Ancora auguri per i c...anta dalle colleghe.

Anna, 65 anni

Auguri a nonna Anna che compie sessantacinque anni da Marta, Enrico e da tutti i parenti

Gianna, 50 anni

Con la foto scattata ai tempi del Conservatorio auguri Gianna per i 50 anni dall'amica Silvana

Anita, sono novanta

Auguri, baci e tanto affetto ad Anita che compie 90 anni, da figli, nipoti, pronipoti, nuore, parenti e amici

Laura, primi 50

Laura-Marisa spegne le sue prime 50 candeline. Auguri con tutto il cuore da Ornella e Claudia

Sonia e Nico, 25 anni

A Sonia e Nico felicemente sposati da 25 anni, tanti cari auguri per l'anniversario dal papà, da Martina e da tutti gli amici

Ricordo di Fabia

● È già passato un anno da quando se n'è andata, ma il ricordo di lei vive dentro tutti noi. Gli insegnamenti che ci ha dato, la sua personalità, la semplicità, il coraggio, la voglia di vivere, il rispetto per la vita, continuano a guidarci.

Non c'è manifestazione sportiva, così nel rugby, come nelle corse e nel calcio, dove non si senta la sua mancanza, ma si percepisce la sua presenza.

...E noi continuiamo a giocare non per lei ma con lei.

Lei era come il sole, un sole che non tramonta mai.

Lettera firmata

Asili, che calvario

● Che calvario iscriversi alla scuola materna!

Gentilissimo sindaco, chi scrive è la mamma di tre bambini (il più piccolo ha 14 mesi) che, come molte altre, si ritrova ad affrontare le vicissitudini di un impatto negativo con i servizi resi dalla pubblica istruzione già dalla scuola materna!

La mia è una famiglia monoreddito, derivante dallo stipendio di un lavoro dipendente, che si ritrova a dover affrontare molti disagi causati dall'impossibilità di avvalersi, per il proprio figlio di tre anni, di una delle due scuole materne comunali presenti nella propria zona abitativa. A questo punto ritengo doveroso precisare che nella scuola materna prescelta è stata chiusa una sezione dedicata ai bambini di età prescolare per accoglierne una dedicata al nido, mentre a cinquecento metri dalla suddetta scuola è stata costruita ex novo una struttura comprendente ulteriori sezioni dedicate all'asilo nido. Così, nonostante la presenza nel mio quartiere di due scuole materne comunali, sono stata costretta a cercare altrove una scuola materna statale con dei posti ancora liberi e non troppo distante da casa, a causa del sovraffollamento di tutte le scuole comunali site nelle zone limitrofe! Dopo molteplici telefonate agli uffici competenti, ho appreso la presenza di una scuola statale sita a circa sei chilometri dalla mia abitazione dove non ho dovuto attendere due mesi per sapere che mio figlio non era stato accettato, ed un altro mese per ripresentare la domanda in attesa di un'ulteriore graduatoria, ma è stata sufficiente l'iscrizione per avere la sicurezza di un futuro scolastico per il mio bambino. Infatti, le scuole comunali sono soggette a delle graduatorie stilate in base a dei punteggi che agevolano lo spostamento di persone da una parte all'altra della città, discriminando quelle residenti nel quartiere, in quanto tra i vari requisiti richiesti attribuiscono maggior punteggio ai frequentatori di un asilo nido (in contrasto con il parere dei pediatri i quali sostengono l'importanza della presenza della madre nei primi tre anni di vita al fine di un sano sviluppo psico-fisico del bambino), e penalizzano i bambini nati nella seconda decade dell'anno in quanto il posto nella graduatoria, a parità di punteggio, dipende anche dalla data di nascita! Tutte le premesse di cui sopra si sono rese necessarie per evidenziare il problema che, in questo modo, vengono accettati molti bambini non residenti nel quartiere a discapito di quelli ai quali il posto dovrebbe spettare di diritto.

A tale proposito, secondo il mio umile parere, tutti i bambini in età prescolare dovrebbero avere il diritto di frequentare la scuola dell'infanzia sita più vicina a casa, istituendo la graduatoria solo nel caso in cui vengano presentate delle domande d'iscrizione da parte di non residenti. In questo modo, oltre a facilitare le famiglie sotto l'aspetto pratico-organizzativo delle attività quotidiane, si avrebbero i seguenti esiti positivi per tutta la collettività:

a) incrementazione della lotta contro l'inquinamento: in quanto la scuola risulterebbe raggiungibile a piedi e non costringerebbe all'utilizzo dell'automobile, che non tutti si possono permettere. In questo modo si eviterebbe anche un ulteriore aggravio del già critico bilancio familiare che vede aumentare la spesa annua di circa 300,00 euro;

b) l'impossibilità di socializzazione presso il proprio quartiere: è facile dedurre come questo problema contrasta con ogni buon proposito da parte delle istituzioni che, al contrario, sostengono con varie iniziative la socializzazione nel proprio rione! Infatti, le famiglie saranno costrette a raggiungere, sempre in automobile, la zona di abitazione dei nuovi amichetti, la quale, a sua volta, condizionerà anche la scelta della scuola elementare, spesso proseguio di quella materna;

c) conseguente inserimento del fratellino nella stessa scuola materna per motivi pratici facilmente deducibili;

d) l'impossibilità di potersi aiutare con le altre mamme del vicinato facilitando anche coloro che per motivi di lavoro devono iscrivere il proprio figlio nella zona di residenza dei nonni o trovare altre soluzioni.

Queste sono alcune delle conseguenze derivanti dai pessimi servizi assistenziali rivolti alle famiglie ed alle donne che lavorano, molte delle quali, come nel mio caso, sono state costrette a licenziarsi per seguire i propri figli. Onde evitare che tutto ciò continui a ripercuotersi negativamente sulle famiglie e di riflesso sull'incremento della popolazione in genere, auspico che le autorità competenti trovino quanto prima delle soluzioni mirate a snellire la burocrazia e le lunghe attese a beneficio della praticità e concretezza della vita quotidiana.

Tamara Bandi

Parcheggi spariti

● In merito all'articolo pubblicato sul Piccolo di domenica 6 aprile volevo fare alcune osservazioni.

Premesso che sono una persona che usa poco l'automobile in quanto ho la fortuna di abitare in una zona semi-periferica servita dai mezzi pubblici e di lavorare in centro città, mi chiedo come mai in questi ultimi anni sia sorta questa «esigenza» di eliminare quanto più possibile i pochi parcheggi che sono ancora «non a pagamento» soprattutto in zone dove esiste una carenza cronica di posteggio per i residenti.

Ormai il concetto di «centro città» si sta allargando a vista d'occhio e zone come San Giacomo, Barriera Vecchia sono considerate alla stessa stregua di via Mazzini o via Roma. Adesso si vuole intervenire sulla via Battisti, prima con l'istituzione della «rotatoria»(avete notato come sono spariti diversi posteggi?) e adesso con questo nuovo progetto.

Vorrei chiedere ai commercianti che, secondo quanto riportato, ritengono che con l'eliminazione del posteggio delle autovetture sul marciapiede i loro affari possano incrementare, come mai in via Carducci, in corso Italia (vie con ampi marciapiedi), sono presenti dei fori tristemente chiusi ormai da anni? Dovrebbero essere dei siti appetibili secondo il ragionamento «marciapiede largo = incasso sicuro».

Vorrei inoltre invitare gli amministratori e i vari comitati che sono a favore di questi progetti a farsi una passeggiatina lungo via Battisti, via Carducci, il Corso e constatare lo stato di degrado dei marciapiedi e la sporcizia che si trova lungo la strada. Allora se si vuole fare di tutta la città un «centro commerciale all'aperto» non basta solo eliminare le automobili.

Personalmente ritengo che tutto questo sia strumentale e che in realtà l'amministrazione comunale voglia solo costringere sempre più i residenti ad acquistare posti macchina in questi nuovi mega-garage. Purtroppo però i prezzi sono notevolmente alti e non mi risulta vengano applicate delle tariffe agevolate per i residenti nelle zone limitrofe. Quindi in attesa della creazione di un'automobile «sgonfiabile» si è costretti a dover fare mutui, anche con sacrifici, per acquistare «il prezioso posto auto».

Forse si potrebbe pensare ad un piano che pur liberando la città dalle automobili dia la possibilità di non doversi svenare per tener posteggiata la propria vettura.

Marina Cavalieri

Il destino dei masegni

● In via del Rosario, proprio davanti da casa mia, per installare nuovi allacciamenti predisposti dall'Acegas sono stati eseguiti notoveli scavi con la rimozione degli antichi masegni coperti dall'asfalto e caricati su un camion con la dicitura di trasporti eccezionali.

Avendo ben seguito sulle pagine di questo quotidiano la polemica sulla loro sorte (costituiscono un patrimonio storico per la nostra città e dovrebbero andar rimessi al posto originario) chiesi agli addetti dove andavano a finire. Mi fu risposto che venivano portati al deposito comunale sito nei pressi di Cattinara.

Quindi quanto succede dopo riguarda il Comune. Si è parlato di sparizioni e di passaggio a privati. Ebbene, sarebbe compito dei consiglieri comunali e circoscrizionali da noi eletti accertare la verità su quanto avvenuto e avviene una volta che tali masegni sono stati scaricati al suddetto deposito.

Stelio Tenci

Masegno tutelato

● Non ho dubbi che l'antico masegno sia un materiale di indubbio valore non solo urbanistico ma anche storico. Credo che qualcosa si sia fatto e si stia facendo per salvaguardare questo prezioso segno di quelle che furono le civiltà che ci hanno preceduto.

In tal senso voglio rassicurare ancora una volta che per quanto riguarda l'area Lavori pubblici qualsiasi rinvenimento di questo «prezioso materiale» anche laddove venga tolto dalla sede viaria, viene fotografato, catalogato e accatastato nel deposito comunale: di questo esistono verbali in tal senso.

Mi permetto di ricordare ancora che la Soprintendenza proprio nell'approvare pochi giorni fa il progetto da noi proposto di riqualificazione della via di Cavana, ha inserito come unica prescrizione quanto sopra descritto nel caso in cui si rinvenissero parti in masegno o altro materiale lapideo.

La mappatura totale della città non spetta alle mie competenze ma sono pronto a partecipare a qualsiasi tavolo di concertazione che venisse aperto da chi ha le specifiche competenze per portare il mio modesto contributo.

Confermo fin d'ora che, partito il cantiere di piazza Venezia, si avrà modo di veder riposizionato il masegno accatastato in questi ultimi anni nei nostri depositi.

IL CASO

Terrazzette rugginose e ciottoli ormai erosi, con pericolo per i bagnanti

Trascurato il «bagno» del Bivio

Desidero in nome e per conto di tutti i frequentatori delle due terrazzette del Bivio di Miramare, far presente alla nostra amministrazione comunale lo stato di degrado in cui si trovano dopo solo due anni dal loro rifacimento.

La copertura plastificata color verde chiaro sulle due terrazzette, e in special modo sull'ultima, si è scollata e staccata in più e più punti evidenziando il fondo di cemento, compaiono in vari parti punti di ruggine in quanto i ferri nella gettata di cemento armato sono stati posti troppo vicino alla superficie.

Per finire, una considerazione su quello che resta delle spiaggette create nell'occasione.

Noi frequentatori decennali di quei luoghi, in quella circostanza avevamo consigliato ai responsabili ed esperti dei lavori, di rinforzare la scogliera in modo che, nel caso di mareggiate più o meno violente, la risacca non erodesse tutti quei ciotoli scaricati per formare le due spiaggette. La risposta fu...: non serve, ne riparleremo tra un anno.

Ne sono trascorsi due e ovviamente di quei ciotoli ne sono rimasti ben pochi, risucchiati dal mare, solo pericolosi spuntoni di roccia sottostante.

Chiediamo gentilmente all'assessorato ai Lavori Pubblici, se per caso, una piccola parte dei corposi finanziamenti erogati per rifare i Topolini, possa venir dirottata a favore delle «nostre» spiagge magari ascoltando i nostri consigli da profani per quanto riguarda la scogliera... se poi si riuscisse anche a portare una doccia, ci va benissimo anche senza la struttura in acciaio inox, e ve ne saremo infinitamente grati.

Sergio Bubnich

Spero e auspico che questo sia l'inizio di un nuovo percorso di riqualificazione urbana.

Franco Bandelli
assessore
ai Lavori pubblici
e Coordinamento eventi

Ospizio di Grado

● Ho il piacere e il dovere morale di far conoscere al grande pubblico dei lettori il buon nome che si può vantar la struttura specialistica dell'Ospizio Marino di Grado (Fondazione Barellai-Onlus).

Ancora una volta, ne ho constatato personalmente l'eccellenza. Desidero rivolgere un grazie, sentito veramente, a tutto il personale dell'organizzazione. In modo particolare, un elogio al personale tecnico specifico (medici, infermieri, fisioterapisti, ecc. ecc., uomini e donne si intende!) che unisce al valore della serietà dell'intervento spcialistico puro, un modo gentile di porsi, tipicamente «nostro», e quindi, graditissimo, e «ben - disponente».

Poiché conosco la struttura da anni ormai, mi piacerebbe poter constatare però, anche una reale, concreta e continua «maggiore attenzione», in tutti i sensi, da parte delle centrali del potere politico che non si sembrano (così mi pare), molto sensibili.

Non si fa certamente bella figura, disconoscendo ciò che altri, nostri «vicini» ci invidiano e non capiscono.

Ritengo che, anche da parte vostra, una spinta in tal senso, non guasterebbe proprio.

Nereo Malaman

Iniziative turistiche

● Volevo segnalare le belle iniziative turistiche che la Provincia sta realizzando. Passeggiate e tour per far conoscere un poco meglio a noi che ci viviamo e ai turisti le bellezze del nostro territorio. L'organizzazione è ottima, la partecipazione entusiasta e si rivelano sempre occasione di scoprire cose nuove e interessanti. Era ora che qualcuno ci pensasse: brava l'amministrazione!

Erica Manià

Sosta per le due ruote

● Permettetemi questa piccola riflessione tra il serio e il faceto. In data primo aprile io e altri motociclisti residenti nella parte bassa della via Antonio Baiamonti siamo stati multati per l'ennesima volta dalla polizia municipale poiché, data l'inesistenza di stalli preposti alla sosta regolare di veicoli a due ruote, avevamo parcheggiato i nostri motocicli a «spina di pesce» a margine del marciapiede tra gli alberi, cosa che peraltro non intralcia né la circolazione veicolare né quella pedonale ed è pure consentita in analoghe circostanze con appositi siti predisposti e regolata da segnaletica orizzontale e verticale da svariate altre amministrazioni comunali di città italiane attente alle esigenze del cittadino e all'ottimizzazione degli spazi urbani. Al riguardo mi sono informato da una ditta che esegue lavori di segnaletica stradale e mi è stato preventivato che l'esecuzione di un posto moto viene a costare circa 36 euro l'uno Iva compresa. Escludendo aprioristicamente che il Comune usi le contravvenzioni solo per la mera necessità di far cassa, una domanda mi sorge spontanea: essendo negli ultimi due anni incorso personalmente già quattro volte nella violazione sopra descritta che prevede una sanzione di 74 euro per ogni multa e non avendo nel frattempo notato nessun intervento da parte della municipalità teso a risolvere il problema della scarsità di parcheggi per moto nella mia zona, mi è consentito di decidere di destinare la somma di 300 euro circa a me oblata in contravvenzioni come si fa con l'otto per mille in sede di dichiarazione dei redditi, affinché il Comune realizzi finalmente 8 nuovi posti moto? Avendo così dei posti regolari nessuno parcheggerebbe più in divieto e si andrebbe a rompere il circolo vizioso di «delitto e castigo» che si è venuto a formare. E poi chissà, se magari anche gli altri motociclisti sanzionati decidessere di seguire il mio esempio e autorizzassero le autorità ad adoperare i soldi da loro pagati in contravvenzioni al fine di eseguire degli effettivi miglioramenti urbanistici si potrebbero pure finalmente risolvere tanti altri annosi problemi e vivere magari in un mondo migliore...

Lettera firmata

Associazione mutilati

● L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, sede di Trieste, si è trasferita da via Valdirivo al terzo piano di via Farneto 3 dell'Azienda sanitaria «Triestina».

La maggior parte degli invalidi civili hanno molte difficoltà a camminare e quindi devono spostarsi con i propri mezzi, non si trova quasi mai parcheggio in via Valdirivo, anzi molto spesso fioccavano anche le contravvenzioni dei vigili urbani, anche se i veicoli erano in sosta per poco tempo.

Oggi, finalmente, questo problema, con il trasferimento degli uffici dell'Associazione invalidi a via Farneto, non esiste più dato che i mezzi degli invalidi possono parcheggiare comodamente nei diversi spazi riservati agli invalidi esistenti nel giardino dell'Azienda sanitaria e trovare pure, oltre ai servizi, anche numerosi ascensori (senza barriere architettoniche) per raggiungere gli uffici o ambulatori.

L'unica grossa «macchia nera» è che l'Associazione invalidi civili che si trova in via Farneto da oltre due mesi è sprovvista di telefoni e quindi isolata e irraggiungibile per gli «invalidi gravi» e soprattutto per quelli che si spostano in carrozzella o che non possono comunque deambulare (e sono parecchi) per ottenere dalla Anmic i vari servizi e assistenze di cui la categoria abbisogna.

E questo dei telefoni inesistenti (da molto tempo) è un grosso problema per la categoria degli invalidi anche perché la Anmic è composta da personale preparato, assistenziale ed in continuo aggiornamento su tutte le pratiche che riguardano gli invalidi civili.

Seguono 7 firme

LA PSICOLOGA

Diventare mamma: crescita ma anche crisi

di **Maddalena Berlino**

La gravidanza, nella vita di una donna, rappresenta una fase altamente significativa: avvengono modificazioni fisiologiche e corporee con implicazioni psicologiche profonde, che determinano sentimenti di destrutturazione.

I conflitti infantili e adolescenziali riaffiorano e la propria identità riceve un'importante trasformazione. Viene investito anche il ruolo sociale e relazionale della donna e anche questo crea un rinnovamento della sua identità, talvolta sottoposta ad una importante crisi. Certamente la prima gravidanza, senza negare gli enormi cambiamenti che comportano quelle successive, viene vissuta come una vera e propria trasformazione: essa diviene parte integrante della storia dell'individuo. La prima gravidanza porta la donna a fronteggiare conflittualità e fantasie sempre accompagnate da intense vicissitudini emozionali, relative ai vari nodi problematici collegati ai diversi mutamenti: importanti modificazioni dell'immagine del Sé, confronto con le immagini genitoriali interiorizzate, problematiche connesse con il processo di separazione-individuazione tanto dalla propria madre che dal bambino che sta per nascere e, con il parto, la perdita di uno stato di pienezza.

Fantasie, sogni, speranze e nuovo rapporto con se stessa, con il partner e soprattutto con il nuovo bambino che nascerà, richiedono una estrema fluidità psicologica per un adattamento continuo in un tempo brevissimo. «Quali che siano state le previsioni della madre circa la maternità, la realtà potrà addirittura capovolgerle. La donna che non voleva avere figli può innamorarsi a prima vista del suo bambino appena nato e domandarsi come avesse potuto, prima, mettere in dubbio la bellezza di essere madre. Mentre la donna che aveva tanto desiderato un figlio può scoprire che non è affatto esaltante dedicarsi in modo così esclusivo a un neonato, le cui cure le riescono molto più faticose e molto meno gratificanti di quanto si fosse aspettata». (Bruno Bettelheim, Un genitore quasi perfetto).

Il primo e più complesso lavoro intrapsichico che la donna in gravidanza deve compiere è quello relativo all'accettazione di ciò che ha concepito tramite la relazione con il partner. E' importante sottolineare che lo sviluppo della sensibilità materna nei primi mesi di gravidanza rappresenta la prima condizione per offrire al bambino ciò che gli permetterà di crescere: il permesso di esistere come individuo autonomo, diverso da lei, che si separerà da lei. Winnicot parla di «preoccupazione materna primaria che si sviluppa a poco a poco per raggiungere un grado di elevata sensibilità durante tutta la gravidanza e specialmente verso la fine e nel corso delle prime settimane di vita del bambino».

L'OPINIONE

I talenti dello sport catturati da società ricche

Pacificamente seduto in poltrona mi sono gustato, con vivo interesse, i Campionati europei di nuoto dove i nostri atleti sono stati protagonisti in tutte le specialità. Il telecronista snocciola dati anagrafici, società di appartenenza, curiosità varie relative ai nuotatori italiani. Ad un certo punto una precisazione di chi parla mi lascia perplesso: «Il triestino dell'Aniene». Mi viene da pensare: chi glielo avrà suggerito?

L'Aniene, per chi non lo sapesse, è una ricca e famosa società laziale che fa incetta di atleti italiani di valore internazionale di tutte le federazioni sportive. La società, come del resto i gruppi militari, ospita i giovani talenti nelle loro strutture, mette a disposizione impianti sportivi estremamente attrezzati, dà la possibilità di completare gli studi, fornisce all'atleta le attrezzature necessarie per competere ed elargisce uno stipendio con relativi premi medaglia. Per i gruppi militari, oltre alle allettanti proposte economiche e organizzative esiste la possibilità, ad attività agonistica ultimata, di essere inserito nel mondo del lavoro. Esiste poi un'altra possibilità, sorta recentemente, atta ad accaparrarsi giovani talenti di valore. La società, in oggetto, molto danarosa, che non ha interesse a gestire vivai giovanili, ingaggia il giovane talento, con una allettante proposta economica, come un qualsiasi contractor, garantisce i premi medaglia, acquista le attrezzature per svolgere l'attività agonistica, unica variante è che l'atleta può rimanere a casa propria ed allenarsi autonomamente partecipando alle competizioni inserite nel calendario agonistico nazionale indossando naturalmente la maglia di chi paga. È un modo di agire, a mio avviso, moralmente poco sportivo, e sicuramente subdolo, in quanto si fa presa sulla sensibilità, sulla sportività e moralità delle società dove questi atleti sono nati atleticamente, le quali non gli negano l'uso delle loro strutture per il prosieguo della preparazione.

In epoca recente molti atleti di casa nostra hanno seguito queste strade e la verifica la potremo fare nel mese di agosto con la partecipazione alle Olimpiadi facendo la conta degli atleti targati Trieste. Le Società locali, a parte qualche eccezione, non possono e non riescono a mettersi in concorrenza con le allettanti proposte economiche avanzate da società fuori regione economicamente più dotate.

Le amministrazioni, sia sportive che politiche locali, fanno poco o niente per tamponare tale emorragia di talenti. Ci si rende conto della situazione solamente quando gli ex nostri campioni rggiungono risultati di estremo valore. A questo punto, forse per opportunismo o complesso di colpa ma sicuramente con notevole faccia di bronzo li si invita nel palazzo di piazza Unità celebrando le origini nostrane evocando patetici ricordi giovanili, elargendo targhe e gadget vari. Così, mentre noi cerchiamo di recuperare la benevolenza di chi è stato costretto ad emigrare per raggiungere quei risultati che lo avrebbero reso famoso, altri, decisamente più imprenditori, pragmatici e lungimiranti ne godono i benefici.

Raoul Degrassi

L'ALBUM

Dall'International school la quinta in visita al «Piccolo»

Gli studenti della quinta dell'International school di Trieste sono stati ospiti al Piccolo. Dopo il giro in redazione, e in tipografia, eccoli fotografati in rotativa, ultima tappa della «nascita» del quotidiano. I ragazzi sono: Ludovica Albano, Gabriele Bandel, Andrea Beltrame, Alessandro Bosco, Ishtar Camerino, Beatrice Caponnetti, Francesca Maria Champion, Yasmine Chellaram, Chiara Crozzoli, Ludovica Formicola, Giovanna Giacca, Matteo Iacoviello, Luca Luci, Carlo Micheli, Tommaso Morelli, Gianmarco Orlando, Dorian Puric, Maria Vittoria Riccioni, Levent Sengul, Carlo Spinelli Barrile, Carolina Tassi, Michelle Wardell ed Elisa Weffort, con gli accompagnatori Giorgia Gelsi e Jason Anklowitz (foto Lasorte)

SEGRETERIE

La Sezione servizi agli studenti e alla didattica dell'Università di Trieste informa che da oggi a venerdì per un intervento di straordinaria manutenzione della rete dati, saranno interrotti tutti i collegamenti di rete. Gli sportelli delle Segreterie studenti e Segreterie laureati funzioneranno quindi con operatività estremamente ridotta. In particolare non potranno essere emessi certificati e bollettini di pagamento.

UNIVERSITÀ

CALAMO

Il Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università di Trieste e la Biblioteca statale organizzano la terza edizione del convegno "Il calamo della memoria - Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità" L'iniziativa si terrà domani e venerdì nella sala conferenze della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni. I lavori si aprono domani alle 15.30 con l'intervento di Giancarlo Mazzoli. Il programma è sul sito internet www.units.it.

Vicino a Treviso medici, biochimici e microbiologi provenienti dal Nord America e da numerosi paesi europei

Batteri killer, meeting di «super-esperti»

Organizzato da ateneo e Icgeb, per la prima volta in Italia il convegno di chi studia le infezioni polmonari

Finirà domani il convegno annuale dell'International burkholderia cepacia working group (Ibcwg), gruppo di lavoro internazionale, nato nella primavera del 1996 con il supporto della Cystic fibrosis foundation (Cff), al quale partecipano scienziati e medici interessati al problema delle infezioni da «Burkholderia cepacia» in persone affette da fibrosi cistica. L'importante iniziativa, che si svolge alternativamente in Nord America e Europa, ha luogo per la prima volta in Italia ed è organizzata dalle istituzioni scientifiche triestine. Riconoscimento questo per le ricerche in corso sia all'Università che al Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologia. Per l'Icgeb cura il convegno Vittorio Venturi, mentre organizzatori da parte dell'ateneo giuliano sono Paola Cescutti e Roberto Rizzo del Dipartimento di Biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole. E proprio con Rizzo approfondiamo l'argomento: «Batteri del complesso della "Burkholderia cepacia" sono specie ambientali normalmente associate a radici di alcune piante come mais e cipolle. Il nome viene proprio dal latino "cepa", cipolla. La capacità di degradare sostanze contaminanti li aveva candidati ad un utilizzo per recuperare ambienti compromessi, ma negli anni 80 sono state individuate gravi infezioni polmonari in pazienti affetti da fibrosi cistica provocate da questi batteri che si sono rivelati quin-

Vittorio Venturi

di patogeni opportunisti in grado, a volte, di portare a morte in età precoce per necrosi polmonare e comunque di provocare gravi disfunzioni polmonari. La fibrosi cistica - precisa il ricercatore - è una malattia genetica non rara nelle popolazioni di origine europea; l'aspetto polmonare è il più grave poiché la malattia provoca la formazione di un muco denso sulla superficie interna dei polmoni che favorisce la proliferazione di diversi batteri, che in soggetti sani sarebbero naturalmente espulsi dall'organismo. La progressione, poi, del ciclo infezione/infiammazione può portare a un rapido deterioramento della funzione polmonare».

Centri per il trattamento di malati fibrotici, che ne seguono i processi infettivi, esistono in molti ospedali infantili fra cui il Burlo Garofolo di Trieste. Dell'Ibcwg fanno parte ricercatori nord americani ed europei che si interessano di problematiche della "B. cepacia", sia cliniche (soprattutto fibrosi cistica) che ambientali. Vi sono medici, biochimici e microbiologi che si riuniscono per fare il punto sulla ricerca, ma anche per promuovere collaborazioni internazionali multidisciplinari basate su un approccio coordinato.

Il convegno, realizzato con il patrocinio dell'Università di Trieste, è in corso presso la tenuta «Ca' Tron» della Fondazione Cassamarca di Roncade, vicino a Treviso, dove è attivo un laboratorio di sperimentazione sulla biosicurezza in agricoltura gestito dall'Icgeb e dove si portano avanti studi sul ruolo di questi batteri nella coltivazione di diverse piante importanti per l'alimentazione umana. All'appuntamento partecipano circa 40 esperti della materia a livello mondiale: non solo i ricercatori afferenti al Gruppo, con la presenza di numerosi team di ricerca italiani, ma, grazie al ruolo internazionale dell'Icgeb, sono potuti intervenire anche studiosi stranieri provenienti da Paesi in via di sviluppo, per i quali sono previste borse di studio.

Questo convegno, che porta la ricerca italiana su un palcoscenico internazionale, ha luogo grazie ai generosi finanziamenti erogati da parte dell'Icgeb, dalla Fondazione CRTrieste, dalla Fondazione per la ricerca sulla "Fc" e dalla Fondazione Cassamarca.

Chiara Morassut

Studentessa coinvolta nel progetto

Nuova carta dei servizi dell'Erdisu: sul web la versione in inglese

Su www.erdisu.trieste.it on-line la versione inglese della Carta dei servizi dell'Erdisu. Grazie alla collaborazione di Chiara Colucci, studentessa della Scuola per interpreti che ha recentemente effettuato uno stage presso l'Ente, in futuro si potranno leggere in inglese anche l'homepage, "faq", presentazione dell'Erdisu e regolamenti delle case dello studente. Un servizio ancora più internazionale. Sono tanti infatti gli stranieri che ogni anno presentano domanda per gli assegni, le borse di studio e i servizi. Non a caso uno dei prossimi sviluppi sarà almeno un estratto in inglese dei bandi 2008/2009. La Carta rappresenta un patto con gli studenti per una continua verifica degli standard di qualità dei servizi e rientra nel "Piano di comunicazione" dell'ente. Deve divenire un riferimento puntuale, sia come canale di informazione istituzionale verso utenti e comunità di riferimento (Regione, Comune e Provincia, Azienda sanitaria e aziende dei trasporti), sia come strumento di promozione in ambito nazionale ed internazionale. In un primo momento avrà valenza annuale ma poi, una volta definiti parametri e strumenti di verifica dell'efficacia dei servizi, potrebbe diventare triennale. Un primo spin-off della carta, in fase di predisposizione in collaborazione con gli studenti di Comunicazione, riguarda la "customer satisfaction" dei ragazzi che fraquentano la Mensa centrale e Palazzo Vivante.

Costruzione del benessere: alla Casa della musica si parla di soggettività e responsabilità sociale

Società, lingue e geografia a Formazione

Venerdì i docenti della facoltà giuliana protagonisti di tre eventi che si tengono in contemporanea

Un venerdì a tutta Formazione. Tre gli eventi che vedono protagonista la facoltà fra due giorni. La pubblicazione dei volumi "Servizio sociale trifocale. Le azioni e gli attori delle nuove politiche sociali" di Francesco Lazzari dell'Università di Trieste e "La libertà responsabile. Soggettività e mutamento sociale" di Vincenzo Cesareo e Italo Vaccarini è alla base di una tavola rotonda dal titolo "Soggettività, società e servizio. La responsabilità personale e sociale nella costruzione del benessere" che si terrà venerdì alle 9.30 nella sala conferenze della Casa della musica di via dei Capitelli 3. Numerosi e significativi sono i mutamenti che hanno interessato in questo ultimo mezzo secolo le politiche sociali in Italia, che non possono analizzarsi, e tanto meno costruirsi, separando i diversi attori-autori implicati. La tavola rotonda prende in considerazione il possibile nuovo rapporto tra la persona, il contesto locale di relazioni comunitarie e il sistema dei servizi coinvolto nei significativi e radicali cambiamenti istituzionali. Un nuovo rapporto che sottintende anche un nuovo approccio epistemologico ed euristico che sappia muoversi armonicamente dalla ricerca all'azione e dall'azione alla ricerca, in un sapere che si costruisce senza separazioni e in cui la responsabilità verso tutti si declina e si rafforza a partire dalla responsabilità verso i più deboli. Il "ritorno della soggettività" nel dibattito attuale sembra rafforzare questa esigenza, che va però illuminata da un profondo recupero delle sue radici e della sua genesi, delineando un'idea di soggetto in grado di farsi portatore di una libertà responsabile, capace di coniugarsi armonicamente tra spinte autorealizzative del sé, dell'impegno verso l'altro e della collettività in senso ampio.

Dopo i saluti del preside della Facoltà di Scienze della Formazione Giuseppe Battelli, del direttore del Dipartimento della Formazione e dell'educazione Armando Savignano, del direttore dell'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale Carlo Beraldo e del presidente dell'Ordine regionale assistenti sociali Friuli Venezia Giulia Gabriella Totolo, interverranno Vincenzo Cesareo, Francesco Lazzari, Alberto Gasparini, Carla Facchini, Isabella D'Eliso, Luigi Gui, Andino Castellano e Alberto Merler.

Dalle politiche sociali alle lingue. Una giornata di formazione si terrà sempre venerdì in via Tigor 22 incentrata sul tema "Le lingue e l'Europa. Comunicazione e mobilità". L'incontro rappresenta l'occasione per una riflessione sul tema della conoscenza di una o più lingue, oltre alla materna, da parte di ciascun cittadino europeo, come sancito dal Consiglio europeo di Lisbona nel marzo 2000. In quell'occasione si è stabilito un obiettivo strategico forte: l'Unione europea deve, entro il 2010, divenire l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica. La giornata, che avrà inizio alle 9, è organizzata dall'Associazione nazionale insegnanti lingue straniere.

Infine la geografia: ancora venerdì il Dipartimento di Scienze geografiche e storiche organizza una giornata di studio sul tema "Pellegrini verso il cielo. I paesaggi della fede". I lavori si terranno in via Tigor. Il convegno si svolge nell'ambito del gruppo di lavoro dell'Associazione geografi italiani "Geografia e religione" ed è organizzata in collaborazione con il Dottorato di ricerca in "Geostoria e geoeconomia delle regioni di confine". La giornata di studio si svilupperà in tre sessioni distinte. La prima affronterà il tema "L'impronta della fede"; la seconda parlerà di "Sacralità degli spazi e dei territori", mentre il tema finale sarà "Il mondo come luogo del combattimento spirituale".

Un precedente incontro nell'Aula magna di via Tigor

Pellegrini, paesaggi della fede, mobilità e comunicazione i temi degli interventi previsti in via Tigor

CARRIERA

Lavoro: aziende a caccia di studenti e neolaureati

Neolaureati, laureandi e aziende si incontrano all'Università. Si tiene domani alle 10 nell'aula B dell'Edificio centrale "WorkshopDay", una buona occasione per colmare il "gap" spesso invocato fra mondo del lavoro e mondo accademico. Nel corso della giornata, organizzata da Cesop Communication e dal Servizio Orientamento e dallo Sportello del lavoro dell'Università di Trieste, i responsabili delle aziende coinvolte descriveranno i profili maggiormente ricercati e illustreranno le opportunità professionali offerte, i programmi formativi e i piani di carriera previsti per i neoassunti. Al termine, le aziende raccoglieranno i curricula dei ragazzi che parteciperanno. In programma alle 10 la presentazione di Tetra Pak, alle 11 quella di Intesa Sanpaolo e alle 12 quella di Bnl - Gruppo Bnp Paribas. Per registrarsi e per informazioni sulle aziende si può visitare www.workshopday.it.

Altre iniziative si terranno nei prossimi giorni. Martedì dalle 11 alle 14 a Economia Allianz Group incontrerà laureandi e neolaureati in Economia e in Scienze statistiche e attuariali, allo scopo di esporre le diverse opportunità professionali di inserimento e di crescita all'interno del gruppo. Il 7 maggio, sempre a Economia, ci sarà la giornata di presentazione della società di revisione Kpmg con finalità di "placement". Infine venerdì si apre il secondo bando 2008 per tirocini presso le sedi del Ministero degli Affari esteri. Gli interessati possono presentare la propria candidatura entro il 7 maggio sul sito www.fondazionecrui.it.

Informazioni su queste iniziative allo 040 558 3794.

Ghirardi e Portosi

Premi ai futuri matematici

Domani alle 16 nell'Aula 2A del Dipartimento di Matematica e informatica si terrà la premiazione delle "Olimpiadi della Matematica": saranno premiati i ragazzi della Regione che si sono meglio classificati nella gara di matematica individuale, svoltasi nelle scuole lo scorso febbraio. La cerimonia ha il sostegno dell'Unione matematica italiana. In programma anche la consegna del premio Marco Reni per il miglior laureato in matematica degli ultimi tre anni. Il pomeriggio sarà aperto da una conferenza di Anthony Vito Geramita della Queen's University del Canada che tratterà il tema "Somme di quadrati: evoluzione di un'idea". Si parlerà di somme di due, quattro e otto quadrati e delle relazioni che queste somme hanno con la teoria dei numeri. Domani e venerdì avrà luogo anche la settima edizione della manifestazione "La matematica dei ragazzi: scambi di esperienze tra coetanei", un incontro tra allievi di scuola primaria e secondaria per promuovere lo scambio di conoscenze matematiche. L'incontro, sostenuto dalla Fondazione CRTrieste, coinvolgerà dieci classi all'Istituto "Giancarlo Roli" di Trieste.

WEEK-END

Mineralogia: museo e mostre

Il Museo di Mineralogia e Petrografia (via Weiss 6 a S. Giovanni) in occasione di "Horti" che si terrà sabato e domenica, rimarrà aperto dalle 11 alle 13 entrambi i giorni. Due le mostre allestite: una fotografica su una spedizione in Mongolia e una su uno studio congiunto su asce preistoriche e materiali per la loro fabbricazione.

IN BREVE

Economia politica: le origini

Il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche (Dises) organizza una serie di seminari. Il primo si svolge oggi alle 15.30 presso l'auletta Dises della Facoltà di Economia: Giorgio Gilibert, professore ordinario di Economia politica, affronterà il tema "L'Economia politica considerata come la madre di tutte le scienze".

La stampa come fonte storica

La Scuola dottorale in Scienze umanistiche dell'Università di Trieste organizza il seminario "La stampa come fonte storica: comunicazione politica e propaganda (antisemitismo, razza, razzismo) in programma il 16 e 17 aprile 2008 presso il Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte (aula al quarto piano) di via Economo. Oggi alle 9.30 i lavori saranno introdotti dal direttore della Scuola dottorale Guido Abbattista e da Elisabetta Vezzosi, professore associato del Dipartimento di Storia e storia dell'arte dell'Università di Trieste.

DISPONIBILI CON IL PICCOLO

NUOVAMENTE A DISPOSIZIONE TUTTI I VOLUMI DELLA COLLANA TOP SECRET.
Se hai perso qualche volume richiedilo al tuo edicolante o telefona allo 040 3733253

ogni martedì

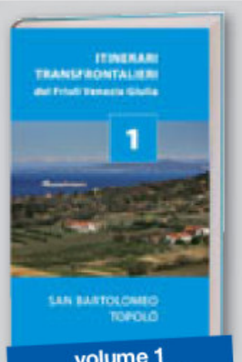
volume 14 "Riso e risotti"

PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO

Tante idee nuove e della tradizione per piatti semplici, veloci e raffinati. In ogni uscita 60 ricette che rendono ogni giorno più varia la vostra cucina quotidiana e arricchiscono i menù per i vostri ospiti.

libro € 2,90

ogni venerdì



volume 1 San Bartolomeo Topolò

ITINERARI TRANSFRONTALIERI del FVG

In dieci volumi, una serie di itinerari dal Passo di Monte Croce Carnico al Carso triestino per riscoprire i percorsi che uniscono la nostra regione alle vicine repubbliche di Austria e Slovenia.

libro € 6,90

ogni sabato

volume 7 Il giardino degli aromi

VERDE PRATICO

Una serie di volumi dal formato pratico e di facile consultazione che permettono a tutti di appropriarsi delle basi fondamentali del giardinaggio. Quattordici titoli per progettare spazi verdi, coltivare e curare fiori e piante.

libro € 5,00

L'ITALIA DELLA SHOAH

Un'opera inedita di 160 pagine, dedicata agli ebrei italiani durante il fascismo e la Repubblica sociale italiana e corredata da fotografie e copie di documenti dell'epoca.

A SPASSO COL DUCE

Il Duce raccontato dall'uomo che gli è stato accanto per ventuno anni. L'autista Ercole Boratto lo segue come un'ombra dal 1922 al 1943, giorno dell'ultimo drammatico viaggio in auto con Benito Mussolini.

TRIESTE E IL CONFINE ORIENTALE TRA GUERRA E DOPOGUERRA

In quattro volumi, la grande Storia narrata da documenti inediti e dalla viva voce dei suoi protagonisti.

ogni libro € 5,90

SPORT

SERIE B L'attaccante uruguaiano della Triestina parla degli esordi e delle soddisfazioni che sta vivendo nella sua prima annata in Italia

Granoche: «Per me il gol è l'essenza del gioco»

«Già da piccolo pensavo di diventare famoso, vorrei vestire la maglia della mia nazionale»

TRIESTE A Pablo basta parlare di gol: lo sguardo s'illumina immediatamente, l'istinto del bomber si accende e in un attimo un tranquillo ragazzo come tanti della sua età si trasforma in un diavolo delle aree di rigore. Era da tanto tempo che la Triestina non schierava un giocatore così, un rapace dell'area capace di insaccare 21 reti alla sua prima stagione in Italia. L'attaccante alabardato ha impiegato qualche settimana, nel corso del ritiro estivo, e l'infortunio, e il conseguente periodo di recupero, del titolare Della Rocca per conquistare la fiducia del suo allenatore e di conseguenza il posto in squadra. Oggi vale dai sei agli otto milioni di euro, un effetto che non scalfisce la sua indole tranquilla fuori dal terreno di gioco e che al contrario lo spinge ad andare a caccia di ulteriori gol.

La dote migliore di Granoche, oltre al fiuto per la porta avversaria, è indubbiamente l'umiltà. Nato a Montevideo 25 anni fa el Diablo sognava la fama, la gloria e l'Italia. Dopo cinque campionati nel suo paese, conditi da 38 gol, il trampolino di lancio è stato il campionato messicano e in particolar modo la scorsa stagione quando in 27 presenze è riuscito a realizzare la bellezza di 23 reti.

Granoche come ci si sente a valere otto milioni di euro?

«E' un discorso che non mi attrae, perché se comincio a pensarci mi distraggo dai miei veri obiettivi. Tuttavia sono contento di questo momento mio e dei risultati ottenuti dalla squadra».

Il presidente ha detto che chiederà alla squadra di farti segnare ancora tanti gol, sei contento?

«Magari. Secondo me devo continuare a pensare a fare lo stesso lavoro fatto sinora, non mi devo concentrare solo sul gol. Devo continuare a giocare come adesso, aiutando la squadra, non devo cambiare nulla altrimenti va a finire che non ne segno più nemmeno uno».

Dove nasce il tuo istinto per il gol?

Pablo Granoche e Luigi Della Rocca esultano dopo un gol

«Sin da piccolo mi piaceva fare gol. Segnare nel calcio ti dà emozioni straordinarie, è la cosa più bella che può accadere a un calciatore, quando vedi la palla entrare è una sensazione fantastica, è qualcosa che uno deve sentire dentro. E' un modo di vivere il calcio che mi porto dentro sin da piccolo».

Qual è il gol più bello che hai realizzato in carriera?

«Difficile a dirsi. E' dura perché purtroppo i miei gol sono brutti, di rapina. Mi ricordo uno realizzato in serie A in Uruguay, quando giocavo nel Miramar, ho segnato facendo un pallonetto, una caratteristica che non mi appartiene».

Come sono stati gli inizi: sognavi, speravi di diventare un calciatore importante?

«Sì, sempre. Quando sei bambino o comunque quando hai quindici, sedici anni pensi sempre a diventare famoso. All' epoca guardavo le partite alla televisione, andavo spesso allo stadio, specialmente in occasione delle partite della nazionale. Quell'entusiasmo, quella carica, pursapendo delle difficoltà, mi ha dato la spinta giusta per diventare un calciatore professionista, prima nel mio paese poi in Europa. Ora sono curioso di vedere cosa accadrà, spero di riuscire a giocare in Italia, in serie A e magari di vestire la maglia della mia nazionale».

La tua famiglia cosa sta pensando di questo tuo successo italiano e alabardato?

«Sono tutti molto felici, li sento ogni giorno, vogliono sapere tutto nei dettagli perché di me si parla tanto. E' difficile mantenerli calmi perché l'entusiasmo è tanto. Tutta la mia famiglia è a Montevideo, tranne mia mamma che vive negli Usa perché i miei genitori sono separati da cinque anni. La sento costantemente. Quando ero in Messico riuscivo anche a raggiungerla, anche lei è felicissima».

Si parla di te tanto anche all'estero. E nel tuo paese?

«La stampa parla e scrive tanto dei calciatori uruguaiani sparsi in giro per il mondo. Nel mio paese si parla di me e della Triestina. Mi fa piacere far sapere a tutti come stanno andando le cose e com'è l'ambiente che mi vede protagonista».

Nel privato come sei? Sei fidanzato?

«Sono single da un anno, da quando sono venuto in Italia».

Giuliano Riccio

GLI AVVERSARI

Modena nel caos dopo l'aggressione Condanna dell'Aic

MODENA Modena nel caos dopo la sconfitta interna con il Lecce e l'irruzione dei tifosi nel ritiro gialloblù alla vigilia della partita. La squadra sta così preparando la delicata trasferta di Trieste in un clima di grande tensione. E a tale proposito, ieri a Vicenza si è riunita l'Associazione italiana calciatori che ha «condannato con fermezza il vile atto di violenza da parte di un gruppo di pseudo-tifosi. Piena manifestazione ai giocatori del Modena che scendendo in campo hanno dato una grande dimostrazione di professionalità». E' stato anche allertato l'Osservatorio del Viminale sollecitando adeguati provvedimenti a carico dei responsabili.

Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il difensore Perna del Modena unitamente al centrocampista alabardato Piangerelli.

BAR SPORT

Grande entusiasmo dei tifosi del buffet Arena di via Ghirlandaio dopo la vittoria di Grosseto

«Unione salva, adesso i programmi»

«Fantinel ha fatto un buon lavoro, ora rinforzi la squadra»

TRIESTE Tutto è bene quel che finisce bene. La Triestina è tornata a casa da Grosseto con in tasca la salvezza e i tifosi si sono già dimenticati i punti persi nelle ultime settimane. Al Bar Arena, in via del Ghirlandaio 16, c'è già voglia di guardare avanti: «Speriamo che si continui su questa strada, con i progetti per la serie A – dice **Fulvio Gorsa** – le idee sono buone e la diligenza è seria. Bisogna vedere se economicamente si riuscirà a concretizzare il progetto di rilancio dell'Alabarda. Adesso che la salvezza è cosa certa e non dobbiamom più preoccuparci possiamo cominciare a sognare ad occhi aperti». E' dello stesso parere **Tito Castellan** che dice: «Fantinel ha già fatto molto per questa squadra, salvandola dal fallimento e dimostrando di essere un presidente serio che ha a cuore le sorti della Triestina. E' riuscito a mettere insieme una squadra decente che ha portato a casa la salvezza con sette giornate di anticipo. E questo è già un buon risultato. Speriamo che il prossimo anno si vada in A».

Tito Castellan

Fulvio Gorsa

Leonardo Lauzzana

Claudio Ferletti

Antonella Mistero

Christian Besson

«Possiamo essere contenti – interviene **Antonella Mistero**, titolare del bar – le ultime due sconfitte non facevano ben sperare e, invece, a Grosseto abbiamo dimostrato di poter essere concreti e competitivi. In questo campionato abbiamo perso molte occasioni buone, mi auguro che il prossimo anno si riesca a fare bene fin da subito». E' soddisfatto anche **Claudio Ferletti** che, però, ha una perplessità: «Mi auguro che per fare lo squadrone non si rinunci ai pezzi buoni. Vendere giocatori di valore per approdare in serie A mi sembra un azzardo».

Leonardo Lauzzana, friulano di nascita ha, invece, un altro suggerimento: «La Triestina, a mio avviso, dovrebbe sciogliersi e fare una fusione con l'Udinese per avere una sola squadra che rappresenti la regione ad alti livelli. Trieste non ha grandi risorse per arrivare da sola in serie A». Ha le idee chiare anche **Christian Besson** che non segue le avventure della Triestina ma è sicuro di una cosa: «I giocatori prendono troppi soldi per dar calci ad un pallone. E' un insulto per la gente come me che si alza all'alba tutte le mattine. A Trieste sono stati spesi troppi soldi per lo stadio. Potrebbero almeno utilizzarlo per ospitare concerti importanti, invece i big della canzone vanno sempre a Udine».

Giorgia cavalli

LA SQUADRA

Un turno a Piangerelli, Maran ha gli uomini contati in mediana

Princivalli rientra a centrocampo Stagione finita in anticipo per Babù

TRIESTE La gara di Grosseto non ha lasciato particolari problemi allo staff alabardato. La bella vittoria ottenuta in Maremma, oltre all'entusiasmo per il raggiungimento della matematica certezza della salvezza, ha concesso ai tecnici una settimana senza grandi problemi da risolvere e soprattutto un'infermeria sostanzialmente vuota ad eccezione del brasiliano Babù.

L'ex giocatore del Catania sta vivendo un'avventura a Trieste davvero sfortunata. Proprio quando sembrava aver recuperato una condizione fisica accettabile è incappato in uno stiramento al retto femorale destro che lo terrà lontano dal campo per almeno un mese. Per il brasiliano quindi il campionato è sostanzialmente finito. Testini e Gorgone, assenti a Grosseto, hanno recuperato dai rispettivi infortuni e devono solo riguadagnare il giusto grado di condizione atletica. Con molta probabilità entrambi non verrano però convocati per la gara di sabato con il Modena per non rischiare ulteriori ricadute e permettere ai due di giocare in tranquillità la parte finale del campionato dove potrebbero essere ancora protagonisti.

Maran per la gara con i gialloblù non avrà a disposizione Piangerelli, squalificato dal giudice sportivo Tosel pe run turno in quanto diffidato, ma recupererà Princivalli. Il giocatore triestina ha sfruttato la giornata di squalifica per smaltire un leggero infortunio alla caviglia. Lamenta invece ancora dolore Luca Tabbiani. Tra i migliori a Grosseto il giocatore non ha del tutto smaltito la botta subita con l'Albinoleffe. L'esterno tuttavia sarà regolarmente al suo posto contro il Modena.

g.r.

SOLIDARIETÀ

E' cominciato sul campo di via Soncini il campionato di calcio a sette «Primo Torneo Fuoric'entro», riservato alle squadre provenienti da vari settori impegnati nel sociale e non solo. In tutto sette formazioni che si affronteranno ogni martedì dalle 19 alle 22 fino al 27 maggio. Vi partecipano l'Ics, la comunità di San Martino al campo, Villaggio del fanciullo, la microaerea di Melara e il Siulp.

COPPA ITALIA

Oltre alle semifinali si recupera Juve-Parma per la 31.a giornata di serie A

Inter e Roma, confronto a distanza

TRIESTE Oggi le semifinali di Coppa Italia. Alle ore 18 si gioca Roma-catania e alle 20.45 Inter-Lazio. Le due squadre romane sognano una finale sulla falsariga di un derby capitolino. Oltre a tutto la finale si disputerà allo stadio Olimpico della capitale.

La Roma ci tiene a battere il catania e i siciliani non vorranno certamente rischiare di correre troppo, anche perchè tecnicamente i giallorossi li surclassano (almeno sulla carta). Sarebbe fatica improduttiva, quando c'è un campionato da salvare e Zenga lo sa bene.

Di sera l'Inter non farà sconti a una Lazio che recupera tutti i migliori. Mancini farà un turn over deciso ma i sostituti non dovrebbero far rimpiangere i titolari a riposo. La rosa ampia di Mancini dovrebbe aver ragione dei titolari schierati da Delio Rossi.

Oltre alla Coppa Italia, stasera alle ore 21 si recupera Juventus-parma della 31.a giornata, partita rimandata a causa della morte in un autogrill del tifoso emiliano. Ranieri dovrà fare a meno di Sissoko e di Iaquinta, entrambi con problemi fisici, ma rientra Nedved. E la rincorsa a un posto in Champions league è sempre d'attualità. Il Parma di Cuper lascia a casa Lucarelli ma recupera Morfeo. La rincorsa alla salvezza è difficile: dopo la Juve, ci sono gli impegni contro Napoli e Genoa, squadre vivaci e fisicamente brillanti mentre il Parma tende a spegnersi nel finale delle gare.

PALLACANESTRO

L'allenatore dell'Acegas si rammarica: «Mi mangerei le mani per il dispiacere, potevamo sempre giocare così»

Pasini: «La coppia Pilat-Bartolucci ha propiziato la vittoria»

TRIESTE Piero Pasini prova sensazioni contrapposte alla vigilia dell'ultimo impegno di stagione regolare in programma domenica prossima a Senigallia. Da un lato sottolinea la soddisfazione per l'ottima prova disputata nel derby contro l'Alikè, dall'altra evidenzia il rammarico per le tante occasioni buttate al vento dalla sua squadra nel corso della stagione.

«La prima cosa che mi viene in mente- dice il coach romagnolo - è quella di mangiarmi le mani, vedere giocare una partita di quel tipo con certi ritmi e con quel tipo di concentrazione mi ha sicuramente reso felice sul momento. Ovviamente la sensazione a mente fredda è stata anche di rammarico, perchè si pensa che avremmo potuto sempre giocare così e non avremmo perso punti in precedenza. Riguardo alla vittoria, poi, bisogna dare anche il merito alla nostra coppia di lunghi Pilat-Bartolucci, che hanno tenuto perfettamente il campo nei momenti più importanti e non hanno mai perso il controllo della situazione in difesa. Questo ha fatto si che Losavio potesse rimanere a riposo dopo il risentimento al tendine. Credevo che avrei dovuto lo stesso ricorrere a lui nel caso gli altri lunghi fossero stati caricati di falli dalla loro batteria di esterni, che è molto ficcante in penetrazione e tecnicamente abile».

Buona partita da parte di tutti, parole speciali per la mostruosa prestazione di Pilat. «Non è la prima volta che Marco si pone a questi livelli, lui ha le capacità per farlo spesso, se non forza e gioca con serenità e tranquillità direi che in B2 sono pochissime le formazioni che hanno un giocatore di questo tipo. Anche perchè quando viene raddoppiato sa dare via la palla, se è lasciato in marcatura singola non ha problemi ad andare fino in fondo con i suoi uno contro uno».

Da sottolineare, comunque, la prova di tutta la squadra che si è sacrificata a coprire l'assenza per infortunio di Losavio: «Direi di si. Tonetti, ad esempio, è un ottimo rimbalzista per il ruolo e mi sento di dire che la partita l'abbiamo vinta proprio con il predominio a rimbalzo. Ma anche le percentuali ottenute da sotto e la gran quantità di palloni sporcati sono state due voci determinanti per la nostra vittoria; questo ci ha anche permesso buoni contropiedi e canestri facili. Direi che abbiamo mostrato il vero spirito combattivo, quello che a Marostica ci era mancato totalmente».

Lorenzo Gatto

PUGILATO Il 16 maggio il cubano affronta lo slovacco Sark per ambire a una vera semifinale per il titolo iridato

Una prospettiva mondiale per Zamora

Imbattuto tra i professionisti, deve vedersela con un avversario col pugno del ko

TRIESTE L'occasione è unica, probabilmente quella della vita. Il pugile Bruno Zamora sa bene quanto lo aspetta nella serata del 16 maggio a Trieste, data che lo vedrà all'opera sul ring del palasport di Chiarbola contro lo slovacco Andrezej Sark, match valido per il titolo Intercontinentale dei pesi superleggeri, versione Wbf. In palio non solo una nuova corona ma soprattutto una autentica semifinale per ambire poi ad una sfida mondiale.

Zamora, il cubano naturalizzato, vola verso i 33 anni, l'avversario ne conta 28. Interessanti i rispettivi ruolini di marcia maturati da professionisti: il cubano è imbattuto dopo 14 incontri, lo slovacco ne vanta 17, di cui 14 vinti (12 prima del limite).

Zamora lo attende e da qualche settimana, iniziata la fase specifica della preparazione con il tecnico Krapez, il lavoro è concentrato anche sull'aspetto tattico, una plausibile chiave del match che si svilupperà sulla distanza delle 12 riprese.

«Sarà duro anche tatticamente, non bisogna trascurare niente - ha sottolineato Zamora - Ma credo che tutta la manifestazione sia importante, non solo per il mio match, quello di Tuiach o di Coletta, ma per tutta la città che ama lo sport. Organizzare appuntamenti del genere non è mai facile, spero che il pubblico lo capisca. Serve l'aiuto di tutti».

Una chance internazionale per il futuro di Bruno Zamora

Chiama all'appello la gente per avere calore, forse non servirà, considerata l'effettiva rarità dell' evento in programma.

L'ambiente della Noble Art triestina non viveva un cartellone simile da anni, con due incontri professionisti di levatura internazionale, con il match Tuiach-Ordulj valido per il Contest Cruisers dei massimi leggeri; un debutto, quello di Giovanni Coletta e altre sfide di contorno, tra cui una femminile per la categoria 54 kg. Una tappa che parla di investimenti, laboriosi preparativi e sacrifici particolari. Dentro e fuori dal ring.

Bruno Zamora si gioca la carta della carriera, conscio del pregio di poterlo fare davanti al suo pubblico: «Motivo in più per non fallire e regalare ai triestini una serata unica, spero che la manifestazione ci ripaghi di tanto lavoro, sacrifici e della comprensione del mio datore di lavoro, che mi permette di allenarmi per bene».

Sia Zamora che Tuiach alternano l'attività pugilistica serale a un lavoro durante la giornata; condizione necessaria per sopperire alla carenza delle borse e alle esigue possibilità di riunioni all'altezza.

E poi c'è un secondo motivo perché Bruno Zamora indossi intanto la corona Intercontinentale Wbf. Si tratta di una promessa: «Non la dimentico, anzi - conferma il pugile di origine cubana - se vinco un titolo internazionale ballerò la salsa davanti al mio pubblico».

Francesco Cardella

PALLANUOTO

Le triestine espugnano Verona ma la Mestrina non rallenta

TRIESTE Non poteva iniziare in maniera migliore il girone di ritorno della squadra femminile della Pallanuoto Trieste. Il team allenato da Franco Pino ha espugnato sontuosamente Verona con un perentorio 7-2, risultato che conferma il buon momento della squadra. La vittoria in terra scaligera è arrivata per altro senza grossi patemi, grazie a un match condotto in lungo e in largo, nel quale la parte migliore è stata recitata dalla difesa, baluardo insormontabile a protezione dell'ottima Tiziana Bernardi. Come da consuetudine i gol di Gabriella Sciolti hanno pesato non poco sul computo totale dell'incontro. Il poker messo a segno dalla triestina ha fornito, come se ce ne fosse bisogno, un'ulteriore conferma del fatto che l'apporto di questa atleta per Trieste è fondamentale. A referto sono andate poi anche Ilaria Colautti e la padovana Martina Schiavon. Nel frattempo la Mestrina sta continuando la sua marcia trionfale a suon di vittorie. Il team veneto ha battuto 14-3 il Vicenza ottenendo gli ennesimi tre punti utili per mantenere la prima piazza. Dando uno sguardo al prossimo turno le triestine ospiteranno la Leonessa Brescia, la squadra che all'andata beffò il team del presidente Samer vincendo 9-8 (unico ko del campionato). La capolista Mestrina se la vedrà invece con Milano, match che sulla carta potrebbe nascondere qualche insidia per le prime in classifica.

Questi gli altri risultati dell'ottava giornata: Bentegodi-Trieste 2-7, Brixia Leonessa-Osio 6-5, Vicenza-Mestrina 4-13, Milano-Como 8-5. La classifica: Mestrina 22, Trieste 19, Osio, Brescia e Milano 13, Bentegodi 8, Vicenza 4, Como 0.

Bentegodi	**2**
Trieste	**7**

(0-2; 0-2; 1-1; 1-2)

TRIESTE: Bernardi, Pittarello, Sciolti (4), Paschos, Schiavon (1), Di Giovanni, Stefani, Colautti R., Cante, Maso, Colautti I. (1), Mengaziol, Petronio (1). All. Pino.

r. t.

Martina Clean alla premiazione dopo il lancio record

ATLETICA LEGGERA

La Clean al record dei cadetti nel lancio del giavellotto

TRIESTE La stagione triestina su pista è partita subito alla grande promettendo spettacolo e soddisfazioni per i prossimi mesi. Le gare di apertura al campo sportivo Draghicchio di Cologna sono iniziate con il record provinciale della cadetta Martina Clean, giavellottista della Trieste Trasporti, che con un lancio da 46,40 metri ha migliorato il primato stabilito proprio da lei nella passata stagione, terza prestazione regionale di tutti i tempi e vicinissima al 46,92 stabilito da Gaia Caporale. A fine giornata è poi arrivato l'attesissimo record regionale, con la staffetta 4x100-200-300-400 metri degli allievi del Marathon formata da Marco Parlante, Giacomo Zingirian, Marco Potok e Giovanni Barbone, che con il tempo di 2'04"1 ha migliorato di due secondi il record stabilito quattro anni fa dalla staffetta della Polisportiva Udinese.

Era annunciata la presenza di una staffetta friulana con l'intento di difendere il titolo, ma evidentemente l'iniziativa non è andata in porto lasciando via libera agli sfidanti della squadra alabardata.

Ottima anche la prestazione dell'analoga staffetta svedese femminile, con le allieve del Cus Giulia Saule, Valentina Pino, Marina Pugliese e Jessica Barbato a chiudere i mille metri totali in 2'26"2. Tra le cadette successo nei 150 metri per Martina Vescovo (Tram de Opcina) con un 19"6 da categoria superiore.

Per i più giovani le gare valevano come prima prova del trofeo Primavera, subito in vista Max D'Aliesio (Marathon) tra i ragazzi con un brillante 19"2 nei 150 metri, a soli due decimi dal record provinciale, e un secondo posto nel tiro del vortex con la misura di 49,30 metri, a 33 centimetri dal vincitore Niko Fabris (Fincantieri). Bene anche Roberto Petracco (Fincantieri) vincitore dei 600 metri in 1'54"3 e Luca Ressetta (Triveneto) con 1,28 metri nell'alto. Nei 150 metri delle ragazze si è imposta Andrea De Monte (Ts Trasporti) in 21"6 davanti ad Alessia Ribaric (Fincantieri) in 22 netti. Doppietta di Sofia Beltrame (Ts Trasporti) con 1,35 metri nel salto in alto e 32,97 metri nel tiro del vortex, con Caterina Alessio Vernì dominatrice dei 600 metri in 2'06"1.

Vittorie per i colori della Trieste Trasporti nella gara dei 500 metri della categoria esordienti A con Tommaso Delise e Carolina Grandolfo. 300 metri per gli atleti più piccoli della categoria esordienti B con la vittoria di Enrico Romano (Triveneto) e Alessia Gant (Fincantieri). Stessa distanza per i pulcini con la Trieste Trasporti ancora alla vittoria con Lorenzo Potocco ed Emma Riccobon. I successi dei giovanissimi sono stati determinanti per portare alla squadra della Trieste Trasporti la vittoria del 7.o memorial Esca, con appena un punto di vantaggio sulla Polisportiva Triveneto.

a. p.

IPPICA

Subito in rottura il favorito principale, gli altri deludono durante lo svolgimento e l'outsider si è trovato tutto solo e senza oppositori in retta d'arrivo

Indro Zs svetta a sorpresa nella corsa principale a Montebello

TRIESTE Vittoria a sorpresa di Indro Zs ieri nella corsa di centro a Montebello. Il cavallo affidato a Marco Volpato era il meno seguito dagli scommettitori, ma con una saggia condotta di gara il suo driver l'ha portato a un clamoroso successo. In partenza, immediata squalifica per rottura di Ivo Dj, molto appoggiato al totalizzatore. E' stato allora Iarno Sirial a prendere la testa, seguito da Indro Zs. Dopo 800 metri in seconda ruota, il cavallo di Salvatore Mattera junior è calato, favorendo l'attacco di Istante Di Jesolo, anticipato però al millimetro da Volpato, mentre rompeva il battistrada Iarno Sirial. Per Indro Zs a quel punto è stata vittoria. Nel sottoclou, affermazione di Lola De Gleris, con Roberto Vecchione in sediolo. Allo stacco, è stata Leggenda Gb, che aveva l'uno, a prendere il comando. Dopo 400 metri, Roberto Totaro, in sulky a Lakiki Cielle, ha provato a scalzare la battistrada, che ha resistito, obbligando l'avversaria a una problematica seconda ruota. Ai 400 finali, Vecchione ha chiamato Lola De Gleris allo scatto, sfruttando il calo di Lakiki Cielle e di Leggenda Gb, andando a vincere con largo margine.

Risultati - 1.a corsa (m. 1.660): 1) Decreto Sport (E. Pouch), 2) Diabolic Toss Db, 3) Eclair Di Rosa. T al km 1.19.6, 9 p. Q: V 7.72, P 2.92, 11.26, 6.04, A 126.64, T 1.110.94. 3.a c. (m. 1.660, gentl.): 1) Burton Or (L. Morini), 2) Cipi, 3) Enemba Mo. T al km 1.21.7, 9 p. Q: V 2.66, P 1.42, 1.62, 1.41, A 12.39, T 53.86. 4.a c. (m. 1.660): 1) Lola De Gleris (R. Vecchione), 2) Ligea, 3) Laizaf. T al km 1.19.3, 10 p. Q: V 7.45, P 3.17, 4.57, 7.49, A 37.90, T 1582.88. 7.a c. (m. 2.080): 1) Indro Zs (M. Volpato), 2) Istante Di Jesolo, 3) Impulse Stars. T al km 1.20.4, 7 p. Q: V 31.92, P 5.86, 2.11, A 42.26, T 858.23.

La principale Tris odierna è al trotto sulla lunga distanza. Corrono in 18 anziani a Torino, divisi in due nastri. Florian Mb ha potenziale superiore. Gibartur è in forma. Anche Gaucho Stars è in buon periodo.

Pronostico: Florian Mb (18), Gibartur (17), Gaucho Stars (15). Aggiunte: Flash Gordon Grif (16), Erto Di Sgrei (10), Fastidio (11).

La Tris del caffè, a Montecatini, è sempre al trotto, sulla lunga e con 18 anziani, che partiranno però alla pari.

Pronostico: Cabernet (15), Faina Du Kras (14), Corimbo Jet (18). Aggiunte: Duca Air (16), Fulmineo Op (6), Canyon Bi (9).

Ugo Salvini

TRIS DI LUNEDÌ 14

1.a corsa	vincitori	euro
7 10 4	136	3074
2.a corsa	vincitori	euro
1 3 6	3655	91

ITINERARI TRANSFRONTALIERI
del Friuli Venezia Giulia

OGNI LIBRO:
112 PAGINE, 2 ITINERARI CON LE CARTOGRAFIE E LE ALTIMETRIE E UN RICCO CORREDO FOTOGRAFICO ORIGINALE

11 aprile vol. 1
LA VALLE DI SAN BARTOLOMEO
DA TOPOLÒ A LIVEK
18 aprile vol. 2
L'ANELLO DEL KOLOVRAT
IL CASTELLO DI SOCERB (SAN SERVOLO)
25 aprile vol. 3
DAL BOSCO PLESSIVA AL COLLIO SLOVENO
LA STRADA IMPERIALE E LIPIZZA
3 maggio vol. 4
IL CASTELLIERE DI ELLERI E LE CAVE DI ARENARIA
IL SENTIERO DELLA GRAPPA E ROBEDISCE
9 maggio vol. 5
CARSO GORIZIANO E SLOVENO
SVETI MIHELE E LA VAL ROSANDRA
16 maggio vol. 6
DA MONTEMAGGIORE AL MATAJUR
IL CASTELLARO MAGGIORE
23 maggio vol. 7
IL PASSO MONTE CROCE CARNICO
LA CONCA DI ORLEK E GROPADA
30 maggio vol. 8
DAL TIMAVO ALLA VALLE DI BRESTOVIZZA
I TRE CONFINI DEL MONTE FORNO
6 giugno vol. 9
LA VIA DELLE MALGHE
DA DEVETACHI A LOKVICA
13 giugno vol. 10
L'ANELLO DEL MANGART
DA SCRIÒ A VRHOVLJE

Dieci volumi inediti con le più belle escursioni e passeggiate

Una serie di itinerari dal Passo di Monte Croce Carnico al Carso triestino per riscoprire i percorsi che uniscono la nostra regione alle vicine repubbliche di Austria e Slovenia. Questa collana propone una serie di dieci volumi alla scoperta di sentieri e passeggiate adatte a tutti gli escursionisti, corredate da cartine, foto, profili altimetrici, indicazioni storiche e naturalistiche.

DA VENERDÌ 18 APRILE
IL SECONDO LIBRO
A SOLI € 6,90 IN PIÙ CON
IL PICCOLO

Realizzato in collaborazione con:
FRIULI VENEZIA GIULIA
Ospiti di gente unica

Cartografia:
Ediciclo Editore

OGGI IN ITALIA

NORD: tempo molto nuvoloso con cielo coperto sul settore orientale con precipitazioni sparse a carattere temporalesco; sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti sull'arco alpino. Nevicate oltre i 1000 m. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità variabile con ulteriore intensificazione a estendersi nel corso del pomeriggio. **SUD E SICILIA:** da sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

NORD: tempo generalmente perturbato con nuvolosità diffusa e fenomeni a carattere temporalesco più frequenti durante la seconda parte della giornata. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvoloso e perturbato con precipitazioni sparse. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento moderato della nuvolosità dal pomeriggio.

TEMPERATURE REGIONE

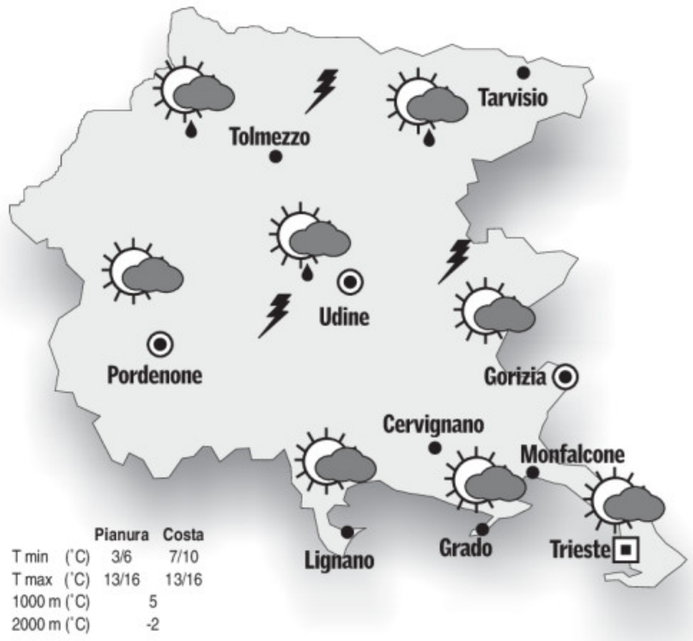
	min.	max.
TRIESTE		
Temperatura	10,3	12,8
Umidità		85%
Vento		22 km/h da O
Pressione	stazionaria	1009,9
MONFALCONE		
Temperatura	10,9	14
Umidità		74%
Vento		4,3 km/h da S
GORIZIA		
Temperatura	6,6	14,2
Umidità		74%
Vento		16 km/h da S-W
GRADO		
Temperatura	10,8	12,5
Umidità		76%
Vento		4,7 km/h da S
CERVIGNANO		
Temperatura	6,3	14,5
Umidità		74%
Vento		1,5 km/h da S
UDINE		
Temperatura	6,2	14,2
Umidità		67%
Vento		12km/h da S
PORDENONE		
Temperatura	8,5	13,9
Umidità		76%
Vento		12 km/h da O

ITALIA

ALGHERO	10	15
ANCONA	6	13
AOSTA	5	12
BARI	8	17
BOLOGNA	8	10
BOLZANO	6	15
BRESCIA	8	10
CAGLIARI	8	18
CAMPOBASSO	5	10
CATANIA	8	22
FIRENZE	8	14
GENOVA	8	18
IMPERIA	10	13
L'AQUILA	4	9
MESSINA	12	15
MILANO	5	15
NAPOLI	10	12
PALERMO	12	15
PERUGIA	5	8
PESCARA	6	16
PISA	8	14
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	11	16
ROMA	5	14
TORINO	0	16
TREVISO	10	11
VENEZIA	8	10
VERONA	7	8
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



	Pianura	Costa
T min (°C)	3/6	7/10
T max (°C)	13/16	13/16
1000 m (°C)	5	
2000 m (°C)	-2	

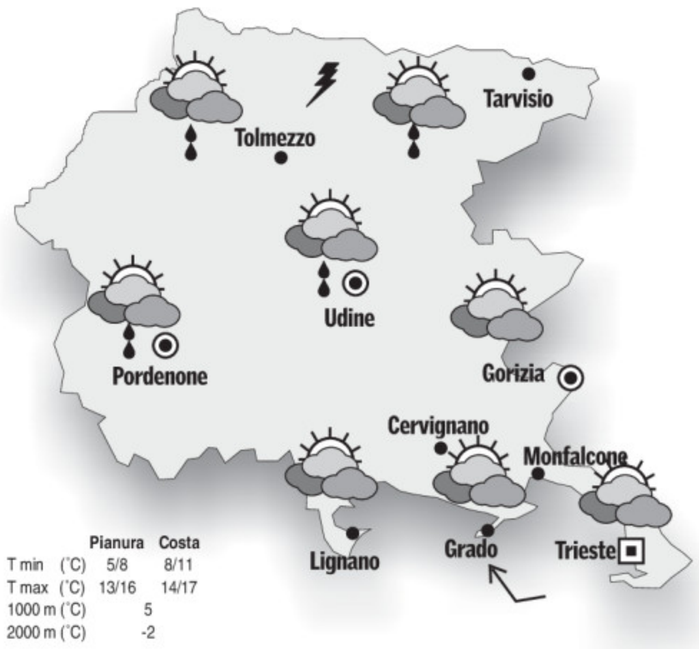
OGGI. Su tutta la regione cielo variabile con la possibilità di locali rovesci anche a carattere temporalesco, più probabili nel pomeriggio.

DOMANI. Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso; su pianura e fascia prealpina probabili piogge moderate, specie nel pomeriggio-sera; nevicate oltre i 1300 m. Sulla costa soffierà scirocco da debole a moderato.

TENDENZA. Cielo da nuvoloso a coperto, con piogge abbondanti e scirocco sulla costa. Nevicate oltre i 2000 m.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



	Pianura	Costa
T min (°C)	5/8	8/11
T max (°C)	13/16	14/17
1000 m (°C)	5	
2000 m (°C)	-2	

OGGI IN EUROPA

Un sistema frontale in fase di sviluppo sull'Atlantico raggiungerà nel corso del pomeriggio le coste occidentali della penisola iberica. Altre perturbazioni, associate alla depressione a Nord del mar Nero interesseranno l'Europa orientale. Sull'Italia e sulla Gran Bretagna non transiteranno perturbazioni.

IL MARE

	GRADI	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	12	20.38 +49	14.07 -38
MONFALCONE	11,4	20.43 +49	14.12 -38
GRADO	11	21.03 +45	14.32 -34
PIRANO	12,2	20.33 +49	14.02 -38

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	5	21
AMSTERDAM	3	12
ATENE	12	23
BARCELLONA	9	16
BELGRADO	10	20
BERLINO	7	15
BONN	3	8
BRUXELLES	3	11
BUCAREST	7	14
COPENHAGEN	1	11
FRANCOFORTE	6	10
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-2	8
IL CAIRO	22	34
ISTANBUL	11	21
KLAGENFURT	4	12
LISBONA	11	19
LONDRA	1	13
LUBIANA	0	15
MADRID	3	18
MALTA	12	19
MONACO	4	15
MOSCA	3	9
NEW YORK	4	11
NIZZA	7	14
OSLO	-2	9
PARIGI	3	11
PRAGA	6	19
SALISBURGO	5	14
SOFIA	8	16
STOCCOLMA	-1	11
TUNISI	13	22
VARSAVIA	7	19
VIENNA	8	18
ZAGABRIA	4	19
ZURIGO	4	9

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa.

TORO 21/4 - 20/5

Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Una delusione in amore.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Amore.

CANCRO 21/6 - 22/7

Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Sera in famiglia.

LEONE 23/7 - 22/8

Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi. Serata allegra.

VERGINE 23/8 - 22/9

Nel corso della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona molto simpatica con la quel stringerete un simpatico rapporto di amicizia. Svagatevi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere eccessivamente.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Soltanto dopo troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quello che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

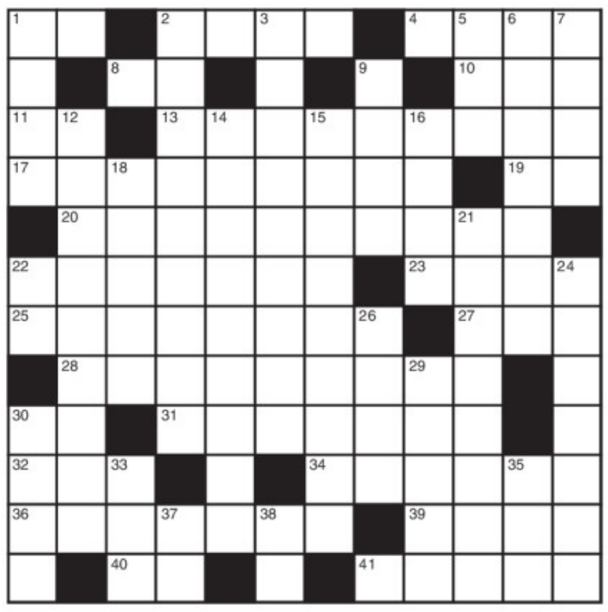
AQUARIO 20/1 - 18/2

Positiva ed appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi.

PESCI 19/2 - 20/3

Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare delle scelte immediate in campo professionale. In serata riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore. Felicità.

IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: **1** Le ultime della comitiva - **2** La città natale di Epaminonda - **4** Così sia... liturgico - **8** Speranza di corteggiatore - **10** Il saluto a Maria - **11** Prefisso iterativo - **13** Pianerottolo esterno - **17** Imprimere persuasivamente nella mente altrui - **19** Trento - **20** Un'arma da getto - **22** Grossi cani anche napoletani - **23** La Venier dello schermo - **25** Caparbio, testardo - **27** Bagna Gerona - **28** Relativa alle medicine - **30** I limiti di Paola - **31** Città bengalese - **32** Precedeva «missa est» - **34** Fu la prima capitale italiana - **36** Barcone a fondo piatto - **39** Il percorso burocratico - **40** Fine di sacrificio - **41** Sinistri rimbombi.

VERTICALI: **1** Effettivi, reali - **2** La via che univa Roma a Tivoli - **3** Sovrasta la platea a teatro - **5** Statista cinese - **6** Sfuggire - **7** Gas per insegne - **9** Piccola vettura per competizioni - **12** Riscosso, introitato - **14** Anomalia della pigmentazione cutanea - **15** Vive in clandestinità - **16** Lo istruisce il coach - **18** Contenitore di vimini - **21** Il tasso di ripopolamento - **22** Centro del Piemonte - **24** Tracciano solchi nel campo - **26** Bestione impellicciato - **29** Il padre di Mila di Codro - **30** Se ne carica il fornello - **33** L'ente creato da Enrico Mattei (sigla) - **35** Un errore nel tennis - **37** Ultime in acconto - **38** Il sodio.

CAMBIO DI VOCALE (1,5/6)
Quando viaggio in auto
Sopra le sospensioni sue mi cullo
perché mi fa distendere tranquillo,
ma se qualche «animale» piano va,
a coma di sicuro finirà!
Aliada

ANAGRAMMA (6=2,4)
L'alluvione del Polesine
Per via dell'acque straripate, in piena,
da queste parti vennero e un sollievo
alla fine ci fu per lor pena.
Ma chi ne aveva titol per fortuna
nel Veneto mostrossi autoritario:
seppe imporsi ove c'era una lacuna.
Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
accesso, eccesso.

Sciarada:
bari, lotto
= barilotto.

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

MERIDIANA rent
VENDITA IMBARCAZIONI NUOVE & USATE
MERIDIANA - RENT presso MARINA LEPANTO
VIA CONSIGLIO D'EUROPA - MONFALCONE
OFFERTA DEL MESE:
gommone nuovo Black Fin 18 Elegance
+ 75 Optimax iniezione diretta
18 piedi, ampio prendisole, tendalino parasole, doccia,
doccetta di poppa, roll bar, cuscineria di sole a prua e poppa,
plancetta di poppa con scaletta, telo copertura totale
€ 27.900 iva inclusa!!!!

POSTI BARCA DISPONIBILI PRESSO MARINA LEPANTO:
INFO 0481 45555
UN APPRODO DI LUSSO PER LE VOSTRE IMBARCAZIONI.
APERTO TUTTI I SABATI E DOMENICA
PER PRENOTAZIONI TEL. 0481 45555 - WWW.MERIDIANARENT.COM

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FEST

Fiera Editoria Scientifica Trieste
International Science Media Fair

16-20 aprile 2008 Trieste

Molo IV

Teatro Miela, Palazzo della Regione – Sala delle Colonne, Antico Caffè San Marco, Casa della Musica, P.zza S. Antonio Nuovo, Adriatico Guest House

MERCOLEDÌ 16 APRILE

ore 11.30 • Molo IV • evento
Inaugurazione

ore 14.30 • Molo IV • conferenza
I vagiti dell'Universo
George Smoot. Introduce Nico Pitrelli.

ore 14.30 • Molo IV • conferenza
Fotogrammi di scienza
Matteo Merzagora. Introduce Silvia Rosa Brusin.

ore 14.30 • Libreria In der Tat • presentazione
Roma 1908: il Congresso internazionale dei matematici
Angelo Guerraggio

ore 14.30 • Molo IV • tavola rotonda
Nanotech
Martina De Sole, Enzo Di Fabrizio. Introduce Paola Emilia Cicerone.

ore 14.30 • Teatro Miela • presentazione
Basaglia a Trieste. Cronaca del cambiamento
Claudio Ernè

ore 15.00 • Palazzo della Regione • tavola rotonda
KeyToNature: alla scoperta della biodiversità
Maria Irene Bellavite, Valentina Cassinari Della Paglia, Valentina Feletti, Suzana Jeluši, Christian Kittl, Stefano Martellos, Pier Luigi Nimis, Tina Randlane, Tomi Trilar. Introduce Manuela Montagnari Kokelj.

ore 15.00 • Teatro Miela • presentazione
L'utopia della realtà
Maria Grazia Giannichedda

ore 15.30 • Molo IV • evento
Come si fa un libro
Giovanni Lussu

ore 15.30 • Molo IV • presentazione
Passion for science: ESOF 2010
Enrico Predazzi, Pino Zappalà.

ore 16.00 • Molo IV • tavola rotonda
Finanza, industria e scienza
Ezio Andreta, Fiorella Padoa Schioppa Kostoris, Elia Stupka, con la presenza di un rappresentante Unicredit.

ore 16.00 • Teatro Miela • presentazione
I Blu - pagine di scienza
Massimo Calvani, Marina Forlizzi, Daniele Gouthier, Federica Manzoli.

ore 16.30 • Molo IV • tavola rotonda
Scienza e comunicazione nei paesi in via di sviluppo
Donghong Cheng, Luisa Massarani, Geoffrey Oldham, Katepalli R. Sreenivasan. Introduce Michele Mezza.

ore 16.30 • Molo IV • evento
Fisici attorno a bicchieri di vino
Attilio Rigamonti, Andrei Varlamov.

ore 16.30 • Libreria Minerva • presentazione
Una rivoluzione mancata
Francesco Scarpa

ore 17.00 • Molo IV • presentazione
Provare per credere: esperimenti scientifici al computer

ore 17.00 • Teatro Miela • presentazione
Il mio triangolo
Walter Gerbino

ore 17.30 • Palazzo della Regione • evento
Meet the scientist: Cibo per neuroni
Gabriele Baj

ore 17.30 • Libreria Minerva • presentazione
Il buio è una luce nera
Giuliana Cavaggioni

ore 17.30 • Teatro Miela • presentazione
Era spaziale. La scoperta dello spazio dallo Sputnik al viaggio verso Marte
Giovanni Caprara

ore 18.00 • Molo IV • presentazione
Il mistero del più
Luca Caridà, Giovanni Filocamo.

ore 18.30 • Teatro Miela • tavola rotonda
La società della conoscenza
Andrea Cerroni, Aldo Schiavone. Introduce Giovanni Anzidei.

ore 18.30 • Palazzo della Regione • conferenza
L'Islam e la scienza. Cosa andò storto e come cambiare rotta
Pervez Hoodbhoy. Introduce Seifallah Randjbar-Daemi.

ore 18.30 • Molo IV • tavola rotonda
La giornata del ricercatore straniero in Italia
Roberto Cosolini, Stefano Fantoni, Emily Ngubia Kuria, Francesco Peroni. Introduce Michele Mezza.

ore 19.00 • Molo IV • presentazione
La matematica dei ragazzi
Paola Gallopin, Bianca Rosa Grassilli, Luciana Zuccheri, Verena Zudini. Introduce Claudia Bianchi.

ore 21.00 • Teatro Miela • spettacolo
Das cabinet des dr. Caligari

ore 22.00 • Tensostruttura • concerto
Raphael Wressnig's Organic Trio

GIOVEDÌ 17 APRILE

ore 9.30 • Palazzo della Regione • tavola rotonda
Edoardo Amaldi. La costruzione dell'INFN
Gianni Battimeli, Carlo Bernardini. Introduce Pietro Greco.

ore 10.00 • Molo IV • evento
Meet the scientist: Dove sono tutti quanti?
Paolo Tozzi

ore 10.50 • Molo IV • evento
Radio3 Scienza: diretta dalla Fiera

ore 11.00 • Palazzo della Regione • presentazione
Basaglia. Una biografia
Francesco Parmigiani, Michele Zanetti.

ore 11.00 • Molo IV • evento
Meet the scientist: I principi di simmetria nell'arte
Giancarlo Ghirardi

ore 11.00 • Teatro Miela • evento
Meet the scientist: Vaccini contro il cancro
Oscar Burrone

ore 11.30 • Molo IV • presentazione
Talkshow interpreting: La mediazione linguistica nella conversazione-spettacolo
Francesco Straniero Sergio

ore 12.00 • Teatro Miela • tavola rotonda
Trieste-Barcellona città della scienza
Roberto Cosolini, Vladimir De Semir. Introduce Donato Ramani.

ore 12.30 • Teatro Miela • presentazione
Non ho l'arma che uccide il leone
Peppe Dell'Acqua

ore 12.30 • Molo IV • conferenza
Il doping della mente
Peter Reiner. Introduce Giancarlo Sturloni.

ore 12.30 • Molo IV • presentazione
Da Okeanos a el Niño
Renzo Mosetti, Marina Silvestri.

ore 14.30 • Molo IV • tavola rotonda
Differenze sessuali nel funzionamento del sistema nervoso
Rebecca Young, Raffaella Rumiati, Flavia Zucco. Introduce Angela Simone.

ore 14.30 • Molo IV • evento
Meet the scientist: Il futuro del nucleare
Pier Francesco Bortignon

ore 15.00 • Molo IV • tavola rotonda
Eticamente 1: La filosofia delle menti
Andrea Cerroni, Valerio Pocar, Emma Salerno, Settimo Termini, Augusto Vitale. Introduce Cristian Fuschetto.

ore 15.30 • Teatro Miela • conferenza
Le basi neurali del comportamento sociale
James Blair. Introduce Alessandro Treves.

ore 16.00 • Palazzo della Regione • evento
Letture d'autore: Euclide

ore 16.00 • Molo IV • tavola rotonda
La comunicazione della scienza in Europa
Michel Claessen, Franco Del Campo, Istvan Palugyai. Introduce Donato Ramani.

ore 16.00 • Molo IV • evento
Autopsia di una macchina da scrivere

ore 16.00 • Teatro Miela • presentazione
Troppo belle per il Nobel
Nicolas Witkowski

ore 16.30 • Libreria James Joyce alla stazione • presentazione
La scuola digitale. Come le nuove tecnologie cambiano la formazione
Paolo Ferri

ore 17.00 • Piazza Sant'Antonio • evento
Science Show - Scienza a casaccio

ore 17.00 • Molo IV • presentazione
In direzione ostinata e contraria
Fabrizia Ramondino, Assunta Signorelli, Renate Slebert.

ore 17.00 • Teatro Miela • evento
Scienza da sfogliare: consigli di lettura per la scuola superiore
Luigi Civalleri, Martha Fabbri.

ore 17.30 • Molo IV • tavola rotonda
Scienziati che comunicano
Kostas Dimopoulos, Stefano Gustincich, Blanka Jergovic, Vasilis Koulaidis, Steve Miller, Brian Trench. Introduce Giancarlo Sturloni.

ore 17.30 • Teatro Miela • tavola rotonda
Conoscenza pericolosa
Umberto Bottazzini, Gabriele Lolli, David Malone. Introduce Daniela Cipolloni.

ore 18.00 • Molo IV • presentazione
Un sonno perfetto
Manuela Maria Campanelli

ore 18.00 • Caffè San Marco • evento
Science cafè: Sonno e sogni
Pier Paolo Battaglini

ore 18.30 • Molo IV • Tavola rotonda
Le tribù mediatiche
Marco Camisani Calzolari, Franco Del Campo, Enrico Maria Mili, Beniamino Pagliaro.

ore 18.30 • Teatro Miela • presentazione
Il cielo sopra la Cina
Lara Albanese

ore 18.30 • Molo IV • presentazione
Facciamo scienze
Federico Tibone

ore 19.00 • Molo IV • conferenza
La musica degli emisferi
Dan Lloyd. Introduce Nicola Nosengo.

ore 21.00 • Teatro Miela • spettacolo
Reazioni nere: Golgi e Cajal: una disputa da Nobel

VENERDÌ 18 APRILE

ore 9.00 • Molo IV • tavola rotonda
La traduzione di testi scientifici: ostacoli e tranelli
Isabella Blum, Luca De Fiore, Alessia Dimitri, Adriana Giannini, Giorgio Panini. Introduce Gianna Milano.

ore 9.00 • ICTP • tavola rotonda
Ghiaccio e cambiamenti climatici
Giovanni Badino, Giulio Catalano, Claudio Smiraglia, Barbara Stenni. Introduce Gianguido Salvi.

ore 9.30 • Molo IV • conferenza
Metà uomini, metà macchine
Kevin Warwick. Introduce Giuseppe O. Longo.

ore 10.00 • Palazzo della Regione • tavola rotonda
Ricerca scientifica e trasferimento tecnologico nell'Euroregione
Martin Hitz, Luciano Mauro, Giorgio Simonetto, Robert Zorec. Introduce Giacinto Scoles.

ore 10.30 • Molo IV • tavola rotonda
Open Access? Sì, grazie! Ma come?
Sely Costa, Stevan Harnad, ARD Prasad, Fabio Ruzzier, Bora Zivkovic. Introduce Derek Law.

ore 10.50 • Molo IV • evento
Radio3 Scienza in diretta dalla Fiera

ore 11.00 • Piazza Sant'Antonio • evento
Science Show - Scienza a casaccio

ore 11.00 • Molo IV • tavola rotonda
Scienza a fumetti
Mario Alberti, Giulio Giorello, Marco Malaspina. Introduce Andrea Bernagozzi.

ore 11.30 • Libreria James Joyce alla stazione • presentazione
Il colore della luna
Paola Bressan

ore 12.00 • Molo IV • evento
Meet the new scientist: i giovani scienziati del Collegio del Mondo Unito

ore 12.00 • Palazzo della Regione • tavola rotonda
L'educazione nella società della conoscenza
Luigi Berlinguer, Mauro Ceruti, Silvano Tagliagambe. Introduce Alessandro Delfanti.

ore 12.00 • Teatro Miela • conferenza
Guida tascabile per futuro incerto
Jon Turney. Introduce Nicola Nosengo.

ore 12.30 • Molo IV • conferenza
Invecchiamento e ormoni
Étienne-Émile Baulieu. Introduce Margherita Fronte.

ore 14.30 • Molo IV • tavola rotonda
Radio ed emancipazione sociale
Piero Ingrosso, Vittorio Marchis, Catalin Mosoia. Introduce Elisabetta Tola.

ore 14.30 • Molo IV • tavola rotonda
Open access per i non addetti ai lavori
Sely Costa, Derek Law.

ore 14.30 • Teatro Miela • presentazione
Il fisico che visse due volte
Fabio Toscano

ore 14.30 • Teatro Miela • tavola rotonda
Il pensiero, il lavoro e l'eredità di Franco Basaglia all'estero
Paulo Amarante, Vaidynathan Kalyanasundaram, Robert Okin, Benedetto Saraceno, Alain Topar, Barbara Tooth. Introduce Maria Grazia Giannichedda.

ore 15.00 • Molo IV • presentazione
Le campane del Cremlino
Gianni Battimelli, Serguey Petcov.

ore 15.30 • Molo IV • presentazione
Le forme del divenire
Alessandro Minelli

ore 16.00 • Molo IV • evento
Mezzo secolo di Amaldi
Piero Bianucci, Giuseppe Ferrari.

ore 16.00 • Teatro Miela • spettacolo
Il tranquillo calduccio della paura

ore 16.00 • Molo IV • conferenza
Il computer addosso
Giampietro Tecchiolli. Introduce Simona Regina.

ore 16.00 • Palazzo della Regione • conferenza
Per una teoria del pensiero
Albrecht von Müller. Introduce Vincent Torre.

ore 16.00 • Libreria James Joyce alla stazione • presentazione
Cybersoviet
Carlo Formenti

ore 16.00 • Molo IV • evento
Science show – Centreofgravitology

ore 17.00 • Molo IV • tavola rotonda
Effetto CSI
Carlo Bui, Cristina Cattaneo. Introduce Fabio Pagan.

ore 17.00 • Molo IV • conferenza
Virtually informed. La comunicazione della salute su internet
Ulrike Felt. Introduce Michele Fabbri.

ore 17.00 • Piazza Sant'Antonio • evento
Science Show – Scienza a casaccio

ore 17.00 • Teatro Miela • tavola rotonda
Racconti italiani di scienza
Gaspare Polizzi, Stefano Sandrelli. Introduce Piero Bianucci.

17.30 • Molo IV • conferenza
La cultura scientifica diffusa, un bisogno di civiltà
Luigi Berlinguer. Introduce Fabio Ruzzier.

ore 17.30 • Palazzo della Regione • evento
Meet the scientist: Semaforo per il dolore
Elsa Fabbrettiore

ore 17.30 • Teatro Miela • presentazione
Assistenza e diritti. Critica alla contenzione e alle cattive pratiche
Livia Bicego, Maila Mislej.

ore 18.00 • Molo IV • presentazione
Tutti i numeri sono uguali a cinque
Angelo Adamo, Daniele Gouthier, Annig Raimondi.

ore 18.00 • Casa della Musica • conferenza
La trama dello spazio-tempo
Stefano Liberati. Introduce Fabio Pagan.

ore 18.00 • Studio Tommaseo • tavola rotonda
Continental Breakfast. Removal - Svuotamento: Tout la memoire du monde
Domenico Affinito, Giulio Cok, Eugenio Melotti, Carlo Montanaro, Antonella Varesano.

ore 18.30 • Teatro Miela • spettacolo
Voci lontane, sempre presenti

ore 18.30 • Molo IV • tavola rotonda
Il racconto della scienza al tempo del web 2.0
Apryl Bailey, Luca De Biase, Letizia Gabaglio, Brian Trench. Introduce Nico Pitrelli.

ore 19.00 • Molo IV • tavola rotonda
La scienza in mostra
Fabio Carniello, Fiorenzo Galli, Vincenzo Lipardi, Vincenzo Vomero. Introduce Paola Rodari.

ore 19.00 • Molo IV • tavola rotonda
Clima di oggi, clima di domani
Anabela Carvalho, Filippo Giorgi, Luca Mercalli. Introduce Andrea Vico.

ore 19.00 • Teatro Miela • evento
Letture d'autore: Galileo

ore 21.00 • Teatro Miela • conferenza
Conversazione sull'ecologia
Luis Sepúlveda. Introduce Bruno Arpaia.

ore 22.00 • Tensostruttura • concerto
Gypsy Quartet Remake

SABATO 19 APRILE

ore 10.00 • Teatro Miela • evento
Premio Giovanni Maria Pace e illy leggi la scienza

ore 10.30 • Molo IV • tavola rotonda
Megalopoli
Ugo Leone, Gianpaolo Rampini. Introduce Simona Regina.

ore 11.00 • Piazza Sant'Antonio • evento
Science Show – Scienza a casaccio

ore 11.30 • Teatro Miela • presentazione
Come si comunica la scienza
Presentazione di JournalFEST.

ore 11.30 • Molo IV • tavola rotonda
Le radio della follia
Marco Braida, Lucia Manassi, Giovanni Rossi. Coordinano Massimo Cirri e Ivana Gherbaz.

ore 12.00 • Teatro Miela • evento
Letture d'autore: Newton

ore 12.00 • Palazzo della Regione • conferenza
Siamo uomini o embrioni?
Edoardo Boncinelli. Introduce Cristiana Pulcinelli.

ore 12.30 • Molo IV • tavola rotonda
La scuola di eccellenza
Stefano Fantoni, Roberto Schmid, Salvatore Settis, Riccardo Varaldo. Introduce Armando Massarenti.

ore 12.30 • Molo IV • tavola rotonda
Morte, coscienza e stati vegetativi
Sadeck Beloucif, Fiorenzo Conti, Laura Boella, Fabrizio Monti. Introduce Angela Simone.

ore 14.30 • Molo IV • conferenza
Accesso ai farmaci nei paesi in via di sviluppo
Paul Herrling. Introduce Enrico Cherubini.

ore 15.00 • Molo IV • presentazione
I taccuini di laboratorio di Darwin
Telmo Pievani

ore 15.00 • Molo IV • tavola rotonda
Psichiatri o neuroscienziati?
Enrico Alleva, Gemma Calamandrei, Pieraldo Rovatti, Sashi Sashidharan. Introduce Roberto Mezzina.

ore 15.30 • Piazza Sant'Antonio • evento
Street science

ore 15.30 • Molo IV • tavola rotonda
Scienceblogging
Giuseppe Granieri, Andrea Mameli, Bora Zivkovic. Introduce Elisabetta Tola.

ore 15.30 • Palazzo della Regione • evento
Meet the scientist: L'antimateria
Andrea Vacchi

ore 15.30 • Teatro Miela • spettacolo
Un trapianto molto particolare

ore 16.00 • Molo IV • evento
Science Show – Gasology

ore 16.30 • Molo IV • conferenza
I miei mari
Folco Quilici. Introduce Michele Fabbri.

ore 17.00 • Piazza Sant'Antonio • evento
Science Show – Scienza a casaccio

ore 17.00 • Molo IV • tavola rotonda
Leggere la mente
Francesco Panese, Oren Shriki, Mariachiara Tallachini. Introduce Nico Pitrelli.

ore 17.00 • Molo IV • evento
Fare matematica giocando
Angelo Guerraggio

ore 18.00 • Teatro Miela • evento
Meet the scientist: La geofisica in Antartide
Martina Busetti

ore 18.00 • Libreria Giunti al Punto • presentazione
S.O.S. natura. Come difendere il pianeta Terra
Gabriele Salari

ore 18.00 • Molo IV • tavola rotonda
Ragione e sentimento: comunicare con i malati di Alzheimer
Orso Bugiani, Mariarosaria Liscio, Gabriella Salvini Porro, Alberto Spagnoli, Pietro Vigorelli. Introduce Gianna Milano.

ore 18.00 • Molo IV • presentazione
Sante ragioni
Telmo Pievani

ore 18.30 • Teatro Miela • conferenza
Matematico impertinente e impenitente
Piergiorgio Odifreddi. Introduce Rossella Panarese.

ore 18.30 • Molo IV • presentazione
La luna d'ottobre
Romeo Bassoli

ore 18.30 • Molo IV • presentazione
Il senso e la narrazione
Giuseppe O. Longo

ore 21.00 • Palazzo della Regione • tavola rotonda
Evoluzione, creazione o entrambe
Alessandro Minelli, Telmo Pievani, Eörs Szathmàry. Introduce Marco Cattaneo.

ore 21.00 • Teatro Miela • evento
The 11th Hour (L'undicesima ora, 2007)
Anteprima del film

ore 22.00 • Tensostruttura • concerto
Percussion Voyager

DOMENICA 20 APRILE

ore 10.00 • Molo IV • tavola rotonda
Salute mentale e legislazione. Tra umanesimo e riformismo
Luigi Ferrannini, John Jenkins, Sergio Piro, Fabio Pittuco, Franco Rotelli, George Witte. Introduce Mario Colucci.

ore 10.30 • Molo IV • presentazione
Il mio zoo sotto le stelle
Margherita Hack, Bianca Pauluzzi.

ore 10.30 • Molo IV • tavola rotonda
Un mercato per i test genetici?
Marina Frontali, Flavio Garoia, Paolo Gasparini. Introduce Vincent Torre.

ore 11.00 • Teatro Miela • spettacolo
Tutti i colori del cambiamento climatico

ore 11.00 • Palazzo della Regione • evento
Letture d'autore: Darwin

ore 12.00 • Molo IV • presentazione
Conferenze Brasiliane

ore 12.00 • Molo IV • tavola rotonda
La traduzione tra scienza e letteratura
Giuseppe O. Longo, Siri Nergaard. Introduce Lorenza Rega.

ore 12.30 • Molo IV • presentazione
La prevenzione dell'obesità
Giulio Barocco, Sara Daris, Tiziana Del Pio Luogo, Roberta Fedele, Tiziana Longo.

ore 14.30 • Molo IV • presentazione
Dimensioni della scienza
Giancarlo Nebbia, Andrea Pilastro.

ore 14.30 • Molo IV • tavola rotonda
Scienza, media e political decision-making
Susanna Horing Priest, Hans Peter Peters. Introduce Bruna De Marchi.

ore 16.00 • Molo IV • presentazione
Nostra eccellenza
Massimo Cirri

ore 16.00 • Palazzo della Regione • evento
Letture d'autore: Einstein

ore 16.00 • Molo IV • tavola rotonda
Eticamente 2: La scienza delle menti
Pietro Greco, Giuseppe O. Longo, Raffaella Rumiati, Paolo Tozzi, Giorgio Vallortigara. Introduce Daniela Minerva.

ore 16.00 • Piazza Sant'Antonio • evento
Science show – Centreofgravitology

ore 16.30 • Molo IV • conferenza
I processi mentali nel cervello umano
Tim Shallice. Introduce Pier Paolo Battaglini.

ore 17.00 • Teatro Miela • tavola rotonda
Amaldi e la fisica in Europa
Piero Angela, Daniele Amati. Introduce Romeo Bassoli.

ore 18.00 • Molo IV • conferenza
L'inganno della mente
Fabrizio Benedetti. Introduce Enrica Battifoglia.

ore 18.00 • Teatro Miela • tavola rotonda
L'ombra del dubbio
Giulio Mozzi, Giorgio Tamburlini. Introduce Gianna Milano.

ore 21.00 • Teatro Miela • conferenza
Dietro lo specchio delle dimensioni nascoste
Lawrence Krauss. Introduce Fabio Pagan.

FEST è un progetto della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

con l'**Alto Patronato del Presidente della Repubblica**

organizzano la manifestazione
Festrieste s.c.a r.l. e **Camera di Commercio di Trieste**

soci di Festrieste sono:
Area Science Park ■ Fiera Trieste Spa ■ Immaginario Scientifico ■ MGS Press ■ Promotrieste ■ Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati ■ Università degli Studi di Trieste

con il sostegno di Camera di Commercio Trieste

con il contributo di: GENERALI CORECOM FVG illy

con il patrocinio di: Ministero dell'Università e della Ricerca ■ Provincia di Trieste ■ Comune di Trieste ■ Federazione Italiana Editori Giornali ■ Unione Giornalisti Italiani Scientifici

info: call center: 040 36 83 43 (interni 27 e 28) ■ e-mail: segreteria@festrieste.it

www.festrieste.it